

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 27 GENNAIO 2015

n. 13



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2691

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. “Piano Industriale - Attività 2015-2017” di InnovaPuglia Spa”. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Pag. 2600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2693

**Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 del Consiglio e della Giunta regionali.**

Pag. 2717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2694

**PO Puglia FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.**

Pag. 2817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2695

**Approvazione bozza avviso pubblico e autorizzazione gestione capitolo di spesa 952050 limitatamente alla somma di € 850.000,00 al Dirigente del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica.**

Pag. 2829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2717

**Legge n. 241 del 07/08/1990, art. 15 - Accordo tra pubbliche amministrazioni per l'affidamento dell'incarico di consulente finanziario a supporto delle operazioni di cui all'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014.**

Pag. 2837

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2719

**Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli della Regione Puglia - Approvazione linee guida e mobilità di realizzazione in attuazione della DGR 2173 del 26/11/2013.**

Pag. 2841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2720

**Interventi regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R. n. 5/2012). Annualità 2014. Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento.**

Pag. 2870

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2724

**Eventi meteorologici avversi del periodo 1-6 settembre che hanno interessato il territorio del Gargano. Concessione contributo. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità.**

Pag. 2879

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2725

**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa agli adempimenti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO.**

Pag. 2881

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2726

**Attività prioritarie per l'attuazione dell'art. 45 comma 1 della L.r. n. 45 del 30/12/2013 - Approvazione schema di Protocollo di Intesa.**

Pag. 2903

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2691

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. "Piano Industriale - Attività 2015-2017" di InnovaPuglia Spa". Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata per quanto di competenza dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house*", individuando espressamente le Società in house, le Società controllate e le Società partecipate; con il medesimo documento sono state altresì identificate le Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

InnovaPuglia S.p.A., in ragione delle sue caratteristiche peculiari (capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, esercizio di attività strumentali svolte in esclusiva per il socio unico, sottoposta ad esercizio del controllo analogo) è Società *in house providing*, così come da ricognizione effettuata con la su menzionata DGR n. 812/2014, sottoposta alle direttive in materia di personale ai sensi della D.G.R. n. 810 del 05/05/2014.

Nelle su richiamate Linee di Indirizzo, all'art. 3, comma 2, sono state qualificate le cd. "operazioni rilevanti" ritenendo tali quelle operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società".

All'art. 3, comma 3, sono state tra specificate le operazioni rilevanti, tra le quali, alla lettera b), si colloca il Piano Industriale triennale.

Il comma 4 dell'art. 3 stabilisce quindi che con riferimento alle Società *in house* la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* "in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli". In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione di Area competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Tanto premesso, con nota prot. n. 141210005 del 10 dicembre 2014 acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione in data 11 dicembre 2014 prot. n. AOO\_002 0000603 e dall'Area inviata via mail al Servizio Controlli in pari data "per quanto di competenza" InnovaPuglia SpA ha trasmesso il "Piano Industriale - Attività 2015-2017" e lo stralcio del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 79 del 26 novembre 2014, relativo all'approvazione del documento stesso.

Il Consiglio d'Amministrazione, ai fini della definitiva approvazione del Piano triennale, ha altresì dato mandato al Presidente di avviare l'iter procedimentale disciplinato dall'art. 3., comma 3, lett. b), e comma 4, delle "Linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società in house", approvate con DGR n. 812/2014.

Tutto ciò specificato, per quanto attiene gli adempimenti istruttori di cui all'art.3, comma 4 delle su richiamate Linee di indirizzo, presa in esame la proposta di Piano Industriale trasmessa da InnovaPuglia SpA, si rileva quanto di seguito:

1. la definizione degli obiettivi strategici aziendali di InnovaPuglia SpA per il triennio 2015-2017 si inserisce nel più ampio contesto di riferimento caratterizzato per un verso dal quadro normativo concernente le società *in house* e per l'altro, sotto il profilo contenutistico, dalle politiche della Regione Puglia in materia di ricerca e innovazione, con particolare riferimento alla programmazione strategica unitaria e alla Politica di Coesione dell'Unione Europea 2014 -2020;
2. nel 2014, in aderenza alle prescrizioni della vigente normativa, la Giunta Regionale ha dettato linee di indirizzo vincolanti per le Società in

*house* e controllate, adottando le deliberazioni n. 810 e n. 812 del 5 maggio 2014. In detto contesto, a valle della successiva DGR n. 1404/2014, è stasottoscritta la Convenzione n. 015967 dell'11 luglio 2014 che interviene in modo specifico a disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e InnovaPuglia SpA. Tanto, sia in considerazione del carattere di società in *house* e di strumentalità che caratterizzano InnovaPuglia sin dalla sua costituzione, sia, dando ancor più evidente contenuto all'esercizio sulla Società del controllo analogo, per aggiornare la regolamentazione da applicarsi a tutte le attività svolte dalla medesima in favore della Regione, anche al fine del rispetto delle disposizioni di cui alla recente disciplina recata dalla Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 in materia di appalti pubblici;

3. la Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, ai sensi dell'art. 3 delle Linee Guida di attuazione della su richiamata Convenzione, ha sottoposto al Comitato di vigilanza la proposta di Piano industriale, tanto al fine di acquisire una preventiva valutazione di coerenza; con verbale n. 7 del 15 dicembre 2014 il Comitato di vigilanza ha espresso le proprie valutazioni, sulla base delle quali il Piano industriale è stato conseguentemente adeguato;
4. l'esame del documento "Proposta di Piano Industriale - Attività 2015/2017" evidenzia che le attività descritte, in linea con le finalità statutarie ed istituzionali della Società, si collocano nel quadro delle azioni di supporto alla Regione per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT, nonché di quelle a supporto della programmazione strategica regionale per l'innovazione. Il Piano, infatti, mette in luce come le attività programmate per il prossimo triennio, che si collocano in logica prosecuzione con quelle già avviate e/o in corso su incarico della Regione, puntino a quattro obiettivi strategici coerenti con il quadro programmatico regionale: PA digitale, Economia digitale, Cittadinanza digitale e Infrastrutture digitali.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si sottopone alla

Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere a) e g) della L.R. n. 7/97

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:
- approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, la proposta di "Piano Industriale - Attività 2015-2017" di InnovaPuglia Spa, Allegato A, al presente provvedimento;
- dare atto che l'approvazione del Piano Industriale non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale, e che alla successiva implementazione si provvederà ai sensi della DGR n. 1404/2014, sulla base della Convenzione Quadro n. 015967 dell'11 luglio 2014 e delle successive disposizioni attuative, ivi inclusa la D.D. AOO2/2014/12 del 15 dicembre 2014;

- demandare alla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione i successivi adempimenti, ivi inclusa la notifica della presente alla Società in-house Innovapuglia SpA;

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**PROPOSTA DI PIANO INDUSTRIALE**  
**ATTIVITA' 2015-2017**

<b>SINTESI</b> .....	
<b>La roadmap 2015-2017 del Piano Industriale</b> .....	
<b>IL PIANO INDUSTRIALE ATTIVITA' 2015-2017</b> .....	
<b>1 NOTA INTRODUTTIVA</b> .....	
<b>2 GLI ASSET DI INNOVAPUGLIA</b> .....	
Il pensiero computazionale .....	
L'ecosistema industriale lo spillover industriale .....	
L'infrastruttura digitale.....	
Il patrimonio informativo.....	
<b>3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO INDUSTRIALE 2015-2017</b> .....	
Obiettivi.....	
Il contesto di riferimento normativo .....	
<i>La S3 "Smart Puglia 2020" e l'Agenda Digitale Regionale.</i> .....	
.....	
<i>Obiettivo 1. PA Digitale</i> .....	
<i>Obiettivo 2. Economia Digitale</i> .....	
<i>Obiettivo 3. Cittadinanza Digitale</i> .....	
<i>Obiettivo 4. Infrastrutture Digitali</i> .....	
<b>4 IL PIANO DI ATTIVITA' 2015 - 2017</b> .....	
Linee di intervento.....	
<i>1. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese</i> .....	
Azione 1.1 Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale .....	
<u>Azione 1.2 Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SArPULIA).....</u>	
Azione 1.3 potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale.....	
<u>Azione 1.4: Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana.....</u>	
Azione 1.5 sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni. ....	
<i>2. Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA</i> .....	
Azione 2.1 Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020. ....	
<u>Azione 2.2 Implementazione di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA. ....</u>	
<u>Azione 2.3 Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.....</u>	

3. <i>Potenziamento della domanda/offerta di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete</i> .....	
Attività 3.1 Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione. ....	
Azione 3.2 Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale e internazionale.....	
4. <i>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea</i> .....	
Azione 4.1 concorrere all'attuazione del "progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga" .....	
Azione 4.2 Consolidamento dell'infrastruttura tecnologica,.....	
<b>5. LE AREE FUNZIONALI</b> .....	
1. <i>Area potenziamento infrastrutturale</i> .....	
2. <i>Area sistemi abilitanti</i> .....	
3. <i>Area servizi di dominio</i> .....	
<b>6. Le Matrici di Collegamento con il PO 2014-2020 e Agenda Digitale Puglia 2020</b> .....	
<b>Le competenze digitali</b> .....	
<b>Le risorse economiche</b> .....	
<b>Il Conto economico previsionale 2015-2017</b> .....	
<b>7. LA ROADMAP 2015-2017 DEL PIANO INDUSTRIALE</b> .....	

## SINTESI

Il **piano industriale 2015-2017** di InnovaPuglia è espressione delle politiche pubbliche in materia di innovazione della Regione Puglia e delinea il ritorno sociale degli investimenti pubblici in ICT.

Il piano – che qui in sintesi è raccontato - si struttura attraverso **4 Obiettivi strategici e 4 Linee di intervento**, articolate in **12 Azioni per un inviluppo complessivo di 62 attività realizzative**, coerenti con gli indirizzi fissati dall'Agenda Digitale e dalla Smart Specialization Strategy regionali e implementate per offrire servizi digitali tagliati sul fabbisogno della domanda.

### Il contesto di riferimento

La definizione degli obiettivi strategici aziendali nel triennio 2015-2017 va inserita in un contesto più ampio costituito, per un verso, dal quadro normativo concernente le società in house e, in particolare, InnovaPuglia SpA; per altro verso dalle politiche pubbliche della Regione Puglia in tema di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla programmazione strategica unitaria e alla Politica di Coesione dell'Unione Europea 2014 -2020.

Nel 2014, in attuazione delle prescrizioni della legge di stabilità per il 2014, la Regione Puglia ha (ri)definito la regolamentazione delle Società a partecipazione regionale (oltre che delle Agenzie e degli Enti strumentali regionali) emanando le delibere n. 810 e n. 812 del 5 maggio 2014. Alla luce di questa regolamentazione (e dei provvedimenti attuativi tra i quali la convenzione n. 015967 sottoscritta il 15 luglio 2014), la Regione Puglia, quale socio unico, esercita penetranti controlli nei confronti di InnovaPuglia SpA confermata quale propria società strumentale (c.d. in house) incaricata di definire e sviluppare le strategie regionali a sostegno dell'innovazione basata sulle ICT (*Information Communication Technology*).

In particolare, le attività di InnovaPuglia SpA sono parte rilevante, oggi, del programma **SmartPuglia2020 (S3)** con il quale la Regione Puglia ha individuato le politiche regionali trasversali (ricerca, innovazione, competitività, internazionalizzazione, formazione e lavoro) declinandole in connessione con le politiche



settoriali verticali (in materia di ambiente, trasporti, welfare e salute). L'obiettivo è quello di puntare al *“potenziamento progressivo e collettivo”* del tessuto socio economico regionale attraverso *“un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie”*, per costruire un'**Economia Digitale** in grado di *“coniugare il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie”*. Un

obiettivo, questo, la cui sostenibilità e attuabilità passa anche per il potenziamento tecnologico della pubblica amministrazione verso una **PA digitale** capace di *“mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti/servizi”* e, quindi, di realizzare una **Cittadinanza Digitale** mediante il potenziamento dell'Infrastruttura Digitale e la diffusione della digitalizzazione.



## IL PIANO DI ATTIVITÀ 2015-2017

Il piano triennale 2015-2017 delle attività di InnovaPuglia punta, quindi, a **4 obiettivi strategici**, coerenti con il quadro programmatico regionale: **PA digitale, Economia Digitale, Cittadinanza Digitale, Infrastrutture Digitali**.



Il piano è costruito su **4 Linee di intervento**:

### Linea 1

- Digitalizzazione dei processi amministrativi, diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese e diffusione di Open data e del riuso del dato pubblico

### Linea 2

- Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA

### Linea 3

- Potenziamento della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete

### Linea 4

- Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea

basate sulle seguenti direttrici metodologiche:

- **LA VALORIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI FATTI IN PRECEDENZA E IL CONSOLIDAMENTO DI INVESTIMENTI, ESPERIENZE, PRATICHE E 'BRAND' GIÀ AFFERMATI.**
- **L'INTEGRAZIONE TRA I SISTEMI REALIZZATI, PER MASSIMIZZARE LE SINERGIE E AUMENTARE IL VALORE AGGIUNTO DEI SINGOLI SERVIZI.**
- **LA CONDIVISIONE DEI DATI, PER RIDURRE AL MINIMO LA RIDONDANZA E GARANTIRNE L'UNIVOCITÀ, QUALE CHE SIA IL DOMINIO CHE LO UTILIZZA.**
- **IL RAGGIUNGIMENTO DELLA MASSIMA INTEROPERABILITÀ TRA PROCESSI E SERVIZI AMMINISTRATIVI.**
- **LA DIFFUSIONE DEGLI OPEN DATA E DEL RIUSO DEL DATO PUBBLICO, ANCHE IN FUNZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DELLA MASSIMA TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ.**
- **L'ACCOMPAGNAMENTO NELL'INNOVAZIONE DEL SETTORE ICT IN PUGLIA E IL CONTRIBUTO ALLE POLITICHE DI DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE IMPRESE, IN UN'OTTICA DI OPEN INNOVATION.**

## Obiettivi del Piano di attività

### Obiettivo 1. PA Digitale

Le pubbliche amministrazioni sono molto cambiate in questi ultimi anni grazie all'ICT. Eppure molto ancora c'è da fare. Spesso infatti l'innovazione tecnologica si è solo affiancata ai vecchi sistemi e i computer convivono con i timbri e i faldoni d'archivio. Il codice rende ora obbligatoria l'innovazione nella PA nel modo più naturale: da una parte dando ai cittadini il diritto di interagire sempre, dovunque e verso qualsiasi amministrazione attraverso Internet, posta elettronica, reti; dall'altra stabilendo che tutte le amministrazioni devono organizzarsi in modo da rendere sempre e comunque disponibili tutte le informazioni in modalità digitale.

La digitalizzazione dei processi amministrativi non è però il trasferimento dallo strumento cartaceo a quello elettronico dei processi, ma è un vero cambiamento culturale pervasivo e capillare che deve coinvolgere tutti i livelli dell'amministrazione e innescare nei cittadini la consapevolezza della partecipazione e della responsabilità nelle dinamiche operative dei servizi di pubblica utilità.

In proposito, l'attività di InnovaPuglia SpA, - in qualità di soggetto attuatore delle strategie regionali per la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese – prevede la realizzazione di un pacchetto di azioni contenenti soluzioni tecnologiche innovative per i fabbisogni amministrativi e gestionali della PA regionale.

### Obiettivo 2. Economia Digitale

È il contesto nel quale le funzioni che governano le imprese, le istituzioni e la collettività, le transazioni economiche e le relazioni, sono programmate ed eseguite con il supporto di tecnologie digitali. Si passa da

un paradigma basato sulla proprietà delle risorse utili alla creazione di valore a un paradigma basato invece sull'accesso alle risorse, inteso come servizio necessario alla produzione. Il nuovo approccio è basato sulla pervasività della interconnessione elettronica - tra persone, imprese, istituzioni, comunità, cose - e definisce gli ambiti dell'economia dell'informazione e della conoscenza nel passaggio dai mercati alle reti.

In tale contesto risulta evidente la necessità di uno sviluppo armonico dell'economia digitale e, nel contempo, di un soggetto che svolga un ruolo tecnico terzo tra programmazione pubblica e iniziativa privata, quale quello svolto da InnovaPuglia che interviene istituzionalmente per:

- **Rafforzare il settore ICT e la sua diffusione nei processi produttivi delle PMI, in particolare nei settori con maggiore potenziale di crescita (manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative e inclusive) coerentemente con la strategia di smart specialization per l'innovazione di prodotto e di processo, b2b, commercio elettronico, reti imprenditoriali;**
- **Favorire la creazione di start up innovative nel settore dell'ICT e le modalità di acquisto innovative quali il PCP (Pre-Commercial Public procurement) o il PPI (Public Procurement for Innovation) per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni, con particolare riferimento al segmento della Pubblica Amministrazione.**

### Obiettivo 3. Cittadinanza digitale

La scelta degli strumenti tecnologici da sviluppare e adottare per praticare la cittadinanza digitale ha una valenza strategica fondamentale per lo sviluppo paritetico della democrazia tra Amministrazione Pubblica e cittadino. In questo senso, il lavoro di InnovaPuglia si concentra sugli aspetti della domanda di innovazione pubblica e privata e, applicando processi di **intelligenza connettiva**, quali ad esempio quelli costruiti con l'esperienza dei Living Labs, usa le tecnologie per connettere le intelligenze dei singoli soggetti della rete, farle entrare in comunicazione l'una con l'altra, scambiare il loro sapere, cooperare, in un incontro sinergico verso il raggiungimento dell'obiettivo.

### Obiettivo 4. Infrastrutture digitali

È obiettivo strategico fondamentale, per InnovaPuglia e più in generale per la Regione Puglia, giungere al definitivo azzeramento del **digital divide infrastrutturale** sul territorio regionale e alla **diffusione della banda ultra larga** nelle aree urbane e industriali, in particolare in quelle non appetibili per il mercato, coerentemente con un quadro di partenza positivo e con quanto indicato nell'Agenda Digitale Europea.

Le direttrici dell'azione di InnovaPuglia faranno evolvere i sistemi privilegiando la convergenza verso architetture uniformi, preferibilmente basate su *middleware Open Source*, ove possibile, e comunque con l'obiettivo di facilitare il riuso dei componenti e del *knowhow*, nonché l'ottimizzazione del *licensing*, ove ancora necessario. I portali - coerenti con le linee guida DigitPA per i siti web della PA in tema di comunicazione ed erogazione di servizi - convergeranno verso una sostanziale unificazione nell'unico portale federato che racchiuderà anche il sito istituzionale e sarà l'unico punto di accesso alle risorse informative e ai servizi telematici dell'amministrazione regionale: il Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia

## Le linee di intervento

Alle **4 Linee di intervento** sono associate **12 Azioni**:

### Linea 1

- **Azione 1.1** Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale
- **Azione 1.2** Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SArPULIA) nelle funzioni di centrale di committenza e d'acquisto territoriale
- **Azione 1.3** Potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale
- **Azione 1.4** Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana
- **Azione 1.5** Sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni

### Linea 2

- **Azione 2.1** Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020
- **Azione 2.2** Implementazione di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA
- **Azione 2.3** Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

## Linea 3

- **Attività 3.1** Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione
- **Azione 3.2** Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale ed internazionale

## Linea 4

- **Azione 4.1** Concorrere all'attuazione del "progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga"
- **Azione 4.2** Consolidamento dell'infrastruttura tecnologica regionale

Ciascuna **Azione** è articolata in **un totale di 62 Attività**

- 
1.1.a Sistema di supporto alla semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative
- 
1.1.b Sistema di supporto alla dematerializzazione delle interazioni con i cittadini e le imprese
- 
1.1.c Sistemi per una Giustizia del territorio più efficace ed efficiente
- 
1.1.d Sistema di supporto alle politiche del lavoro e governance del sistema formazione-lavoro-istruzione regionale
- 
1.1.e Sistema di supporto alle politiche del Welfare regionale
- 
1.1.f Sistema di supporto alle politiche abitative regionali
- 
1.1.g Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti
- 
1.1.h Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti in ambito delle Politiche AgroAlimentari
- 
1.1.i Sistemi di supporto alla gestione amministrativa - contabile
- 
1.1.j Integrazioni funzionali mediante BI nell'ambito del SIRP
- 
1.1.k Ampliamento ed evoluzione dell'offerta di servizi interattivi del Sistema Informativo Regionale Turistico
- 
1.1.l Esercizio ed Evoluzione del sistema di Posta Elettronica Certificata
- 
1.1.m Esercizio ed Evoluzione del sistema di Protocollo Informatico
- 
1.1.n Esercizio ed Evoluzione del sistema di Identità Federata
- 
1.1.o Esercizio ed Evoluzione dell'infrastruttura di Cooperazione Applicativa
- 
1.1.p Polo di Conservazione Regionale
- 
1.1.q Attività di qualità e misura del SW
- 
1.2.a Erogazione dei servizi di centralizzazione delle committenze e committenze ausiliarie
- 
1.2.b Startup ed avvio alla gestione del SARPULIA

-  1.3.a Servizi informativi e interattivi per cittadini, professionisti e imprese
-  1.3.b Digitalizzazione dei servizi e processi produttivi delle Aziende Sanitarie e organizzazioni del SSR
-  1.3.c Servizi per la conoscenza e il governo strategico del SSR
-  1.3.d Servizi di infrastrutturazione tecnologica e conduzione operativa dei sistemi informativi
-  1.3.e Sviluppo di banche dati e reti per il monitoraggio del Territorio
-  1.3.f Sistema di gestione del PPTR e dei procedimenti autorizzativi connessi
-  1.3.g Evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di gestione della banca dati e dei servizi territoriali del SIT
-  1.3.h Sviluppo della componente urbanistica del SIT
-  1.3.i Monitoraggio del territorio agricolo, anche attraverso tecniche di telerilevamento da aereo/da satellite
-  1.3.j Potenziamento dei contenuti digitali del sistema informativo territoriale dell'agricoltura
-  1.3.k Sistema per la valorizzazione del demanio e del patrimonio pubblico regionale
-  1.3.l Ampliamento ed evoluzione della componente web dedicata alla gestione digitalizzata delle procedure PRAE
-  1.3.m Realizzazione del Portale delle aree protette regionali
-  1.3.n Ampliamento dei contenuti digitali della Digital Library regionale
-  1.3.o Sviluppo del portale della Valutazione Ambientale Strategica
-  1.3.p Ampliamento ed evoluzione del portale ambientale
-  1.3.q Progettualità correnti con carattere di propedeuticità
-  1.4.a Gli Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0.

-  1.4.b Realizzazione di servizi per la gestione dell'offerta turistica in Mobilità
-  1.4.c Sviluppo di progetti per attività di ricerca, anche a valere su azioni dirette della Commissione
-  1.4.d Realizzazione di una Centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose
-  1.4.e GIFT 2.0 (Greece - Italy Facilities for Transport 2.0)
-  1.4.f Centro Regionale di Infomobilità
-  1.5.a Sistema di valorizzazione del patrimonio informativo regionale
-  1.5.b Linked open data
-  2.1.a Sviluppo di partenariati/cluster innovativi digitali regionali con riferimento alla metafora della quadrupla elica
-  2.1.b Interventi a sostegno dell'innovazione digitale delle PMI
-  2.2.a Appalti pubblici multistadio connessi alle sfide sociali prioritarie
-  2.2.b Sistemi di knowledge sharing e technology watch a supporto dei processi per il procurement innovativo
-  2.2.c Evoluzione del e-procurement regionale
-  2.3.a Promuovere e favorire lo sviluppo di comunità di pratiche sul digitale
-  2.3.b Servizi di assistenza tecnica per il supporto all'aggiornamento dei documenti regionali di programmazione strategica
-  3.1.a Future Digital Labs e Market Place dell'Innovazione
-  3.1.b Evoluzione dei sistemi per la diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale



#### Legenda icone



Beni culturali, turismo



Cloud computing e sistemi



Centro acquisti PA



e-gov



Organismo intermedio



Program., finanza



Proget., Ingegn. Sistemi Appl.



Ricerca e innovazione



Rupar, Larga banda e reti



Sanità



Territorio, ambiente

Le 62 attività afferiscono alle **3 Aree funzionali del Sistema Informativo Regionale:**



**VANTAGGI  
PER I  
CITTADINI**

Il cittadino ha nuovi servizi interattivi dal Portale Regionale della Salute e accede alla propria storia clinica in rete, tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

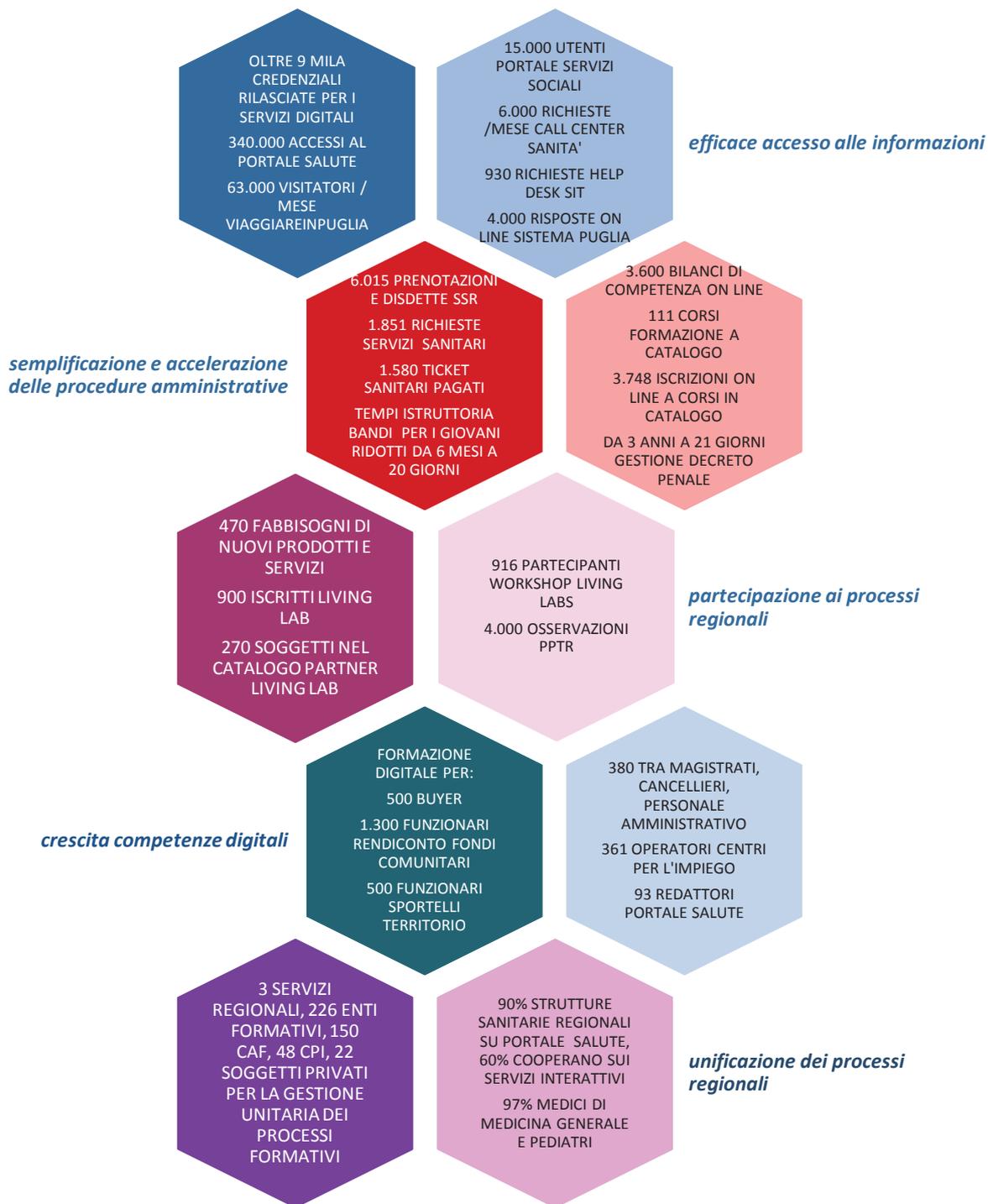
I medici che lo devono curare hanno a disposizione esami e prescrizioni che lo riguardano on line, così il paziente non deve più conservare analisi e cartelle mediche presso la propria abitazione.

Il cittadino ha informazioni e servizi telematici in particolari settori sanitari quali: lo Screening Oncologico, le Anatomie Patologiche, le vaccinazioni, i dipartimenti della salute, l'emergenza urgenza.

Coloro che hanno bisogno di prestazioni sociali e sociosanitarie ricevono risposte e prestazioni in tempi più rapidi, grazie alla gestione telematica degli interventi.

Disoccupati e giovani in cerca di lavoro possono inserire il loro curriculum in una banca dati per l'incontro di domanda - offerta di lavoro su tutto il territorio e trovare i corsi di formazione più idonei al completamento del loro percorso professionale.

Il cittadino vede più facilmente riconosciuto il proprio diritto alla giustizia, grazie al sistema di giustizia digitale, esteso a tutto il territorio regionale, che ridurrà i tempi dei procedimenti.



**VANTAGGI PER  
LE IMPRESE E I  
PROFESSIONISTI**

Le imprese accedono a una Rete di sportelli telematici per la gestione delle procedure amministrative direttamente dal portale istituzionale della Regione Puglia, con un'unica login (single sign on).

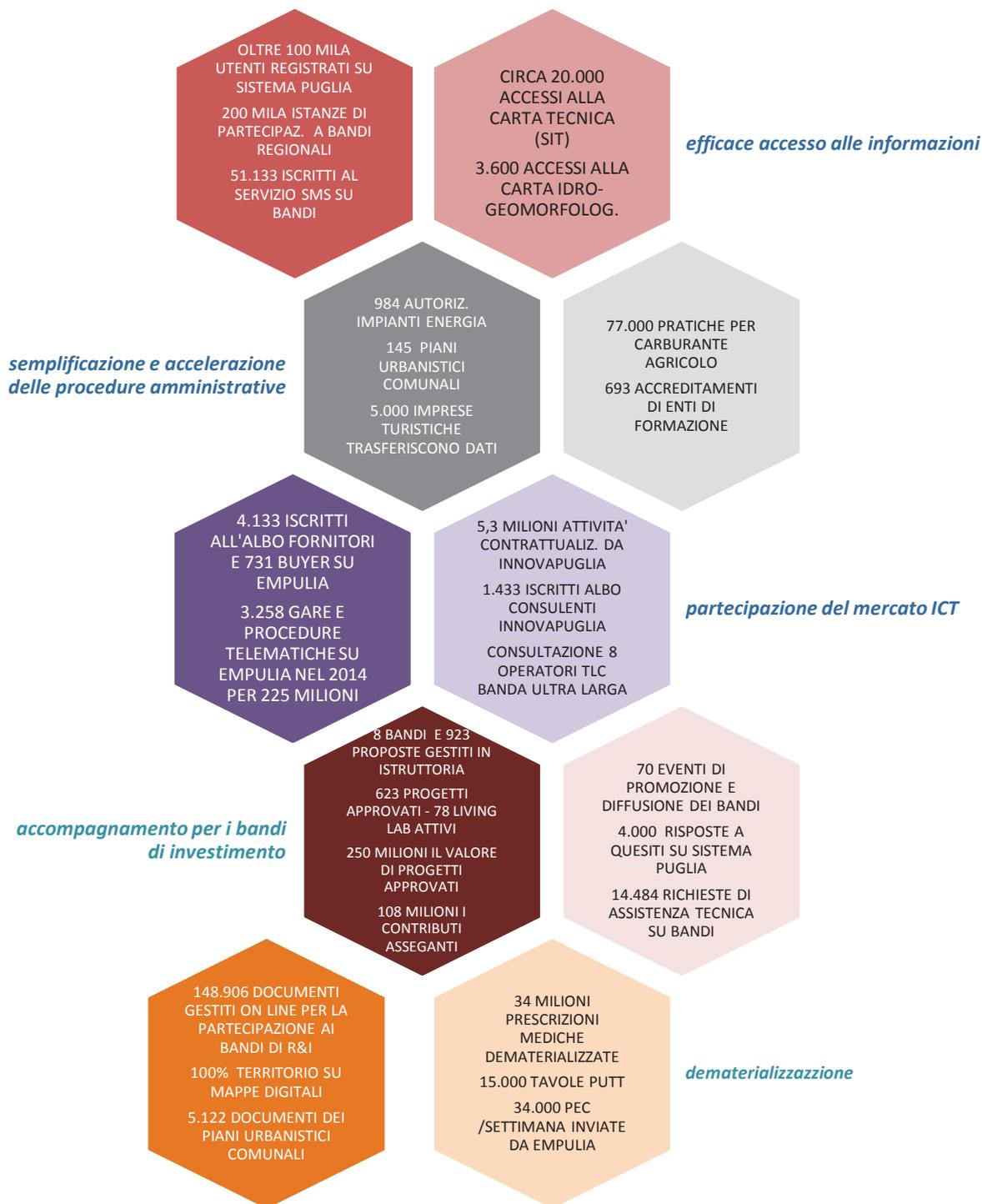
I professionisti hanno nuovi servizi del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che permetteranno di migliorare il livello di conoscenza del territorio e dell'ambiente e di monitorarne i cambiamenti.

I medici hanno la storia clinica dei propri pazienti on line e accedono a tutte le informazioni utili a curare meglio i propri pazienti.

Gli uffici per l'impiego e i professionisti del settore lavoro hanno a disposizione una rete integrata di nuovi servizi per il lavoro, la formazione e l'orientamento, finalizzata anche al monitoraggio delle dinamiche occupazionali.

Gli avvocati e i magistrati comunicano tra loro più facilmente, grazie al fascicolo penale digitale, e gestiscono più rapidamente le pratiche dematerializzate.

Le strutture ricettive trasmettono i dati del movimento turistico, come richiesto dalla legge, in maniera telematica.



**VANTAGGI  
PER LE PA**

Le amministrazioni pubbliche dialogano tra loro e possono offrire procedimenti più semplici, tempestivi e dematerializzati, secondo quanto disposto dal CAD.

I dirigenti e i responsabili migliorano le loro capacità decisionali attraverso strumenti e sistemi di business intelligence e di supporto alle decisioni.

Gli amministratori possono raggiungere risultati di efficienza con la riduzione dei tempi dei procedimenti, nel corretto adempimento della norma.

Le amministrazioni possono conseguire gli obiettivi di risparmio richiesti, attraverso la gestione dematerializzata delle procedure d'acquisto, in totale trasparenza.

Le strutture sanitarie possono raggiungere prestazioni di maggiore efficienza e offrire servizi on line nella certezza della sicurezza dell'informazione e della gestione dei dati.

Gli amministratori possono perseguire risultati più efficaci nella programmazione degli interventi di investimento sul territorio.

I funzionari e i dipendenti pubblici acquisiscono maggiori e più aggiornate competenze professionali.





OT1

OT1	Obiettivo specifico R.A. 1.1 Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese		Obiettivo specifico RA 1.3 Promuovere nuovi mercati per l'innovazione		Obiettivo specifico RA 1.4: Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	
OT1 - Azioni	1.1 Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili di nuovi prodotti e servizi	1.2 Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.3 Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese		1.5 Interventi per la creazione e consolidamento di start up innovative	
Sistemi abilitanti	3.2.a		2.2.b	2.3.a	3.1.a	1.5.b
Servizi di dominio	2.1.a	3.2.b	2.1.b			
Potenziamento infrastrutturale						

#### Legenda servizi regionali

	Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
	Servizio Turismo / Beni culturali
	Servizio Pianificazione Programmazione delle infrastrutture per la mobilità
	Servizio Affari generali
	Servizio Attuazione del programma
	Servizio Agricoltura
	Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria
	Servizio Bilancio e ragioneria
	Servizio Assetto del territorio
	Servizio Urbanistica
	Servizio Demanio
	Servizio Attività economiche consumatori
	Servizio Ecologia
	Servizio Politiche per il lavoro

**OT 11**

<p><b>OT11</b></p>	<p>Obiettivo specifico R.A. 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici</p>	<p>Obiettivo specifico R.A. 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p>												<p>Obiettivo specifico R.A. 11.6 Migliorare la governance multilivello</p>	
<p><b>OT11 - Azioni</b></p>	<p>11.1 Interventi per l'aumento della trasparenza e interoperabilità</p>	<p>11.2 Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders</p>	<p>11.3 Interventi per il miglioramento delle prestazioni della p.a.</p>												<p>11.6 Interventi per il miglioramento dell'attuazione del p.o.</p>
<p>Sistemi abilitanti</p>	<p>1.5.a</p>	<p>1.5.b</p>	<p>1.1.a</p>	<p>3.2.c</p>	<p>1.1.a</p>	<p>1.1.b</p>	<p>1.1.i</p>	<p>1.1.m</p>	<p>1.1.n</p>	<p>1.1.o</p>	<p>1.1.j</p>	<p>1.2.a</p>	<p>2.3.b</p>	<p>2.3.a</p>	
<p>Servizi di dominio</p>				<p>2.2.b</p>	<p>1.1.d</p>	<p>1.1.e</p>	<p>1.1.f</p>	<p>1.1.g</p>	<p>1.1.h</p>	<p>1.1.i</p>					
<p>Potenziamento infrastrutturale</p>															

**Legenda servizi regionali**

-  Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
-  Servizio Turismo / Beni culturali
-  Servizio Pianificazione Programmazione delle infrastrutture per la mobilità
-  Servizio Affari generali
-  Servizio Attuazione del programma
-  Servizio Agricoltura
-  Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria
-  Servizio Bilancio e ragioneria
-  Servizio Assetto del territorio
-  Servizio Urbanistica
-  Servizio Demanio
-  Servizio Attività economiche consumatori
-  Servizio Ecologia
-  Servizio Politiche per il lavoro

Contestualmente, l'insieme delle attività può essere letto in termini di impatto sui tre target individuati - **imprese, cittadini e amministrazioni pubbliche** – con il risultato sintetizzato in tabella 1.

Tabella 1

<p><b>Target Imprese</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.4.c</li> <li>2.2.a</li> <li>1.2.a</li> <li>1.3.h</li> <li>2.3.a</li> <li>1.3.i</li> <li>1.4.d</li> </ul> <p><b>Target Cittadini</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.1.b</li> <li>1.3.a</li> <li>4.1.b</li> <li>1.1.f</li> <li>1.3.i</li> <li>1.4.d</li> </ul> <p><b>Target Ammin. Pubbl.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.1.a</li> <li>1.1.j</li> <li>1.1.q</li> <li>4.1.d</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1.5.b</li> <li>2.2.b</li> <li>1.2.b</li> <li>1.3.j</li> <li>1.3.b</li> <li>1.3.o</li> <li>1.3.n</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>2.1.a</li> <li>3.2.a</li> <li>2.2.c</li> <li>1.3.l</li> <li>1.3.d</li> <li>1.3.p</li> <li>1.4.a</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>2.1.b</li> <li>3.2.b</li> <li>3.1.a</li> <li>1.4.b</li> <li>1.3.e</li> <li>1.3.q</li> <li>3.1.b</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese innovative: con competenze tecnologiche di processo/prodotto</li> <li>• Imprese qualificate: in possesso dei requisiti per e-procurement</li> <li>• Start up: costituite da meno di 3 anni</li> <li>• Imprese tradizionali: i.e. Agricoltura, Edilizia, Commercio</li> </ul> <p>Relativamente al target Cittadini si stima un focus su</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadino digitale: con competenze digitali di base</li> <li>• Cittadino fragile: anziani, malati cronici, disagio sociale</li> <li>• Giovani: problematiche del lavoro e della prima casa</li> </ul> <p>In relazione al target Amministrazione pubblica si stima un focus su</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti locali</li> <li>• Sistema regionale</li> </ul> <p>Alcune attività concorrenti tra i target sono inoltre previste</p>	

## LE RISORSE [UMANE ED ECONOMICHE]

### Le competenze digitali

A supporto dello sviluppo di politiche per l'innovazione in una regione che punta a essere attrattiva, competitiva, inclusiva, consapevole, responsabile, connessa e integrata<sup>1</sup> è necessario puntare su una *corporate governance* in grado di aderire meglio alla domanda di innovazione digitale del territorio.

I profili delle competenze di InnovaPuglia sono ormai da alcuni anni consolidati in un mix fatto di elevata specializzazione e ampia flessibilità, e risultano allineati al processo di business tipico di una società pubblica ICT, incentrandosi sulle seguenti funzioni:

#### Performance and Demand Management

per la sincronia tra l'assetto gestionale aziendale, l'interazione con gli utenti (PA, cittadini, imprese) e la loro soddisfazione.

- Specialista di Prevenzione, Sicurezza e Ambiente
- Specialista di Comunicazione Istituzionale
- Specialista delle Relazioni Istituzionali
- Responsabile della Privacy
- Responsabile della L.231
- Specialista di Qualità
- Specialista Amministrativo
- Amministrativo-Contabile
- Specialista di Rendicontazione
- Specialista di Amministrazione del Personale
- Specialista di Valorizzazione del Capitale Umano
- Specialista del Sistema Informativo Aziendale
- Assistente Amministrativo-Gestionale
- Assistente alla Gestione
- Auditor interno e controllo strategico

#### Supply Management

per la gestione delle attività di affidamento esterno e di relazionamento soprattutto con l'ecosistema ICT locale e per praticare un'azione sistemica di spillover industriale.

- Assistente procedure e-procurement
- Esperto codice degli appalti e procedure di gara
- Specialista di Pratiche Legali
- Specialista della Gestione Tecnica/Logistica del Patrimonio Immobiliare
- Specialista di gestione dei contratti
- Specialista di Approvvigionamento
- Specialista Amministrativo
- Assistente alla Gestione
- Responsabile della Privacy

<sup>1</sup> Smart Specialization Strategy – Smart Puglia 2020 Luglio 2014

**Knowledge Management**

per il project management e l'assistenza strategica

- Specialista nell'area innovazione per la programmazione strategica regionale
- Addetto nell'area innovazione per la programmazione strategica regionale
- Project Manager di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Specialista del Monitoraggio e controllo di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Addetto al Monitoraggio e controllo di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Specialista di modelli di innovazione e progettazione su fondi nazionali e comunitari
- Esperto di progettazione e management di attività di ricerca
- Specialista nello sviluppo di modelli di smart community

**Technical Management**

per la gestione delle attività operative di natura tecnica, project management e assistenza strategica

- Gestore di Sistemi Informativi
- Gestore di Progetti e Servizi Infotelematici
- Analista di Sistemi Informativi
- Analista di business
- Analista Programmatore
- Tecnico di Collaudo e Integrazione di Sistemi
- Esperto di Applicazioni Web e Multimediali
- Progettista di Sistemi Informativi
- Progettista delle Telecomunicazioni
- Progettista per la sicurezza e la qualità
- Gestore di Basi di Dati
- Gestore di Rete
- Gestore di un Centro di Assistenza
- Sistemista
- Tecnico di gestione e assistenza
- Tecnico di informazione ambientale

**Le risorse economiche**

L'inviluppo economico totale previsionale, sulla base delle attività sviluppabili nel triennio 2015-2017, si attesta a un valore totale di € **166.860.966,21** e vede nel 2015, anno ponte tra l'attuale e la nuova programmazione, un incremento particolarmente significativo dello spillover industriale, pari al 74%, valore medio nel triennio, dovuto alle esternalizzazioni e all'acquisizione di risorse strumentali

**PREVISIONE DI SPESA COMPLESSIVA PER ANNO [Tabella A]**

TIPOLOGIA DI SPESA	2015	2016	2017
Costi diretti	14.525.975,85	14.310.089,05	13.731.735,15
Spillover (Materiali, Attrezzature, Terzi)	48.432.629,79	35.696.740,97	40.163.795,40
TOTALE	62.958.605,64	50.006.830,02	53.895.530,55
INCIDENZA COSTI DIRETTI	23,07%	28,62%	25,48%
INCIDENZA SPILLOVER	76,93%	71,38%	74,52%

**PREVISIONE DI SPESA PER AREE FUNZIONALI NEL TRIENNIO [Tabella B]**

2015-2017	Sistemi Abilitanti	Servizi di dominio	Potenziamento infrastrutturale
<b>Costi diretti</b>	<b>21.288.821,65</b>	<b>17.625.821,07</b>	<b>3.653.157,33</b>
<b>Spillover (Materiali, Attrezzature, Terzi)</b>	<b>55.184.962,85</b>	<b>51.703.648,68</b>	<b>17.404.554,63</b>
<b>TOTALE</b>	<b>76.473.784,50</b>	<b>69.329.469,75</b>	<b>21.057.711,96</b>



In termini di impatto sui tre target identificati - **imprese, cittadini, amministrazione pubblica** – la previsione di spesa è stimata come riportata nella seguente figura:



## La roadmap 2015-2017 del Piano Industriale

InnovaPuglia interpreta il ruolo affidato all'amministrazione pubblica, di garante di politiche pubbliche capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti e servizi.

Con una modalità operativa tipica del modello living lab, saranno infatti organizzati tavoli stabili di confronto con il tessuto produttivo e con le organizzazioni che lo rappresentano. Periodicamente, saranno proposti da InnovaPuglia, incontri con le imprese e con i sistemi target dell'utenza finale in merito all'avanzamento della realizzazione del Piano nei quali attivare scambi di idee e di conoscenze con l'obiettivo di raccogliere indicazioni utili per meglio definire le nuove soluzioni tecnologiche previste nel ciclo di innovazione della PA da affidare, mediante gare pubbliche, al mercato produttivo regionale e nazionale.

L'innalzamento costante della qualità della domanda pubblica, vera e propria strategia costitutiva della programmazione e dell'azione di InnovaPuglia rafforzata dalle pratiche del modello living lab sarà da stimolo per le imprese (anche) del territorio spingendole a migliorare la loro offerta e, quindi, la loro competitività.

Siamo convinti che, specie in tema di innovazione, un ambiente favorevole al cambiamento, capace di interconnessione e dialogo, potenzierà il tessuto socio economico regionale, innalzerà il livello di innovazione del sistema Puglia e sarà misura efficace dello spillover generato.

# IL PIANO INDUSTRIALE ATTIVITA' 2015-2017

## 1 NOTA INTRODUTTIVA

Il piano industriale 2015-2017 di InnovaPuglia intercetta la visione della Regione Puglia in tema di politiche dell'innovazione, concretizzandola in attività realizzative che definiscono elementi infrastrutturali e di strategia, utili a dimensionare, sul piano socioeconomico, il ritorno sociale sugli investimenti (SROI), degli investimenti pubblici in ICT, sulla base di un modello di sviluppo incentrato su un modello di business del tipo "service deployment and delivery"<sup>2</sup>, coerenti con gli indirizzi fissati dall'Agenda Digitale e dalla Smart Specialization Strategy regionali.

## 2 GLI ASSET DI INNOVAPUGLIA

InnovaPuglia svolge il ruolo di supporto alla programmazione strategica per l'innovazione della Regione Puglia basandosi su dotazioni di conoscenza e di organizzazione, frutto dell'evoluzione delle capacità professionali e tecnologiche maturate nell'evoluzione della società.

Gli "asset" di InnovaPuglia, le risorse infrastrutturali, informative, umane e organizzative, sia dal punto di vista funzionale che da quello delle competenze, definiscono il patrimonio strategico della società. Essi costituiscono il background necessario per l'erogazione dei servizi all'utenza, coerente alle loro aspettative, funzionali e di qualità, e indispensabile per raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che sono alla base della scelta del socio Regione Puglia di dotarsi di una struttura interorganica per lo sviluppo strategico dell'ICT. Per descrivere gli "asset" principali sui quali poggia il processo di supporto alle politiche di innovazione della Regione è necessario introdurre quattro direttrici strategiche che identificheremo con *asset"x"fab*.

Un aspetto peculiare di un'organizzazione come InnovaPuglia è la capacità di strutturare nell'ambito generale della sua missione e in particolare nell'articolazione operativa del processo produttivo, il rapporto fra conoscenza e rappresentazione, tra l'acquisizione concettuale (noetica) e la sua rappresentazione simbolica (semiotica) esplicitando una funzione fondamentale per le dinamiche di sviluppo della società digitale, sintetizzabile nel "**pensiero computazionale**"<sup>3</sup> [*asset1fab*].

A questo primo asset va inoltre affiancato quello del sostegno e coinvolgimento di soggetti imprenditoriali esterni anche attraverso meccanismi innovativi di procurement pubblico che innescano processi di generazione di conoscenza e opportunità di sviluppo<sup>4</sup> socioeconomico, "**spillover industriale**" [*asset2fab*], a fronte di un percorso di programmazione e codifica (coding), che ne detta le specifiche di affidamento al mercato.

Infine gli altri due asset, "**l'infrastruttura digitale regionale**" [*asset3 fab*], che rappresenta l'impianto architettonico abilitante, e il "**patrimonio informativo distribuito**" [*asset4fab*] sostengono rispettivamente,

<sup>2</sup> Mervat Adib Bamiah and Sarfraz Nawaz Brohi "Exploring the Cloud Deployment and Service Delivery Models" International Journal of Research and Reviews in Information Sciences

<sup>3</sup> Jeannette M.Wing in "Computational thinking and thinking about computing"

<sup>4</sup> Mariana Mazzucato in "Lo Stato innovatore" – Laterza Editore

un processo di inclusione e partecipazione (no digital divide) e uno di trasparenza e democrazia digitale (open data).

## Il pensiero computazionale

Nel disegnare le architetture infrastrutturali infotelematiche del futuro prossimo della nostra regione non è sufficiente la sola competenza tecnica tipica delle aziende ICT (produttori di oggetti concettuali) ma occorre sviluppare e possedere un patrimonio di semantiche (capacità di rappresentazione) utili a decodificare contemporaneamente all'utenza istituzionale e al cittadino la rappresentazione delle facilities sviluppate.

Il valore aggiunto di tale asset (asset1fab) si è evidenziato nel tempo attraverso una serie di performance che hanno costruito in maniera euristica lo stesso asset fino a un consolidamento modellistico riconosciuto in termini di **best practice** a livello nazionale ed europeo:

- Il Sistema Informativo Sanitario Territoriale (SIST) della Puglia è nuovamente stato inserito tra i finalisti del PREMIO SMART CITY a SMAU MILANO 2014.
- Il Portale Regionale della Salute inserito nella short list dei progetti in lizza per l'assegnazione del Premio *Smart City Roadshow Puglia 2014*.
- Il programma LIVING LABS della Regione Puglia referenziato nella guida della Commissione europea "The Digital Agenda Toolbox" European Commission, Joint Research Centre, Institute for Prospective Technological Studies, EUR 26549 EN – 2014.
- Il Sistema Informativo Sanitario Territoriale (SIST) premiato a SMAU BUSINESS BARI 2013 tra i 3 progetti più innovativi per lo sviluppo delle città intelligenti nel Sud Italia, Premio *Smart City Roadshow Puglia*.
- Il bando "Partenariati regionali per l'innovazione" della Regione Puglia è tra i progetti selezionati tra i programmi innovativi presentati al Forum del Comitato delle Regioni in Bruxelles nel dicembre 2011.
- InnovaPuglia è stata selezionata dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri tra le organizzazioni del concorso "L'Italia degli Innovatori" edizione 2011-2012.
- La Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) è riconosciuta, nell'ambito nazionale delle Società di Informatica Pubblica, come modello di riferimento per la qualità della progettazione tecnica.
- Al Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato assegnato nel 2008 il Premio Internazionale SAG (*Special Achievement in Geographic Information Systems*).
- EmpPULIA, la Centrale Acquisti Territoriale (CAT) della Regione Puglia, a Forum PA 2009 ha ricevuto il premio "Lavoriamo insieme" del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.
- Il Portale regionale del Turismo viaggiareinpuglia è stato riconosciuto miglior sito italiano per il turismo *Bit Award 2009*, e miglior progetto di eGovernment del 2010 nella categoria C - *Turismo 2.0* (ex-aequo con Turismo Emilia Romagna - APT Emilia Romagna).
- Il Portale per lo sviluppo e la promozione del territorio e delle imprese Sistema Puglia a cui è stato assegnato il terzo posto dell'*eContent Award Italy 2010*, la competizione italiana per il miglior contenuto in formato digitale, nella categoria "eGovernment and Institutions", è risultato finalista in due delle tre sezioni della VII edizione (2011) del premio e-gov PA, la principale manifestazione in Italia per le eccellenze nella Pubblica Amministrazione (Una vita migliore e più semplice per i cittadini e gli utenti dei servizi, Enti che funzionano e costano meno).
- Il Sistema di gestione delle informazioni relative ai Fondi Strutturali (MIR WEB) che ha ricevuto valutazioni positive da parte degli auditor nazionali ed europei.
- Il Sistema di Informatizzazione e Innovazione della Procura di Lecce ritenuto dal Ministero della Giustizia il modello nazionale di riferimento su cui sarà sviluppata la giustizia digitale.
- EmpPULIA, Centro acquisti per la PA e il SIT Sistema Informativo Territoriale sono stati selezionati dal Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione tecnologica (DDI)

della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra i progetti da inserire nella Banca Dati delle Buone Pratiche, realizzata nell'ambito delle attività del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica - Società dell'Informazione (POAT-SI).

E' quindi opportuno descrivere alcune di tali esperienze per esplicitare nei fatti la valenza dell'asset. Partendo dall'assunto che i programmi di modernizzazione della amministrazione regionale poggiano in modo sostanziale sulla attuazione di un sistema di servizi ICT, trasversali alle differenti aree applicative e funzionali al raggiungimento di obiettivi di semplificazione, trasparenza, dematerializzazione, efficienza amministrativa, si evidenzia come:

- i servizi di **e-gov** messi a punto da InnovaPuglia, in linea con gli indirizzi nazionali dell'Agenda Digitale Italiana e con le raccomandazioni del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), poggiano sulla infrastruttura di comunicazione **RUPAR Puglia** e garantiscono servizi di base quali PEC e firma elettronica, protocollo informatico, gestione documentale. Questi strumenti sono ormai ben radicati (*rappresentazione degli oggetti concettuali sviluppati*) nella operatività della Regione Puglia, come evidenziato anche dagli indicatori di utilizzo registrati, laddove l'efficacia e la tempestività con cui tali strumenti sono stati adottati sono in gran parte riconducibili all'azione di InnovaPuglia che ha garantito:
  - Un forte livello di sinergia e integrazione funzionale tra di essi e con i servizi applicativi verticali (ad esempio integrazione tra protocollo informatico e sistema di archiviazione e dematerializzazione Diogene, integrazione tra Protocollo informatico e IdP).
  - Un processo di adozione avviato dalla struttura amministrativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e poi esteso agli altri Servizi regionali, e realizzato con una grande attenzione all'accrescimento culturale della macchina regionale.
  - Un continuo adattamento dei servizi alle modifiche organizzative attuate in ambito regionale come ad esempio l'attuazione del processo organizzativo GAIA.
  - Un'efficace azione di assistenza verso le amministrazioni utenti dei servizi, concretizzata in attività di addestramento, di supporto (help desk telefonico e via email, assistenza on-site), di e-learning.
  - Uno sviluppo dei servizi trasversali allineato con i paralleli sviluppi della componente infrastrutturale della RUPAR.
- Un altro ambito di modernizzazione dell'organizzazione regionale in cui si è sviluppata l'azione di InnovaPuglia è la gestione del **personale**. Integrato al sistema gestionale, messo a punto da un soggetto di mercato, a quello di gestione documentale e quello di ragioneria, la società ha realizzato il sistema di worktracking (rilevazione presenze) e il "fascicolo del personale" (Fapers) con cui ha dato un importante contributo ai processi di trasparenza e dematerializzazione dei procedimenti regionali.
- Anche nel campo del governo e della gestione del territorio, InnovaPuglia ha assunto, con la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT), un ruolo rilevante nella diffusione della conoscenza del territorio regionale, nella semplificazione e nella trasparenza dei procedimenti amministrativi. Il SIT:
  - Integra e rende disponibili a enti locali, cittadini, professionisti e imprese, attraverso servizi online, importanti strati informativi basilari per la conoscenza del Territorio, quali coperture aeree/satellitari a elevata risoluzione, dati da Rete di Stazioni Permanenti GNSS (Global Navigation Satellite System), dati da stazioni sismiche, geodetiche e mareografiche, carta tecnica numerica, carte di uso del suolo, modello numerico del terreno, database topografico multiscala, banca dati catastale, censuaria e cartografica, indicatori multi temporali finalizzati a verificare le trasformazioni in atto sul territorio regionale, fogli catastali d'impianto, catasto degli impianti di energia da Fonti Rinnovabile (FER),

strumenti di pianificazione e di governo e gestione del territorio (PUTT/P, PPTR, Piano Regionale delle Coste, Piano di Tutela delle Acque, Piani di Gestione Aree Rete Natura2000, aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, Carta dei Beni Culturali, ecc.), atti pianificatori adottati dai Comuni in adeguamento PUTT/P, aree protette, aree di produzione vitivinicola DOC, IGT, IGP, DOCG, autorizzazioni paesaggistiche, sotto forma di elenchi e di cartografia, documentazione inerente le modalità di esercizio della funzione delegata, prevista dall'art. 8 comma 5 della L.R. 20/2009 nonché dalla D.G.R. 2273/2009, immobili costituenti il demanio e il patrimonio regionale forestale, armentizio, irriguo, ferroviario, ecc.;

- Presenta specifici servizi e funzionalità finalizzati ad agevolare le fasi procedurali e valutative in relazione alla gestione di procedimenti amministrativi, quali, ad esempio: Autorizzazione Paesaggistica, Autorizzazione Unica, Verifica di compatibilità Piani Comunali delle Coste rispetto al Piano Regionale, Valutazione Ambientale Strategica VAS, ecc., individuazione di aree interessate dalle misure del PSR, ecc.);
- Promuove la diffusione dell'informazione e dei dati territoriali integrando e rendendo disponibili servizi di consultazione e interrogazione online, servizi di download, servizi WMS e di editing online;
- Promuove l'uso dell'informazione e di strumenti digitali attraverso la messa a disposizione di linee guida e istruzioni tecniche per l'informatizzazione di piani e progetti.

Rispetto alla iniziale prevalenza di attività centrate sul Servizio regionale Assetto del Territorio, l'evoluzione delle stesse, attraverso i programmi avviati nel 2013 (IDeA e progetti PO FESR 2007-2013 1.5.3), vede una costante crescita di servizi orientati anche ad altre Aree regionali quali Urbanistica, Ambiente, Demanio, Agricoltura, attribuendo al laboratorio SIT di InnovaPuglia un ruolo di punto di riferimento per il territorio e consentendogli un'esperienza che l'Agenzia per l'Italia Digitale si propone di proporre quale best practices a livello nazionale.

- **In campo sanitario**, con l'adozione del Piano per la Sanità Elettronica della Regione Puglia, approvato con DGR n 2005 del 22.12.2006, la Regione ha avviato un percorso di costruzione di una "rete" di sistemi informativi sanitari, tra loro complementari, nella quale gli stessi sistemi interagiscono per supportare al meglio i processi di lavoro di competenza sia dell'amministrazione regionale sia delle aziende e strutture sanitarie. Tale percorso è stato reso coerente e costantemente conforme con le norme, i piani strategici e le linee guida emanate a livello nazionale e recentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana. In tale contesto si colloca l'azione e quindi il contributo di InnovaPuglia che garantisce ai vari attori del SSR l'assistenza tecnica per una efficace applicazione delle tecnologie telematiche, alla luce dell'esperienza pregressa che risale al 2000 nello sviluppo e realizzazione del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR). InnovaPuglia è attualmente impegnata nel consolidamento del *Centro Servizi per la Sanità Digitale* della Regione Puglia dove alla progressiva convergenza funzionale dei differenti servizi (si pensi, ad oggi, alla integrazione tra SIST, EDOTTO e Portale Regionale della Salute) fa riscontro anche una omogeneizzazione della infrastruttura abilitante, con aspetti legati, tra l'altro, a:
  - Valorizzazione della RUPAR e delle sue procedure di sicurezza informatica;
  - Adozione di modalità condivise per l'identificazione dell'utenza e l'accesso ai servizi (dall'uso della CNS [Carta Nazionale dei Servizi] emessa dalla Regione Puglia per l'identificazione certa degli operatori sanitari e per l'uso della firma digitale sui documenti sanitari, fino alla utilizzazione del servizio Identity Provider per il single sign-on per utenti di tutti i siti della PA regionale);
  - Utilizzo dei servizi di base comuni all'intera infrastruttura ICT regionale (protocollo informatico, PEC, gestione documentale,...);
  - Convergenza a livello di portali.

- Sempre valorizzando, pertanto, le tecnologie e le competenze aziendali (GIS, telematica, ITS,...), avvalendosi di differenti strumenti programmatici e interagendo con le strutture regionali competenti, InnovaPuglia ha messo a punto un insieme di servizi nell'ambito della **Protezione Civile** che permettono:
  - La gestione unificata dei piani di protezione civile predisposti dagli EE.LL. (reso operativo nell'ambito dei servizi specializzati garantiti dal sistema SIT Puglia);
  - Il supporto alla gestione in-situ delle emergenze, attraverso la dotazione di terminali specializzati sui mezzi di soccorso (in particolare dei VV.FF.) in connessione telematica con la centrale operativa della protezione civile (progetto *RUPAR Wireless*);
  - La gestione sicura della circolazione di merci pericolose sul territorio regionale, attraverso il monitoraggio dei mezzi; una pianificazione (condivisa con gli operatori privati e basata anche sul SIT Puglia) dei flussi, in modo da ridurre i rischi; un supporto alle decisioni per la gestione in tempo reale delle emergenze (incidenti, ingorghi stradali,...) (progetto *TRAMPER cofinanziato da PON Reti e Mobilità*).

In una logica di evoluzione funzionale dei servizi di protezione civile e di loro progressiva integrazione nel quadro del Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia (SIR-RP), è in fase di avvio un progetto (SINAPSI [Sistema Integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione, finanziato su Azione 1.5.3] ) destinato alla evoluzione degli strumenti informativi e decisionali attualmente in uso presso la Protezione Civile regionale. In particolare l'evoluzione è centrata sulle modalità di raccolta, organizzazione, integrazione e presentazione dell'informazione (*rappresentazione*), per un più efficace governo delle emergenze; sulle modalità di condivisione di tali contenuti (*oggetti concettuali*), per una più efficace cooperazione con gli altri attori territoriali di gestione delle emergenze; sulla evoluzione dei sistemi di comunicazione, puntando a condivisioni in modalità conferenza anche in condizioni di totale assenza delle linee di comunicazioni terrestri, mediante una infrastruttura di backup satellitare a larga banda.

- Anche l'attuazione, a livello regionale delle **politiche di sviluppo rurale** (PSR) trova un supporto nell'asset del pensiero computazionale attraverso i servizi messi a punto ed erogati da InnovaPuglia. A partire, infatti, dal portale del PSR Puglia (nell'ambito del più ampio *Sistema Informativo Agricolo della Regione Puglia, SIARP*), le aziende agricole hanno accesso a una pluralità di strumenti informativi oltre che procedurali per l'inoltro delle domande di finanziamento (nel contesto del Piano di Miglioramento Aziendale, PMA Puglia) e per l'accesso al servizio di gestione degli incentivi fiscali per le imprese agricole (es: carburanti ad accisa agevolata) (*portale UMA*). Da parte loro gli organismi regionali competenti sono supportati nella gestione dell'iter di attuazione dei finanziamenti, avvalendosi di opportuni strumenti di cooperazione applicativa con l'AGEA cui compete la gestione del fascicolo aziendale oltre che lo svolgimento di un ruolo diretto nella attribuzione dei finanziamenti, nella certificazione della spesa, nel pagamento delle erogazioni. A partire dagli attuali strumenti, maggiormente orientati ad aspetti gestionali delle politiche pubbliche di fonte regionale, InnovaPuglia ha in atto lo sviluppo di nuovi servizi che, soprattutto grazie a una più efficace integrazione e sinergia con altri strumenti (il SIAN e, soprattutto, e il SIT Puglia), risultano funzionali a una lettura più comprensiva della realtà produttiva primaria pugliese laddove un monitoraggio anche della componente spazializzata dei fenomeni (*oggetti concettuali per: mapping dell'uso del suolo, trend temporali, conoscenza degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale, caratterizzazione degli interventi finanziati,...*) permette di incrociare anche le altre politiche del territorio (ambiente, paesaggio, ...) e contribuire a una più efficace comprensione (*rappresentazione*) delle politiche pubbliche del settore.

- Altro ambito di impatto dell'asset è stato quello relativo alla **Programmazione & Finanza Regionale**. Infatti la capacità di monitoraggio e controllo dell'andamento della spesa pubblica regionale risulta essenziale sia nella prospettiva della migliore utilizzazione dei fondi comunitari, sia nella prospettiva di una governance efficace della Amministrazione regionale, anche alla luce dei vincoli posti dalla legislazione nazionale (patto di stabilità). Il sistema di servizi realizzato e gestito da InnovaPuglia ha, sinora, supportato la Regione Puglia principalmente negli aspetti gestionali interni all'amministrazione. Da un lato, infatti, sul fronte della attuazione degli interventi programmati sui fondi FESR e FSE, il sistema *MIR / MIRWEB* è lo strumento chiave di supporto ai differenti organismi regionali coinvolti nella catena di monitoraggio, rendicontazione, valutazione, certificazione degli interventi finanziati su FESR/FSE 2007/2013, oltre a garantire i previsti flussi informativi verso gli organi centrali (MEF-RGS-IGRUE). Alimentato da Regione Puglia e beneficiari, il sistema risulta integrato con *Sistema Puglia* che vi convoglia automaticamente i dati di spesa gestiti dal portale per le imprese. D'altro canto, *l'Osservatorio per la Finanza Locale (OFIL)*, in fase di avvio operativo, attraverso le sue funzionalità di raccolta e analisi della spesa agisce come piattaforma di supporto per la verifica del rispetto del patto di stabilità. L'evoluzione in atto nei servizi messi a punto da InnovaPuglia in questo ambito vede il superamento di una prospettiva puramente gestionale per dotare, quindi, le strutture regionali di strumenti di *business intelligence*, tanto sul versante dei fondi strutturali, tanto nella più ampia prospettiva del bilancio regionale, includendo, in questo, anche gli altri soggetti della Amministrazione regionale "allargata" (Agenzie, Società partecipate, altri Organismi [SSR,..] ), a valle di una opportuna omogeneizzazione dei bilanci delle differenti strutture. La prospettiva è quella di realizzare cruscotti direzionali in grado di fornire con tempestività gli elementi per una valutazione della efficacia ed efficienza della spesa. Sempre in logica evolutiva va sottolineata anche l'integrazione di tali sistemi all'interno del previsto *Sistema Informativo Regionale SIR-RP*.
- Sul fronte del **Turismo & Beni Culturali** nell'ultimo decennio la Regione Puglia ha messo in atto numerosi interventi in tema di Società dell'Informazione per sostenere la propria politica turistica, avvalendosi, di InnovaPuglia. Il disegno strategico definito ha portato, nel tempo, allo sviluppo del *Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR-TUR)*, le cui disposizioni operative e di gestione sono state adottate dalla Giunta Regionale con DGR 2799/2012 e s.m.i. Si tratta di un'infrastruttura tecnologica e di servizi, funzionale alla comunicazione e alla promozione del settore turistico e alla costituzione del network regionale del Turismo, caratterizzata da:
  - Unico archivio dati di settore, a livello regionale.
  - Applicativi informatici (*oggetti concettuali*) disponibili a diversi livelli istituzionali (Assessorato, ARET Pugliapromozione, Osservatorio Turistico) e agli operatori del settore: a) Gestione dell'offerta ricettiva (Anagrafe Strutture Ricettive e Balneari); b) Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica (SPOT – Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico); c) Gestione delle attività di promo-commercializzazione turistica (DMS - Destination Management System).
  - Portale Turistico Regionale (*rappresentazione*) – [viaggiareinpuglia.it](http://viaggiareinpuglia.it).

Rispetto agli operatori, Il SIRTUR si caratterizza per la disponibilità di servizi che consentono l'invio telematico delle comunicazioni relative a prezzi e servizi delle strutture, in ottemperanza alla legge regionale n. 29/1994; l'invio telematico dei dati di movimentazione statistica, in ottemperanza all'art. 9 della legge regionale n. 18/2012 e all'art.6 della legge regionale n.26/2013; l'adesione telematica alle attività di comunicazione e promozione on e off line attivate da Pugliapromozione e dalla Regione. Rispetto agli organi istituzionali, la disponibilità tempestiva e puntuale di dati sui flussi turistici e sulla composizione dell'offerta pone, in particolare, *l'Osservatorio sul Turismo* nelle condizioni di poter attuare analisi su cui basare politiche regionali più efficaci. Ma il punto di forza, confermato da vari riconoscimenti, è *il Portale Turistico Regionale*

*viaggiareinpuglia.it* che si caratterizza come efficace strumento di disseminazione, con una offerta di informazioni (le funzioni di redazione competono all'ARET) e di modalità di fruizione particolarmente ampia ed evoluta, applicazioni di info-mobilità che utilizzano anche gli strumenti della realtà aumentata, audio/video guide, una community di utenti (web 2.0): caratteristiche che rendono il portale turistico regionale una best practice a livello nazionale. Particolarmente significativi sono gli sviluppi che vedono la convergenza tra i servizi dedicati al turismo con le iniziative in atto nel campo dei **Beni Culturali**: prima fra tutte la realizzazione della *Digital Library della Regione Puglia*, ovvero un archivio digitale, integrato con i Portali regionali, destinato ad accogliere i contenuti digitali e multimediali riguardanti la cultura, la storia, la letteratura, la musica, il territorio, l'ambiente e le immagini della Puglia. Questa infrastruttura potrà fornire a tutti coloro che, nei modi più diversi utilizzano contenuti riferibili alla cultura, risorse digitali facilmente accessibili, di qualità certificata e, per quanto possibile, senza oneri di accesso e di trasformazione. Si tratta quindi di un progetto regionale di produzione di **open data** in ambito culturale che renderà digitalmente disponibile a tutti coloro che operano nella complessa filiera dei servizi turistici il patrimonio culturale della Regione, considerato in una definizione ampia ed inclusiva. Non meno rilevante l'iniziativa finalizzata a far evolvere la *Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia*, prodotta nell'ambito dell'attività di redazione del PPTR, al fine di renderla uno strumento conoscitivo, interamente interoperabile con l'ICCD, per tutti i potenziali fruitori, cittadinanza attiva, professionisti, studiosi, operatori del settore, oltre che per la Regione Puglia con particolare riferimento all'*Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei talenti e dei saperi* e il MIBACT e le sue relative articolazioni regionali.

- Per quanto riguarda il **Welfare** l'attuazione, da parte della Regione Puglia, delle proprie politiche attive passa, oltre che dalla disponibilità di adeguate dotazioni finanziarie per gli interventi sul territorio, anche dalla esistenza di opportuni servizi e strumenti informativi di supporto. Nell'ambito dei Servizi Sociali InnovaPuglia ha, pertanto, realizzato e avviato all'operatività una pluralità di servizi a supporto, in particolare funzionali a :
  - Gestire, in modo unitario a livello regionale, i registri delle strutture socio-assistenziali autorizzate al funzionamento nei differenti ambiti di intervento (nell'ordine delle migliaia di strutture, a fronte, comunque, di autorizzazioni rilasciate a livello comunale);
  - Gestire gli avvisi destinati ad erogare i contributi regionali alle differenti tipologie di utenza interessate dalle politiche regionali del welfare (minori / disabili / anziani / malati in gravi condizioni / ..) . Il servizio permette la gestione telematica di tutto l'iter (presentazione delle domande / valutazione di ammissibilità / monitoraggio intervento) in modo da incrementare l'efficienza del processo (in particolare attraverso l'integrazione dei differenti attori territoriali coinvolti a vario titolo nei processi socio-assistenziali) e la sua trasparenza;
  - Raccogliere e analizzare statisticamente la totalità dei dati raccolti attraverso registri e interventi, in modo da sostenere una più efficace programmazione degli interventi regionali in materia.
  
- Sul fronte del **Lavoro e della Formazione Professionale** i sistemi realizzati puntano a erogare un insieme coordinato di servizi telematici funzionali, da un lato, a garantire un sistema di offerta formativa che sia trasparente ed efficace, quindi realmente basato sulla qualità e legato alle opportunità di sviluppo del territorio, dall'altro, a sostenere in modo efficace l'incontro Domanda / Offerta di lavoro. Più nello specifico, i servizi specialistici erogati per la Formazione Professionale operano, in maniera integrata, per l'accreditamento e il monitoraggio operativo degli Enti formativi oltre che sulla creazione di un catalogo di offerta formativa, coerente con i fabbisogni del territorio (attraverso l'adozione di un repertorio delle

figure professionali) e che rappresenta un riferimento obbligato per l'attività degli stessi Enti formativi. Rispetto all'incrocio Domanda / Offerta di lavoro, i servizi sviluppati puntano a rivitalizzare i servizi pubblici per l'impiego attraverso una evoluzione dei servizi di sportello sinora erogati dai Centri per l'Impiego. Superando, pertanto, la dimensione essenzialmente amministrativa finora legata all'uso del Sistema Informativo del Lavoro (SIL) (basato su nodi provinciali e regionale), i nuovi servizi assumono maggiormente funzioni di orientamento e incrocio Domanda / Offerta, in particolare attraverso l'adozione di un modello di bilancio delle competenze coerente con i differenti schemi di riferimento nazionali (quindi in grado di rendere "visibile" il lavoratore all'intera realtà nazionale) oltre che di un "libretto formativo" (con traccia della formazione certificata fruita dal lavoratore), il tutto per rendere più efficace, appunto, l'incrocio tra i fabbisogni delle imprese e le competenze disponibili.

- Effetti oggettivi di ricaduta dell'asset si evidenziano infine nel sistema della **Giustizia**, con i suoi ben noti problemi di sovraccarico di procedimenti e di ingorghi procedurali, che può evidentemente ottenere importantissimi benefici da una efficace adozione delle tecnologie informatiche. Rispetto a uno scenario nazionale che vede iniziative centrate principalmente sull'utilizzo della *Rete Unitaria della Giustizia (RUG, in ambito RUPA)*, di alcuni sistemi quali PASS, POLISWEB, UNEP, Sistema delle Notifiche Penali Telematiche oltre che per l'esistenza di standard tecnologici definiti dal Ministero della Giustizia, la Regione Puglia, attraverso InnovaPuglia, ha sostenuto iniziative volte alla digitalizzazione dei procedimenti giudiziari e all'erogazione di servizi a cittadini e operatori di Giustizia con modalità innovative. Operando inizialmente in collaborazione con la Procura di Lecce e avvalendosi anche del contributo di società di mercato, InnovaPuglia ha sviluppato e messo a regime un sistema documentale (denominato *AURORA*) per la dematerializzazione del fascicolo del Pubblico Ministero relativo alle indagini preliminari. La sua estensione agli uffici del GIP, GUP e Riesame permette di disporre di un unico sistema integrato per tutti gli Uffici di Giustizia che interagiscono con il fascicolo delle indagini preliminari. D'altra parte il fascicolo viene reso accessibile, tramite il Portale della Procura, agli operatori, con modalità telematiche che comportano evidenti benefici in termini di efficienza degli Uffici di Giustizia regionali, di riduzione dei costi, di riduzione dei tempi di espletamento delle procedure giudiziarie, oltre che di innalzamento del livello di sicurezza, con specifico riferimento alle esigenze di privacy e segretezza proprie del contesto penale. La soluzione è stata quindi estesa ad altre Procure regionali e, comunque, è stata individuata dal *Ministero di Giustizia* (cui è stata concessa in riuso) come **Sistema documentale di riferimento per gli Uffici di Giustizia italiani**.

E' stato, inoltre realizzato un sistema di knowledge management (denominato *GNOSIS*) quale sistema di supporto alle indagini al servizio dei PM, attraverso il governo delle diverse informazioni trattate (DAP, Casellario Giudiziario, Ministero degli Interni, gestori di telefonia, testate giornalistiche, Aci, sistema Re.Ge., fascicolo digitale della Procura, DB delle concessioni dei benefici carcerari, DB dei collaboratori di giustizia ecc.), legandole e correlandole con i dati del fascicolo e realizzando il *Data Warehouse della Procura della Repubblica*: il PM accede ed effettua l'analisi delle informazioni presenti sul Data Warehouse, con la possibilità di crearsi autonomi percorsi investigativi i cui risultati, una volta memorizzati, costituiscono a loro volta fonte informativa per successive attività di indagine. InnovaPuglia sta, inoltre, garantendo l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica degli uffici giudiziari regionali e il dispiegamento, presso gli Uffici regionali, dei sistemi applicativi ministeriali, anche attraverso una adeguata formazione del personale coinvolto. Pur nella pluralità degli ambiti tematici si sottolinea come le modalità di interazione stiano portando a superare la frammentazione per andare nella direzione di un vero e proprio "sistema" dei servizi che configuri un Sistema Digitale Regionale.

## L'ecosistema industriale lo spillover industriale

L'azione di InnovaPuglia, oltre a incentrarsi sui processi produttivi interni, guarda al coinvolgimento operativo di soggetti imprenditoriali esterni per competenze esecutive affidate su criteri di mercato e attraverso meccanismi innovativi di procurement pubblico in gran parte già consolidati nell'esperienza aziendale.

Sul piano operativo InnovaPuglia svolge un ruolo proattivo verso l'ecosistema industriale ICT regionale attraverso:

1. La gestione degli incentivi, in qualità di Organismo Intermedio della Regione Puglia, supportando l'Ente nella elaborazione dei bandi pubblici e nel monitoraggio delle misure e dei programmi finanziati, definendo in questo modo linee di orientamento tecnico-industriale che conseguentemente generano sul territorio nuove capacità produttive sincrone con la domanda di innovazione locale.
2. Gli affidamenti esterni che coinvolgono le competenze produttive territoriali più avanzate nell'implementazione delle piattaforme per i servizi e delle infrastrutture tecnologiche progettate e sviluppate da InnovaPuglia e/o direttamente richieste dalla Pubblica Amministrazione (e-procurement).
3. Il coinvolgimento delle imprese in azioni di partenariato pubblico-privato (es: modello Living Labs, PCP) che avvicinano l'offerta tecnologica industriale alla domanda territoriale di innovazione sviluppando comunità di pratica e consentono di sperimentare nuovi processi di governance delle politiche dell'innovazione basati sulla "quadrupla elica".

Tutto ciò si traduce in un effetto **spillover** secondo l'accezione più vera rappresentata da tutte quelle idee, know-how, conoscenze che vengono trasferite "a costo zero" tra le imprese del sistema economico, producendo dal punto di vista econometrico, un incremento del tasso di crescita della produttività totale dei fattori (qualità della forza lavoro, miglioramento dell'organizzazione produttiva, aumento della conoscenza tecnico-scientifica) con una serie di esternalità positive, generate dalle azioni di proattività verso il tessuto imprenditoriale regionale.

Si è sviluppato e consolidato pertanto un vero e proprio asset aziendale (asset2fab) con la necessità prioritaria di ottimizzare gli investimenti pubblici in ICT in termini di ROI distribuito tra cittadini e imprese. Salvaguardando contemporaneamente il contenimento della spesa e la qualità degli investimenti InnovaPuglia ha generato nel tessuto produttivo locale una capacità avanzata di *supply chain* basata sulle linee di indirizzo tecnologico sviluppate a partire dalle indicazioni programmatiche regionali. Tale generazione di spillover industriale ha costruito una relazione stabile tra pubblica amministrazione e tessuto produttivo che, pur in una logica di mercato competitivo, ha risposto e continua a rispondere con un'offerta tecnologica sempre allo stato dell'arte e coerente.

In tale direzione due ambiti operativi hanno caratterizzato il relazionamento sui temi delle tecnologie avanzate e sul rapporto con la domanda locale di innovazione:

- **Sostegno all'innovazione delle imprese.** L'Area delle Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, con i suoi requisiti, da un lato, di efficacia, efficienza e trasparenza nei rapporti con il sistema delle imprese, dall'altro, di capacità di orientamento e stimolo dello stesso sistema produttivo verso obiettivi di ricerca e innovazione, rappresenta una delle aree più sfidanti dal punto di vista del potenziale impatto dell'azione di InnovaPuglia rispetto allo sviluppo socio economico territoriale. In questo senso i principali ambiti di intervento della Società sono riconducibili a:

- *Portale Sistema Puglia*. Rappresenta la piattaforma attraverso cui InnovaPuglia garantisce l'intero sistema dei servizi per le aziende, sia di tipo informativo, sia di tipo interattivo per l'attuazione e la gestione informatizzata delle iniziative regionali nel settore. Come sistema integrato per la gestione dei bandi, i servizi erogati sul web spaziano, infatti, dall'informativa alla gestione delle candidature, al monitoraggio delle domande, all'istruttoria e verifica di ammissibilità, garantendo, quindi, attraverso l'integrazione della piattaforma con i sistemi di contabilità regionale (COBRA) e di monitoraggio dei fondi comunitari (MIR), il controllo completo dell'iter di attuazione e il supporto ai processi decisionali della amministrazione regionale. D'altra parte, attraverso Sistema Puglia e la sua integrazione con il sistema informativo territoriale regionale (SIT) vengono, poi, offerti alle imprese iter procedurali di supporto a pratiche autorizzative altrimenti particolarmente complesse e costose per le aziende; in particolare, ad oggi, sono stati attivati i servizi per l'Autorizzazione Unica di impianti di energia da fonti rinnovabili (FER), con le relative componenti di istruttoria formale e tecnica.
- *Organismo Intermedio*. A fronte di un obiettivo statutario di supportare la programmazione strategica regionale a sostegno della innovazione, InnovaPuglia ha consolidato una forte capacità di co-progettazione e gestione degli incentivi alle imprese con il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione della Regione. In quest'area InnovaPuglia opera con un team dedicato alla definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli incentivi pubblici regionali a sostegno della innovazione delle imprese. Il team opera in qualità di Organismo Intermedio, in grado, quindi, di svolgere l'intero iter, inclusivo delle attività di selezione delle proposte e di monitoraggio dell'attuazione.
- *Living Labs*. Nell'ambito del ruolo di sostegno alla innovazione, come discusso al punto precedente, InnovaPuglia sta procedendo anche con una logica di evoluzione metodologica delle attività di supporto allo sviluppo. La Società ha, infatti, recentemente avviato, in ambito regionale, la sperimentazione della metodologia dei living labs come modalità efficace per la definizione di interventi di innovazione, basata sulla metafora della quadrupla elica e centrata sulla cooperazione (anche attraverso gli strumenti del web 2.0) tra sistema dell'utenza, della pubblica amministrazione, della ricerca e dell'imprenditoria. Attualmente avviata nel settore delle applicazioni ICT, servizi e contenuti digitali (*Apulian ICT Living Lab*), tale modalità dovrà divenire, comunque, anche su indicazione degli organismi europei, la modalità di riferimento per la costruzione di tutti i progetti di innovazione partecipati dalle imprese e dai cittadini.
- *Ricerca e Innovazione*. Già nella relazione della Commissione Europea del 2011 sulla competitività dell'Unione dell'innovazione (*flagship initiative*) si evidenziava che la strategia Europa 2020 sarebbe potuta essere fonte di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva a patto che le regioni europee migliorassero significativamente i propri risultati in materia di innovazione in più di un settore. Nel *Regional Innovation Scoreboard 2012* la Commissione europea ha messo a confronto le regioni dell'Unione distribuendo gli stati membri all'interno di quattro gruppi di paesi. L'Italia si colloca nel gruppo degli "innovatori moderati" e con riferimento alla Puglia si riscontra un miglioramento dell'indice di innovazione generale che porta la Puglia insieme alle altre 12 regioni italiane con un profilo di "innovatore moderato". Gli investimenti in ricerca sia nel settore pubblico che in quello privato sono una parte rilevante dei potenziali risultati raggiungibili in termini di innovazione e crescita dei territori, ma è altrettanto necessario favorire la crescita di un ambiente aperto e favorevole al cambiamento che veda la partecipazione del tessuto socio economico locale oltre agli addetti ai lavori. Investire quindi di più e in maniera più "intelligente" in ricerca e sviluppo può infatti consentire non solo di stimolare la crescita nel medio termine, ma può avviare effetti anticiclici in tempi di crisi. Il contesto competitivo globale racconta inoltre di una presenza sempre più ampia delle economie emergenti anche nelle quote relative agli investimenti in Ricerca e Sviluppo e pertanto l'adozione di un orizzonte strategico unitario comune a tutti gli stati dell'Unione è l'unico modo per rispondere alle sfide della globalizzazione e garantire un futuro economico e competitivo al sistema Paese. InnovaPuglia sostiene la Regione in questo processo intelligente di supporto agli investimenti in Ricerca e sviluppo favorendo la connessione tra realtà e saperi, competenze specialistiche e modelli di gestione amministrativa, comunità locali e pubblica amministrazione, tecnologia e sostenibilità cercando di stimolare la domanda e l'offerta di formazione e cultura a favore di una crescita economica più consapevole e responsabile. In questo quadro di riferimento InnovaPuglia porta avanti una selezione di progetti di ricerca e di cooperazione territoriale nel panorama nazionale ed europeo anche su azioni dirette

della Commissione europea. *C2SENSE* è un progetto finanziato in ambito FP7 e vede il coinvolgimento del servizio di Protezione Civile regionale con il fine di sperimentare modelli, tecnologie e soluzioni software in grado di supportare l'interoperabilità e l'efficacia delle azioni svolte da soggetti coinvolti e co-operanti nella gestione e coordinamento delle operazioni di emergenza. Nel progetto cooperano con i partner italiani istituzioni, università, centri di ricerca e imprese di Austria, Francia, Polonia e Turchia. *PRISMA* sviluppato in ambito PON R&C si propone di sviluppare e validare una piattaforma cloud open source in grado di gestire e orchestrare servizi IaaS, PaaS e SaaS in una serie di settori applicativi tra i quali l'e-Health con la finalità per quest'ultimo di migliorare i processi di diagnosi, il monitoraggio delle evoluzioni epidemiologiche, la prevenzione e l'empowerment del paziente. Il progetto di educazione digitale scuola-lavoro *EDOC@Work3.0* finanziato con il Bando MIUR Smart Cities and Communities and Social innovation che intende provare a connettere tra di loro i nuovi modelli didattici per la scuola e la formazione-lavoro, la produzione dei contenuti multimediali e le nuove tecnologie digitali con l'obiettivo di favorire ricadute positive su studenti, insegnanti, famiglie e istituzioni scolastiche in uno scenario nel quale il modello sequenziale che prevede un percorso di studi scolastico-universitari seguito da un successivo sfruttamento delle conoscenze nel mondo del lavoro è sempre meno evidente a favore di un processo di apprendimento continuo anche identificato nel modello "life long learning". Il progetto *NEXT in ambito CBC-IPA* con l'obiettivo di sviluppare e fornire servizi di matching e cooperazione ai diversi soggetti coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico nelle regioni Adriatiche. Sono coinvolte insieme alla Regione Puglia altre regioni italiane della Croazia, Bosnia e Montenegro con centri di ricerca, agenzie di innovazione, imprese e ricercatori in un processo di valorizzazione dei risultati di progetti di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico e pianificazione di attività progettuali. Il progetto *CETA* avviato in ambito *European Territorial Cooperation Programme "Greece-Italy 2007-2013"* che si propone di realizzare e diffondere una Borsa telematica transfrontaliera del turismo extralberghiero attraverso lo sviluppo di servizi informativi per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta degli operatori turistici, la qualificazione dell'offerta turistica extralberghiera, l'aggregazione dell'offerta (protocolli di rete fra imprese), l'integrazione di servizi telematici sui trasporti locali e transfrontalieri (treni, bus, porti e aeroporti) e sulla fruizione dei siti culturali e ambientali del territorio. Il progetto *OTRIONS* finanziato sul programma di cooperazione territoriale Grecia Italia 2007-2013 con l'obiettivo di creare una rete sensoristica in grado di monitorare, sismicità, deformazioni della crosta terrestre e variazioni del livello del mare. I partner delle due sponde dell'Adriatico coinvolti nelle attività integrano nuove stazioni sismiche e geodetiche con le reti esistenti a livello nazionale con la finalità di raccogliere i dati prodotti in due centri di coordinamento e fornire gli strumenti per l'interpretazione e la produzione di mappe di rischio nel canale di Otranto e l'area del Mar Ionio.

L'asset "**spillover industriale**" si è poi consolidato dal punto di vista metodologico grazie all'iniziativa **EmPULIA** che si colloca nello scenario legislativo avviato, a livello nazionale, dal Programma di razionalizzazione della spesa in beni e servizi della P.A. previsto già dalla Legge Finanziaria 2000. Il Centro Acquisto Territoriale della Regione Puglia denominato EmPULIA, è stato avviato nel settembre del 2007 per rispondere a obiettivi di:

- Supporto alla razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni locali pugliesi, semplificando le procedure di approvvigionamento, favorendo i processi di aggregazione della spesa e producendo risparmi;
- Semplificazione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese, attraverso l'adozione di strumenti tecnologici per la gestione dei processi di approvvigionamento on-line (e-procurement), rendendo così la gestione degli approvvigionamenti pubblici più efficiente e trasparente.

EmPULIA ([www.empulia.it](http://www.empulia.it)) eroga attualmente:

- A. Servizi per la gestione unificata dell'**Albo on line dei Fornitori** esteso agli Operatori Economici afferenti beni servizi e lavori;
- B. Servizi per la gestione completamente telematica delle **procedure di gara** (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- C. Servizi per la gestione del sistema regionale delle **Convenzioni** con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negoziato elettronico);
- D. Servizi per la gestione del **Sistema dinamico di acquisizione**.

A EmPULIA per le acquisizioni di lavori, beni e servizi fanno riferimento le strutture della Regione Puglia, le agenzie regionali, gli enti del SSN e altri Amministrazioni aventi sede sul territorio regionale, che aderiscono volontariamente.

Per Regione (R.R. 25/2011), Agenzie regionali (DGR 1390/2012), Enti del SSR (DGR 1391/2012) l'utilizzo è obbligatorio per acquisti entro la soglia comunitaria.

I numeri sono molto indicativi posto che oggi (novembre 2014) sono oltre 4100 gli operatori economici iscritti all'Albo Fornitori e 730 i buyer, appartenenti a oltre 70 Enti diversi. I bandi processati sono passati da 9 nel 2009, anno di attivazione del sistema delle gare telematiche EmPULIA, a oltre 3.300 nel 2013, a oltre 3.250 in questa frazione d'anno, per un valore di oltre 225 milioni di euro di base d'asta; il 75% circa delle gare sono indette dalle ASL. Nel mese di ottobre 2014 la piattaforma EmPULIA ha inviato all'utenza 231331 comunicazioni mediante PEC (inviti a procedure, chiarimenti, conferme di iscrizione all'Albo ecc.) che significano trasparenza, dematerializzazione e risparmio di carta.

Anche l'attenzione all'utenza è garantita, con l'addestramento continuo degli operatori, l'assistenza anche on-site per l'espletamento delle prime procedure telematiche, un servizio di help desk, ad accesso gratuito tramite numero verde, e due front-office, uno in Regione Puglia e uno presso InnovaPuglia.

Sono in fase di realizzazione (Azione 1.5.3) interventi di sviluppo funzionale dei servizi di EmPULIA (per adeguarli alle evoluzioni della normativa e per ampliare il range di intervento della piattaforma anche alle fasi pre- e post-gara), di rinnovamento della piattaforma ai nuovi trend tecnologici e di interfacciamento al Sistema Integrato Regionale della Regione Puglia (con riferimento, in particolare, all' IDProviding e al gestore documentale Diogene).

## L'infrastruttura digitale

In uno scenario tecnologico e normativo in forte evoluzione - si pensi a tutti gli aspetti trattati dal Codice della Amministrazione Digitale - l'infrastruttura digitale (asset3fab) governata da InnovaPuglia si caratterizza per il suo allineamento agli standard e alle linee guida che rendono l'ambiente operativo realmente funzionale alle esigenze della amministrazione regionale e di tutte le realtà pubbliche che concorrono allo sviluppo regionale. L'evoluzione strategica dell'infrastruttura digitale regionale si fonda su alcuni obiettivi specifici che guidano il processo di crescita infrastrutturale:

- Evoluzione della struttura di DATACENTER con riferimento ai tre principi chiave della ottimizzazione della potenza elaborativa (in particolare attraverso le logiche del cloud computing), della sicurezza (sia in chiave di

disaster recovery, sia nella prospettiva più ampia della security logica) e della potenzialità di crescita (in termini di utenza e applicazioni, oltre che di volumi [si pensi alle implicazioni delle norme sulla conservazione sostitutiva]).

- Razionalizzazione della infrastruttura ICT regionale, orientando il processo di crescita della infrastruttura verso una struttura unitaria (il Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia [SIR-RP] ) che superi la frammentarietà e realizzi l'aggregazione delle soluzioni attraverso l'integrazione (funzionale, metodologica, di servizio) e la cooperazione applicativa in modo da condividere dati, modalità operative (esempio : unica login per l'utenza ), front-end, ecc....
- Declinazione regionale anche delle implicazioni applicative degli indirizzi dell'Agenda Digitale Italiana (es: sanità elettronica).
- Potenziamento delle capacità di connessione, attraverso il sostegno progettuale a una diffusione più uniforme e omogenea della Banda Larga, utilizzandone anche direttamente le opportunità operative.
- Adozione dei principi e delle tecnologie del software libero, con riferimento alle policy regionali (LR 20/ 2012 sull'open source) e alla progressiva migrazione dello stack tecnologico verso l'open source e il paradigma dell'innovazione aperta e intelligente (Open and Smart Innovation).

In particolare l'infrastruttura tecnologica si caratterizza per scelte di architetture *service oriented* e un sistema di cooperazione applicativa conforme agli standard SPCoop che rendono più semplice e flessibile lo scarico e l'utilizzo delle informazioni, la condivisione e l'interscambio di dati con altri sistemi informativi e di documenti tra amministrazione regionale, amministrazioni locali e il sistema territoriale pugliese.

Ad oggi la Puglia dispone di un'infrastruttura pubblica di comunicazioni a larga banda costituita da:

- **Una rete regionale in fibra ottica (RAN: Regional Area network);**
- **Una rete metropolitana ad "anello" nei capoluoghi di provincia (MAN:Metropolitan Area Network), collegata alla RAN per l'interconnessione di enti e istituzioni locali (85);**
- **Una rete metropolitana a "stella" nei 10 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e in 7 Comuni minori, interconnessa alla RAN;**
- **6 Punti di Accesso alla Rete (PAR) provinciali (PAR-P) e n.16 Punti di Accesso alla Rete (PAR) comunali (PAR-C).**



L'infrastruttura è basata su:

- **RUPAR-SPC.** (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale della Puglia), quale infrastruttura portante di comunicazione a livello regionale, parte integrante del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), garantisce l'interconnessione delle Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) pugliesi tra loro, con le Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e con le altre PAL interconnesse al SPC (Community Network) attraverso una

infrastruttura di servizio che garantisca qualità e sicurezza delle connessioni, rispettando gli standard approvati a livello nazionale.

- **Rete a banda (ultra) larga.** A fronte della strategia regionale di sviluppo della banda larga (BL) definita dalla Regione Puglia (DGR 1339/2011), InnovaPuglia ha lavorato alla definizione (anche sulla base di una consultazione con gli Operatori) e al coordinamento della realizzazione di questa importante infrastruttura. La banda larga base punta alla eliminazione del *Digital Divide* (DD) di 1° livello (sono stati individuati gli ultimi 17 Comuni [su 258] ancora in DD), mentre la Banda Ultra Larga (BUL) ha avuto un duplice obiettivo: in una prima fase le Pubbliche Amministrazioni e in una seconda fase la popolazione e le Aree industriali. La BUL per la PA è costituita da una dorsale regionale e da 5 MAN (*Metropolitan Area Network*) in fibra ottica, una per ciascuna delle grandi città, per un totale di 980km, di cui 370km, concentrati nell'area tra Bari e Lecce, sono realizzati in cavidotto, mentre gli altri 610km (nel Salento e nell'area tra Foggia e Bari) sono stati acquisiti in modalità IRU da alcuni operatori (noleggio a 15 anni). Tale dorsale ha collegato con approccio FTTH (Fiber To The Home) i principali servizi di utilità pubblica - ospedali ed edifici comunali - dei 15 Comuni con più di 50.000 abitanti (più 7 presenti, per motivi tecnici, sulla dorsale). E' in fase di avvio il completamento del collegamento alla rete dorsale e reti MAN di circa venticinque strutture sanitarie non ancora raggiunte dalla rete. La seconda fase ha portato all'individuazione di 148 Comuni di media grandezza della Regione Puglia, successivi come importanza socioeconomica alle sette principali città dove la BUL è già una realtà grazie agli operatori privati, in cui verrà realizzata la rete in fibra ottica con capacità di 30Mbps al servizio della popolazione. La stessa iniziativa assicurerà anche il collegamento a 100Mbps delle Aree Industriali e delle Pubbliche Amministrazioni allocate in quei Comuni.

Queste infrastrutture saranno rese disponibili dall'Operatore aggiudicatario anche agli Operatori del settore (fornitori di servizi TLC) che le utilizzeranno per offrire servizi a larga banda agli utenti finali (imprese, pubbliche amministrazioni, cittadini) superando le barriere alla diffusione dei servizi a larga banda costituite dagli elevati costi di realizzazione delle infrastrutture (gradino di ingresso) e dal conseguente tempo prolungato per conseguire un adeguato ROI.

- **RUPAR Wireless.** L'infrastruttura, quale estensione wireless della RUPAR regionale, si basa sulla rete commerciale del gestore telefonico affidatario (TIM) che viene qualificata allo scopo attraverso la disponibilità di un APN dedicato che gestisce il traffico generato dai dispositivi mobili regionali connettendoli ai server localizzati in InnovaPuglia. L'infrastruttura garantisce, pertanto, un servizio che, se pur basato su rete commerciale, può contare su priorità nella disponibilità di banda (42.2 Bit) e su maggiore affidabilità in termini di confidenzialità e integrità.

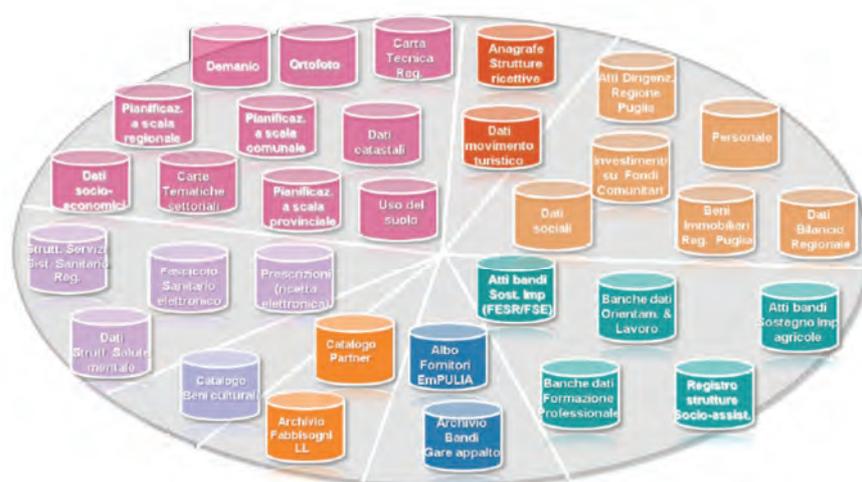
Rispetto alle altre componenti della infrastruttura, oltre a circa 22 centrali operative (in ambito 118 e protezione civile), sono stati attivati circa 450 terminali utente; in particolare, per applicazioni legate all'emergenza sanitaria, l'infrastruttura garantisce la copertura di tutti i mezzi del 118 regionale (attraverso 174 palmari e 180 *tracker*), per quanto sia in atto un upgrade nella dotazione sui mezzi mobili nell'ambito del progetto del "nuovo 118".

- **Rete GNSS.** Al di fuori dell' infrastruttura ICT in senso stretto, la rete regionale di stazioni GNSS (*Global Navigation Satellite System*) è una rete strumentale funzionale alle esigenze di posizionamento e navigazione a elevata accuratezza e affidabilità. E' basata su 12 stazioni permanenti, con capacità di utilizzo della rete satellitare GPS oltre che GLONASS, GLObal NAVigation Satellite System) omogeneamente distribuite sul territorio pugliese, installate presso sedi di enti pubblici e connesse con il Centro tematico del SIT presso InnovaPuglia attraverso rete di trasmissione dati dedicata (il che garantisce elevatissima disponibilità e sicurezza dei dati). Il servizio che poggia sulla rete garantisce la distribuzione di dati RINEX per il post-processing oltre che di dati per la correzione in tempo reale. 6 delle stazioni regionali fanno parte della Rete Dinamica Nazionale. Attraverso il programma europeo di cooperazione Italia-Grecia è in corso il potenziamento della rete in Puglia con ulteriori 2 stazioni geodetiche oltre che con stazioni sismiche.
- **Datacenter.** L'infrastruttura (server, networking, storage, SAN) è costituita da circa 150 server fisici, di cui 21 server blade sono il primo nucleo della Server Farm VM che ospita ad oggi circa 300 server virtuali (60 % erogato in modalità IaaS) oltre a circa 100 server dedicati allo sviluppo e test. Sui CED operano tutte le applicazioni e l'ambiente Cloud in condivisione di carico, accessi in fibra ottica con percorsi differenziati in

completa sinergia con rete a banda larga e interconnessione diretta in fibra tra i due CED e il terzo sito per clustering.

## Il patrimonio informativo

Proprio attraverso il suo datacenter, InnovaPuglia gestisce un patrimonio informativo (asset4fab) distribuito su una pluralità di banche dati istituzionali della Regione Puglia, e ha attuato due scelte strategiche per risolvere le criticità connesse con la protezione del valore dell'informazione.



La prima, centrata sulla massimizzazione della sicurezza dei dati, è l'impianto di un **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)** conforme allo standard ISO/TEC 27001 e certificato da TÜV Italia. Il sistema è centrato su una gestione organizzativa e procedurale più efficace e attenta verso le problematiche inerenti l'Information Security. In coerenza con la ISO 27001, l'approccio ha come obiettivo la salvaguardia del contenuto informativo associato a ciascun processo / servizio / sistema che rientra nell'ambito della certificazione, in termini di:

- Riservatezza, per salvaguardare l'informazione dall'accesso di soggetti non autorizzati
- Integrità, per impedire che l'informazione sia modificata o distrutta in modo non autorizzato
- Disponibilità, per garantire che l'informazione sia accessibile e utilizzabile da parte dei soggetti autorizzati.

È importante sottolineare, inoltre, come la gestione centralizzata dei back-up di tutti gli archivi, secondo un planning temporale concordato con il "proprietario" dei dati, garantisca la loro disponibilità con un livello di aggiornamento adeguato alle caratteristiche di ogni dato.

L'altra scelta strategica, in linea con gli orientamenti regionali (L.R. 20/2012 e DGR 2183 del 31/10/2012), è la progressiva adozione degli **Open Data**, la prassi per cui alcune tipologie di dati prodotti e detenuti dalla Pubblica Amministrazione sono rese liberamente accessibili a tutti, sul Web, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione. I dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio in termini di conoscenza, trasparenza e sviluppo e

stanno acquisendo un'importanza sempre crescente come elemento per la crescita economica e la competitività. Grazie all'uso delle tecnologie info-telematiche, è infatti possibile riutilizzare i dati aperti per rendere l'Amministrazione più trasparente, per erogare servizi ancor più efficienti e per riutilizzarli in ambiti differenti da quelli per i quali sono stati raccolti, per l'elaborazione di ricerche, prodotti e servizi, con implicazioni organizzative e di impulso al sistema economico-imprenditoriale.

In alcuni casi, i dati sono disponibili ma con una serie di vincoli di tipo tecnico (ad esempio, legati al formato utilizzato) o giuridico (relativi alla licenza di utilizzo) che ne impediscono o ne limitano il riutilizzo.

La scelta attuata della Regione Puglia indica la licenza IODL 2.0 come lo strumento per la distribuzione dei dati aperti, non ponendo limiti al loro sfruttamento da parte delle iniziativa privata, favorendo il loro pieno riutilizzo e lo sviluppo di iniziative innovative che valorizzino il patrimonio di dati pubblici, forniscano servizi a valore aggiunto alla popolazione e nel contempo creino occupazione nel campo delle tecnologie avanzate. In questo contesto InnovaPuglia ha realizzato una piattaforma tecnologica per la organizzazione, raccolta e fruizione del patrimonio di dati generati e gestiti dalle diverse applicazioni e dai differenti portali regionali, secondo gli standard dell'*open government*. La piattaforma fa uso di architetture *service oriented* che rendono più semplice e flessibile lo scarico e l'utilizzo delle informazioni, permettendo la realizzazione di nuove applicazioni e servizi a valore aggiunto, da parte delle PA locali e di imprese, associazioni o privati cittadini. In seguito, sarà completato il censimento dei dataset pubblici da rendere aperti, a partire da quelli regionali, e sarà definita una semantica e un modello di licensing condivisi. Il progetto comporta una revisione tecnologica e organizzativa degli attuali strumenti in uso nelle differenti aree regionali per abilitare e rendere possibile il libero accesso all'informazione regionale e tradurre il concetto di *Open Government* in un vero e proprio modello sostenibile. In particolare la cooperazione tra applicazioni settoriali e *Open Data* si baserà su:

- Funzionalità di estrazione dei set di dati dalle basi dati già esistenti.
- Validazione dei *Data Set* candidati.
- Verifica di applicabilità *Data Set* della licenza d'uso.
- Pubblicazione nel formato coerente con gli standard *Open Data*.
- Referenziazione dei *Data Set* all'interno dell'albero della Trasparenza.

Va sottolineato come uno degli ambiti in cui la politica degli *Open Data* potrà assumere maggiore valore è quello dei **dati a referente geografico**, anche in considerazione del potenziale valore legato alla integrabilità tra differenti dataset relativi a una pluralità di ambiti applicativi. Su questa stessa logica InnovaPuglia sta operando direttamente anche attraverso lo sviluppo di una Infrastruttura Dati Territoriale (IDT), quale evoluzione, essa stessa, del SIT regionale.

Nel sito [www.dati.puglia.it](http://www.dati.puglia.it), oggi sono già stati inseriti, in una logica open data, i primi *Data Set* relativi, in particolare, ai bandi telematici, agli atti amministrativi e al bilancio regionale.

### 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO INDUSTRIALE 2015-2017

#### Obiettivi

Due considerazioni di fondo rappresentano la premessa sostanziale per la definizione degli obiettivi strategici aziendali nel triennio 2015-2017: il contesto di riferimento, che dal punto di vista normativo definisce il ruolo strategico e operativo di InnovaPuglia SpA, consolidato da un bilancio sociale coerente con esso, e le politiche regionali in tema di ricerca e innovazione, che caratterizzeranno l'azione della Regione Puglia nella programmazione strategica unitaria e Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014 -2020.

#### Il contesto di riferimento normativo

Nel 2014 la Regione Puglia ha ridefinito l'impianto normativo che disciplina e regola le Agenzie regionali, gli Enti strumentali e le società a partecipazione regionale, emanando le delibere n. 810 e n. 812 del 5 maggio 2014 che dettano le direttive e le linee di indirizzo per le società controllate e le società in house. Alla luce di questa normativa e della successiva convenzione, sottoscritta nel luglio 2014, per attività relative a progetti e iniziative di sviluppo in tema di innovazione, InnovaPuglia spa è Società "in house" sulla quale la Regione Puglia esercita un controllo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi.

In questo contesto, InnovaPuglia concorre allo sviluppo delle strategie regionali a sostegno dell'innovazione basata sulle ICT, per conto e su richiesta della Regione, attraverso la realizzazione di attività di interesse generale, e in particolare:

- Svolge compiti di centrale unica di committenza e di stazione unica appaltante;
- Gestisce banche dati strategiche, anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- Progetta, sviluppa, realizza e gestisce le componenti del sistema informativo regionale e delle infrastrutture pubbliche di servizio ICT;
- Assicura l'assistenza tecnica a supporto dei processi interni di innovazione della PA regionale e di interventi per l'adozione di modelli operativi-gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- Assicura l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della società è inoltre finalizzata a garantire alla PA regionale la trasparenza delle procedure, la qualità dei beni e dei servizi ICT, gli standard operativi e l'efficacia dell'attuazione e a questo scopo:

- Concepisce e realizza progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte dell'amministrazione regionale;
- Elabora modelli e progetti complessi di innovazione per la PA regionale;
- Imposta, svolge e monitorizza le gare pubbliche per l'individuazione di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione.

La Regione Puglia ha anche ridefinito la propria strategia per la Specializzazione intelligente nel prossimo ciclo di programmazione, ritenuta dalla Commissione Europea condizione ex ante per il supporto trasversale agli investimenti che caratterizzeranno la programmazione strategica unitaria e la Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020. Partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto fino ad oggi ha dunque approvato, con deliberazione n. 1732 del 01-08-2014, il documento "**Smart Puglia 2020**", dopo un intenso e lungo percorso partecipativo, avviato nel luglio 2012, che ha coinvolto il partenariato socio economico, i distretti produttivi e tecnologici, il sistema regionale della ricerca. Il documento descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione, la **Smart Specialisation Strategy**, e **l'Agenda Digitale Regionale** su cui fondare l'azione di tutti gli stakeholder per arrivare nell'anno 2020, alla "Puglia che vogliamo", una regione capace di politiche intelligenti e integrate. La "Smart Puglia" dovrà essere **attraattiva** per le imprese e i giovani talenti, **competitiva** grazie a un uso pervasivo e intelligente dell'innovazione tecnologica, **inclusiva consapevole** e **responsabile** verso l'ambiente e i soggetti più deboli del sistema, **connessa** e **integrata** nel contesto nazionale e internazionale.

### La S3 "Smart Puglia 2020" e l'Agenda Digitale Regionale.

La **SmartPuglia2020** punta al "*potenziamento progressivo e collettivo*" del tessuto socio economico regionale attraverso "*un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie*". In particolare, delinea "*l'integrazione delle politiche trasversali per la ricerca, l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, la formazione e il lavoro*" ed è orientata al "*potenziamento delle connessioni con le politiche verticali dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute*" al fine di perseguire tra l'altro:

- "*Il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo in grado di coniugare il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie*" ovvero la valorizzazione delle economie locali attraverso le tecnologie (Economia digitale);
- "*Il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti, ovvero capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti/servizi*" ovvero il potenziamento tecnologico della pubblica amministrazione (PA digitale) a servizio del territori;
- "*La diffusione della digitalizzazione come acceleratore della intelligenza delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government*" ovvero lo sviluppo della Cittadinanza Digitale che vada di pari passo con il potenziamento dell'Infrastruttura Digitale.

Tali tematiche trovano la loro declinazione nell'Agenda Digitale Regionale che, in linea con l'Agenda Italiana e quella Europea, focalizza gli obiettivi da perseguire sulle macro-aree della **Crescita Digitale** e delle **Infrastrutture Digitali**, chiamando in causa il ruolo istituzionale di InnovaPuglia SpA, quale soggetto regionale fondamentale per la sua attuazione.

Missione di InnovaPuglia è dunque attuare l'Agenda Digitale Regionale in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007-2013 e in ottemperanza al contesto di riferimento normativo prima richiamato.

Di conseguenza il piano triennale 2015-2017 delle attività di InnovaPuglia punta a **4 obiettivi strategici**, coerenti con il quadro programmatico regionale:

- **PA digitale**
- **Economia Digitale**

- **Cittadinanza Digitale**
- **Infrastrutture Digitali.**

In dettaglio, il Piano si sviluppa attraverso **4 linee di intervento** che intercettano flessibilmente alcuni degli **Obiettivi Tematici del Programma Operativo 2014-2020** della Regione e i **Risultati Attesi specifici dell'Agenda Digitale Regionale**, sia orizzontalmente, con pacchetti di attività abilitanti trasversali all'impianto del sistema informativo regionale, che verticalmente per le attività di implementazione dei servizi informatici e delle facilities digitali per i cittadini.

Per rendere in prima istanza la dimensione d'impatto di tali linee di intervento, le stesse vengono caratterizzate alla luce delle seguenti direttrici metodologiche attorno alle quali si sviluppa il piano triennale 2015-2017:

- La valorizzazione degli investimenti fatti in precedenza e il consolidamento di investimenti, esperienze, pratiche e 'brand' già valorizzati.
- L'integrazione tra i sistemi realizzati, per massimizzare le sinergie e aumentare il valore aggiunto dei singoli servizi.
- La condivisione dei dati, per ridurre al minimo la ridondanza e garantire l'univocità del dato, quale che sia il dominio che lo utilizza.
- Il raggiungimento della massima interoperabilità tra processi e servizi amministrativi.
- La diffusione degli Open data e del riuso del dato pubblico, anche in funzione del raggiungimento della massima trasparenza e accessibilità.
- L'accompagnamento nell'innovazione del settore ICT in Puglia e il contributo alle politiche di diffusione delle tecnologie digitali nelle imprese in un'ottica di Open Innovation.



#### **Obiettivo 1. PA Digitale**

Le pubbliche amministrazioni sono molto cambiate in questi ultimi anni grazie all'ICT. Eppure molto ancora c'è da fare: spesso infatti l'innovazione tecnologica si è solo affiancata ai vecchi sistemi e i computer convivono con i timbri e i faldoni d'archivio. Il codice rende ora obbligatoria l'innovazione nella PA nel modo più naturale: da una parte dando ai cittadini il diritto di interagire sempre, dovunque e verso qualsiasi amministrazione attraverso Internet, posta elettronica, reti; dall'altra stabilendo che tutte le amministrazioni

devono organizzarsi in modo da rendere sempre e comunque disponibili tutte le informazioni in modalità digitale. InnovaPuglia, in quanto società in house, interviene quindi come soggetto attuatore delle strategie regionali per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese con un pacchetto di attività mirato a fornire soluzioni tecnologiche innovative per i fabbisogni amministrativi e gestionali della PA regionale. Tali attività esplicitano *l'asset del pensiero computazionale* perché la digitalizzazione dei processi amministrativi non è il trasferimento dallo strumento cartaceo a quello elettronico dei processi, ma è un vero cambiamento culturale pervasivo e capillare che deve coinvolgere tutti i livelli dell'amministrazione e innescare nei cittadini la consapevolezza della partecipazione e della responsabilità nelle dinamiche operative dei servizi di pubblica utilità.

### Obiettivo 2. Economia Digitale

E' il contesto nel quale le funzioni che governano le imprese, le istituzioni e la collettività, le transazioni economiche e le relazioni sono programmate ed eseguite con il supporto di tecnologie digitali. Si passa da un paradigma basato sulla proprietà delle risorse utili alla creazione di valore a un paradigma basato invece sull'accesso alle risorse inteso come servizio necessario alla produzione (accesso). Il nuovo approccio è basato sulla pervasività della interconnessione elettronica tra persone, imprese, istituzioni, comunità, cose e definisce gli ambiti dell'economia dell'informazione e della conoscenza nel passaggio dai mercati alle reti. In tale direzione InnovaPuglia interviene istituzionalmente per:

- Rafforzare il settore ICT e la sua diffusione nei processi produttivi delle PMI (in particolare nei settori con maggiore potenziale di crescita: manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative e inclusive), coerentemente con la strategia di smart specialization per l'innovazione di prodotto e di processo, b2b, commercio elettronico, reti imprenditoriali;
- Favorire la creazione di start up innovative nel settore dell'ICT e le modalità di acquisto innovative quali il PCP (pre-commercial public procurement) o il PPI (public procurement for innovation) per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento della Pubblica Amministrazione.

Le attività che convergono verso questo obiettivo strategico rendono evidente la fondamentale funzionalità dell'asset relativo alla capacità di *generazione di spillover industriale*, peculiarità che risalta e concretizza la necessità di un ruolo tecnico terzo, quale quello svolto da InnovaPuglia, tra programmazione pubblica e iniziativa privata nei processi di sviluppo armonico dell'economia digitale.

### Obiettivo 3. Cittadinanza Digitale

Il potenziale livello paritetico di democrazia avanzata tra Amministrazione Pubblica e cittadino<sup>5</sup> ha una valenza strategica fondamentale dal punto di vista delle scelte degli strumenti tecnologici da sviluppare e adottare per praticare la cittadinanza digitale, e in questo senso il lavoro di InnovaPuglia, partendo dal proprio asset di *patrimonio informativo*, si concentra sugli aspetti della domanda di innovazione pubblica e privata in una proiezione ideale di generazione di *meccanismi socioeconomici autopoietici*, capaci di ridefinire continuamente se stessi e di sostenersi e riprodursi al proprio interno, basati su processi di "intelligenza connettiva" (vedi esperienza Living Labs).

---

<sup>5</sup> McLuhan: "la natura dell'elettricità è di portare alla trasparenza", De Kerckhove: "...quindi si crea una trasparenza simmetrica: ad esempio, il cittadino non può più evadere le tasse, perché il suo reddito e i suoi consumi diventano pubblici e l'etica della trasparenza farà sì che non pagare le tasse diventi una "vergogna pubblica"; per contro, lo Stato non può più sprecare le sue tasse, perché i cittadini ne controllano l'utilizzo".

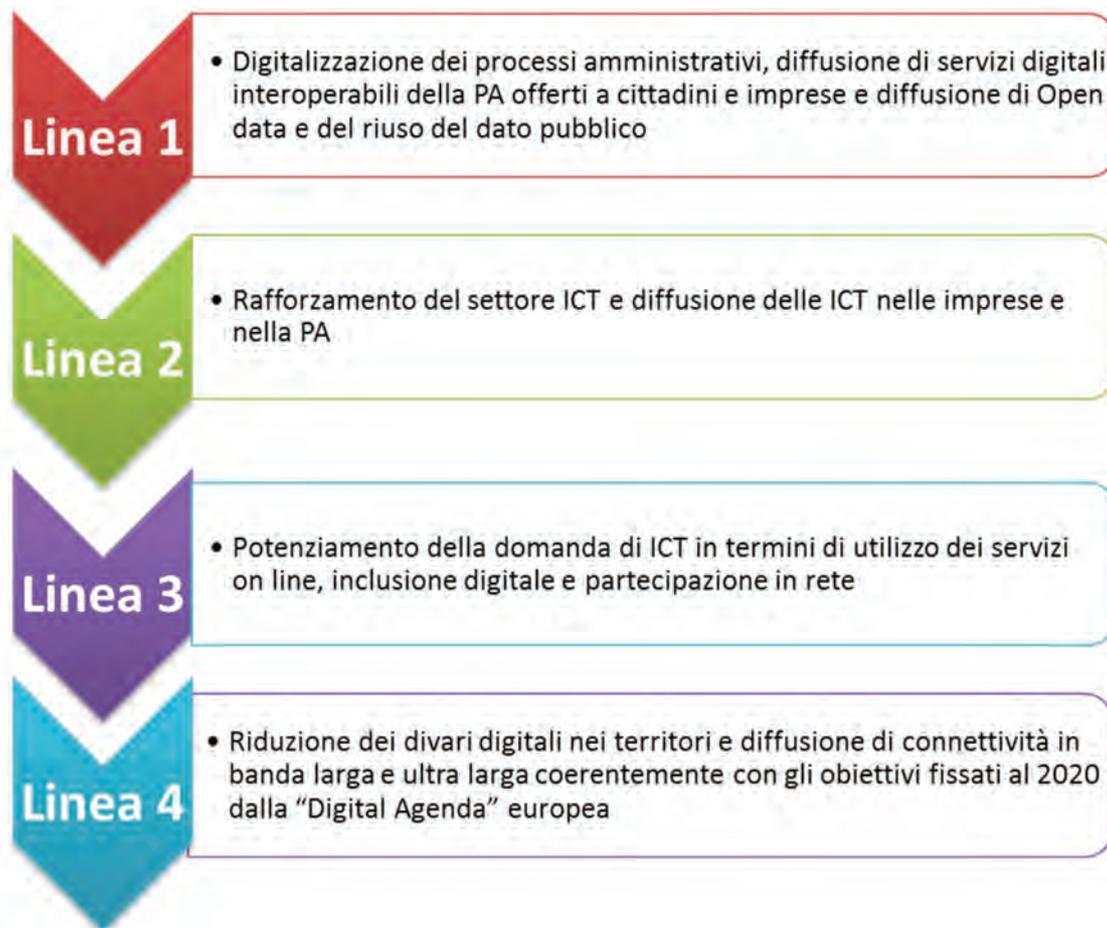
**Obiettivo 4. Infrastrutture Digitali**

InnovaPuglia intende, come obiettivo strategico fondamentale, e coerentemente con il positivo quadro di partenza del territorio regionale e con quanto indicato nell'Agenda Digitale Europea, giungere al definitivo azzeramento del digital divide infrastrutturale e alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane e industriali. In particolare, si intende proseguire con il dispiegamento di quanto già avviato sul territorio regionale in armonia con il quadro strategico nazionale in materia di *banda larga e ultra larga*.

In generale l'evoluzione dei sistemi privilegerà la convergenza verso architetture uniformi, preferibilmente basate su middleware Open Source, ove possibile, e comunque con l'obiettivo di facilitare il riuso dei componenti e del KnowHow, nonché l'ottimizzazione del licensing, ove ancora necessario. I portali coerenti con le linee guida DigitPA per i siti web della PA in tema di comunicazione ed erogazione di servizi convergeranno verso una sostanziale unificazione nell'unico portale federato, che racchiuderà il sito istituzionale della Regione Puglia, e sarà l'unico punto di accesso alle risorse informative e ai servizi telematici dell'amministrazione regionale, in termini di un unico Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia (SIR-RP).

## 4 IL PIANO DI ATTIVITA' 2015 - 2017

Il piano è costruito su **4 Linee di intervento**:



Alle **4 Linee** sono associate **12 Azioni**:

## Linea 1 [PA digitale]

- **Azione 1.1** Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale
- **Azione 1.2** Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SARPULIA) nelle funzioni di centrale di committenza e d'acquisto territoriale
- **Azione 1.3** Potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale
- **Azione 1.4** Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana
- **Azione 1.5** Sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni

## Linea 2

- **Azione 2.1** Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020
- **Azione 2.2** Implementazione di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA
- **Azione 2.3** Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

## Linea 3

- **Attività 3.1** Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione
- **Azione 3.2** Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale ed internazionale

## Linea 4

- **Azione 4.1** Concorrere all'attuazione del "progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga"
- **Azione 4.2** Consolidamento dell'infrastruttura tecnologica regionale

Ciascuna **Azione** è articolata in attività per un totale di **62 Attività** che afferiscono alle **3 Aree funzionali del Sistema informativo Regionale**

Sistemi abilitanti trasversali

Servizi di dominio verticali

Potenziamento dell'Infrastruttura digitale

## Parametri di caratterizzazione dell'azione di InnovaPuglia rispetto alle 4 linee di intervento del Piano industriale

### Obiettivo 1. PA DIGITALE

<b>ATTUAZIONE DEL CAD (CODICE AMMINISTRAZIONI DIGITALI)</b>	<p>Regione Puglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 600 caselle PEC assegnate</li> <li>- 400.000 PEC inviate/ ricevute per mese</li> <li>- 82 punti di protocollazione in Regione Puglia</li> <li>- 2.500 protocolli digitali / giorno (valor medio)</li> <li>- 12.031 documenti firmati digitalmente in Regione Puglia / mese (Nov '14, con incremento di oltre il 20 % su base annua)</li> <li>- cooperazione applicativa : 8 porte di dominio con circa 1 milione di "buste" scambiate giornalmente</li> </ul> <p>Altre amministrazioni regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 208 PA Locali collegate su RUPAR (genn 2014) di cui               <ul style="list-style-type: none"> <li>175 Comuni ( 68 % potenziali utenti)</li> <li>12 Enti sanitari ( 6 ASL, 2 AO, 3 IRCCS, 1 Ospedale regionale )</li> <li>14 altri Enti</li> </ul> </li> <li>- 190 utenti che hanno sottoscritto il servizio PEC</li> <li>- 300 protocolli informatici / giorno (val. medio)</li> </ul>
<b>DEMATERIALIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- volume archivi gestiti c/o InnovaPuglia: circa 100 TB</li> <li>- numero Atti amministrativi gestiti (sistema CIFRA):           <ul style="list-style-type: none"> <li>~3.000 atti di Giunta / mese</li> <li>~30.000 atti dirigenziali / mese</li> </ul> </li> <li>- numero documenti gestiti su Diogene: oltre 2.2 milioni ( pari a oltre 2 TB)</li> <li>- numero di fascicoli digitali gestiti su Diogene (interi iter procedurali dematerializzati): 447.000</li> <li>- Piani Urbanistici Comunali: 5.122 documenti dematerializzati ( di cui 3.921 tavole)</li> <li>- PUTT/P: digitalizzate 15.000 tavole A3</li> <li>- giustizia digitale: digitalizzazione del fascicolo penale su indagini preliminari e sua condivisione tra Procura, Polizia giudiziaria e avvocati</li> </ul>
<b>CRESCITA DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE</b>	<p>A livello esemplificativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa 500 buyer formati all'uso della piattaforma EmPULIA</li> <li>- utenti abilitati MIR con corso online: 250</li> <li>- utenti abilitati MIRWEB con corso online: 1300</li> <li>- redattori del portale della salute formati: 93</li> <li>- Resp Procedimento rilascio autorizzazioni paesaggistiche, membri commissioni locali e del paesaggio,... addestrati a servizi telematici per pianificazione regionale: circa 500</li> <li>- Unità (magistrati, cancellieri [Procura e Tribunale], personale amministrativo [Procura e Tribunale] e polizia giudiziaria] addestrato a strumenti di giustizia digitale: 380</li> <li>- numero operatori dei Centri per l'Impiego accreditati ad operare su servizi on-line per la erogazione delle politiche attive del lavoro da parte di Regione Puglia: 361</li> </ul>
<b>UNIFICAZIONE/ CONVERGENZA DEI PROCESSI REGIONALI</b>	<p>PROCESSI DI ACQUISTO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- punti ordinanti : 175 U.O. Enti + 72 Enti aderenti (totale di 731 buyer )</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggregazione dei differenti Albi fornitori Regionali «cartacei» in un unico albo fornitori utilizzato da tutti i buyer di EmPULIA</li> <li>- numero di gare attuate attraverso EmPULIA nel 2014: 3.258 (al 10/11/2014)</li> <li>- volume economico complessivo delle gare (base d'asta): euro 225.738.235</li> <li>- media di 92 inviti per gara (procedure negoziate)</li> <li>- oltre 34.000 PEC / settimana in uscita da EmPULIA</li> <li>- interventi di assistenza e supporto (anche on site) alla gestione di gare telematiche: 134 (dal 1/1/2014 al 10/11/2014)</li> </ul> <p><b>SERVIZI PER IL LAVORO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- processo basato sulla cooperazione di una pluralità di soggetti (3 Servizi regionali ; organismi formativi accreditati [226]; CAF e patronati [ 150]; 48 CPI ; 22 soggetti privati [agenzie interinali,...]; distretti produttivi, ass. categoria, scuole,...; INPS ; Min. Lavoro)</li> <li>- standardizzazione delle figure professionali / gestione unitaria dei cataloghi formativi</li> <li>- opportunità di monitoraggio in “tempo reale” dello stato attuazione dei corsi (e conseguente azzeramento dei tempi di pagamento delle erogazioni ai corsisti)</li> </ul> <p><b>I PROCESSI DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ( con il supporto del SIT)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero utenti istituzionali registrati al SIT : 690</li> <li>- processo di gestione delle autorizzazioni paesaggistiche: circa 2.700/anno da enti subdelegati + circa 1.800/anno da Regione</li> <li>- processo di adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PUTT (al momento attuato da 145 Comuni [56 % dei Comuni pugliesi] )</li> <li>- processo di rilascio della Autorizzazione Unica per impianti da Fonti di Energia Rinnovabile</li> <li>- informatizzazione dei PUG</li> </ul> <p><b>GESTIONE UNIFICATA DELL'ITER DELLA SPESA SU FONDI NAZIONALI E COMUNITARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione telematica di bandi e avvisi pubblici (59 procedure attivate)</li> <li>- monitoraggio dell'attuazione/ rendicontazione della spesa ( 39.561 progetti gestiti su MIR, con 58.4564 rendiconti)</li> <li>- gestione dei pagamenti</li> </ul> <p><b>PROCESSI SOCIO-ASSISTENZIALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- procedimenti di gestione della infrastrutturazione e dei servizi regionali (asili, case di cura,...), basati sulla cooperazione (online) tra Regione, Comuni [258], Ambiti territoriali [ 45 ], Province, ASL [ 6 ], Centri domotica [ 6 ], privati</li> <li>- procedimenti per la gestione degli interventi (socio-assistenziali e socio-sanitari) per le famiglie basati su cooperazione tra Comuni, Regione, ASL, soggetti mediatori [CAF, patronati],...</li> </ul>
<p><b>COOPERAZIONE INTERAMMINISTRATIVA</b></p>	<p>Protocolli di intesa a sostegno del funzionamento dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzia del Territorio</li> <li>- IGM</li> <li>- INGV</li> <li>- AGEA</li> <li>- MIBAC</li> <li>- Ordini professionali [architetti,...] (in via di finalizzazione)</li> <li>- IGRUE</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CIPE (generazione CUP su MIR)</li> <li>- AGEA</li> <li>- Autorità portuali</li> <li>- ANAS</li> <li>- Min. Infrastrutt. Trasporti / ENI</li> <li>- ANCI Puglia (EmPULIA )</li> </ul> <p>cooperazione applicativa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- catasto (SIGMATER)</li> <li>- Procura Lecce vs Camera Commercio LE (GNOSIS vs TELEMACO)</li> <li>- Procura Lecce vs Prefettura Lecce</li> <li>- CIPE &amp; IGRUE sul MIR</li> <li>- EDOTTO / MEF</li> <li>- SIST / INPS</li> <li>- EDOTTO / INAIL</li> <li>- EDOTTO / SIST / GIAVA / sei CUP</li> </ul> <p>accordi per riuso, etc</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SIGMATER (Regioni ER, Piemonte, ...) (SIT)</li> <li>- Riuso piattaforma Prov Salerno (EmPULIA)</li> <li>- Applicazione ASP CONSIP (EmPULIA)</li> <li>- protocollo Emilia Romagna per coprogettazione su temi lavoro/ formazione (Sistema Puglia)</li> <li>- Protocollo (Ministero Giustizia vs Regione Puglia ) per offerta in riuso di applicazioni di giustizia digitale</li> <li>- Dipendenze patologiche (ASL Pisa)</li> <li>- Sanità penitenziaria (ASL Pisa)</li> </ul>
<b>INNOVAZIONE</b>	<p>Partecipazione a “tavoli” nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tavolo CISIS “pagamenti &amp; fatturazione elettronica”</li> <li>- tavolo CISIS “dematerializzazione”</li> <li>- tavolo CISIS “conservazione dei dati”</li> <li>- tavolo CISIS “cittadinanza digitale”</li> <li>- gruppi di lavoro nazionali su definizione strategica e attuazione della innovazione nella giustizia digitale</li> <li>- tavolo CISIS Sanità elettronica</li> <li>- gruppo di lavoro tecnico Fascicolo Sanitario Elettronico (AgID / Min Salute/ MEF / quattro Regioni )</li> <li>- gruppo tecnico interregionale “Fascicolo Sanitario Elettronico e Sanità elettronica” (Conferenza Unificata delle Regioni)</li> </ul> <p>Numero di progetti di ricerca a valere su azioni dirette nazionali o della Commissione: 7</p> <p>Servizi prototipali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura fenomeno aree colpite da xylella (foto aeree ad altissima risoluzione + monitoraggio a terra, etc)</li> <li>- Integrazione catasto regionale impianti energia da fonti rinnovabili con catasto nazionale gestito da GSE</li> <li>- Integrazione reti sismiche e mareografiche regionali, nazionali e della Grecia per monitoraggio rischi naturali</li> <li>- Utilizzo della rete di telefonia mobile per la stima della densità di popolazione</li> </ul>
<b>LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ATTORI</b>	<p>Caso sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 90 % delle strutture sanitarie pubbliche regionali condividono le funzioni informative del Portale della Salute</li> <li>- 60 % delle strutture sanitarie pubbliche regionali cooperano sui servizi interattivi</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di operatori utenti dei servizi del Sistema informativo sanitario territoriale (SIST): 13.500</li><li>- 97% dei medici di medicina generale e pediatri (circa 4.000 ) utenti dei servizi del Sistema informativo sanitario territoriale (ottobre 2013)</li><li>- numero annuale prescrizioni elettroniche inviate al MEF: 34.153.281 (dal luglio 2012 ad agosto 2013 )</li><li>- numero Medici di Medicina Generale (MMG) e PLS che hanno avviato l'utilizzo delle ricette dematerializzate (a partire dal 10/9/2014): 130</li><li>- farmacie eroganti i servizi con ricetta dematerializzata: 500 (circa 50 % del totale )</li></ul>
<b>COSTITUZIONE/ VALORIZZAZIONE BANCHE DATI STRATEGICHE</b>	<p>Es:</p> <p>Banche dati territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- copertura del 100 % del territorio regionale</li><li>- copertura dell' 80% dei tematismi INSPIRE</li></ul> <p>Beni culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 156 luoghi di cultura (archivi, biblioteche, musei) censiti su <a href="http://www.beniculturali.regione.puglia.it">www.beniculturali.regione.puglia.it</a></li></ul>

**Obiettivo 2. ECONOMIA DIGITALE****SERVIZI DIGITALI PER L'ACCESSIBILITA' DELLE IMPRESE ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI DELLA PA REGIONALE****ACQUISTI DELLE PA**

- ✓ 4.133 iscritti all'Albo fornitori online EmpPULIA (Novembre 2014 con incremento del 33 % rispetto a Gennaio 2014 )
- ✓ Visitatori portale EmpPULIA: 200 – 650 / giorno
- ✓ Numero medio di
  - inviti per gara (procedure negoziate): 92
  - offerte presentate dalle imprese (per gara): 4,7
- ✓ Help desk EmpPULIA: circa 1.000 richieste / mese

**BANDI REGIONALI**

- ✓ Numero totale utenti registrati al portale Sistema Puglia: 106.410 di cui
  - 59.351 iscritti al servizio Le Ultimissime (rubrica giornaliera, via email)
  - 51.133 iscritti al servizio sms su pubblicazione nuovi bandi (1.487.740 sms inviati)
- ✓ Istanze di partecipazione a bandi e avvisi gestite su Sistema Puglia: 178.066 (nel 40% dei casi alla gestione telematica è associato l'utilizzo della PEC; nell' 80% dei casi è associato l'utilizzo della firma digitale)
- ✓ 14.484 richieste al Centro Servizi Sistema Puglia per assistenza tecnica su bandi o iniziative attive regionali

**FORMAZIONE PROFESSIONALE**

- ✓ numero di richieste online di accreditamento di Enti di Formazione: 693 (226 accreditati con procedura telematica)

**TURISMO**

- ✓ numero di strutture ricettive utenti del servizio SPOT (trasmissione dati movimento turistico): circa 5.000 (86,8 % )
- ✓ imprese turistiche profilate (strutture ricettive, servizi per il turismo, intermediazione) che utilizzano servizi di accreditamento a fiere, etc : 5.283

**AUTORIZZAZIONI IMPIANTI FER**

- ✓ Numero di istanze di Autorizzazione Unica presentate attraverso Sistema Puglia: 984

**AGRICOLTURA**

- ✓ numero medio mensile di accessi a portale PSR (Programma Sviluppo Rurale): 12.349
- ✓ numero totale di domande di finanziamento PSR (PMA) presentate: 33.398
- ✓ numero di pratiche UMA (Carburante agricolo) nel 2014: 77.399 (presentate da 54.901 aziende)
- ✓ Help desk PSR
- ✓ Help desk UMA

**TRASPORTO MERCI**

- ✓ numero imprese di trasporto che partecipano alla sperimentazione servizio monitoraggio merci pericolose : 12 ( 30 on-board units )

**SETTORE WELFARE**

- ✓ numero di strutture e servizi socio-assistenziali (strutture per minori, per anziani, per disabili, organizzazioni di volontariato,.....) autorizzati al funzionamento e iscritti ai registri regionali tramite "Puglia Sociale": 5.369

**TERRITORIO**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero utenti non istituzionali registrati sul portale SIT: &gt; 24.000</li> <li>✓ Accessi alla Carta Tecnica Regionale 19.600</li> <li>✓ Accessi alle aree non idonee FER 3.600</li> <li>✓ Accessi ai dati sulle reti 3.350</li> <li>✓ Accessi alla carta idrogeomorfologica 3.600</li> <li>✓ 930 richieste di assistenza a Help desk servizi SIT</li> </ul> <p>GESTIONE RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Procedura di pagamento ecotassa su aree a discarica tramite Portale tributi</li> </ul>
<p>PROCESSI DI INNOVAZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE</p>	<p>Programmi a supporto della innovazione delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ numero di bandi per ricerca e sviluppo: 8</li> <li>✓ numero di proposte presentate dalle imprese: 923</li> <li>✓ numero di progetti co-finanziati dalla Regione: 623 (valore complessivo dei progetti approvati : circa 250 milioni )</li> <li>✓ 273 soggetti iscritti al Catalogo partner Living Lab (soggetti disponibili a partecipare alle sperimentazioni)</li> <li>✓ 78 progetti “living lab” finanziati, con il coinvolgimento di più di 190 PMI, 72 enti pubblici, 48 associazioni e un centinaio di Laboratori di ricerca</li> <li>✓ circa 4.000 risposte online a quesiti di proponenti sul servizio “Richiedi info” di SistemaPuglia:</li> </ul>
<p>ACCESSO DELLE IMPRESE ALLE GRANDI INFRASTRUTTURE ICT REGIONALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Infrastruttura di rete a banda ultra larga (BUL) E’ in corso di realizzazione, sulla base di progettualità InnovaPuglia [anche a fronte della consultazione pubblica degli operatori regionali TLC], l’infrastruttura regionale di rete a banda ultra larga che garantirà la disponibilità di accessi a 30 Mbps (ovvero anche a 100 Mbps) in 47 aree PIP e in 148 Comuni, selezionati anche in base all’indice di competitività del territorio (basato su numero di imprese registrate, fatturato, numero di addetti, tipologia societaria)</li> <li>✓ datacenter InnovaPuglia Infrastruttura e relativi servizi di <ul style="list-style-type: none"> <li>- business continuity (basata su ridondanza dei CED)</li> <li>- elaborazione (in modalità cloud)</li> <li>- storage (in prospettiva, anche conservazione)</li> <li>- back-up centralizzato</li> </ul> utilizzabili dalle imprese per la propria offerta di mercato alle PA  (evitando i costi di infrastruttura hw e la relativa manutenzione)  (applicazione corrente: sanità )</li> <li>✓ rete regionale GNSS Rete di 12 stazioni permanenti GNSS (Global Navigation Satellite System), connessa alla infrastruttura del SIT, che eroga servizi di posizionamento e navigazione ad elevata accuratezza e affidabilità (numero iscritti ai servizi della Rete GNSS Puglia: 3.024 )</li> </ul>

**Obiettivo 3. CITTADINANZA DIGITALE**

UTILIZZO DA PARTE DEI CITTADINI DEI NUOVI CANALI DI COMUNICAZIONE CON LA PA	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero di IdP rilasciate : 9.075 ( di cui 2.440 con “autorizzazione forte” )</li> <li>✓ Numero medio mensile di richiesta informative al call center sanità: circa 6.000</li> <li>✓ Numero medio mensile di accessi al portale salute : circa 340.000 (inclusivo accessi imprese ad albi pretori delle ASL)</li> <li>✓ Numero di servizi richiesti per la gestione della posizione individuale nel servizio sanitario regionale (scelta medico, diario vaccinazioni, visura esenzioni): 1.851</li> <li>✓ Numero di prenotazioni / disdette di prestazioni sanitarie : 6.015</li> <li>✓ Numero di ticket sanitari pagati per via telematica : 1.580</li> <li>✓ Numero di Bilanci di Competenza on-line somministrati dagli operatori CPI a soggetti diversi ( beneficiari di Ammortizzatori Sociali in Deroga; beneficiari di Garanzia Giovani ; ...) : 3.600</li> <li>✓ Numero di Corsi a catalogo : 111</li> <li>✓ Numero di Iscrizioni on-line a corsi a catalogo : 3.748</li> <li>✓ Utenti registrati sul portale dei Servizi Sociali : 15.365 (incremento di circa 100 % su base annua)</li> <li>✓ numero medio mensile visitatori portale viaggiareinpuglia.it : 63.906 (2014)</li> <li>✓ numero di download dell'APP PugliaReality+ : 12.370</li> </ul>
SERVIZI DI RETE COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 4.000 osservazioni al PPTR (anche con shapefile)</li> <li>✓ oltre 470 fabbisogni di nuovi prodotti/ servizi presentati in ambito Living Lab da oltre 270 soggetti collettivi rappresentanti dell’utenza</li> <li>✓ Più di 800 utenti iscritti al portale dedicato LivingLab, 153 follower Tweeter, 377 Like Facebook</li> <li>✓ Numero di segnalazioni su servizi di Portale della salute : 40 (ottobre 2014)</li> <li>✓ Numero di segnalazioni su servizio sanitario : 50 (ottobre 2014)</li> </ul>
ACCESSIBILITA’ DEI CITTADINI A INFRASTRUTTURE DI RETE AD ALTA VELOCITA’ (riduzione del <i>digital divide</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 2.7 milioni di abitanti (in 148 Comuni, con esclusione dei 7 centri urbani principali) che stanno per essere raggiunti dalla infrastruttura di rete BUL a 30 Mbps</li> </ul>

## Obiettivo 4. INFRASTRUTTURE DIGITALI

<p>DIMENSIONAMENTI DELLA INFRASTRUTTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 2 CED (ridondati) (per una superficie totale di 400 m<sup>2</sup> )</li> <li>✓ dotazioni datacenter :             <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi elaborazione (in progressiva migrazione verso modalità IaaS)                 <ul style="list-style-type: none"> <li>server fisici : 203</li> <li>server virtuali : 355 (operati attraverso 18 server fisici)</li> </ul> </li> <li>- sistemi storage                 <ul style="list-style-type: none"> <li>capacità 219 TB ( già occupati al 75 % )</li> </ul> </li> <li>- sistemi networking                 <ul style="list-style-type: none"> <li>10 router</li> </ul> </li> <li>- sistemi sicurezza                 <ul style="list-style-type: none"> <li>17 firewall</li> <li>67 switch</li> </ul> </li> <li>- infrastruttura per la continuità                 <ul style="list-style-type: none"> <li>5 gruppi elettrogeni</li> <li>4 UPS</li> </ul> </li> <li>- sistema di controllo degli accessi fisici</li> </ul> </li> <li>✓ disponibilità della infrastruttura ICT : 99.9 %</li> <li>✓ infrastruttura RUPAR Wireless (oltre ai componenti del provider servizi mobili)             <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 router</li> <li>- 3 server</li> <li>- 440 dispositivi mobili (applicazioni : 118/ Protezione civile)</li> </ul> </li> </ul>
<p>SERVIZI DI ASSISTENZA OPERATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Supporto ai Centri Servizio (intervento su allarme) : circa 10 interventi / mese ( sulla base di monitoraggio continuo di circa 9.000 punti di controllo)</li> <li>✓ Manutenzione dei sistemi (change management [RFC], interventi su chiamata a helpdesk,... ) : 132 RFC / 537 ticket default (dato Ottobre 2014)</li> <li>✓ Servizi di back-up e restore : - circa 100 sessioni di back-up / giorno             <ul style="list-style-type: none"> <li>- totale di 114 ore / giorno di impegno di 7 tape library</li> </ul> </li> </ul> <p>Sistema di Gestione Sicurezza delle Informazioni (SGSI) certificato ISO 27001</p>
<p>VERSO SOLUZIONI "APERTE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Livello di utilizzo tecnologie open source             <ul style="list-style-type: none"> <li>O.S. 80 % ( Linux)</li> <li>DB 20 %</li> <li>front end 70 %</li> </ul> </li> <li>✓ open data             <ul style="list-style-type: none"> <li>- 16 dataset pubblicati</li> <li>- piattaforma pronta (protocollo di utilizzo : in via di definizione)</li> </ul> </li> </ul>

## Linee di intervento

### 1. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese

#### *Azione 1.1 Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale*

La svolta necessaria dello sviluppo di un sistema di e-government deve essere orientata a un diffuso "pensare e progettare digitale" e finalizzata a obiettivi che oltre alla riduzione dei costi e all'aumento di produttività, concretamente assumano come requisito primario la centralità dei destinatari dei servizi della Pubblica Amministrazione, ovvero cittadini, sistema sociale, sistema produttivo. Gli alti obiettivi di qualità che vogliamo raggiungere devono essere tarati sul fabbisogno e sulla percezione di qualità che tali destinatari esprimono. Ciò significa assumere un modello di qualità dei servizi che veda fra i suoi attributi misurabili la riduzione dei tempi di attesa (WT: Waiting Times), la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso (EA: Equal Access), la disponibilità tempestiva del servizio e l'univoca referenza di responsabilità (R&A: Responsiveness of services and Accountability).

#### **Attività**

##### **1.1.a Sistema di supporto alla semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative**

Sviluppo e promozione di una Rete regionale di sportelli telematici che condivida standard e metodologie di gestione dei procedimenti amministrativi delle PP.AA. nel territorio regionale (SUAP, SUAE, VIA, VAS, ecc.). E' prevista la realizzazione di una serie di interventi mirati a fornire supporto alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e allo svolgimento delle Conferenze di Servizi di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/1998, alla verticalizzazione dei procedimenti dei SUAP e alle procedure connesse con le autorizzazioni/valutazioni ambientali e territoriali (VIA, VAS, Autorizzazione Paesaggistica, Autorizzazione Unica, ...), alla costituzione della Banca Dati dei Procedimenti Regionali (Catalogo dei Procedimenti) e definizione dello schema di funzionamento dei servizi erogati sul territorio pugliese, per una gestione dei meccanismi di aggiornamento e cooperazione applicativa di tutti gli sportelli della rete regionale per l'adozione del catalogo centralizzato (gestire a livello centrale e in economia i cambiamenti normativi nel tempo, gli adeguamenti dei procedimenti e dei *workflow*, gli adeguamenti della modulistica, ecc.) e verso i sistemi informativi degli enti per l'aggiornamento delle rispettive banche dati. Inoltre, sarà definito un modello funzionale per la costituzione della "Banca Dati Regionale" delle istanze di autorizzazione, con il relativo iter procedurale e gli adempimenti necessari per le procedure autorizzatorie, nonché comprensiva di tutte le informazioni disponibili a livello regionale, ivi comprese quelle concernenti le attività promozionali, che saranno fornite alle istituzioni su apposita richiesta o nel caso di adempimenti a leggi regionali o statali.

##### **1.1 b Sistema di supporto alla dematerializzazione delle interazioni con i cittadini e le imprese**

Realizzazione della piattaforma di supporto alla dematerializzazione dei documenti e della digitalizzazione dei processi, con particolare focus sulla fatturazione elettronica, i pagamenti della PA, la catena del valore dei processi di acquisto, il *workflow management*, e l'impatto sui sistemi e sulla gestione delle relazioni tra fornitori e stazioni appaltanti che consenta:

- Convergenza sulla definizione del concetto di dematerializzazione e adozione di un modello concettuale-archivistico di riferimento.

- Condivisione di standard tali da consentire – al sistema amministrativo regionale e agli enti locali – la effettiva cooperazione digitale tra le amministrazioni e il territorio.
- Semplificazione dei procedimenti amministrativi, reingegnerizzazione, digitalizzazione e standardizzazione di processi e procedure, con effettiva riduzione di costi e tempi per le pp.aa. locali, i cittadini, le imprese, i professionisti (*riduzione degli oneri amministrativi*).

#### **1.1.c Sistemi per una Giustizia del territorio più efficace ed efficiente**

Miglioramento delle performance di efficacia ed efficienza degli uffici giudiziari pugliesi e del rapporto costi-benefici tra questi e la comunità di attori che interagiscono con i servizi della giustizia. Ampliamento della gamma di servizi digitali per raggiungere gli obiettivi strategici di: riduzione della carta circolante; minor affollamento degli uffici giudiziari; snellimento delle pratiche con conseguente riduzione dei tempi di espletamento; aumento della sicurezza delle informazioni trattate e della trasparenza dell'azione pubblica, secondo una logica di qualità del servizio offerto. In particolare, si opererà sulla realizzazione del sistema per la tutela penale del territorio e dell'ambiente. Attraverso l'interconnessione degli atti presenti nel fascicolo digitale relativo alla fase delle indagini preliminari e delle basi dati del catasto dei terreni, della proprietà, dei piani regolatori dei comuni, dei piani regionali di predisposizione dei vincoli sul territorio, dei terreni oggetto di incendio per i quali è vietato l'utilizzo edilizio, delle aerofotogrammetrie del territorio, devono gestirsi i dati e i documenti relativi a una determinata zona (fotografie, mappe, fonti dei vincoli, ecc.). L'insieme di tali dati deve confluire nel fascicolo penale da produrre in fase dibattimentale. Inoltre, sarà affrontato il tema del collegamento tra l'ufficio giudiziario e l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e altri Enti pubblici per rilevare le informazioni necessarie al riconoscimento del gratuito patrocinio e delle spese di giustizia ai soggetti indigenti e alla gestione della documentazione per la liquidazione degli onorari e del sistema ministeriale dei mandati di pagamento. Riutilizzo del sistema per la valutazione delle capacità genitoriali e la sperimentazione della recuperabilità delle stesse a un livello non pregiudizievole per il minore; possibilità di gestire i procedimenti finalizzati al riconoscimento delle coppie aspiranti all'adozione internazionale come idonee o non idonee alla stessa.

#### **1.1.d Sistema di supporto alle politiche del lavoro e governance del sistema formazione-lavoro-istruzione regionale**

Creazione di una rete integrata di nuovi servizi per il lavoro, formazione e orientamento finalizzata al monitoraggio delle dinamiche occupazionali, alla rilevazione dell'incontro tra domanda - offerta di lavoro su tutto il territorio regionale e all'erogazione di servizi mirati di accompagnamento per le diverse categorie di utenti in cerca di occupazione. Ideazione di un modello regionale di lettura integrata dei dati (provenienti da fonti diverse) di supporto alla valutazione d'impatto delle politiche. Definizione di standard tecnici e organizzativi dei servizi per il lavoro e la formazione professionale e delle modalità di interazione telematica che garantiscano una maggiore interoperabilità tra i sistemi operanti nella rete dei Centri Per l'Impiego regionali. In conformità al modello architetture basate sulla integrazione e cooperazione applicativa, si realizzerà una piattaforma integrata dei nuovi servizi per il lavoro, l'orientamento e la formazione basata sull'infrastruttura tecnologica esistente interoperabile e sulla condivisione di basi di dati. Superamento degli attuali limiti dei servizi erogati dai centri provinciali per l'impiego e offerta di un quadro di informazioni e transazioni telematiche quanto più esaustivo e utile per chi è in cerca di occupazione. Inoltre saranno create le condizioni tecnologiche per fornire supporto all'osservatorio del mercato del lavoro regionale, basato sui

dati generati dalle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro in tema di forza lavoro (assunti, dimessi, cassintegrati, tipologia di professioni e mestieri, ...) e sul sistema dei percettori di ammortizzatori sociali dell'INPS e sugli indicatori nazionali.

#### **1.1.e Sistema di supporto alle politiche del Welfare regionale**

Potenziamento delle funzionalità e dei sistemi info-telematici per il governo dell'offerta di servizi sociali e socio-sanitari, dematerializzazione dei processi di gestione istituzionale dei registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento. Estendere il processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi anche nella direzione degli open data. Favorire l'implementazione su piattaforma informatica della gestione delle procedure di selezione delle operazioni a valere sulle principali linee di attività per gli investimenti pubblici e privati in ambito sociale e socio-sanitario territoriale

#### **1.1.f Sistema di supporto alle politiche abitative regionali**

Potenziamento del sistema di vigilanza, elaborazione, attuazione e revisione delle politiche abitative nel campo dell'edilizia residenziale pubblica e sociale al fine di realizzare e sperimentare un sistema in grado di integrare, promuovere ed estendere gli attuali servizi di osservatorio regionale delle politiche abitative (ORCA - Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa) con nuovi servizi a supporto della acquisizione e raccolta delle conoscenze sistematiche sulle condizioni e i fabbisogni abitativi nel territorio regionale. In altri termini, si intende sperimentare metodi di rilevazione dati, strumenti e standard tecnici a supporto di un sistema informativo regionale finalizzato alla programmazione regionale e locale e alla gestione dei processi di monitoraggio degli interventi regionali in tema di edilizia residenziale pubblica e sociale.

#### **1.1.g Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti**

Potenziamento della capacità di monitoraggio, analisi e valutazione della spesa dei fondi comunitari, attraverso la dematerializzazione e automazione dei processi e il completamento degli iter procedurali con il pagamento elettronico. A livello operativo si prevede:

- Digitalizzazione dei rapporti con la PA, per rafforzare l'interazione con i destinatari dei finanziamenti, basata sull'integrazione con il sistema IDP regionale e la PEC. Raccolta dei documenti digitali prodotti dall'utenza e dalla Regione in fascicoli aziendali e realizzazione di servizi orientati alla trasparenza dei procedimenti e all'utilizzo di interfacce per mobile.
- Cooperazione applicativa con Organismi esterni coinvolti nei processi di controllo sui finanziamenti, finalizzata a minimizzare la richiesta di documentazione nella fase di istruttoria.
- Specializzazione del sistema in base alle esigenze di controllo, monitoraggio e programmazione delle diverse strutture regionali interessate all'attuazione di programmi regionali.

##### **a) Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti**

Potenziamento della capacità di monitoraggio, analisi e valutazione della spesa erogata sui Programmi Attuativi/Operativi Regionali, siano essi finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali.

Si tratta di implementare un Sistema Unitario di Monitoraggio degli Interventi finanziati a vario titolo dalla regione Puglia (PAR-FSC, PAC-Puglia, PO FESR/FSE 2014-2020,...) che rafforzi l'interazione dei soggetti coinvolti nel processo di governance degli interventi, favorendo:

- La dematerializzazione e automazione dei processi con la raccolta in fascicoli dei documenti digitali prodotti dall'utenza e dalla Regione;
- La realizzazione di servizi orientati alla trasparenza dei procedimenti e delle loro fasi di avanzamento anche con l'utilizzo di interfacce per mobile;
- La Digitalizzazione dei rapporti con la PA, per rafforzare l'interazione con i destinatari dei finanziamenti, basata sull'integrazione con il sistema IDP regionale e la PEC;
- L'attuazione delle nuove regole europee in materia di aiuti de minimis
- L'integrazione con i sistemi regionali esistenti in una ottica di cooperazione nel processo di alimentazione e consultazione della base informativa (Sistema Puglia, COBRA, CIFRA, DIOGENE, ecc...);
- La Cooperazione applicativa con Organismi esterni coinvolti nei processi di controllo sui finanziamenti;
- La Specializzazione del sistema in base alle esigenze di controllo, monitoraggio e programmazione delle diverse strutture regionali interessate all'attuazione;
- Il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti decisionali basati su tecnologie di analisi e interpretazione di dati eterogenei, anche a fini predittivi, a supporto del ruolo di programmazione, governo e indirizzo.

#### ***1.1.h Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti in ambito delle Politiche AgroAlimentari***

Potenziamento della capacità di monitoraggio, analisi e valutazione della spesa erogata sul Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 attraverso la piena integrazione dei processi regionali di governance degli interventi con i dati propri dell'Organismo pagatore AGEA.

Si intende realizzare un sistema che favorisca:

- L'interazione con i destinatari dei finanziamenti, consentendo una piena autonomia nella formulazione della richiesta di finanziamento e rendendo disponibili servizi orientati alla trasparenza dei procedimenti e delle loro fasi di avanzamento anche con l'utilizzo di interfacce per mobile;
- La Digitalizzazione dei rapporti con la PA, basata sull'integrazione con il sistema IDP regionale, la PEC e il protocollo informatico, attraverso l'automatizzazione dell'intero iter attuativo dei finanziamenti quali: ricorsi, comunicazioni di vario titolo, rendicontazioni intermedie, ecc.;
- La dematerializzazione con la raccolta in fascicoli aziendali dei documenti digitali trasmessi dall'utenza e prodotti dalla regione;
- L'attuazione delle nuove regole europee che disciplinano nel settore dell'agricoltura in materia di aiuti de minimis;
- La Cooperazione applicativa con Organismi esterni coinvolti nei processi di attuazione dei finanziamenti; in particolare s'intende potenziare l'interscambio dei dati con l'AGEA ampliando la tipologia di informazioni in modo da coprire tutte le fasi attuative del programma comprensive dei dati di pagamento e certificazione;
- Il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti decisionali basati su tecnologie di analisi e interpretazione di dati eterogenei, anche a fini predittivi, a supporto del ruolo di programmazione, governo e indirizzo.

#### ***1.1.i Sistemi di supporto alla gestione amministrativa - contabile***

Consolidamento dei sistemi a supporto della gestione amministrativa contabile, nel rispetto delle evoluzioni normative e delle disposizioni previste dall'Agenda Digitale; in particolare si prevede:

- Potenziamento dei sistemi a supporto delle attività dell'area Finanza in particolare ragioneria, servizio controlli e servizio finanza;
- Realizzazione di servizi orientati al cittadino in grado di rendere possibile la completa trasparenza e il pieno accesso ai dati della PA;
- Potenziamento dei sistemi a supporto delle attività dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione in materia di gestione del personale;
- Realizzazione del nodo regionale di fatturazione elettronica anche con funzioni di hub nei confronti degli enti territoriali in ottemperanza alla normativa in materia;
- Realizzazione del Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici interconnesso con il Nodo Nazionale dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività) per l'attivazione del pagamento elettronico, in ottemperanza all'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accettare i pagamenti a qualsiasi titolo dovuti, anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### **1.1.j Integrazioni funzionali mediante Business Intelligence nell'ambito del SIRP**

Valorizzazione del patrimonio informativo regionale a supporto delle decisioni e delle politiche di governo, mediante la trasformazione dell'ingente quantitativo di dati, rivenienti da sorgenti interne ed esterne, in informazioni integrate.

Si intende realizzare un sistema, basato su strumenti di Business Intelligence, che consenta la condivisione interna di informazioni e che sia in grado di gestire in input quantità di dati e informazioni sempre più grandi e di restituire in maniera sempre più sintetica e intuitiva le informazioni utili al proprio processo decisionale.

L'azione si sviluppa in:

- Disegno del metadati delle informazioni gestite dai sistemi informativi regionali comprendenti le informazioni prodotte dai processi interni e da fonti esterne, al fine di identificare la fonte primaria degli stessi, armonizzarne i contenuti, definire le politiche di alimentazione e condivisione.
- Implementazione del datawarehouse che integra e raccoglie in un unico contenitore i dati regionali.
- Progettazione e realizzazione di un sistema di condivisione dei dati di comune interesse tra i sistemi informativi regionali.
- Realizzazione di specifiche funzionalità orientate alla consultazione dei dati (estrazione, reporting, ecc.) con rappresentazioni efficaci e fruibili anche tramite dispositivi mobili.

#### **1.1.k Ampliamento ed evoluzione dell'offerta di servizi interattivi del Sistema Informativo Regionale Turistico**

Innovazione dei servizi offerti dal Sistema Informativo Regionale Turistico attraverso lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di fruizione e di gestione coordinata dell'offerta turistica. Tra gli interventi previsti: la completa informatizzazione dei processi amministrativi, finalizzata al completamento della messa in rete degli attori coinvolti; *Business Intelligence* sui dati di fruizione e di gradimento per la ri-pianificazione delle strategie di promozione; produzione di "open data" in ambito turistico che renda digitalmente disponibile a tutti coloro che operano nella complessa filiera dei servizi turistici il patrimonio informativo regionale; soluzioni tecnologiche per l'ascolto della rete (*web reputation*) e il *booking on-line* (gratuito per gli operatori) collegato al DMS; APP che rispondano alla semplificazione e alla risoluzione di piccoli problemi informativi inerenti i consumi turistici e culturali; evoluzione del portale turistico e del DMS.

#### **1.1.l Esercizio ed Evoluzione del sistema di Posta Elettronica Certificata**

Il Servizio di Posta Elettronica Certificata, in uso presso tutti gli uffici della Regione Puglia e che conta ad oggi oltre 3000 utenti in tutto il territorio pugliese, è stato oggetto, nel 2013-2014 di un'azione di potenziamento nell'ambito del progetto CRIPAL. Le nuove funzionalità includono il protocollo IMAP, il Webmail, un nuovo portale di front office e back office e altre funzionalità per rendere la PEC più efficace.

Nei prossimi anni è prevista un'azione di messa in esercizio delle modifiche attualmente in fase di completamento, di supporto all'utenza, di mantenimento dei requisiti di legge necessari per la qualificazione, obbligatoria per legge, di InnovaPuglia come Gestore PEC iscritto all'indice dei gestori detenuto da AgID.

#### **1.1.m Esercizio ed Evoluzione del sistema di Protocollo Informatico**

Il Protocollo Informatico, sviluppato da InnovaPuglia, è stato adottato sin dal 2007 come piattaforma per la protocollazione degli atti della Regione Puglia (v. DGR 717 28/05/2007). La piattaforma ha subito nel corso degli anni diverse evoluzioni che sono state realizzate nell'ambito dei progetti ICAR, CRIPAL, CRIPAL2 ed è tuttora sotto manutenzione da parte di InnovaPuglia. Il software della piattaforma di Protocollo è stato portato in open source ed è attualmente disponibile su rete a tutti gli Enti della PA Italiana. Il Protocollo di InnovaPuglia è *reference implementation* per i test di conformità in ambito CRIPAL. Sarà necessaria una integrazione del software di protocollo con il sistema di conservazione (Polo di Conservazione Regionale) che InnovaPuglia metterà in esercizio nel 2015.

#### **1.1.n Esercizio ed Evoluzione del sistema di Identità Federata**

Nell'ambito del progetto CRIPAL2 è stato realizzato l'*Identity Provider Regionale*. Esso consente l'autenticazione dell'utente unica per tutti i servizi regionali a cui il cittadino si iscrive. Sempre nel progetto CRIPAL2 è stata realizzata una specifica di software *Service Provider* (SP) da integrare nei portali Web delle amministrazioni che permetta loro di "dirottare" verso il server centrale IdP le richieste di autenticazione ottenendone in pratica una sorta di *Single Sign On*. Tale servizio, oltre alla gestione operativa e alle attività di manutenzione ordinaria avrà sicuramente bisogno di ulteriori modifiche e adattamenti normativi visto che il Governo sta varando lo SPID.

#### **1.1.o Esercizio ed Evoluzione dell'infrastruttura di Cooperazione Applicativa**

Nell'ambito del progetto ICAR sono state aggiornate le piattaforme per la cooperazione Applicativa (Porta di Dominio, Gestore Eventi, *Repository* degli Accordi di Servizio). Nei progetti CRIPAL tale piattaforma ha subito delle evoluzioni e nel Centro Tecnico si è installata e diffusa (ASL) la soluzione di cooperazione e si sono conseguite le certificazioni sia della PDD Regionale, che delle PDD delle ASL pugliesi. L'attività prevede ulteriori emendamenti alla piattaforma per renderla fruibile anche da aggregazioni di Enti pubblici (porta multiente). E' prevista una riscrittura del software di GE attraverso il *framework open source* WSO2.

#### **1.1.p Polo di Conservazione Regionale**

Per far fronte agli obblighi normativi della conservazione la Regione Puglia, così come altre regioni, vuole realizzare un polo di conservazione con la conduzione tecnica e operativa di InnovaPuglia. Attualmente c'è il progetto di riuso con la Regione Emilia Romagna che prevede l'installazione e la personalizzazione del software *ParER* nel CED di InnovaPuglia. Il servizio partirà a Marzo 2015 con la conservazione delle fatture elettroniche. Il servizio comprenderà altre pratiche e si svilupperà in considerazione delle esigenze, anche normative, di conservazione che la Regione Puglia e gli enti del territorio potranno. E' prevista nel corso del 2015 la certificazione del polo di conservazione secondo le attuali normative e standard imposti da AgID.

#### **1.1.q Attività di qualità e misura del SW**

Negli ultimi anni si è definito in InnovaPuglia un modello di sviluppo sia per quanto riguarda il SW sviluppato internamente con l'ausilio di risorse esterne (contratti a misura di risorse), sia per quanto riguarda il SW progettato e sviluppato mediante gare a misura di prodotto.

Sono già stati focalizzati, e devono essere approfonditi, metodi per il monitoraggio e gestione di progetti in outsourcing. Altro tema estremamente attuale è la misura dimensionale del SW da realizzare e da mantenere. InnovaPuglia vuole introdurre negli appalti per la realizzazione del SW le misure dimensionali per avere un parametro certo di costo anche in osservanza delle linee guida pubblicate da AgID sugli appalti di sviluppo SW. L'introduzione di standard per quanto riguarda la realizzazione e la misura consentirà un processo di approvvigionamento più controllabile e dei prodotti più mantenibili anche da parte di attori che potranno cambiare le tempo.

### *Azione 1.2 Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SArPULIA)*

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, promuove e sviluppa, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale designando (art. 20 L. R. n. 37 del 1 agosto 2014) InnovaPuglia soggetto aggregatore regionale (art. 9 L. 89/2014).

A InnovaPuglia pertanto è richiesto di:

- Fornire attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie ai sensi della direttiva 2014/24/UE in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR e previa apposita convenzione di operare anche a favore di enti e agenzie regionali, di EE. LL. nonché loro consorzi, unioni e associazioni oltre che verso eventuali ulteriori soggetti interessati di cui all'art. 32 del d.lgs. 163/2006.
- Supportare gli operatori economici che agiscono o che intendono proporsi come fornitori delle Amministrazioni sopra riportate.

Rispetto a questi obiettivi, InnovaPuglia

- Gestisce la piattaforma software di e-procurement denominata EmPULIA, dotata di apposite funzionalità per la gestione di procedure di gara aperte, ristrette e negoziate, del negozio elettronico per acquisti di prodotti a catalogo, del sistema per la gestione di Sistemi Dinamici di acquisizione, dell'Albo fornitori on line.
- Eroga, attraverso un team dedicato di professionisti, servizi di assistenza tecnica agli enti appaltanti, di gestione dell'Albo fornitori, di supporto (help desk) e di formazione dell'utenza all'uso della piattaforma.

InnovaPuglia, a seguito della L.R. 37/2014, è intenta a:

- Predisporre le nuove funzioni di stazione unica appaltante (SUA ex DPCM n. 55215 del 30/06/2011).
- Consolidare le funzioni di Centrale di Acquisto Territoriale (comma 455 dell'art 1 legge finanziaria del 2007).

In quanto Soggetto Aggregatore InnovaPuglia si trova a operare nell'ambito del Tavolo Tecnico nazionale composto da Consip e altri soggetti aggregatori per definire merceologie da aggredire e modalità operative per contribuire alla razionalizzazione della spesa pubblica statale. Sono in fase di realizzazione (Azione 1.5.3) interventi di sviluppo funzionale dei servizi di EmPULIA (per adeguarli alle evoluzioni della normativa e per ampliare il range di intervento della piattaforma anche alle fasi pre- e post-gara) oltre che di rinnovamento tecnologico della piattaforma (per riallinearlo ai nuovi trend tecnologici oltre che per una efficace integrazione di EmPULIA nel Sistema Integrato Regionale della Regione Puglia (con riferimento, in particolare, all'IDProviding e al gestore documentale Diogene).

Nei prossimi tre anni si dovrà agire secondo due direttrici:

- Evoluzione e ampliamento delle funzioni di SARPULIA rispetto a quanto attualmente offerto da EmPULIA caratterizzata da nuove strutture organizzative, nuove competenze chiave per le risorse umane, nuovi output di servizio.
- Adeguamento dei servizi EmPULIA alla nuova disciplina degli acquisti pubblici (direttiva 2014/24/UE), all'integrazione nell'ambito della rete nazionale di e-procurement, all'obbligo di rendere EmPULIA idonea alla programmazione, gestione, monitoraggio, e controllo degli affidamenti.

Ai fini di una proficua operatività, SARPULIA deve saper gestire con efficacia tre funzioni chiave: la gestione dei rapporti con l'utenza (PP.AA. e operatori economici), la gestione delle procedure di acquisto (in tutte le sue fasi) e la evoluzione dei sistemi informativi (e-procurement, fatturazione elettronica, conservazione sostitutiva ecc.).

La nuova struttura organizzativa, oltre a garantire il presidio delle tre aree principali sopra riportate, deve inoltre assicurare il collegamento con gli organi esterni di controllo strategico e di performance: Organismo regionale di cui al comma 6 art. 20 e dell'art. 22 della L.R. 37/2014), Tavolo tecnico nazionale (art. 9 L 89/2014), AVCP-ANAC.

La struttura organizzativa di SARPULIA, quale parte integrante di InnovaPuglia S.p.A., è ordinariamente inserita nel sistema di indirizzo e di governo che fa capo al Consiglio di Amministrazione ed è sottoposta alle funzioni di monitoraggio e controllo aziendali.

A tale struttura direzionale, che sovrintende all'andamento ed è responsabile della gestione complessiva di SARPULIA afferiscono due funzioni:

- La prima relativa a gare e appalti che opera come centro regionale di competenza su gare e contratti di lavori, beni e servizi, in tale ambito assicura l'operatività delle funzioni di Centrale di committenza regionale e attività di committenza ausiliarie.
- La seconda operante come centro regionale di competenza di public procurement, nello specifico, in tale ambito garantisce la continuità di esercizio, lo sviluppo e la promozione del servizio telematico denominato EmPULIA e assicura l'operatività tecnica delle funzioni di Centrale di Acquisto Territoriale.

## **Attività**

### ***1.2.a Erogazione dei servizi di centralizzazione delle committenze e committenze ausiliarie***

I servizi erogati da SARPULIA possono raggrupparsi in:

- Gestione delle singole procedure di gara su richiesta degli Enti/Soggetti ubicati sul territorio regionale, in particolare nell'ambito della fase procedimentale che va dal bando alla proposta di aggiudicazione definitiva della gara per la realizzazione di lavori, prestazioni di servizi, l'acquisizione di forniture.
- Gestione della Centrale di Acquisto Territoriale (CAT) istituita ai sensi del comma 455 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006 n. 296.
- Gestione dell'Albo fornitori.
- Gestione della piattaforma telematica e del portale EmPULIA e dei servizi connessi (addestramento, help desk, ecc.).

### **1.2.b Startup e avvio alla gestione del SARPUGLIA**

L'art. 9 della legge n. 89/2014 prevede l'istituzione (presso l'ANAC) dell'Elenco dei Soggetti Aggregatori, cui fanno parte CONSIP, una Centrale di Acquisto per ogni Regione e altre Centrali di Committenza il cui ambito sia ritenuto ottimale ai fini dell'aggregazione e della centralizzazione della domanda. InnovaPuglia, il soggetto aggregatore della regione Puglia (ex art. 20 L.R. 37/2014), ha pertanto la necessità di avviare la nuova struttura operativa e potenziare il *know how* interno finalizzato allo svolgimento delle funzioni tipiche di Stazione Unica Appaltante e Centro Acquisto Territoriale.

La fase di *startup*, da concludersi entro il 31/12/2015, richiede che vengano predisposti e realizzati opportuni interventi finalizzati ad adeguare InnovaPuglia alle accresciute funzioni di soggetto aggregatore regionale. I suddetti interventi sono di seguito sintetizzati con la stima preliminare della spesa necessaria.

Interventi previsti:

- Supporto e avvio della nuova struttura mediante servizi consulenziali di tipo direzionale, amministrativo e merceologico, consulenza sulla immagine del SaRP (affiancamento alla gestione di procedure pilota, supporto merceologico, bandi tipo e schemi di contratto, razionalizzazione degli strumenti di e-procurement esistenti, procedure interne).
- Trasferimento di know how e interscambio di esperienze e best practice mediante la costruzione di partnership con altri Soggetti Aggregatori (es. procedure appropriate per specifiche merceologie, sistemi di codificazione merceologica, accordi con le amministrazioni e con gli stakeholder).
- Adeguamenti urgenti della piattaforma EmPUGLIA alla L. R. 37/2014 (non rientrante nella azione 1.5.3) e integrazioni richieste dal Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

*Azione 1.3 potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale*

### **Attività**

#### **1.3.a Servizi informativi e interattivi per cittadini, professionisti e imprese**

La linea di attività comprende interventi per la realizzazione di sistemi applicativi e l'erogazione di servizi funzionali a semplificare l'accesso al SSR Puglia. Gli specifici interventi terranno conto delle evoluzioni che si determineranno per effetto dell'emanazione di nuove norme nonché dell'attuazione del Patto della Salute e del connesso Patto della Sanità Digitale.

#### **Ampliamento ed evoluzione dell'offerta di servizi interattivi del Portale Regionale della Salute**

Il progetto intende consolidare ed estendere i servizi offerti dal Portale regionale della Salute all'intera popolazione della regione Puglia, ma anche a cittadini di regioni vicine, rispetto alle quali il sistema sanitario regionale esercita una mobilità attiva.

Il progetto farà propri i risultati già raggiunti nel Portale regionale della Salute, in particolare il modello organizzativo per la gestione dei servizi informativi da parte di una rete di redazioni distribuite sul territorio, la migrazione dei siti istituzionali delle aziende sanitarie nel Portale, l'offerta di servizi a cittadini mediante cooperazione applicativa con i Sistemi Informativi (SI) regionali e aziendali in ambito sanitario.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- L'uso dei nuovi servizi esposti dai SI realizzati in ambito sanitario (Edotto, SIST, CUP, e-CUP, ...) Sistema Informativo della Prevenzione) per il miglioramento dei servizi informativi (per i quali si passerà da una gestione mediante CMS a una gestione mediante accesso alle informazioni rese disponibili dai SI).
- La realizzazione di nuovi servizi interattivi per i cittadini e imprese secondo le indicazioni del CAD e dell'Agenda Digitale, mediante cooperazione applicativa con i SI realizzati in ambito sanitario, confermando così la funzione di Sistema Unico di Accesso ai servizi Sanitari esistenti e in via di realizzazione.
- Il miglioramento dell'offerta informativa mediante servizi di georeferenziazione di strutture e servizi del sistema sanitario regionale
- La sperimentazione di servizi di partecipazione e comunicazione con i cittadini e le imprese con particolare riguardo al paradigma web 2.0.

Le soluzioni tecnologiche e architetture adottate dovranno tener conto dei vincoli di affidabilità posti al Portale come sistema ospite dei siti istituzionali delle Aziende sanitarie della regione.

Il Portale della salute, disponibile al pubblico a far data dal 21 marzo 2011, ospita oltre a una sezione regionale, i siti istituzionali delle Aziende Sanitarie pubbliche regionali (Linee Guida per i Siti della PA del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Delibera di Giunta 1101 del 16 maggio 2011).

#### **Portale regionale della Salute – Servizio**

L'intervento si configura come la prosecuzione del progetto "Sistema di Informazione e Comunicazione in Sanità, nella parte relativa alla gestione dei contenuti informativi della sezione regionale del Portale regionale della Salute, implementazione di nuovi servizi e dispiegamento di assistenza tecnica agli operatori aziendali. Esso si propone il continuo miglioramento del servizio attualmente reso, avendo cura di soddisfare le esigenze di assistenza degli utenti dei servizi interattivi del Portale.

L'intervento in particolare ha lo scopo di:

- Garantire l'operatività delle infrastrutture tecnologiche del Portale della Salute;
- Garantire la gestione delle segnalazioni/richieste pervenute al Portale della salute;
- Garantire la gestione dei contenuti della sezione regionale del Portale della salute;
- Ampliare le funzionalità dei servizi interattivi offerti dal Portale (come ad esempio le prenotazioni online), attraverso l'implementazione, l'adattamento e il dispiegamento progressivo dei servizi alle ASL che non li hanno ancora resi disponibili;
- Migliorare la gamma di servizi offerti dal Portale, dando risposte alle esigenze manifestate dalle redazioni aziendali e regionale, attraverso azioni di assistenza tecnica e di manutenzione adeguata e correttiva sul software del Portale
- Manutenere la visibilità sul Portale degli enti del servizio sanitario regionale.

#### **1.3.b Digitalizzazione dei servizi e processi produttivi delle Aziende Sanitarie e organizzazioni del SSR**

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria, potenziare l'accessibilità dei servizi sanitari e garantire la sostenibilità del SSR attraverso azioni operative finalizzate ad aumentare la sostenibilità e

l'efficienza dei sistemi sanitari attraverso l'innovazione di processo e tecnologica e la promozione dei cambiamenti organizzativi; migliorare la gestione dei soggetti fragili (anziani, pazienti cronici, pazienti con più patologie concomitanti) attuando un'efficace prevenzione e promozione della salute; sostenere l'equità dell'accesso alle cure e l'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Comprende interventi che forniscono soluzioni alle esigenze di gestione dei servizi e dei processi produttivi in ambito sanitario, specifici e circoscritti, sempre più orientati alla dematerializzazione e digitalizzazione degli stessi, organizzata anche in cooperazione con molteplici sistemi informativi di diverse organizzazioni. In particolare attua interventi comprendenti assistenza tecnica in materia ICT, monitoraggio dei contratti e dei livelli di servizio, assistenza tecnico-applicativa all'utenza negli ambiti di seguito indicati.

#### **Sistema Informativo Sanitario Territoriale e Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**

Sistema Informativo Sanitario Territoriale (SIST) della Regione Puglia, è il Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) che gestisce la dematerializzazione della ricetta cartacea ai sensi del D.M. 2/11/2011, i flussi prescrittivi ai sensi del DPCM 26/03/2008, per l'invio giornaliero delle prescrizioni farmaceutiche e specialistiche prodotte dai medici di medicina generale, pediatri, specialisti ambulatoriali e ospedalieri su ricetta SSN verso il Ministero dell'Economia e Finanze.

A tal fine il SIST ha integrato le applicazioni in uso nei diversi ambiti di intervento (studi medici, farmacie, Centri Unici di Prenotazione) operando secondo un principio di salvaguardia degli investimenti in attrezzature tecnologiche e know-how e di cooperazione con i sistemi applicativi esistenti.

Il sistema è inoltre deputato la progressiva realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) dei cittadini pugliesi, istituito con la Legge Regionale n.16/2011, attraverso l'alimentazione dai repository aziendali della Puglia, assicurando le interazioni necessarie da/verso le altre regioni, in ottemperanza ai decreti attuativi in via di progressiva emanazione.

#### **Sistema Informativo Regionale per gli Screening Oncologici**

L'intervento pertiene l'erogazione di servizi di assistenza tecnica in materia ICT, monitoraggio e gestione dell'evoluzione funzionale e infrastrutturale del sistema informativo per lo screening dei carcinomi della cervice uterina e del colon-retto, nonché la sostituzione della piattaforma applicativa dedicata allo screening del carcinoma della mammella. Il sistema coopererà con gli altri sistemi della sanità elettronica e, in primis, con il Portale regionale della Salute (per i referti on-line) e il sistema informativo regionale delle anatomie patologiche. Altre integrazioni sono previste ai fini di ottimizzare la selezione della popolazione bersaglio e la gestione delle sospensioni temporanee e delle esclusioni definitive dai programmi di screening.

#### **Sistema Informativo Regionale per le Anatomie Patologiche**

L'intervento persegue l'obiettivo di riconvertire le diverse infrastrutture applicative utilizzate dalle strutture sanitarie di Anatomia Patologica in un unico sistema informativo regionale, basato sulla unicità dell'infrastruttura, delle anagrafi e delle codifiche utilizzate, sulla omogeneità dei processi di anatomia patologica e sulla condivisione dei dati. Il sistema sarà cooperante con il sistema informativo degli screening oncologici e con altri sistemi della sanità elettronica regionale, tra i quali assumono rilievo il Fascicolo sanitario elettronico e il Registro Tumori.

#### **Sistema Informativo per la Gestione delle Anagrafi Vaccinali**

L'intervento intende assicurare all'Amministrazione Regionale la piena operatività, utilizzabilità e il governo dell'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e applicativa (gestione vaccinazioni antinfluenzali e anti pneumococciche, gestione scheda anamnestica, gestione seduta vaccinale, gestione consenso informato e

rifiuto alla vaccinazione, ...) del sistema informativo GIAVA, nonché il monitoraggio delle attività del fornitore.

#### **Sistema informativo per la medicina dello sport**

L'intervento intende realizzare, avviare in esercizio e mantenere il Sistema informativo regionale dedicato alla gestione degli elenchi regionali dei medici certificatori, alla certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica eseguita dai medici delle AASSLL e dei medici privati specialisti in medicina dello sport, in conformità al Decreto del Ministro della Sanità del 18/02/1982 e alla Legge Regionale del 18 del 19/07/2013, L'intervento predispone altresì servizi dedicati ai cittadini atleti, alle Associazioni/Società sportive e alle Federazioni, fruibili dal Portale regionale della Salute.

#### **Sistema informativo dei Dipartimenti di Salute Mentale**

L'intervento si propone di realizzare l'informatizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) della Regione Puglia attuando un unico e omogeneo sistema informativo regionale inserito nel quadro di sviluppo della Sanità Elettronica.

Il progetto realizza la fase evolutiva della specifica progettualità e implementazione realizzata nell'ambito di tale intervento. In particolare esso ha lo scopo di:

- Realizzare l'informatizzazione dei principali processi di lavoro dei DSM. Tale informatizzazione deve essere funzionale ad adempiere in maniera completa a quanto previsto in materia di flussi informativi e a supportare i processi di lavoro delle varie articolazioni dei DSM;
- Inserire il sistema informativo nello scenario della Sanità Elettronica realizzando progressivamente le necessarie forme di cooperazione con altri sistemi informativi sanitari regionali (Edotto, Portale della Salute, ...);
- Acquisire le attrezzature tecnologiche ICT, per l'erogazione del servizio e per l'utilizzo dello stesso da parte degli operatori allo scopo di favorire l'avvio del servizio e l'accelerazione dell'utilizzo;
- Attraverso il portale della salute, fornire servizi informativi e interattivi per gli utenti beneficiari.

#### **Sistema Informativo dell'emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale**

L'intervento è finalizzato a fornire l'assistenza tecnico-specialistica ICT all'Amministrazione regionale per il governo del contratto relativo al sistema informativo dell'emergenza e urgenza sanitaria territoriale 118.

L'assistenza riguarderà l'ambito dell'infrastruttura tecnologica di elaborazione e di comunicazione e l'ambito dell'infrastruttura applicativa comprensiva della tematica della cooperazione applicativa del sistema informativo del 118 con altri sistemi informativi (area applicativa Accettazione e Urgenza di Edotto; sistema di Telecardiologia; Sistema informativo di Anonimizzazione e Pseudonimizzazione).

#### **Sistema di radiocomunicazione per il servizio di emergenza e urgenza sanitaria territoriale**

L'intervento, articolato in due fasi, ha la finalità di realizzare il Sistema di Radiocomunicazione UHF per il servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale in Puglia, grazie al quale la Regione Puglia potrà ottemperare agli obblighi derivanti dall'attuale quadro normativo e al contempo superare i limiti tecnologici imposti dall'attuale sistema di comunicazione (GSM).

Tale intervento, inoltre, si pone come un elemento di continuità rispetto a quello regionale messo in atto per realizzare il Nuovo Servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale in Puglia (Contratto Rep. 15126/2013) che ha come obiettivo primario l'ammodernamento del servizio al fine di renderlo ancora più efficiente e affidabile.

In sintesi, gli obiettivi generali dell'intervento si possono riassumere in:

- Supporto all'Amministrazione durante l'iter procedurale con il Ministero delle Comunicazioni per l'approvazione del progetto radioelettrico e progettazione dell'infrastruttura di comunicazione;
- Redazione del Capitolato Tecnico di riferimento per l'espletamento della procedura di gara.

### **Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione**

L'intervento persegue la realizzazione di un sistema informativo che operi nei domini dell'igiene e della sanità pubblica, della sicurezza e della prevenzione negli ambienti di lavoro, della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria:

- Finalizzato a informatizzare le attività svolte dai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione (SISP, SPESAL, SIAN, SIAV A, B, e C), nonché le attività di governo dei competenti Uffici regionali;
- Fondato sulla condivisione su base regionale delle anagrafi delle imprese, degli assistiti, delle strutture sanitarie, del personale sanitario, ecc., nonché sulla condivisione dei dati di attività tra i diversi Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione;
- Rispondente alle esigenze di semplificazione del rapporto dei Dipartimenti di Prevenzione con i cittadini, i professionisti e le imprese per i quali saranno predisposti servizi web dedicati, fruibili attraverso il Portale della Salute;
- Integrato con il SIT-Puglia, con il sistema Edotto e i sistemi nazionali rilevanti per la prevenzione (INAIL, INPS, Banca dati Nazionale Zootecnica, ...).

### **1.3.c Servizi per la conoscenza e il governo strategico del SSR**

L'attività oltre a perseguire gli obiettivi a carattere regionale dovrà recepire e raccordarsi – creando le necessarie sinergie - con gli obiettivi e con le priorità che saranno individuate nel Patto della Sanità Digitale in corso di definizione a livello nazionale: un'iniziativa rigorosamente precompetitiva, aperta alla partecipazione da parte di tutti gli stakeholder interessati allo sviluppo di una sanità italiana sempre più efficiente ed efficace.

Comprende interventi che forniscono soluzioni per il governo delle aziende sanitarie pubbliche del SSR.

Rientrano interventi comprendenti assistenza tecnica in materia ICT, monitoraggio dei contratti e dei livelli di servizio, assistenza tecnico-applicativa all'utenza nei seguenti prioritari ambiti:

#### **Governo e monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale**

L'intervento si propone di realizzare il sistema informativo amministrativo-contabile in ambito sanitario, integrato per la Regione Puglia e le Aziende sanitarie pubbliche, basato su piattaforma ERP (Enterprise Resource Planning), in conformità a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011.

Il contesto normativo nazionale e regionale individua un modello fortemente integrato che opera su due livelli: strategico (*holding*) e operativo (*subsidiaries*). È estremamente importante che entrambi i livelli condividano l'infrastruttura tecnologica e i dati in tempo reale, garantendo univocità degli stessi e affidabilità del sistema.

L'intervento si pone, quindi, l'obiettivo di realizzare il sistema informativo amministrativo-contabile integrato che, strutturato secondo il modello *Holding-Subsidiaries*, consenta a ogni Azienda (*subsidiaries*) di gestire le informazioni in modo autonomo, ma, allo stesso tempo, alla Regione (*holding*) di avere la completa visibilità in tempo reale di tutte le informazioni gestionali e contabili delle Aziende.

Il sistema, realizzando tutte le necessarie forme di cooperazione con altri sistemi informativi aziendali, regionali sarà, quindi, in grado di supportare:

- L'armonizzazione/standardizzazione dei modelli/processi contabili e degli schemi di bilancio utilizzati nelle Aziende;
- L'uniformità e standardizzazione delle informazioni (dati);
- La disponibilità in tempo reale delle informazioni relative a costi e ricavi dei servizi sanitari;
- L'aggregazione automatica delle informazioni verso la Regione, come supporto alla predisposizione del bilancio consolidato;
- Il monitoraggio della spesa sanitaria.

#### **Servizi e sistemi a supporto dei processi di governo delle liste di attesa e di accesso alle prestazioni sanitarie**

L'intervento ha l'obiettivo di:

- a) Assicurare supporto agli uffici regionali nel monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dai vigenti Piani Nazionali per il Governo delle Liste di Attesa (PNGLA – ad oggi è ancora vigente il PNGLA 2010-2012, fino a quando non sarà approvato il PNGLA 2014-2016) e dal DLgs 14 marzo 2013, riguardante, fra l'altro, gli obblighi di trasparenza del Servizio Sanitario Nazionale;
- b) Introdurre, passando attraverso la sperimentazione di una soluzione acquisita in riuso, una piattaforma regionale che assicuri le funzionalità essenziali per il governo, il monitoraggio e il coordinamento tecnico, organizzativo e funzionale dei sistemi di prenotazione delle prestazioni sanitarie erogate dalle aziende sanitarie nella Regione Puglia, nonché per la prenotazione delle stesse prestazioni sanitarie, in collegamento con i sistemi di prenotazione aziendale;
- c) Assicurare il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie, a complemento di quello offerto dalle aziende sanitarie;
- d) Introdurre, passando attraverso una fase di sperimentazione, una soluzione regionale per il *recall* automatico, che possa essere utilizzata per la verifica/pulizia delle prenotazioni di prestazioni sanitarie e per supportare il processo di chiamata attiva nella gestione degli *screening*.

#### **1.3.d - Servizi di infrastrutturazione tecnologica e conduzione operativa dei sistemi informativi**

La linea comprende interventi per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di elaborazione e comunicazione, per la conduzione operativa delle infrastrutture tecnologiche rese disponibili a fornitori terzi secondo il paradigma IaaS per ospitare sistemi informativi sanitari, per la conduzione operativa dei sistemi informativi sanitari, nonché utili a conseguire economie realizzative di scala, dando nel contempo risposte unitarie a bisogni simili di diverse realtà del SSR.

Interventi di rilievo, di valore emblematico in questo campo, sono quelli indirizzati al conseguimento di una infrastruttura di dati di base (ad es. la toponomastica) e di elaborazione che consenta di dare risposta unitaria

alle esigenze di rappresentazione e geocodifica degli indirizzi (di persone fisiche, di strutture produttive e dei servizi), con lo scopo di conseguire i necessari standard di qualità sia nell'elaborazione e nell'analisi territoriale dei dati, anche se provenienti da basi di dati regionali diverse, sia nella fruizione di servizi erogati da soggetti terzi (i.e. servizi di recapito postale) di notevole importanza e criticità negli ambiti della sanità che richiedono il contatto per posta con il cittadino (i.e. screening oncologici e vaccinazioni).

Nelle more della realizzazione della predetta infrastruttura a uso trasversale su base regionale, in attesa altresì del consolidamento e della disponibilità dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU), per dare risposta immediata alle esigenze della sanità regionale di uniformare e correggere la rappresentazione e le modalità di immissione degli indirizzi nelle basi dati anagrafiche, si ritiene efficace l'attuazione di alcuni interventi limitati che, ancorché circoscritti nel loro raggio di azione, risulterebbero in buona parte risolutivi delle criticità note. Tali servizi sono: la normalizzazione degli indirizzi delle basi di dati (in primis dell'Anagrafe degli Assistiti di Edotto); l'adozione estesa di funzionalità web per l'immissione controllata degli indirizzi, basata su una base dati toponomastica di riferimento, unica per tutti i sistemi sanitari. Per entrambi gli interventi il mercato offre soluzioni pressoché immediatamente adottabili.

### **1.3.e Sviluppo di banche dati e reti per il monitoraggio del Territorio**

Potenziare il livello di conoscenza del territorio e dell'ambiente, monitorare i cambiamenti delle componenti naturali e antropiche e delle regole giuridiche, consentire una corretta informazione alla popolazione e promuoverne la partecipazione consapevole a difesa delle eccellenze regionali (Parchi, Aree protette, percorsi panoramici, ecc.).

Potenziamento e adeguamento dell'attuale Infrastruttura regionale di dati territoriali e di reti per il monitoraggio ai fini della difesa del territorio, della prevenzione dei rischi naturali (idrogeologici, di erosione costiera, sismici, di incendi, ecc.), della tutela e salvaguardia delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico definiti attraverso il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico – PPTR, del monitoraggio di fenomeni di abusivismo, attraverso:

- L'integrazione di ulteriori livelli informativi (Digital Surface Model, Reti tecnologiche, ecc.);
- L'integrazione e il potenziamento delle reti multisensore già attive (sismiche, ondametrische, pluviometriche, di posizionamento, ecc.);
- L'aggiornamento delle basi dati di interesse trasversale (uso del suolo, database topografico, ecc.);
- L'acquisizione e messa a sistema di banche dati;
- La produzione o il completamento di nuove basi dati tematiche regionali di diffuso interesse (quali carta geologica, carta pedologica, capacità d'uso dei suoli, rischio di erosione, ecc.).

### **1.3.f Sistema di gestione del PPTR e dei procedimenti autorizzativi connessi**

Gestione informatizzata del Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), potenziamento ed evoluzione, anche in chiave normativa, della componente di gestione delle autorizzazioni paesaggistiche e delle funzioni di delega agli enti locali, informatizzazione del procedimento di rilascio del parere paesaggistico, attraverso:

- L'aggiornamento della documentazione tecnica, normativa e cartografica del PPTR in relazione al processo di attuazione, costruzione delle banche dati e degli indicatori di supporto alla Valutazione Ambientale Strategica;

- L'informatizzazione della procedura di rilascio del parere paesaggistico;
- L'integrazione di nuove funzionalità nella componente di gestione delle autorizzazioni paesaggistiche e nella componente webgis del Sistema Informativo Territoriale ai fini dell'informatizzazione di ulteriori step dell'iter del procedimento di rilascio e della produzione degli elaborati tecnici a supporto;
  - La costituzione di un team di tecnici ed esperti del settore che supporti i funzionari regionali nell'utilizzo del SIT per la predisposizione degli elaborati tecnici di supporto alla fase istruttoria dei procedimenti e alla conferenza di servizi dove prevista, di monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e di analisi dei dati prodotti;
  - La costituzione di un team di tecnici di supporto agli enti locali, al Ministero e ai soggetti a vario titolo interessati nel procedimento di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche (enti parco, ...), con funzioni di verifica del corretto utilizzo del sistema e di accompagnamento degli enti delegati verso la completa dematerializzazione del procedimento;
  - Costituzione del *Laboratorio di Monitoraggio delle Trasformazioni Territoriali*, specializzato in operazioni di ricognizione delle risorse territoriali e ambientali e della verifica delle trasformazioni in atto in particolare ai fini del monitoraggio del fenomeno del consumo di suolo, anche in relazione alle politiche di gestione del territorio regionale e di previsione di utilizzo messe in atto a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale (definite attraverso strumenti di pianificazione, i progetti di singole opere infrastrutturali, anche a carattere sovra locale, ecc.).

### **1.3.g Evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di gestione della banca dati e dei servizi territoriali del SIT**

La linea prevede di far evolvere l'attuale Infrastruttura tecnologica di gestione e fruizione della banca dati territoriale regionale verso un sistema più "vicino" agli utenti e adeguato all'evoluzione normativa in materia di dati territoriali. Sono previsti interventi quali:

- Evoluzione dell'Infrastruttura tecnologica di gestione e fruizione verso un sistema più "vicino" agli utenti attraverso;
- L'adeguamento ai principi di fruibilità definiti dalla L. 04/2004 – "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- La migrazione dell'attuale Infrastruttura regionale di dati territoriali verso il sistema ETRF2000 così come previsto dal D.M. 10/11/2011 - "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale";
- L'arricchimento con componenti di tipo "community" per permettere un rapporto più integrato, dinamico e condiviso tra gli utenti;
- La messa a sistema di strumenti di verifica e monitoraggio degli accessi e della soddisfazione degli utenti (con conseguente pubblicazione dei risultati e utilizzo degli stessi per migliorare ed eventualmente riorganizzare i contenuti e i servizi al fine di mantenerli sempre allineati con le esigenze degli utenti);
- L'integrazione di nuove tecnologie ormai diffuse su larga scala, con la predisposizione di alcuni dei servizi e banche dati anche per l'utilizzo attraverso dispositivi quali tablet o smartphone (ad esempio per l'invio di "segnalazioni" da parte degli utenti su specifiche tematiche);
- Il potenziamento dell'attuale modalità di organizzazione delle informazioni dei servizi in ottica di canali tematici ai fini di migliorare la fruizione per argomenti e per target di utenti (ad es. "operatore tecnico pubblico" – con tutti i livelli di dettaglio derivati dall'ambito territoriale di interesse -, "studente", "professionista", "utente non specialistico" ecc.) con conseguente produzione di strumenti di supporto (tra cui anche manualistica, video con esemplificazione di funzionalità, ecc.);
- La sperimentazione di tecnologie finalizzate a permettere a determinate categorie di utenti di lavorare attraverso il sistema integrando i propri dati in quelli dell'infrastruttura (ad es. caricare propri strati informativi) e avvalendosi di particolari modalità operative utili a velocizzare il lavoro (ad. esempio conservare le modalità di consultazione di mappa – layer accesi, localizzazione, ecc. – anche per un successivo collegamento);

- L'ampliamento dei servizi resi disponibili attraverso l'introduzione di modelli di analisi tridimensionali dei dati (modelli di intervisibilità funzionali alla valutazione degli impatti cumulativi dell'azione antropica sul territorio e sul paesaggio).

### **1.3.h Sviluppo della componente urbanistica del SIT**

La linea prevede il completamento della componente di gestione dei Piani urbanistici, già avviata attraverso il progetto UP-DATe, e comprende interventi quali:

- Il completamento della riorganizzazione, analisi e dematerializzazione della documentazione urbanistica con conseguente ricostruzione della situazione urbanistica vigente e contestuale costruzione del database della strumentazione comunale, costituita da documentazione amministrativa, tecnica e cartografica;
- La predisposizione di un ambiente da mettere a disposizione dei Comuni funzionale a raccogliere in forma organizzata e strutturata i piani e programmi attuativi, al fine di consentire il monitoraggio dell'attuazione di piani stessi, così come previsto dalla valutazione ambientale strategica;
- La definizione del regime vincolistico territoriale a partire dai Piani e dalle norme di governo e salvaguardia prodotti ai vari livelli istituzionali – nazionale, regionale, provinciale, comunale; definizione di linee guida per l'aggiornamento in itinere;
- La realizzazione di un ambiente funzionale all'esercizio integrato regione-enti locali-autorità giudiziarie e altri organi operanti in materia edilizia urbanistica dell'attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 15/2012 – "Norme in materia di funzioni regionali di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio", anche finalizzato alla gestione e allo scambio di dati e informazioni;
- La creazione del database degli abusi anche con riferimento al pregresso.

### **1.3.i Monitoraggio del territorio agricolo, anche attraverso tecniche di telerilevamento da aereo/da satellite**

L'obiettivo è il monitoraggio del territorio agricolo, anche attraverso tecniche di telerilevamento da aereo/da satellite, di supporto alla definizione di linee guida e relative azioni di intervento, finalizzato alla individuazione di:

- Aree danneggiate dal verificarsi e diffondersi di epizootie o fitopatie, a partire dal fenomeno della Xylella fastidiosa e degli effetti a essa riconducibili, o di emergenze ambientali, aventi impatto sull'attività agricola e zootecnica.
- Aree danneggiate da incendi, da calamità naturali e da eventi catastrofici, o sottoposte a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici per l'attività agricola.
- Aree interessate dalla diffusione di nuove colture (comprese le coltivazioni di OGM), allevamenti o specie forestali.

### **1.3.j Potenziamento dei contenuti digitali del sistema informativo territoriale dell'agricoltura**

L'obiettivo è il potenziamento dei contenuti digitali del sistema informativo territoriale dell'agricoltura funzionale al governo del territorio, attraverso:

- I. La realizzazione e l'integrazione di cartografie tematiche e lo sviluppo di indicatori territoriali, socioeconomici, ambientali di supporto alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014 – 2020):

- L'integrazione di cartografie per l'agroambiente: caratteristiche agro-pedologiche dei suoli, mappe climatologiche, fonti per l'approvvigionamento idrico e impianti connessi, servizi agro-ambientali e silvo-ambientali, risorse genetiche ed elementi della biodiversità agro-zootecnica e forestale, agricoltura biologica, gestione dei suoli e mantenimento della loro qualità, gestione delle aree forestali, gestione e uso dei reflui zootecnici.
  - L'integrazione di cartografie di settore - generale: produzione di indicatori sulla variazione dell'uso del suolo, sulle risorse idriche, sulla consistenza zootecnica, sul patrimonio forestale, sull'industria agroalimentare, sull'utilizzo dei suoli per la produzione di energia rinnovabile da fonte agricola.
  - L'integrazione di cartografie di settore – prodotti e servizi: prodotti sottoposti al sistema di qualità nazionale compresi i prodotti di Qualità Puglia, elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali, masserie didattiche, diversificazione delle aziende agricole, aziende biologiche, filiere corte e mercati locali, aree della cooperazione LEADER, attraverso la costruzione di mappe e "strade virtuali" per la fruizione delle aree di produzione di prodotti e servizi, delle aziende e dei processi produttivi connessi, favorendo la promozione e l'affermazione commerciale dei territori e delle produzioni agricole di qualità destinate al consumo umano, in ottica di tutela della sicurezza alimentare.
  - La sperimentazione di metodologie di calcolo di indicatori complessi (ad esempio, individuazione delle aree a "resistività agricola" con il dettaglio delle colture e delle tecniche produttive; analisi della "propensione all'utilizzo dei suoli agricoli", derivata dall'integrazione di dati relativi a usi agricoli, potenzialità produttive dei suoli, intensità di conduzione dell'attività agricola; individuazione delle aree caratterizzate da resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali, quantificazione dell'interferenza dell'assetto insediativo; definizione delle prestazioni "agro-ecologiche" dei suoli, ecc.) e all'ideazione di opportuni strumenti di supporto e salvaguardia.
- II. Lo sviluppo della metodologia richiesta per la identificazione dei territori da candidare nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (predisposizione di mappe storiche, confronto multitemporale, compilazione delle schede, ecc.) e per la definizione di opportune forme di tutela.
- III. L'implementazione degli strati informativi e dei modelli funzionali alle azioni di intervento per la mitigazione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e all'applicazione di pratiche ambientali per la preservazione dei paesaggi agrari e per la gestione razionale ed efficiente delle risorse:
- Idriche: meteorologia, uso del suolo e distribuzione territoriale, caratteristiche biologiche delle colture, pratiche colturali con specifico riferimento alle tecniche di irrigazione e al consumo di acqua a scopi irrigui, ecc.
  - Energetiche: implementazione di modelli per la valutazione della biomassa da residui dell'attività agricola e agroindustriale a supporto delle autorizzazioni per impianti di produzione di energia.

### **1.3.k Sistema per la valorizzazione del demanio e del patrimonio pubblico regionale**

L'obiettivo è il potenziamento e il completamento del sistema della conoscenza puntuale dei beni pubblici per l'attivazione e la gestione di un processo di valorizzazione economica del patrimonio, necessaria alla redazione del bilancio, secondo la visione economico-patrimoniale, e funzionale del demanio, necessaria per l'efficientamento, inteso come cura e tutela e, di conseguenza, efficienza dello stesso (fascia costiera, canali di bonifica, boschi, ecc.). L'attività prevede:

- Il completamento della ricognizione del patrimonio pubblico regionale.
- La definizione e attuazione del piano di valorizzazione.
- L'aggiornamento costante del rendiconto generale per l'esercizio finanziario ai sensi della legge regionale 4 luglio 2011, n. 13, attraverso l'interscambio tra il sistema di raccolta delle informazioni inerenti le proprietà, concessioni e alienazioni, e il sistema contenente i valori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare territoriale (OMI) aggiornato a cura dell'Agenzia del Territorio.

### **1.3.l Ampliamento ed evoluzione della componente web dedicata alla gestione digitalizzata delle procedure afferenti la gestione del PRAE**

L'obiettivo è quello di potenziare la componente web, sviluppata nell'ambito del progetto IDeA, dedicata alla gestione digitalizzata dei procedimenti afferenti l'Ufficio controllo e gestione del PRAE attraverso:

- La dematerializzazione di circa 3.000 faldoni cartacei, ognuno dei quali suddiviso in circa 700 fogli A4, 30 fogli A3, 20 fogli A0, inerenti il pregresso dei suddetti procedimenti.
- La definizione dell'organizzazione da dare ai faldoni digitalizzati all'interno del sistema documentale predisposto per la componente web sviluppata nell'ambito del progetto IDeA e relativo caricamento.
- Lo sviluppo di un modulo web dedicato alla gestione dei fascicoli digitalizzati inerenti il pregresso dei procedimenti.

### **1.3.m Realizzazione del Portale delle aree protette regionali**

L'obiettivo è la realizzazione del Portale delle aree Protette regionali finalizzato a raccogliere in forma organizzata e strutturata il patrimonio informativo relativo alle aree e agli elementi naturali di pregio, a diffondere le norme di tutela e salvaguardia anche tra i non addetti ai lavori, a sviluppare la consapevolezza e il senso di appartenenza delle popolazioni.

### **1.3.n Ampliamento dei contenuti digitali della Digital Library regionale**

A seguito dello sviluppo della infrastruttura di base della Digital Library regionale e della ricerca, digitalizzazione e pubblicazione di un primo insieme di contenuti digitali afferenti alla evoluzione nel tempo del paesaggio pugliese, si rende necessario alimentare la stessa con ulteriore documentazione rintracciabile presso uffici regionali, università ed enti di ricerca con i quali, peraltro, è in valutazione la possibilità di stipulare accordi per l'accesso ai contenuti delle rispettive biblioteche.

### **1.3.o Sviluppo del portale della Valutazione Ambientale Strategica**

Si prevede la realizzazione del Portale della VAS istituito dalla L.R. 44/2012 - "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica". Il portale deve rappresentare l'unico punto di accesso a tutti gli atti relativi ai procedimenti di VAS così come disciplinati dalla L.R. 44/2012, a prescindere dall'ente competente in materia e deve consentire la gestione informatizzata degli iter relativi ai diversi procedimenti.

### **1.3.p Ampliamento ed evoluzione del portale ambientale**

Potenziare il Portale Ambientale attraverso:

- L'evoluzione tecnologica dell'attuale infrastruttura, sia in termini di contenuti digitali resi disponibili, che di servizi per l'accesso e la fruizione degli stessi.
- La dematerializzazione degli uffici (VIA, Bonifica, Gestione Rifiuti, Inquinamento) e l'informatizzazione dei procedimenti.
- La gestione informatizzata dei Piani (Piano Regionale Amianto, Piano Azione Nitrati, Piano Monitoraggio Ambientale, Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani, ...) al fine di consentire la valutazione dello stato di attuazione.
- Il monitoraggio dello sviluppo delle energie rinnovabili a supporto della definizione di politiche energetiche per il raggiungimento degli obiettivi, intermedi e finali, definiti per la Regione dal DM Sviluppo 15 marzo 2012 (noto come Decreto Burden Sharing), attraverso l'integrazione del catasto regionale degli impianti di energia da fonti rinnovabili con i sistemi nazionali (GSE, TERNA, ecc.), la creazione del catalogo unico degli impianti in sinergia

con le iniziative a livello nazionale e la costruzione dei livelli informativi utili all'aggiornamento e del Piano Energetico Ambientale Regionale.

### **1.3.q Progettualità correnti con carattere di propedeuticità**

#### *IDEA – Infrastruttura Dati territoriali E Ambientali*

Il progetto prevede il potenziamento della infrastruttura di dati e servizi regionali presenti nel SIT attraverso:

- L'integrazione dei dati di interesse generale gestiti da ARPA Puglia.
- L'informatizzazione di alcuni procedimenti amministrativi, tra cui la verifica di compatibilità dei piani comunali delle coste al Piano Regionale, la registrazione dei piani comunali esclusi dalla procedura di VAS ai sensi del R.R. 18/2013, l'apertura o l'ampliamento di una cava.
- Lo sviluppo di un ambiente per la raccolta dei dati sui rifiuti urbani.
- La produzione di indicatori territoriali e ambientali.

#### *TerAmo - Sistema di monitoraggio e valutazione degli impatti delle politiche di sviluppo rurale*

Il progetto prevede la costruzione di una conoscenza completa e articolata delle componenti del territorio rurale, consentano una precisa lettura delle caratteristiche delle aree rurali, dell'applicazione delle politiche pubbliche di settore con l'obiettivo di consentire una più coerente pianificazione degli interventi a sostegno dello sviluppo rurale, attraverso:

- La costruzione della conoscenza delle aree rurali e dei sistemi agricoli e forestali;
- La mappatura territoriale degli interventi di politiche pubbliche in agricoltura;
- La costruzione di indicatori territoriali utili per l'analisi dell'impatto territoriale e degli interventi e delle politiche;
- La costruzione di banche dati settoriali per il monitoraggio del territorio agricolo;
- La costruzione di banche dati per integrazione con altri strati informativi territoriali.

#### *Up-Date - Sistema di monitoraggio urbanistico/territoriale*

Il progetto prevede la gestione informatizzata e integrata delle attività inerenti il monitoraggio del territorio, anche attraverso l'uso di tecniche di osservazione della terra (a supporto dell'analisi delle trasformazioni in atto, della verifica dell'attuazione delle previsioni definite attraverso gli strumenti della pianificazione, della prevenzione e della repressione dell'abusivismo edilizio, dell'osservazione e della caratterizzazione degli interventi che si attuano in aree a valenza paesaggistica, ...), l'attuazione dei poteri sostitutivi regionali in materia di abusivismo edilizio, nonché l'erogazione (a vario titolo) di finanziamenti agli Enti Locali, con specifico riferimento a quelli connessi con gli interventi di demolizione di immobili abusivi, ai sensi del c.2, art. 27 del D.P.R. 380/2001, con priorità per quelli ricadenti in aree di pregio paesaggistico o vulnerabilità ambientale più elevati, così come indicato nella L.R. 15/2012, l'istruttoria relativa all'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, delle loro varianti, degli strumenti attuativi di competenza, attraverso:

- La gestione informatizzata delle procedure;
- Il monitoraggio del territorio;
- L'armonizzazione e diffusione degli strumenti urbanistici acquisiti nell'ambito di progetti ed attività regionali;
- L'acquisizione di banche dati di interesse generale;
- L'acquisizione di banche dati di interesse settoriale attraverso la dematerializzazione di documenti ed elaborati disponibili presso la Regione e il completamento di operazioni di ricognizione di aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004.

*SI.DE.PA. - Sistema informativo integrato per la gestione e valorizzazione del Demanio e Patrimonio della Regione Puglia*

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema informativo di supporto alla gestione e alla valorizzazione dei beni immobiliari che fanno parte del Demanio e Patrimonio della Regione Puglia. In particolare prevede:

- La costruzione della banca dati del demanio e patrimonio regionale;
- Lo sviluppo del sistema di gestione;
- L'acquisizione di un ambiente per la gestione dei contratti di locazione o di assegnazione;
- L'avvio di un piano di valorizzazione.

*EvoLand - Osservatorio del Territorio e del Paesaggio Pugliese*

Il progetto ha come obiettivo l'analisi dell'evoluzione storica del Territorio e del Paesaggio Pugliese, nei suoi aspetti più significativi e caratteristici, attraverso la costruzione della Digital Library della Regione Puglia che metta a sistema le informazioni sul paesaggio appositamente selezionate e raccolte nell'ambito del progetto, quali:

- Immagini fotografiche storiche riguardanti il paesaggio pugliese;
- Immagini fotografiche contemporanee d'autore sul paesaggio pugliese;
- Lungometraggi e cortometraggi girati in Puglia;
- Documentari e trasmissioni televisive sul paesaggio pugliese;
- Produzione pittorica riguardante il paesaggio pugliese;
- Romanzi, racconti, poesie riconducibili al tema del paesaggio pugliese;
- Articoli e saggi riguardanti il paesaggio pugliese;
- Produzione artistica in generale riconducibile ai temi del paesaggio pugliese.

*OTRIONS – Realizzazione di una rete multi-sensore per lo studio e il monitoraggio dei rischi naturali nel Canale d'Otranto e nel Mare Jonio*

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di stazioni sismiche, l'installazione di mareografi, il potenziamento della rete di stazioni GPS dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia al fine di consentire alla ricerca scientifica di migliorare i modelli di analisi dei maremoti a seguito di terremoti nel Mediterraneo. InnovaPuglia si è occupata della predisposizione dei centri di coordinamento e dell'analisi della vulnerabilità dei territori più esposti a tale rischio.

*CS@Monitor – Consumo di Suolo: Sistema di monitoraggio*

L'obiettivo del progetto è la costruzione di metodologie di rilevamento del consumo di suolo a livello regionale, disaggregabile per comune, attraverso la valorizzazione della base di conoscenza presente nel Sistema Informativo Territoriale tramite lo sviluppo e l'applicazione di opportune metodologie e algoritmi per la derivazione di indicatori.

*EVOLUZIONE DEL SIT – GESTIONE INFORMATIZZATA DEI PIANI TERRITORIALI*

Il progetto intende:

- Realizzare e integrare nel SIT un ambiente di Business Intelligence che consenta di costruire e gestire in forma integrata e di rappresentare con diverse modalità (tabellare, con grafici e tramite mappe), indicatori territoriali e ambientali che si possono derivare dall'elaborazione della banca dati territoriale del SIT;
- Realizzare e integrare nel SIT un ambiente che consenta, a seguito di un'analisi approfondita di tutta la documentazione tecnica e cartografica che compone il PPTR, di poter gestirne agevolmente gli aggiornamenti

che si renderanno necessari nel tempo, garantendo e salvaguardando le interrelazioni esistenti tra gli stessi documenti;

- Verificare la fattibilità di migrare in ambiente open source tutta la banca dati territoriale del SIT.

*Azione 1.4: Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana.*

## **Attività**

### **1.4.a Gli Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0.**

Realizzazione di soluzioni innovative di didattica digitale per l'apprendimento e l'aggiornamento delle competenze nel settore dei Beni Culturali, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di apprendimento nell'ambito dei beni culturali basati sulla rete degli Smart Cultural Objects, finalizzati a offrire percorsi formativi caratterizzati da modularità, adattabilità, adattività e componibilità. Utilizzando gli oggetti culturali del nuovo Sistema dei Beni Culturali (gli SCO), l'azione intende realizzare soluzioni innovative rivolte sia agli studenti sia alle istituzioni culturali per l'apprendimento e l'aggiornamento della conoscenza sui Beni Culturali.

### **1.4.b Realizzazione di servizi per la gestione dell'offerta turistica in Mobilità**

Realizzazione di una piattaforma di gestione del settore turistico strettamente connessa alla mobilità dei flussi turistici sul territorio, finalizzata allo sviluppo e implementazione di nuovi modelli per il supporto della fruizione in loco, funzionali a fornire al turista un'esperienza di vita completa, immersiva e partecipativa. Contestualizzazione dell'offerta turistica in funzione della persona, della sua posizione, del suo viaggio, dello stato del territorio, delle condizioni dell'offerta locale, del gradimento dell'esperienza condotta fino a quel momento. L'attività ha l'obiettivo di potenziare il supporto alla fruizione in loco, integrando servizi di mobilità, informazioni su eventi e beni visitabili sulla base della propria geolocalizzazione, servizi social. L'informazione dovrà seguire l'utente dinamicamente, consentendogli di modificare i percorsi in funzione dello stato del territorio (es. eccesso di afflusso), delle condizioni meteo, delle condizioni dell'offerta locale o di eventi particolari, ma anche in funzione del gradimento o scarso gradimento dell'esperienza condotta fino al momento. L'utente dovrà poter arricchire l'informazione con gradimento, pertinenza, ecc.

### **1.4.c Sviluppo di progetti per attività di ricerca, anche a valere su azioni dirette della Commissione**

Realizzazione e sperimentazione di servizi innovativi nel settore turistico, prevalentemente in ambiti quali infomobilità e fruizione di siti culturali e ambientali in raccordo con l'azione 3.2 Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale e internazionale.

### **1.4.d Realizzazione di una Centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate - SITIP II e sua evoluzione verso una Centrale di Controllo regionale del Traffico**

Il progetto, finanziato dal PON Reti e Mobilità 2007-2013, Asse I, Linea di Intervento 1.3.1, ha come beneficiario finale la Regione Puglia ed è stato da questa affidato a InnovaPuglia, attraverso la DGR 876/2012.

L'obiettivo primario dell'attività riguarda la volontà di incrementare la conoscenza relativa alla circolazione di merci pericolose nel territorio regionale al fine di migliorarne la sicurezza, attraverso:

- La realizzazione di un sistema informativo in grado di raccogliere e analizzare i dati relativi a tale traffico, mediante il controllo e tracciamento dei mezzi, la definizione di un sistema per la Gestione Territoriale dinamica dei rischi con relativo Workflow di intervento e la realizzazione di un Sistema di Supporto alle Decisioni.
- La cooperazione istituzionale e operativa con i diversi soggetti pubblici e privati (stakeholder) coinvolti nel processo di trasporto delle merci pericolose e nei processi riguardanti la sicurezza (prevenzione, monitoraggio e controllo, intervento) al fine di consolidare e condividere modelli operativi, flussi di dati, canali di comunicazione tra le diverse applicazioni già in essere, nel rispetto reciproco dei ruoli e delle competenze.
- La cooperazione applicativa con le reti logistiche nazionali e regionali.

La realizzazione della Centrale di Controllo TRASporto Merci PERicolose (TRAMPER) che, attraverso l'uso del sistema informativo realizzato e del work flow inter-istituzionale definito, fornisca adeguato supporto:

- Ai soggetti pubblici.
- Nel processo di prevenzione, facilitando le attività di pianificazione (Ente Regione: Assessorati ai Trasporti, all'Ambiente, al Territorio, AREM - Agenzia REgionale per la Mobilità, ...).
- Nei processi di monitoraggio, controllo e intervento, facilitando le attività di gestione delle emergenze dovute a incidentalità derivanti dalla circolazione di merci pericolose (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefetture, ...).
- Ai soggetti privati (autotrasportatori, produttori/distributori):
  - o Nella gestione delle flotte
  - o Nella gestione delle emergenze.

Il progetto consentirà agli attori che vi partecipano, di esercitare un controllo attivo e in tempo reale sul trasporto delle merci pericolose che si concretizza in interventi di gestione delle emergenze più tempestivi e in interventi pianificatori volti alla riduzione del rischio antropico e ambientale. La Centrale di Controllo offrirà, tra l'altro:

- Il controllo e tracciamento dei mezzi, grazie ai dati provenienti sia da Varchi sia da Unità di Bordo posizionate sui mezzi;
- Un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD) in ambito GIS finalizzato alla Gestione Territoriale dinamica dei rischi, alla pianificazione e alla gestione strategica del territorio, nonché di ausilio alle operazioni di soccorso in caso di emergenza;
- Un sistema di Workflow Interistituzionale finalizzato sia alla gestione delle attività di prevenzione sia alla gestione delle emergenze da incidenti in cui sono coinvolti mezzi che trasportano merci pericolose;
- La cooperazione applicativa con le reti logistiche nazionali e regionali e con i sistemi informativi di altri soggetti sia pubblici che privati.

L'evoluzione del progetto, in linea con il Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS), è stata proposta al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dalla Regione Puglia con il contributo di InnovaPuglia, nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020 del PON Reti e Mobilità. L'ulteriore sviluppo permetterà di far evolvere la Centrale di Controllo regionale sulla circolazione di merci pericolose, completandone la copertura rispetto alle modalità di trasporto e alla completezza delle informazioni e inserendola in un contesto più ampio che guardi non più al controllo della circolazione delle sole merci pericolose, ma al Controllo della circolazione di tutti i mezzi a livello regionale.

Principali caratteristiche:

- Estensione delle funzionalità offerte dalla Centrale di Controllo, quali:
  - o Sperimentazione sul campo di carri ferroviari di trasporto merci pericolose dotati di sensor network in grado di trasmettere informazioni sullo stato del mezzo e della merce alla Centrale di controllo e ai gestori del carro e dell'infrastruttura ferroviaria. La sperimentazione dovrebbe verificare la fattibilità dell'uso di questa soluzione e la sua eventuale diffusione.
  - o Estensione territoriale dell'infrastruttura sensoristica I2V per il controllo della circolazione dei mezzi.
  - o Diffusione dei dispositivi di localizzazione GPS/EGNOS e/o ampliamento della raccolta dati dalle flotte che già utilizzano tali dispositivi per alimentare la Centrale di Controllo con informazioni sempre maggiori su mezzi e merci in circolazione.
- Realizzazione di un sistema per la stima del traffico stradale facendo uso dei servizi di localizzazione dei dispositivi cellulari. Attraverso tale sistema sarà possibile determinare i flussi di traffico e le mappe di Origine e Destinazione degli spostamenti. La conoscenza di tali informazioni è rilevante sia nella definizione delle mappe di rischio da traffico merci pericolose, sia nel supporto alle decisioni relative alla viabilità e alle politiche di pianificazione dei trasporti quali il potenziamento di alcune linee di mezzi pubblici, le modifiche ai percorsi, le modifiche ai sensi di percorrenza delle strade, ecc.;
- Sviluppo di contenuti di infomobilità da diffondere attraverso pannelli a messaggio variabile già esistenti (rete ANAS, ecc.);
- Rappresentazione cartografica della situazione in tempo reale del traffico sulle principali arterie stradali e ferroviarie pugliesi.

#### **1.4.e GIFT 2.0 (Greece - Italy Facilities for Transport 2.0)**

Nell'ambito del programma ECCP Greece - Italy 2007-2013, la Regione Puglia è *Lead Partner* del progetto GIFT 2.0 che si propone di agevolare e favorire il traffico (passeggeri e merci) tra l'Italia e la Grecia. In particolar modo il progetto vuole raggiungere i suoi obiettivi anche con il supporto tecnologico fornito da una piattaforma informatica accessibile da passeggeri e operatori commerciali per poter utilizzare i servizi realizzati. La Regione Puglia ha individuato la propria società in house, InnovaPuglia, come Soggetto Attuatore a cui affidare parte delle attività di natura tecnologica individuate nel progetto nell'ambito dei *Workpackage* denominati WP3, WP4 e WP5.

I *Workpackage* WP3, WP4 e WP5 hanno i seguenti macro-obiettivi:

- WP3: Realizzazione della piattaforma informatica per la ricerca di mezzi di trasporti multimodali da Italia e Grecia e Viceversa. Tale piattaforma darà fornirà un insieme di servizi aggiuntivi alla ricerca come bigliettazione integrata, moduli informativi e di supporto al viaggio.
- WP4: Casi Pilota per i passeggeri. Tali casi pilota serviranno per realizzare servizi da fornire ai passeggeri. Tra questi rientrano anche verticalizzazioni della piattaforma tecnologica.
- WP5: Casi Pilota per le merci. Tali casi pilota serviranno per realizzare servizi da fornire agli operatori del settore dei trasporti merci. Tra questi rientrano anche verticalizzazioni della piattaforma tecnologica.

Nella progettazione e sviluppo della piattaforma e di tutte le sue verticalizzazioni InnovaPuglia dovrà interfacciarsi con gli altri Partner di progetto, in particolare con l'Università del Salento responsabile del WP3.

**1.4.f Centro Regionale di Infomobilità - Sistema integrato dei trasporti pugliesi con la realizzazione di una piattaforma intermodale per agevolare l'utente consumer aumentando l'efficienza e la fruibilità dei servizi di trasporto.**

Il progetto, in linea con il Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS), è stato proposto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dalla Regione Puglia con il contributo di InnovaPuglia, nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020 del PON Reti e Mobilità. Ha come obiettivo: Rendere disponibile alla popolazione residente e ospite del territorio regionale un sistema di servizi info-telematici che permettano di pianificare gli spostamenti anche multimodali sul territorio regionale, di piccola o lunga percorrenza.

Il nuovo sistema informativo dovrà avere caratteristiche innovative in termini di servizi e tecnologie abilitanti ed essere in grado di aggregare i singoli servizi delle diverse aziende di trasporto (concessionarie TPL), per creare nuovi servizi di livello più evoluto. Di seguito se ne elencano le principali:

- A. Fornire agli attori del Trasporto Pubblico Locale (stradale e ferroviario) che ne sono sprovvisti gli strumenti abilitanti (database per la gestione delle flotte + OBU di geo localizzazione) e i servizi necessari alla cooperazione applicativa con i soggetti dotati di adeguati sistemi informativi;
- B. Piattaforma intermodale aperta e interoperabile che raccolga i dati erogati dalle varie aziende di trasporto e, attraverso l'uso di algoritmi evoluti, sia in grado di elaborare e pianificare un viaggio integrando tutte le diverse modalità per raggiungere la meta desiderata [anche attraverso la capitalizzazione degli output del progetto in corso G.I.F.T.2.0 (Greece-Italy Facilities for Transport)];
- C. Biglietto integrato con strumenti di acquisto elettronico;
- D. Utilizzo di nuove tecnologie per migliorare i servizi di creazione e timbratura biglietto (NFC);
- E. Sistema di avvisi push su eventuali problemi relativi alla tratta che l'utente ha pianificato (es: percorsi soppressi, incidenti, ritardi, alternative, ...);
- F. Possibilità per l'utente di prenotare servizi di accompagnamento (es. disabili) sui mezzi che lo consentono;
- G. App che erogano i servizi di pianificazione, visualizzazione e acquisto;
- H. Sistemi di rilevazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte degli utenti attraverso l'uso di tecnologie cellulari per la sperimentazione di nuovi modelli di business per il biglietto integrato;

Al punto 2., il nuovo progetto potrebbe potenzialmente integrarsi al progetto in corso GIFT2.0. L'idea è di capitalizzare i risultati del progetto GIFT2.0 (Progetto strategico a valere sul programma Interreg Italia-Grecia) che, tra i suoi obiettivi, mira a creare un nuovo modello di trasporto intermodale tra le due sponde dell'Adriatico che faccia leva sull'integrazione di differenti mezzi di trasporto (aereo, traghetto, bus, treno, taxi, bici).

Partendo da tali risultati, vorremmo costruire una "infomobilità" integrata per tutto il territorio regionale. E in particolare:

- Mappare tutte le linee di trasporto pubblico operanti sul territorio regionale;
- Definire e implementare nuove rotte in relazione alle reali necessità del territorio;
- Integrare e rendere omogenei tutti i dati acquisiti;
- Acquisire tutte le info e renderle disponibili su una piattaforma tecnologica in grado di supportare i viaggiatori nella scelta ottimale del tragitto.

*Azione 1.5 sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni.*

## Attività

### 1.5.a Sistema di valorizzazione del patrimonio informativo regionale

Rafforzare i processi di apertura dei dati pubblici nell'amministrazione regionale e negli enti territoriali e incrementare la realizzazione e pubblicazione del patrimonio informativo regionale secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale italiana e dalla normativa regionale. Sostenere la capacità istituzionale di condivisione e produzione di dati di qualità e rafforzare le prassi di monitoraggio, aggiornamento e comprensione delle informazioni da diffondere (capacity building) e dei processi di innovazione. Definire un modello democratico di produzione di "dati aperti", dove i singoli gestori dell'informazione sono i decisori della pubblicazione, all'interno di un'organizzazione strutturata di raccolta e diffusione dei dati. Realizzare una piattaforma ICT interoperabile con analoghi sistemi di produzione e pubblicazione degli Open Data già realizzati in altre regioni a livello nazionale ed europeo.

### 1.5.b Linked open data

L'Agenda digitale individua come una delle sfide principali per le Pubbliche Amministrazioni quella dei *Linked Open Data* al fine di rendere possibile il collegamento e l'utilizzo di dati provenienti da diverse sorgenti. Nel percorso di supporto all'Amministrazione pubblica quale "promotrice dello sviluppo a livello territoriale" saranno promossi progetti di innovazione che, partendo da una revisione tecnologica e organizzativa degli attuali strumenti in uso nelle differenti aree regionali, consentano il libero accesso all'informazione regionale e traducano il concetto di Open Government in un vero e proprio modello sostenibile, al fine di rendere l'amministrazione regionale trasparente, aperta, partecipativa, collaborativa. Favorire il pluralismo dell'Open Source e accompagnare l'evoluzione del *framework* regionale esistente verso un Centro Servizi regionale a supporto del territorio, quale strumento abilitante del modello di interazione tra pubblico e privato. Utilizzo dell'approccio *Linked Open Data* a tutto il patrimonio informativo pubblico generato e gestito dall'amministrazione regionale e dalle amministrazioni locali, anche in funzione dello sviluppo di applicazioni di nuova generazione da parte del sistema produttivo locale.

## FOCUS TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA LINEA 1

- Tecnologie, sistemi, metodi e architetture per:
  - o gestione, processamento e immagazzinamento di set complessi di dati (big data);
  - o interfaccia uomo-macchina (multimedia e nuovi approcci, es.: visualizzazione 3D);
  - o sistemi sensoristici avanzati;
  - o sistemi ICT per l'efficientamento energetico (hardware and software);
  - o sistemi potenziati per la sicurezza, tutela e privacy.
- Tecnologie, infrastrutture e standard per una migliore interoperabilità, eterogeneità, scalabilità e sviluppo di applicazioni di tecnologie informatiche, prodotti e servizi.
- Modelli Europei federati di Cloud Computing (cloud community private, pubblica, ibrida) e Servizi IaaS (Internet as a Service), PaaS (Pay as a Service), SaaS (Software as a Service) con focus specifico su open source, "apps" e altre architetture e relativi requisiti di Qualità del Servizio (QoS).
- Tecnologie di reti mobili (mobile networks).
- Tecnologie GIS, reti multisensoristiche sismiche, mareografiche, di posizionamento.
- Sensoristica e dispositivi (es.: per applicazioni di domotica), tecnologie di comando e controllo, tecnologie di comunicazione wireless, comunicazioni macchina verso macchina (M2M) – Internet delle cose, Biorobotica.

- 
- Tecnologie ICT applicate ai veicolo, sistemi di trasporto, logistica e traffico, quali comunicazioni wireless e sistemi sensoristici avanzati per comunicazioni a bordo e da veicolo verso infrastruttura/ambiente.
  - Sistemi e dispositivi per la gestione dei dati e delle informazioni (accesso, identificazione, autorizzazione, protezione, monitoraggio, confidenzialità, integrità) per assicurare sicurezza, riservatezza, robustezza e fiducia nelle reti di comunicazione (Cybersecurity, Trustworthy ICT).
  - Modelli efficienti di calcolo e gestione dati rispondenti alle sfide imposte dalla aumentata connettività tra dispositivi/oggetti e applicazioni con alti volumi di dati..
  - Big data, Open Data Innovation, Open linked data.
  - Tecnologie per l'apprendimento automatico in rispetto della privacy (privacy-aware machine learning), comprensione del linguaggio.
  - Tecnologie di gestione dell'informazione e dei contenuti.
  - Previsione, monitoraggio e misurazione delle tecnologie maggiormente sfidanti (challenging technologies).
  - Interoperabilità semantica su web, dizionari e ontologie standard.
  - Co-design delle soluzioni finalizzato al riuso dei sistemi e dei componenti software.

## 2. Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA

### Azione 2.1 Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020.

La crescita e l'economia digitale passano, ancora, attraverso la gestione e il monitoraggio tecnico, scientifico e amministrativo dei progetti di Ricerca e Sviluppo co-finanziati dall'ente regionale. Qui, vengono chiamate in campo, anzitutto, le azioni per l'attuazione della strategia di *Smart Specialization* con proposte progettuali che vanno dallo sviluppo di cluster innovativi digitali regionali (che mettono insieme imprese, università, enti pubblici di ricerca, aggregazioni pubblico-privato ecc.), a interventi di sostegno all'innovazione digitale delle PMI (in termini di servizi di consulenza per l'innovazione, voucher per servizi e soluzioni digitali, voucher per i ricercatori, apprendistato per la formazione di giovani tecnici/tecnologi).

#### Attività

##### 2.1.a. Sviluppo di partenariati/cluster innovativi digitali regionali con riferimento alla metafora della quadrupla elica

Costruzione di una comunità, orientata sui servizi innovativi (Innovation Service oriented Community) di sistemi collettivi tecnico-sociali, caratterizzata da una elevata modularità e una flessibile capacità di riconfigurazione delle proprie abilità manifatturiere, tramite interventi a sostegno dell'aggregazione e del rafforzamento del settore ICT regionale come i cluster tecnologici regionali (Imprese, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Aggregazioni pubblico-private ecc..) per la creazione di masse critiche di specializzazione e competenze regionali connesse a reti lunghe di innovazione integrate a livello nazionale ed europeo, coerenti e integrabili con gli interventi comunitari (*Horizon 2020*, *COSME*) e nazionali (PON, progetti interregionali) nel campo della ricerca e innovazione in ambito ICT. Inoltre è opportuno sviluppare e implementare strumenti tecnologici a sostegno dei modelli di aggregazione e partenariati per l'innovazione digitale (Privati-Pubblico), tra Imprese, Organismi di ricerca e Utenti finali, valorizzando il modello metodologico sperimentato con l'iniziativa Living Labs che ha consentito di incidere sulla capacità di co-progettazione e partecipazione attiva del territorio.

##### 2.1.b. Interventi a sostegno dell'innovazione digitale delle PMI

Promuovere processi di innovazione digitale delle PMI in termini di interventi su contenuti, servizi, network e dispositivi per governare in maniera appropriata la sovradimensionata disponibilità di dati (*data deluge*) oggi fruibile in rete, come base per lo sviluppo di nuove capacità e dimensioni imprenditoriali (*entrepreneurial discover*). Si prevedono interventi a sostegno dell'innovazione digitale delle PMI, in particolare le micro e piccole imprese, attraverso strumenti di supporto all'integrazione e acquisizione di competenze specialistiche per l'innovazione di prodotto e di processo, B2B e commercio elettronico (servizi di consulenza per l'innovazione, voucher per servizi e soluzioni digitali, voucher per i ricercatori, apprendistato per la formazione di giovani tecnici/tecnologici presso PMI) nonché per la creazione di nuovi profili professionali e una nuova cultura imprenditoriale (es.: artigiani digitali).

In tale azione il compito dell'Organismo Intermedio di InnovaPuglia è dunque quello di gestire le risorse regionali assegnate a tali attività, ma anche ad attività di Assistenza Tecnica per i diversi Servizi Regionali, attraverso fasi di attuazione, monitoraggio e controllo, con piena autonomia organizzativa, operativa e gestionale agendo per conto dell'Autorità di Gestione della Regione Puglia.

*Azione 2.2 Implementazione di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti, contenuti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA.*

## **Attività**

### **2.2.a Appalti pubblici multistadio connessi alle sfide sociali prioritarie (PCP, PPI)**

Promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità (COM 2007 799 def) attraverso appalti pre-commerciali e di procurement innovativo, facendo leva sulla domanda pubblica per favorire l'attivazione di processi di ricerca, sviluppo e innovazione nei territori e rispondere a precise sfide sociali. Sperimentazione di Appalti pubblici multistadio (PCP-PPI) connessi alle sfide sociali prioritarie fissate dalla S3 regionale sul fronte della domanda pubblica di innovazione, con l'intento di favorire lo sviluppo tecnologico di frontiera, completare l'infrastrutturazione immateriale del sistema della ricerca e innovazione e contribuire a incoraggiare gli investimenti privati su potenziali nuovi mercati.

### **2.2.b Sistemi di knowledge sharing e technology watch a supporto dei processi per il procurement innovativo**

Identificare i o i soggetti della domanda pubblica nel caso di *cluster di procurer* pubblici regionali, dove gli attori principali sono identificati dalle PA pugliesi. Stabilire lo stato dell'arte dello stock di conoscenza attualmente disponibile presso le imprese e gli Organismi di Ricerca pugliesi. Verificare i trend tecnologici e gli sviluppi tecnologici di frontiera anche extra regionali con riferimento al fabbisogno e allo stato dell'arte coinvolgendo tra gli altri giovani ricercatori, osservatori tecnologici, imprese e OdR interessati a lavorare in Puglia. Individuare i luoghi delle sperimentazioni dove i potenziali n dimostratori possono essere testati più efficacemente. Si prevede lo sviluppo di una piattaforma *Open Lab di Knowledge Management System*, la raccolta di idee e studi di fattibilità di proposte di ricerca/innovazione per bandi PCP che predispongano a connessioni tra il livello di conoscenza regionale ed extra regionale anche con la valorizzazione di reti lunghe, l'individuazione di fornitori di *technology watch*, *benchmarking* e anteriorità.

### **2.2.c Evoluzione del e-procurement regionale**

Contribuire allo sviluppo del procurement pubblico regionale attraverso: l'aumento dell'efficienza della spesa pubblica degli Enti e delle Amministrazioni pugliesi; il miglioramento dell'accesso delle PMI al sistema degli appalti pubblici; l'incentivazione delle transazioni di prodotti e servizi a minor impatto ambientale (acquisti verdi); la connessione di EmPULIA e dei suoi utenti al network comunitario e nazionale dell'e-procurement.

Tali obiettivi saranno perseguiti mediante il perfezionamento funzionale dei sistemi di e-procurement esistenti, il ricorso a infrastrutture e standard aperti per una migliore interoperabilità tra Enti e Amministrazioni coinvolti nel processo di acquisto, nonché ricorrendo a tecnologie in Cloud per la fruizione dei servizi all'utenza e ad agenti intelligenti per l'assistenza remota.

Interventi previsti (gli interventi numerati da I. a V. sono in corso di esecuzione nell'ambito del progetto *Evoluzione dei servizi offerti dal portale EmPULIA – Azione 1.5.3 "Sviluppo di servizi, contenuti e portali regionali"*):

- I. Sviluppo di nuove componenti software richieste dai Servizi regionali e derivanti dall'allargamento dell'utenza.
- II. Sviluppo di funzionalità CRM basate sugli strumenti messi a disposizione dai Server Sharepoint 2010 di EmPULIA.
- III. Interfacciamento della piattaforma EmPULIA con il SIR-RP.
- IV. Realizzazione di attività di diffusione e comunicazione (Progetti pilota e tavoli tecnici).
- V. Gestione sistemistica e manutenzione, Housing.
- VI. Evoluzione dei servizi di e-procurement offerti da EmPULIA attraverso modalità di erogazione SaaS a favore di aggregazioni territoriali di piccoli e medi comuni pugliesi.
- VII. Sviluppo delle funzioni di Cruscotto per la Supervisione della Centrale Territoriale degli Acquisti, finalizzato a fornire su base periodica informazioni sull'attività negoziale, sul rapporto qualità/prezzo delle prestazioni intermedie, sui fabbisogni espressi dagli Enti aderenti, nonché a calcolare indici direzionali (KPI) relativi alla conduzione di EmPULIA.
- VIII. Sviluppo di un sistema di Help Desk on-line, integrato nella piattaforma EmPULIA, per il supporto agli acquisti verdi delle Amministrazioni regionali aderenti a EmPULIA.
- IX. Adeguamento degli strumenti di acquisto alle nuove direttive comunitarie (n. 24 e n. 25 del 2014) in materia di procurement pubblico e trasferimento a EmPULIA degli standard tecnologici aperti per procedure di acquisto e scambio documentale, sviluppati nel contesto di progetti europei (Peppol).
- X. Realizzazione di un'interfaccia innovativa basata sul paradigma dell'assistente virtuale per il supporto remoto all'utilizzo dei servizi di e-procurement.
- XI. Realizzazione di un ambiente per la simulazione di procedure di gara e di acquisto on line, finalizzato all'addestramento di gruppi o di singoli utenti senza la presenza di esperti (agenti software che simulano i ruoli mancanti).
- XII. Sviluppo di un sistema di supporto all'integrazione volontaria, intelligente orizzontale e/o verticale (Joining SMEs for bidding) delle PMI operanti sulla piattaforma di e-procurement EmPULIA (Albo dei Fornitori), finalizzata alla costruzione di ATI e Consorzi temporanei per la partecipazione a procedure d'appalto.
- XIII. Integrazione e cooperazione applicativa di servizi EmPULIA con i sistemi informativi di Enti e Organizzazioni terze coinvolte nella procedura di gara e nella successiva esecuzione del contratto (AVCP, INAIL, SIMAP, Agenzia delle entrate, Infocamere, Min. Interno, Servizio Ragioneria ecc..).

***Azione 2.3 Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione***

**Attività**

***2.3.a Promuovere e favorire lo sviluppo di comunità di pratiche sul digitale***

Promuovere una Comunità di pratica anche con riferimento alla L.R.n. 20/2012, aperta alle università e al partenariato economico e sociale, che favorisca lo sviluppo della digitalizzazione attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le attività, al fine di superare le barriere interne all'introduzione della cultura digitale nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche.

***2.3.b Servizi di assistenza tecnica per il supporto all'aggiornamento dei documenti regionali di programmazione strategica e regolamentare***

Azioni specifiche di coordinamento all'interno del sistema di governance della strategia regionale sull'innovazione (S3, Agenda Digitale) a supporto dei processi di trasparenza, condivisione e partecipazione

dei soggetti territoriali del partenariato sociale, dei distretti tecnologici e produttivi e degli stakeholder di riferimento con la finalità di favorire una loro presenza attiva anche nel processo di aggiornamento di temi e azioni dell'Agenda Digitale. Con riferimento alla parte regolamentare si supporterà la Regione nella definizione e implementazione della documentazione relativa ai nuovi regimi di aiuto in esenzione (GBER) e al recepimento della normativa comunitaria in materia di ricerca e innovazione.

#### FOCUS TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA LINEA 2

- Architetture per le reti intelligenti e Internet di nuova generazione, reti centrate sull'Informazione, reti opportunistiche e tolleranti alla disgregazione (Opportunistic and Disruption Tolerant Networking);
- Ricerca & sperimentazione su Internet del futuro, piattaforme per sistemi più sicuri (Platforms for trusted systems);
- Strumenti e metodi software per sistemi complessi e grossi volume di dati;
- Architetture e strumenti software per applicazione altamente distribuite;
- Tecnologie di innovazione collaborativa per l'imprenditorialità web;
- Tecnologie emergenti ICT (e.g. realtà aumentata, interfacce utente avanzate, calcolo visivo, immersivo, circostante, multisensoriale, e interattivo)

### 3. Potenziamento della domanda/offerta di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete

*Attività 3.1 Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione.*

#### Attività

##### **3.1.a Future Digital Labs e Market Place dell'Innovazione**

Nei nuovi scenari che determinano nuove relazioni tra l'uomo e gli oggetti con cui interagisce, è indispensabile favorire il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera dell'innovazione: studenti, ricercatori e docenti in nuove opportunità imprenditoriali con soggetti regionali (imprese, banche, startup) e internazionali (GI, investitori internazionali, reti europee dell'innovazione), enti pubblici locali, basati sulla sempre più stretta correlazione tra mondo fisico e mondo digitale e sulla conseguente influenza sulle strutture sociali. Si intende pertanto supportare la domanda di innovazione attraverso:

- I. L'attivazione e la diffusione dei "Laboratori Pubblici Digitali" (*Public Lab*), spazi fisici e virtuali attraverso cui promuovere territorialmente la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione digitale (*Fab Lab, Maker, Artigiani digitali* ecc.) e sperimentare nuovi modelli condivisi di co-progettazione dell'innovazione attraverso il coinvolgimento di: studenti provenienti da corsi/facoltà/università/istituti superiori regionali; docenti e ricercatori; attori terzi regionali, del mondo produttivo (imprese, startup, banche, associazioni imprenditoriali ecc.), delle istituzioni pubbliche e del terzo settore; attori internazionali dell'innovazione digitale (grandi imprese, PMI innovative, investitori internazionali, reti europee dell'innovazione, esperti tecnologici e di mercato, funzionari comunitari ecc.). L'intento è quello di creare ambiti di interazione multidisciplinari finalizzati allo sviluppo di idee di business (dal *THINK-Tank* al *DO-Tank*) e allo scambio di soluzioni, servizi e prodotti tecnologici digitali. Si prevede l'evoluzione del portale Living Labs verso una piattaforma cloud regionale di "Market Place dell'Innovazione", aperta a comunità digitali e investitori per lo sviluppo di un nuovo modello socio-economico incentrato sul valore dell'informazione (*open data, big data*), sull'*e-business*, sui *Fab-Lab* e su forme di finanziamento pubblico-privato di idee progettuali.
- II. La mappatura continua dei fabbisogni di innovazione digitale attraverso strumenti per la rappresentazione di un quadro di insieme dei fabbisogni tecnologici di innovazione digitale nelle aree di innovazione prioritarie fissate dalla *Smart Specialization Strategy (S3)* regionale (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive). Obiettivo è definire dinamicamente il fabbisogno tecnologico nel territorio regionale (*locus of innovation*), in una dimensione convergente verso le tecnologie disponibili e nei luoghi dove si addensano le competenze, al fine di generare nuove opportunità socio-economiche secondo un modello virtuoso di *matching* tra domanda e offerta.

##### **3.1.b Evoluzione dei sistemi per la diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale**

Sviluppo e implementazione di azioni di innovazione tecnologica a sostegno della diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, attraverso anche la sperimentazione delle tecnologie dell'Internet delle cose (IOT) e della virtualizzazione del patrimonio culturale, restituendo in rete dati e contenuti come patrimonio comune accessibile a tutti gli attori del territorio e in grado di diventare volano per ulteriori iniziative. Tra gli interventi previsti, il completamento della Carta dei Beni Culturali e l'evoluzione verso una rete di Smart Cultural Objects (SCO); il potenziamento della Digital Library della Regione Puglia, un'infrastruttura dei contenuti digitali riferiti a cultura, storia, letteratura, musica, territorio, ambiente della Puglia che renda digitalmente disponibile a tutti coloro che operano nella complessa filiera dei servizi turistici il patrimonio culturale della Regione; la digitalizzazione del patrimonio culturale, soprattutto di quello

sottoutilizzato e poco noto o comunque da salvaguardare; la realizzazione di nuovi servizi funzionali a supportare la Regione nell'attuazione della L.R. n.17/2013.

### ***Azione 3.2 Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale e internazionale***

#### **Attività**

##### ***3.2.a Sistema inter-regionale di centri di competenza digitale***

Realizzare un sistema inter-regionale di centri di competenza digitale sui temi dell'Agenda Digitale e sulle interconnessioni con la strategia Smart Puglia 2020, ricercando la specializzazione di gruppi di regioni su singole tematiche in modo da avere personale pubblico in grado di fornire supporto a tutte le Amministrazioni territoriali e centrali. Avere nelle PA capacità organizzative stabili per la gestione di programmi & progetti (*programme&project management*) e strutturare funzioni associate per gli uffici ICT dei comuni e reti scolastiche per la gestione associata dell'innovazione didattica e digitale.

##### ***3.2.b Supporto al presidio di iniziative di natura scientifico-istituzionale sulla ricerca, innovazione e cooperazione territoriale a valenza nazionale e transnazionale sui temi del digitale***

Predisporre un gruppo di lavoro (personale interno IP/RP, dottorandi, consulenti, soggetti terzi) con la finalità di promuovere attività di ricerca, innovazione e cooperazione territoriale anche su azioni dirette a livello europeo (*Horizon2020, COSME, ecc.*), nazionale (PON, ecc.) e internazionale (BEI, Banca Mondiale, ecc.). L'attività mira anche a presidiare reti, alleanze e programmi congiunti per i quali siano prevalenti le implicazioni tecnologiche in termini di ricerca e innovazione con la finalità di favorire la partecipazione delle realtà locali e territoriali anche come ritorno di promozione di *pilot/master user* regionali sulla domanda/offerta di innovazione (Reti di *Living Lab, Innovation partnership, JTI, JPI, ETP, ERRIN, NEREUS*). Si intende inoltre valutare e avviare scambi internazionali di esperienze anche attraverso meccanismi di mobilità transnazionale di funzionari pubblici, ricercatori e imprenditori.

##### ***3.2.c Alfabetizzazione, qualificazione ed empowerment della PA regionale, degli operatori e degli stakeholder***

A partire dalle azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, si intende procedere allo sviluppo di competenze mirate all'impiego di nuovi modelli di appalti pubblici per le attività di ricerca e innovazione (PCP, PPI, ecc.). Più in generale l'obiettivo è quello di costruire ambiti e percorsi di formazione (anche istituzionale) sul territorio a partire dalle esigenze applicative di nuovi servizi e nuove procedure con la finalità di incidere sulla capacità di rispondere alle sfide sociali nel passaggio dalla modernizzazione all'innovazione. Sul fronte della PA si intende incidere sulla metafora del *funzionario pubblico* che evolve verso *l'imprenditore pubblico* attraverso percorsi strutturati di *capacity building*. Creazione/specializzazione di un sistema cloud di formazione centrato sull'utente (*Life-long Learning*).

Istruzione e formazione con il supporto di contenuti digitali interattivi. Formazione ai formatori. Capacità Istituzionale dell'amministrazione pubblica regionale e locale.

#### FOCUS TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA LINEA 3

- Piattaforme sociali digitali;
- Corsi massivi aperti da erogare online (MOOCs) per l'accelerazione delle abilità web;
- Piattaforme di sensibilizzazione collettiva multidisciplinare (*Internet Science*);
- Tecnologie per un migliore apprendimento e insegnamento e loro adattamento nei nuovi scenari di apprendimento;
- Tecnologie e component avanzati digitali per i giochi di simulazione virtuale (*serious gaming*);
- Interazione tra computer Multimodale e Naturale;
- Tecnologie wireless, realtà aumentata, tecnologie per *l'enhanced learning*;
- Giochi educativi, tecnologie di *virtual world*, dispositivi mobili;
- Strumenti tecnologici a supporto dell'editoria digitale.

#### 4. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla “Digital Agenda” europea

##### Azione 4.1 concorrere all’attuazione del “progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga”

Assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 mbps (al 100% della popolazione e al 100% delle aree industriali) e ad almeno 100Mbps (al 50% della popolazione residente nei centri urbani) nonché contribuire a completare il piano nazionale banda larga nei territori (aree rurali-marginali, aree industriali, ovvero aree interne) che, eventualmente, non abbiano ancora una copertura stabile di connettività in banda larga almeno fino a 2Mbps. Rendere effettiva la disponibilità della rete a larga banda per gli Enti sanitari regionali.

#### Attività

##### 4.1.a Realizzazione del Centro regionale di Cloud Computing per la PAL

Razionalizzazione delle infrastrutture di elaborazione dati della PAL mediante la loro concentrazione sui servizi di *Cloud Computing* del Datacenter regionale. Minori costi di gestione, minori consumi elettrici (*Green Computing*), maggiore qualità infrastrutturale in termini di servizi condivisi come archiviazione a norma e *Disaster Recovery*, nonché maggiore continuità operativa di servizio. La strategia di razionalizzazione dei Datacenter della PA regionale che la Regione Puglia intende seguire si incentra sulla valorizzazione degli investimenti già fatti e quelli a venire sul Datacenter regionale operativo presso InnovaPuglia. Pertanto la strategia si caratterizza come aderente al Modello “A” delle Linee Guida dell’AgID, con la peculiarità della gestione affidata alla società in-house regionale. Le linee di focalizzazione del Piano che la Regione Puglia intende seguire sono organizzate per tipologia di Amministrazioni e per maturità tecnologica dei Sistemi Informativi delle Amministrazioni. Si prevede pertanto di:

- Procedere già nel biennio 2014-2015 agendo nel comparto della Sanità regionale e su un primo nucleo di Comuni che è possibile coinvolgere sulla base dei progetti in corso. Va quindi in tale direzione il potenziamento del Datacenter regionale con l’ampliamento della dotazione tecnologica e infrastrutturale idonea a garantire i servizi di Cloud privato a un primo nucleo di EE.LL., accogliendo le loro applicazioni e consentendo quindi la chiusura di CED non conformi ai requisiti qualitativi minimi dei CED per la PA definiti dall’AgID. Si punta all’attuazione di un modello cooperativo in cui la fornitura di servizi IaaS (*infrastructure as a Service*) del Datacenter regionale è complementare e di supporto alla fornitura di servizi di realizzazione e gestione di applicazioni informatiche da parte delle imprese ICT fornitrici delle PAL.
- Procedere alla realizzazione del datacenter di *Disaster recovery*, con particolare riguardo a quanto indicato nell’articolo 50-bis “Continuità Operativa” (CO) inserito nel nuovo Codice dell’Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n.235 del 30/12/2010). La server farm regionale presso InnovaPuglia è già costituita da due moderni CED distanti tra loro 500 mt. e collegati da fasci di fibre ottiche. E’ evidente che tale configurazione rappresenta una ottima soluzione di *Business Continuity*, ma non garantisce la remotizzazione geografica del sito secondario. Ne consegue l’opportunità di attivare un terzo sito di *Disaster Recovery* (DR) a una distanza più opportuna, che tuteli la server farm anche rispetto a scenari disastrosi come ad esempio un terremoto. Il sito di *Disaster Recovery* sarà realizzato presso la sede dell’ASL LE, che dista oltre 140 Km dal sito primario ed è posizionato in una zona a basso rischio sismico. Il collegamento a livello rete tra i data center di InnovaPuglia e il data center di DR sarà stabilito tramite l’infrastruttura a larga banda regionale a bassa latenza. In tal modo sarà possibile implementare una soluzione di CO almeno di tipo Tier 4.

- Procedere alla realizzazione dell'infrastruttura tecnologica di supporto al sistema di archiviazione e conservazione. Il Centro Tecnico RUPAR garantirà, la disponibilità di servizi di conservazione a norma per gli Enti che utilizzano i servizi Cloud del Centro e limitatamente ai servizi erogati in modalità *Cloud*. I servizi di conservazione si conformeranno in via generale alle specifiche funzionali rilasciate dal progetto interregionale Pro.De. (Progetto Dematerializzazione).

#### **4.1.b Sviluppo della Banda Ultra larga per la popolazione e completamento copertura connettività dei territori in digital divide**

Rendere disponibile a gran parte della popolazione e delle imprese collegamenti in rete ad alta velocità (30-100 Mbps) per favorire la crescita dell'economia digitale. L'innovazione riguarderà sia il lato del consumo di servizi a banda ultra-larga, rappresentato dai cittadini, che il lato dell'offerta di servizi, rappresentato dalle imprese. La diffusione sempre più ubiqua delle infrastrutture in fibra ottica sarà la condizione abilitante per la successiva crescita in termini di banda disponibile e innovatività dei relativi servizi.

Nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e della normativa comunitaria in materia saranno adottate specifiche iniziative per il conseguimento dell'obiettivo di dotare la totalità della popolazione, anche quella allocata in aree svantaggiate, del servizio base ADSL 2Mbps o equivalente. Questo comporta l'adozione di azioni, convinte e durature, che permettano di superare il digital divide, individuando nell'ICT un fattore di impulso per la crescita, per innovare l'economia locale, per migliorare l'efficacia della PA e per favorire l'inclusione di tutti i cittadini con l'obiettivo di affrontare anche attraverso l'innovazione le emergenti sfide sociali. A livello operativo si tratta di:

- Valutare le priorità di intervento in diverse aree del territorio regionale al fine di attivare una serie di azioni finalizzate a dotarle di cablaggio in fibra ottica a partire da quelle distinte da una condizione socioeconomica più favorevole. Attuazione preferenziale di una politica di incentivazione degli investimenti privati degli operatori di telecomunicazione, attraverso il cofinanziamento degli interventi. Estensione progressiva e incrementale dell'infrastruttura in fibra ottica dal supporto della velocità di 30Mbps a velocità superiori mediante la diffusione più capillare della fibra.
- Adottate specifiche iniziative per il conseguimento dell'obiettivo di dotare la totalità della popolazione, anche quella allocata in aree svantaggiate, del servizio base ADSL 2Mbps o equivalente. Questo comporta l'adozione di azioni, convinte e durature, che permettano di superare il digital divide, individuando nell'ICT un fattore di impulso per la crescita, per innovare l'economia locale, per migliorare l'efficacia della PA e per favorire l'inclusione di tutti i cittadini con l'obiettivo di affrontare anche attraverso l'innovazione le emergenti sfide sociali.
- Valorizzare e rendere effettiva la disponibilità della rete in fibra ottica che collega, mediante *shelter* con approccio FTTH, circa 25 amministrazioni locali, principalmente sedi della sanità regionale.

#### **4.1.c Collegamento in fibra ottica degli Enti sanitari della Regione Puglia**

Saranno collegati alla rete regionale a larga banda fino a n.25 Enti della Sanità, mettendo a loro disposizione collegamenti in fibra ottica ad altissima velocità, dell'ordine del Gbps, molto utili per la disponibilità in rete di esami diagnostici come quelli radiologici. Questi collegamenti rappresenteranno un percorso duplicato di quelli esistenti (RUPAR Puglia), garantendo così l'operatività della struttura sanitaria anche in caso di guasto sul collegamento primario. A livello operativo, dopo aver identificato i punti di accesso della rete regionale a larga banda a cui collegare le sedi degli Enti interessati, attraverso una procedura d'appalto aperta si

procederà ad acquisire i Diritti d'uso in modalità IRU (Indefeasible Right of Use) di fibra ottica spenta e i servizi di manutenzione delle fibre ottiche.

#### **4.1.d Le infrastrutture ad alta velocità per l'accesso ai servizi in Cloud degli EE.LL. e degli Enti sanitari della Regione Puglia**

Rendere disponibile agli EE.LL. aderenti alla CN RUPAR Puglia e agli Enti sanitari della regione Puglia collegamenti attivi alternativi per l'utilizzo dei servizi in Cloud. L'azione permetterà di dare massima resilienza all'accesso ai servizi in *Cloud* per gli Enti Locali e per gli Enti sanitari della regione Puglia che utilizzeranno il Data Center regionale per i propri servizi.

In questa attività rientra anche la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura di comunicazione per collegare il sito di *Disaster Recovery* al datacenter primario regionale.

Laddove non sarà disponibile l'infrastruttura a larga banda verranno installati collegamenti di tipo satellitare per consentire agli EE.LL. la fruizione dei servizi erogati dal Data Center di InnovaPuglia; tali collegamenti satellitari potranno anche essere previsti all'interno degli EE.LL. già serviti dalla larga banda al fine di aumentare il grado di resilienza e disponibilità della infrastruttura di accesso ai servizi *Cloud*. Nella fase di evoluzione del progetto saranno inoltre acquisiti altri apparati CPE e il potenziamento hardware e software di quelli esistenti per gestire l'aumento del numero delle EE.LL. e degli Enti sanitari della regione Puglia che dovranno utilizzare i servizi in Cloud. A livello operativo si prevede:

- Acquisizione e posa in opera di apparati ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica
- Rilascio di collegamenti alternativi per accedere ai servizi in Cloud resi disponibili dal Data Center regionale; oltre al proprio collegamento RUPAR-SPC, gli Enti potranno contare sulla disponibilità di collegamenti alternativi interamente dedicati all'uso sulla rete a Banda Larga regionale
- Laddove non sarà possibile attivare collegamenti sulla rete a Banda Larga regionale, verranno attivati collegamenti via satellite
- Acquisizione apparati CPE e potenziamento della infrastruttura di backbone

#### **Azione 4.2 Consolidamento dell'infrastruttura tecnologica,**

L'azione si caratterizza per scelte di architetture *service oriented* e un sistema di cooperazione applicativa conforme agli standard SPCoop che rendono più semplice e flessibile lo scarico e l'utilizzo delle informazioni, la condivisione e l'interscambio di dati con altri sistemi informativi e di documenti tra amministrazione regionale, amministrazioni locali e il sistema territoriale pugliese. Afferente al Servizio RUPAR, Larga Banda e Reti di InnovaPuglia (inclusivo del Centro Tecnico della RUPAR Puglia), l'infrastruttura è basata su investimenti, che consentono di rafforzare il concetto di *Community Network* e di cooperazione applicativa tra Enti Locali.

#### **4.2.a Evoluzione RUPAR-SPC e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche del CT**

La rete RUPAR Puglia (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale della Puglia) rappresenta l'infrastruttura portante di comunicazione a livello regionale, parte integrante del Sistema Pubblico di Connettività (SPC); essa garantisce l'interconnessione delle Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) pugliesi tra loro, con le Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e con le altre PAL interconnesse al SPC (*Community Network*) attraverso una infrastruttura di servizio che garantisca qualità e sicurezza delle connessioni,

rispettando gli standard approvati a livello nazionale. Durante il biennio 2014-2015 verrà esperita la gara per l'aggiudicazione del nuovo Accordo Quadro; si prevede di collaudare l'evoluzione della *Community Network* RUPAR-SPC entro dicembre 2015.

La RUPAR-SPC è il supporto necessario per l'erogazione di servizi di base quali Posta Certificata, protocollo informatico, servizi di videoconferenza, servizi di cooperazione applicativa (SICA, che permettono a sistemi informativi degli EE.LL. aderenti di interagire tra loro e con gli enti Centrali sulla base di messaggi standardizzati e dunque interpretabili da ciascun ente cooperante), servizi di Identity management (IdP).

L'attività rappresenta il consolidamento, la realizzazione e l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche e di servizio necessarie per un compiuto sviluppo della Società dell'Informazione e dell'E-Government e controllo della *Community Network* RUPAR-SPC. L'attività rappresenta il primo elemento per garantire l'erogazione dei servizi in Cloud per le pubbliche amministrazioni locali.

#### Interventi

- I. Evoluzione della CN RUPAR-SPC con espletamento delle procedure di gara per il nuovo Accordo Quadro, governance della CN RUPAR-SPC, manutenzione evolutiva del servizio di Protocollo Informatico e gestione documentale, del servizio di Posta Elettronica Certificata, del Centro Servizi di Cooperazione Applicativa e del servizio di *Identity Provider*.
- II. Mantenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 27001/2013.
- III. Attivazione del NOC e del SOC con l'avvio di un SIEM (*Security Information Event Management*), ambiente in corso di acquisizione. CERT della PA regionale richiamare ADI .
- IV. Consolidamento delle infrastrutture di elaborazione del Centro Tecnico RUPAR mediante l'adozione di tecnologie interamente *Open Source*, che consentiranno di ottimizzare le risorse di calcolo, l'abbattimento dei costi di energia elettrica, nonché i costi di esercizio e di manutenzione.
- V. Gestione infrastrutture tecnologiche dell'Ente Regione Puglia.
- VI. Sperimentazione e avvio dell'infrastruttura IPv6.

#### **4.2.b RUPAR Wireless**

L'infrastruttura, quale estensione wireless della RUPAR regionale, si basa sulla disponibilità di un APN dedicato che gestisce il traffico generato dai dispositivi mobili regionali connettendoli ai server localizzati in InnovaPuglia. L'infrastruttura garantisce, pertanto, un servizio che, se pur basato su rete commerciale, può contare su priorità nella disponibilità di banda (42.2 Mbit) e su maggiore affidabilità in termini di confidenzialità e integrità.

Rispetto alle altre componenti della infrastruttura, ovvero le centrali operative in ambito 118 e protezione civile, sono stati attivati circa 450 terminali utente; in particolare, per applicazioni legate all'emergenza sanitaria, l'infrastruttura garantisce la copertura di tutti i mezzi del 118 regionale (attraverso 174 palmari e 180 tracker), per quanto sia in atto un upgrade nella dotazione sui mezzi mobili nell'ambito del progetto del "nuovo 118".

L'infrastruttura garantendo l'accesso alla rete RUPAR è utilizzata anche per tutti i servizi legati alla manutenzione e alla gestione delle attività tipiche del Centro Tecnico.

L'attività è finalizzata a fornire servizi tecnologici e applicativi per il supporto alla gestione delle operazioni di emergenza in centrale operativa, la connettività dati/voce riservata e in mobilità sui mezzi mobili, il

monitoraggio del posizionamento dei mezzi, il supporto alla navigazione su tragitti stradali, l'accesso remoto in mobilità attraverso la rete RUPAR Wireless all'applicativo di centrale operativa.

Saranno pertanto mantenuti attivi per il periodo indicato e in modalità complementare con quanto previsto dal "Nuovo 118", i servizi implementati da InnovaPuglia e utilizzati in esercizio negli ultimi anni dal 118 regionale, dalla Protezione Civile Regionale e dagli altri attori coinvolti consentendo agli operatori di centrale, ai responsabili e al personale a bordo dei mezzi di operare in sinergia tra loro in modo da risultare rapidi ed efficaci nell'esecuzione di compiti legati agli interventi di emergenza e/o di urgenza.

Il mantenimento della continuità operativa dei servizi implementati consente inoltre di proseguire la raccolta e archiviazione dei dati storici relativi a tutte le fasi di intervento dei mezzi presenti sul territorio. I dati archiviati potranno essere oggetto di analisi e studi statistici anche per la determinazione di indicazioni utili alla programmazione strategica del 118 in termini ad esempio di spesa carburante per singolo mezzo come media risultante dal numero di chilometri percorsi, o di supporto alla pianificazione e distribuzione mezzi in relazione alle statistiche di localizzazione cartografica degli interventi di emergenza.

I servizi implementati consentono quindi di salvaguardare la sinergia che il sistema RUPAR Wireless ha stimolato tra gli attori regionali che partecipano alla gestione delle emergenze sul territorio regionale.

Sulla base di queste considerazioni, il progetto perseguirà in continuità i seguenti obiettivi generali, espressi in termini di forniture di servizi specifici che hanno consentito di mantenere in esercizio quanto sperimentato e già utilizzato:

- Servizio di connettività e trasporto dati su linea terrestre dedicata e ridondata;
- Servizio Fonia in mobilità su rete cellulare;
- Connettività dati su IP in mobilità;
- Servizio di invio SMS;
- Spedizione automatica del dato di posizione da parte dei mezzi;
- invio immagini e video dal campo alla centrale operativa;
- Visualizzazione flotta in tempo reale su sito web RUPAR Wireless;
- Invio indicazioni operative/posizione dell'intervento dalla centrale operativa al terminale mobile sul mezzo;
- Servizio di ricerca indirizzo/coordinate su mappa;
- Servizio di visualizzazione informazioni, immagini e video inviati dal campo;
- Servizio di visualizzazione percorsi e dati storici;
- Servizio di accesso remoto in mobilità attraverso RUPAR Wireless all'applicativo di centrale (sistema proprietario);
- Servizio di gestione ospiti e associazione veicoli terminali;
- Servizio di manutenzione Hardware/Software terminali mobili;
- Servizio formazione e assistenza;
- Fornitura della connettività voce/dati in mobilità ai sistemi del "Nuovo 118".

#### FOCUS TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA LINEA 4

- Tecnologie Ottiche/Radio/Satellitari per reti a larga banda con e senza cavi, (*wireline and wireless networks*): accesso, distribuzione, trasmissione
- Integrazione di sistemi intelligenti di tecnologie e soluzioni basate su miniaturizzazione sistemistica e integrazione delle tecnologie abilitanti chiave (*Kets*)
- *Data Center Technology and Operations*
- Reti infrastrutturali avanzate 4G/5G

## 5. LE AREE FUNZIONALI

Le aree funzionali sostanziano sinteticamente gli *stack* di *outcome* digitali prodotti dalle attività di InnovaPuglia grazie alla flessibilità peculiare delle proprie competenze, razionalizzate nelle singole attività ma non cristallizzate in esse e nelle linee di afferenza.

La caratterizzazione di tali aree rende facilmente percettibile la congruenza con la programmazione regionale. Ma le aree funzionali non sono da considerare categorie sovrastrutturali legate alla necessità di rendere macroscopicamente il dettaglio delle singole attività e delle loro linee di afferenza, ma rappresentano il senso del ruolo di una società ICT in house: la funzionalità, appunto, e di conseguenza l'utilità. Se a monte ci sono le politiche regionali per l'innovazione a valle ci deve essere il risultato delle stesse politiche che in termini tecnici di ICT significa nuova capacità funzionale attraverso infrastrutture tecnologiche, sistemi abilitanti e servizi di dominio sempre più avanzati. In questo processo la società "in house" deve 1) assorbire domanda, 2) elaborarla attraverso le sue attività e 3) restituire utilità nelle suddette funzioni specifiche, rappresentate dalle aree, in sintonia con gli obiettivi delle politiche.

### 1. Area potenziamento infrastrutturale

Fatti salvi i criteri di razionalizzazione delle infrastrutture ICT delle Pubbliche Amministrazioni<sup>6</sup> stabiliti dall'AgID in quest'area funzionale ricadono interventi coordinati di:

- Adeguamento e rafforzamento strutturale di reti telematiche e infrastrutture digitali (ICT), su modello di reti già esistenti, a sostegno del sistema informativo regionale
- Realizzazione strutturale di un sistema di gestione di banche dati del patrimonio informativo attraverso l'utilizzo di soluzioni standard aperte (logica dell'open government e open access).

### 2. Area sistemi abilitanti

E' l'area degli strumenti informatici che abilitano le amministrazioni, i cittadini, le imprese, i centri di ricerca e le università a relazionarsi in maniera sinergica, dinamica e sistemica per la crescita inclusiva del territorio. I servizi abilitanti determinano, nel loro complesso, l'ambiente operativo della infrastruttura. Afferiscono a quest'area funzionale i principali servizi messi a punto da Innova Puglia che potranno essere ulteriormente sviluppati insieme a nuove applicazioni. Tra i sistemi già consolidati ricordiamo la gestione documentale (nello specifico, il sistema Diogene) per l'archiviazione e l'accesso a documenti condivisi nell'ambito della PA, in modo coerente con il quadro giuridico e normativo relativo all'introduzione del documento digitale nella Pubblica amministrazione (Codice dell'amministrazione digitale (DL 82/2005, Gennaio 2006); il sistema per l'identità digitale federata (IdP), un sistema unico di identificazione e profilazione dell'utenza, più leggero della CNS, ma che permette all'utenza di registrarsi un'unica volta e di utilizzare quella identità per accedere alla pluralità di servizi del sistema informativo regionale, consentendo di superare molte delle problematiche connesse all'accesso e favorendo una migliore gestione delle informazioni che ciascun cittadino condivide con l'Amministrazione per la fruizione dei servizi; il servizio PEC; i servizi per l'accesso all'informazione geografica, sempre più trasversali rispetto a una pluralità di contesti applicativi; strumenti di workflow conformi a standard internazionali per la gestione operativa dei processi (interni, esterni) che sottendono i differenti procedimenti amministrativi.

---

<sup>6</sup> Linee Guida alla Razionalizzazione delle Infrastrutture ICT delle PP.AA.

### 3. Area servizi di dominio

I servizi del sito istituzionale della Regione prevedono l'utilizzo di ambienti e soluzioni già presenti sul mercato prevalentemente in modalità **open source** e in linea con il modello architetturale di sistema informativo regionale e allo stesso tempo necessitano di un'architettura di base che progressivamente consentirà di integrare tutti gli attuali portali/siti regionali all'interno di uno stesso framework funzionale e tecnologico, prefigurando nell'ambito di quest'area funzionale:

- Un **nuovo modello comunicativo, organizzativo e tecnologico** all'interno del quale far nascere e sviluppare in maniera armonica e tecnicamente sostenibile tutte le differenti esigenze di comunicazione dell'amministrazione regionale (sub portali tematici);
- Una soluzione architettuale basata su una **infrastruttura evoluta e innovativa** in grado di coinvolgere, nei processi di comunicazione e informazione, i diversi uffici dell'Amministrazione e di condividere un'unica risorsa di Content Management per la gestione dei propri contenuti e sub portali tematici;
- Una **nuova organizzazione della redazione e struttura dei contenuti informativi e di servizio** basata sul paradigma di redazione "distribuita e centralmente condivisa" in cui ogni struttura regionale produttrice di contenuti sia responsabile delle proprie informazioni nel contesto di regole definite e condivise centralmente;
- La piena **conformità alle Linee guida per i siti web delle PA** emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione (art. 4 della Direttiva n. 8/2009), intesa come percorso in cui delineare gli aspetti fondamentali del processo di sviluppo progressivo dei servizi on line della Regione Puglia e di offerta di informazioni di qualità certificata.

Infine, con riferimento agli **open-data**, si vuole mettere a disposizione del cittadino e delle imprese l'insieme dei dati pubblici gestiti dall'Amministrazione in formato aperto in quanto rappresenta un passaggio culturale necessario per il rinnovamento delle istituzioni nella direzione di apertura e trasparenza proprie dell'Open Government, a tutti i livelli amministrativi. Il libero accesso all'informazione pubblica si configura infatti come un aspetto fondamentale per tradurre il concetto di Open Government in un vero e proprio modello sostenibile, in quanto consente di:

- **Rendere l'amministrazione trasparente.** Il libero accesso a documenti, atti e saperi sul governo della "res publica" e sulle scelte politico-istituzionali compiute dalle Amministrazioni è un aspetto centrale per la trasparenza delle Istituzioni. Tale aspetto stimola e facilita i cittadini a un controllo continuo e costante sull'operato e sui processi decisionali dei soggetti istituzionali. Attraverso l'attuazione di politiche di apertura reale delle informazioni e dei dati pubblici, i cittadini sono in condizione di verificare l'efficienza dell'apparato burocratico.
- **Rendere l'amministrazione aperta.** La distribuzione dei dati pubblici in un formato aperto e libero da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che dell'integrazione e del riutilizzo, rappresenta il presupposto di base affinché possa svilupparsi un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo, anche la rielaborazione in forma nuova e diversa dei dati messi a disposizione.

### 6. Le Matrici di Collegamento con il PO 2014-2020 e Agenda Digitale Puglia 2020

È possibile offrire una lettura delle attività rispetto all'Agenda Digitale Regionale e agli Obiettivi tematici del PO 2014-2020. Il risultato restituisce la seguente **vista a matrice declinata per Aree funzionali [1], Agenda Digitale Regionale [2], Obiettivi Tematici del PO 2014-2020 [3] e Servizi regionali interessati [4]:**

#### OT2

ADR	Obiettivo specifico R.A. 2.1 Ridurre i divari digitali	Obiettivo specifico R.A. 2.2 Digitalizzare i processi amministrativi										Obiettivo specifico R.A. 2.3 Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese				
<b>OT2 - Azioni</b>	2.1 Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga	2.2.I Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali	2.2.III Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina	2.2.IV a) Giustizia digitale territoriale	2.2.V Turismo e Beni culturali	2.2.VI smart cities	2.2.VII Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale	2.2.VIII Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale	2.3.I Sensibilizzazione all'uso e sperimentazione della banda larga e ultralarga presso cittadini e imprese	2.3.III Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0.	2.3.IV Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data					
<b>Sistemi abilitanti</b>	1.3.d	4.2.a	4.2.b	1.1.a	1.1.b	1.1.i	1.1.m	1.1.n	1.1.o	1.2.a	2.2.c					
<b>Servizi di dominio</b>				1.1.g	1.1.h	1.1.j	1.2.b	1.3.i	2.3.b	3.2.c						
<b>Potenziamento infrastrutturale</b>	4.1.b	4.1.c	4.1.d								4.1.a					

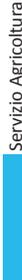
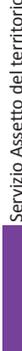
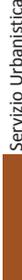
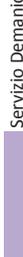
#### Legenda servizi regionali

-  Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
-  Servizio Turismo
-  Servizio Pianificazione Programmazione delle infrastrutture per la mobilità
-  Servizio Affari generali
-  Servizio Attuazione del programma
-  Servizio Agricoltura
-  Servizio Accredimento e Programmazione e Sanitaria
-  Servizio Bilancio e ragioneria
-  Servizio Assetto del territorio
-  Servizio Urbanistica
-  Servizio Demanio
-  Servizio Attività economiche consumatori
-  Servizio Ecologia
-  Servizio Politiche per il lavoro

**OT1**

OT1	Obiettivo specifico R.A. 1.1 Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese				Obiettivo specifico RA 1.3 Promuovere nuovi mercati per l'innovazione	Obiettivo specifico RA 1.4: Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
OT1 - Azioni	1.1 Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili di nuovi prodotti e servizi	1.2 Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.3 Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese		1.4 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione	
	3.2.a	3.2.b	2.2.b	2.3.a	3.1.a	1.5.b
Sistemi abilitanti	2.1.a	2.1.b	2.2.a	3.1.a	3.1.a	
Servizi di dominio		2.3.b				
Potenziamento infrastrutturale						

**Legenda servizi regionali**

-  Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
-  Servizio Turismo
-  Servizio Pianificazione Programmazione delle infrastrutture per la mobilità
-  Servizio Affari generali
-  Servizio Attuazione del programma
-  Servizio Agricoltura
-  Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria
-  Servizio Bilancio e ragioneria
-  Servizio Assetto del territorio
-  Servizio Urbanistica
-  Servizio Demanio
-  Servizio Attività economiche consumatori
-  Servizio Ecologia
-  Servizio Politiche per il lavoro

## OT 11

OT11	Obiettivo specifico R.A. 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	Obiettivo specifico R.A. 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione										Obiettivo specifico R.A. 11.6 Migliorare la governance multilivello				
OT11 - Azioni	11.1 Interventi per l'aumento della trasparenza e interoperabilità	11.3 Interventi per il miglioramento delle prestazioni della p.a.										11.6 Interventi per il miglioramento dell'attuazione del p.o.				
	11.2 Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders															
Sistemi abilitanti	1.5.a	1.5.b	1.1.a	1.1.a	1.1.b	1.1.c	1.1.d	1.1.e	1.1.f	1.1.g	1.1.h	1.1.i	1.1.j	1.2.a	2.3.b	2.3.a
Servizi di dominio			3.2.c	1.1.a	1.1.b	1.1.c	1.1.d	1.1.e	1.1.f	1.1.g	1.1.h	1.1.i				
Potenziamento infrastrutturale			2.2.b													

## Legenda servizi regionali

- Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
- Servizio Turismo
- Servizio Pianificazione Programmazione delle infrastrutture per la mobilità
- Servizio Affari generali
- Servizio Attuazione del programma
- Servizio Agricoltura
- Servizio Accreditemento e Programmazione Sanitaria
- Servizio Bilancio e ragioneria
- Servizio Assetto del territorio
- Servizio Urbanistica
- Servizio Demanio
- Servizio Attività economiche consumatori
- Servizio Ecologia
- Servizio Politiche per il lavoro

**Legenda sintesi attività Piano Industriale**

- 1 Linea Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (PA digitale)**
  - 1.1 Azione Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi per l'efficienza e la trasparenza della PA e per il rafforzamento del sistema di e-government regionale**
    - 1.1.a Sistema di supporto alla semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative
    - 1.1.b Sistema di supporto alla dematerializzazione delle interazioni con i cittadini e le imprese
    - 1.1.c Sistemi per una Giustizia del territorio più efficace ed efficiente
    - 1.1.d Sistema di supporto alle politiche del lavoro e governance del sistema formazione-lavoro-istruzione regionale
    - 1.1.e Sistema di supporto alle politiche del Welfare regionale
    - 1.1.f Sistema di supporto alle politiche abitative regionali
    - 1.1.g Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti
    - 1.1.h Sistemi di supporto al monitoraggio economico-finanziario degli investimenti in ambito delle Politiche AgroAlimentari
    - 1.1.i Sistemi di supporto alla gestione amministrativa - contabile
    - 1.1.j Integrazioni funzionali mediante BI nell'ambito del SIRP
    - 1.1.k Ampliamento ed evoluzione dell'offerta di servizi interattivi del Sistema Informativo Regionale Turistico
    - 1.1.l Esercizio ed Evoluzione del sistema di Posta Elettronica Certificata
    - 1.1.m Esercizio ed Evoluzione del sistema di Protocollo Informatic
    - 1.1.n Esercizio ed Evoluzione del sistema di Identità Federata
    - 1.1.o Esercizio ed Evoluzione dell'infrastruttura di Cooperazione Applicativa
    - 1.1.p Polo di Conservazione Regionale
    - 1.1.q Attività di qualità e misura del SW
  - 1.2 Azione Soggetto Aggregatore delle regione Puglia (SARPULIA)**
    - 1.2.a Erogazione dei servizi di centralizzazione delle committenze e committenze ausiliarie
    - 1.2.b Startup ed avvio alla gestione del SARPULIA
  - 1.3 Azione Potenziamento di servizi, contenuti e applicazioni per lo sviluppo sostenibile territoriale caratterizzati da un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita (con particolare riferimento ai temi e-health e e-care) e la sostenibilità ambientale**
    - 1.3.a Servizi informativi e interattivi per cittadini, professionisti e imprese
    - 1.3.b Digitalizzazione dei servizi e processi produttivi delle Aziende Sanitarie e organizzazioni del SSR
    - 1.3.c Servizi per la conoscenza e il governo strategico del SSR
    - 1.3.d Servizi di infrastrutturazione tecnologica e conduzione operativa dei sistemi informativi
    - 1.3.e Sviluppo di banche dati e reti per il monitoraggio del Territorio
    - 1.3.f Sistema di gestione del PPTR e dei procedimenti autorizzativi connessi
    - 1.3.g Evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di gestione della banca dati e dei servizi territoriali del SIT
    - 1.3.h Sviluppo della componente urbanistica del SIT
    - 1.3.i Monitoraggio del territorio agricolo, anche attraverso tecniche di telerilevamento da aereo/da satellite
    - 1.3.j Potenziamento dei contenuti digitali del sistema informativo territoriale dell'agricoltura
    - 1.3.k Sistema per la valorizzazione del demanio e del patrimonio pubblico regionale
    - 1.3.l Ampliamento ed evoluzione della componente web dedicata alla gestione digitalizzata delle procedure afferenti la gestione del PRAE
    - 1.3.m Realizzazione del Portale delle aree protette regionali
    - 1.3.n Ampliamento dei contenuti digitali della Digital Library regionale
    - 1.3.o Sviluppo del portale della Valutazione Ambientale Strategica

- 1.3.p Ampliamento ed evoluzione del portale ambientale
- 1.3.q Progettualità correnti con carattere di propeudeicità
- 1.4 Azione Sviluppo di soluzioni integrate per le smart cities and communities su scala urbana, metropolitana, metropolitana, territoriale per il potenziamento dell'integrazione sociale e la qualità urbana.**
- 1.4.a Gli Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0.
- 1.4.b Realizzazione di servizi per la gestione dell'offerta turistica in Mobilità
- 1.4.c Sviluppo di progetti per attività di ricerca, anche a valere su azioni dirette della Commissione
- 1.4.d Realizzazione di una Centrale di controllo regionale della circolazione delle merci pericolose in grado di tracciare tutte le flotte di trasporto interessate
- 1.4.e GIFT 2.0 (Greece - Italy Facilities for Transport 2.0)
- 1.4.f Centro Regionale di Infomobilità
- 1.5 Azione Sviluppo di applicazioni e servizi mirati all'apertura di dati provenienti dal patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni e al loro riutilizzo efficace, in termini economici e per il rafforzamento della democrazia e della responsabilità delle istituzioni**
- 1.5.a Sistema di valorizzazione del patrimonio informativo regionale
- 1.5.b Linked open data
- 2 Linea Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese e nella PA (Economia Digitale)**
- 2.1 Azione Rafforzare il settore ICT e la diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la strategia di smart specialization Smart Puglia 2020.**
- 2.1.a Sviluppo di partenariati/cluster innovativi digitali regionali con riferimento alla metafora della quadrupla elica
- 2.1.b interventi a sostegno dell'innovazione digitale delle PMI
- 2.2 Azione Implementare di appalti innovativi per supportare l'offerta di nuovi servizi, prodotti e applicazioni con particolare riferimento al segmento PA**
- 2.2.a Appalti pubblici multistadio connessi alle sfide sociali prioritarie
- 2.2.b Sistemi di knowledge sharing e technology watch a supporto dei processi per il procurement innovativo
- 2.2.c Evoluzione del e-procurement regionale
- 2.3 Azione Favorire l'avvio di comunità aperte di condivisione e promozione dello sviluppo di servizi digitali attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**
- 2.3.a Promuovere e favorire lo sviluppo di comunità di pratiche sul digitale
- 2.3.b Servizi di assistenza tecnica per il supporto all'aggiornamento dei documenti regionali di programmazione strategica e regolamentare
- 3 Linea Potenziamento della domanda/offerta di ICT in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete (Cittadinanza Digitale)**
- 3.1 Azione Attivazione e diffusione di servizi digitali sul territorio per rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili, attori dell'innovazione**
- 3.1.a Future Digital Labs e Market Place dell'innovazione
- 3.1.b Evoluzione dei sistemi per la diffusione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale
- 3.2 Azione Promozione e presidio di reti, alleanze e iniziative comuni di natura interregionale, nazionale ed internazionale in ambito digitale**
- 3.2.a Sistema inter-regionale di centri di competenza digitale
- 3.2.b Supporto al presidio di iniziative di natura scientifico-istituzionale sulla ricerca, innovazione e cooperazione e territoriale a valenza nazionale e transnazionale sui temi del digitale
- 3.2.c Alfabetizzazione, qualificazione ed empowerment della PA regionale, degli operatori e degli stakeholders
- 4 Linea Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (infrastrutture digitali)**
- 4.1 Azione Concorrere all'attuazione del "progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori capacità di connessione in BUL**
- 4.1.a Realizzazione del Centro regionale di Cloud Computing per la PAL
- 4.1.b Sviluppo della Banda Ultra larga per la popolazione e completamento copertura connettività dei territori in digital divide
- 4.1.c Collegamento in fibra ottica degli Enti sanitari della Regione Puglia
- 4.1.d Le infrastrutture ad alta velocità per l'accesso ai servizi in Cloud degli EE.LL.
- 4.2 Azione Concorrere al consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, che si caratterizza per scelte di architetture "service oriented" e un sistema di cooperazione applicativa conforme agli standard SPCoop**
- 4.2.a Evoluzione RUPAR-SPC e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche del CT
- 4.2.b RUPAR Wireless

## Le competenze digitali

A supporto dello sviluppo di politiche per l'innovazione in una Regione che punta a essere attrattiva, competitiva, inclusiva, consapevole, responsabile, connessa e integrata<sup>7</sup> è necessario puntare su una *corporate governance* in grado di aderire meglio alla domanda di innovazione digitale del territorio. Fatta salva la consolidata configurazione istituzionale degli organi direttivi ne consegue che la mappatura delle competenze in grado di coprire il quadro di attività più su esposto trova una sintesi nei riquadri di seguito riportati raccolti in termini di figure professionali che InnovaPuglia mette a disposizione nel piano triennale 2015-2017.

I profili delle competenze di InnovaPuglia sono ormai da alcuni anni consolidati nel loro tenore culturale specialistico, al tempo stesso ampio e flessibile, e soprattutto allineati al processo di business tipico di una società ICT in house della Pubblica Amministrazione, incentrato sulle funzioni di:

- *Supply Management*, fondamentale per la gestione delle attività di affidamento esterno e quindi di relazionamento soprattutto con l'ecosistema ICT locale, praticando un'azione sistemica di spillover industriale.
- *Performance e Demand Management* per quanto attiene alla sincronia tra l'assetto gestionale aziendale e l'interazione con gli utenti (PA, cittadini, imprese) e la loro soddisfazione
- *Technical e Knowledge Management* relativamente a tutte le attività prettamente operative sia di natura tecnica che di project management e assistenza strategica.

La declinazione di dettaglio delle competenze tra tali funzioni risulta pertanto organizzata come segue:

### Supply Management

- Assistente procedure e-procurement
- Esperto codice degli appalti e procedure di gara
- Specialista di Pratiche Legali
- Specialista della Gestione Tecnica/Logistica del Patrimonio Immobiliare
- Specialista di gestione dei contratti
- Specialista di Approvvigionamento
- Specialista Amministrativo
- Assistente alla Gestione
- Responsabile della Privacy

<sup>7</sup> Smart Specialization Strategy – Smart Puglia 2020 Luglio 2014

## Performance and Demand Management

- Specialista di Prevenzione, Sicurezza e Ambiente
- Specialista di Comunicazione Istituzionale
- Specialista delle Relazioni Istituzionali
- Responsabile della Privacy
- Responsabile della L.231
- Specialista di Qualità
- Specialista Amministrativo
- Amministrativo-Contabile
- Specialista di Rendicontazione
- Specialista di Amministrazione del Personale
- Specialista di Valorizzazione del Capitale Umano
- Specialista del Sistema Informativo Aziendale
- Assistente Amministrativo-Gestionale
- Assistente alla Gestione
- Auditor interno e controllo strategico

## Knowledge Management

- Specialista nell'area innovazione per la programmazione strategica regionale
- Addetto nell'area innovazione per la programmazione strategica regionale
- Project Manager di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Specialista del Monitoraggio e controllo di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Addetto al Monitoraggio e controllo di interventi pubblici a sostegno dell'innovazione
- Specialista di modelli di innovazione e progettazione su fondi nazionali e comunitari
- Esperto di progettazione e management di attività di ricerca
- Specialista nello sviluppo di modelli di smart community

## Technical Management

- Gestore di Sistemi Informativi
- Gestore di Progetti e Servizi Infotelematici
- Analista di Sistemi Informativi
- Analista di business
- Analista Programmatore
- Tecnico di Collaudo e Integrazione di Sistemi
- Esperto di Applicazioni Web e Multimediali
- Progettista di Sistemi Informatici
- Progettista delle Telecomunicazioni
- Progettista per la sicurezza e la qualità'
- Gestore di Basi di Dati
- Gestore di Rete
- Gestore di un Centro di Assistenza
- Sistemista
- Tecnico di gestione e assistenza
- Tecnico di informazione ambientale

## Le risorse economiche

L'inviluppo economico totale previsionale, sulla base delle attività sviluppabili nel triennio 2015-2017, si attesta a un valore previsionale totale di € 166.860.966,21 e vede nel 2015, anno ponte tra l'attuale programmazione e la nuova, un incremento significativo dello spillover industriale, dovuto alle esternalizzazioni e all'acquisizione di risorse strumentali, che si attesta intorno al 74%, valore medio nel triennio.

### PREVISIONE DI SPESA COMPLESSIVA PER ANNO [Tabella A]

TIPOLOGIA DI SPESA	2015	2016	2017
<b>Costi diretti</b>	<b>14.525.975,85</b>	<b>14.310.089,05</b>	<b>13.731.735,15</b>
<b>Spillover (Materiali, Attrezzature, Terzi)</b>	<b>48.432.629,79</b>	<b>35.696.740,97</b>	<b>40.163.795,40</b>
<b>TOTALE</b>	<b>62.958.605,64</b>	<b>50.006.830,02</b>	<b>53.895.530,55</b>
<b>INCIDENZA COSTI DIRETTI</b>	<b>23,07%</b>	<b>28,62%</b>	<b>25,48%</b>
<b>INCIDENZA SPILLOVER</b>	<b>76,93%</b>	<b>71,38%</b>	<b>74,52%</b>

### PREVISIONE DI SPESA PER AREE FUNZIONALI NEL TRIENNIO [Tabella B]

2015-2017	Sistemi Abilitanti	Servizi di dominio	Potenziamento infrastrutturale
<b>Costi diretti</b>	<b>21.288.821,65</b>	<b>17.625.821,07</b>	<b>3.653.157,33</b>
<b>Spillover (Materiali, Attrezzature, Terzi)</b>	<b>55.184.962,85</b>	<b>51.703.648,68</b>	<b>17.404.554,63</b>
<b>TOTALE</b>	<b>76.473.784,50</b>	<b>69.329.469,75</b>	<b>21.057.711,96</b>



In termini di impatto sui tre target identificati - **imprese, cittadini, amministrazione pubblica** – la previsione di spesa è stimata come riportata nella seguente figura:



## Il Conto economico previsionale 2015-2017

La tabella successiva presenta la descrizione dell'andamento previsto di costi e ricavi per il periodo triennale 2015 - 2017. Le previsioni sono state stimate con criteri precauzionali, nel rispetto, oltre che dei principi di valutazione civilistici, anche dei regolamenti regionali in materia. In particolare, nella determinazione del valore della produzione si è operato sulla base di quanto previsto dalla Convenzione Quadro ex DGR 1404 del 2014.

Il Valore della produzione stimato per ogni singolo esercizio è conseguente allo sviluppo delle attività previste e ai costi da sostenersi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le significative oscillazioni del valore della produzione nel triennio sono da attribuirsi esclusivamente alle variazioni nel ricorso a risorse e servizi esterni, in relazione all'andamento delle attività operative previste dal piano. Resta invece sostanzialmente costante il valore aggiunto previsto nel triennio, correlato alla produzione realizzata con mezzi propri della società. Rispetto al valore della produzione conseguente dal piano industriale, il valore riportato nel conto economico di ciascun esercizio include anche i rimborsi dei costi del personale in assegnazione temporanea.

La voce "Consumi di materiale e servizi esterni" si riferisce, oltre che alle spese generali, relative alle spese gestionali-amministrative e di mantenimento della struttura, il cui importo complessivo si attesta a circa euro 1,5 ml annui, anche e soprattutto alle previsioni di acquisizioni di materiali, attrezzature e servizi esterni (inclusi servizi di somministrazione di lavoro) che si renderanno necessari per lo svolgimento delle attività progettuali. Per la voce "Costo per il personale", l'incremento che si registra nel 2016 rispetto al 2015, è conseguente agli aumenti retributivi contrattuali. Non sono noti alla data i possibili incrementi legati al rinnovo del CCNL per il 2017. I costi del personale includono l'eventuale premio di produzione, stimato in linea con quello erogato nel 2014. Gli oneri diversi di gestione, la cui stima non evidenzia variazioni nel triennio, si riferiscono principalmente agli oneri per gli organi societari e alle imposte d'esercizio.

La voce "ammortamenti" comprende essenzialmente l'assorbimento del valore iscritto in bilancio del diritto di usufrutto sottoscritto con l'Università degli studi di Bari riferito alle aree occupate da InnovaPuglia presso la sede di Valenzano, nonché all'investimento previsto a partire dal 2015 per il sistema informativo aziendale. Gli accantonamenti previsti, per l'importo complessivo di 300 mila euro per il 2015, con tendenza alla loro diminuzione per il 2016 e 2017, sono relativi alla copertura di eventuali rischi potenziali di recupero di crediti più anziani, a potenzialità passive e a contenziosi verso fornitori e dipendenti.

La voce "Proventi e oneri finanziari" presenta una tendenza alla flessione degli oneri per interessi bancari rispetto al 2015 conseguente al minor ricorso, stimato per il 2016 e 2017, ai finanziamenti verso gli istituti di credito, tenuto conto di una più efficiente dinamica dei processi di incasso dei crediti.

La voce "Imposte sul reddito" si riferisce all'IRES e IRAP, determinate previsionalmente sulla scorta dell'attuale normativa in vigore e non presenta sensibili variazioni nel triennio.

Il risultato di esercizio riflette la condizione di equilibrio economico che si prevede di mantenere nel corso del triennio.

**INNOVAPUGLIA S.P.A.****CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2015-2016-2017**

	Saldo al 31/12/2015		Saldo al 31/12/2016		Saldo al 31/12/2017	
	(migliaia di €)		(migliaia di €)		(migliaia di €)	
<b>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>68.709</b>		<b>52.352</b>		<b>56.331</b>
Consumi di materiale e servizi esterni	- 56.031		- 39.518		- 43.547	
<b>B. VALORE AGGIUNTO</b>		<b>12.679</b>		<b>12.834</b>		<b>12.784</b>
Costo del personale	- 11.058		- 11.266		- 11.306	
Oneri diversi	- 291		- 291		- 291	
<b>C. MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>1.330</b>		<b>1.277</b>		<b>1.187</b>
Ammortamenti	- 211		- 236		- 236	
Accantonamenti	- 300		- 260		- 200	
<b>D. RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>819</b>		<b>782</b>		<b>751</b>
Saldo proventi ed oneri finanziari	- 239		- 201		- 186	
<b>E. RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI</b>						
<b>STRAORDINARI DELLE IMPOSTE</b>		<b>579</b>		<b>581</b>		<b>566</b>
Saldo proventi e oneri straordinari	-		-		-	
<b>F. RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>579</b>		<b>581</b>		<b>566</b>
Imposte sul Reddito	-578		-579		-564	
<b>G. UTILE (PERDITA DEL PERIODO)</b>		<b>1</b>		<b>2</b>		<b>2</b>

## 7. LA ROADMAP 2015-2017 DEL PIANO INDUSTRIALE

Per continuare nella direzione tracciata dall'insieme delle azioni e attività delineate nel presente Piano, InnovaPuglia interpreta il ruolo affidato all'amministrazione pubblica, di garante di politiche pubbliche capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti e servizi, avviando per il prossimo triennio un percorso di co-progettazione con l'ecosistema industriale, delle azioni più importanti, finanziate a sostegno di soluzioni in risposta alle emergenti sfide sociali e ambientali.

Con una modalità operativa tipica del modello living lab, saranno infatti organizzati tavoli stabili di confronto con il tessuto produttivo e con le organizzazioni che lo rappresentano. Periodicamente, saranno proposti da InnovaPuglia, incontri tecnici di aggiornamento sull'avanzamento della realizzazione del Piano e contestualmente attivati scambi di idee e conoscenze con l'obiettivo di recepire, direttamente dalle imprese e dai sistemi target dell'utenza finale, indicazioni sulla loro vocazione, sulla loro capacità produttiva e sui fabbisogni e sulle sfide sociali regionali effettivamente sostenibili, per rifletterle nelle specifiche che definiranno le nuove soluzioni tecnologiche previste nel ciclo di innovazione della PA e realizzate con l'affidamento al mercato produttivo regionale e nazionale.

Contestualmente, l'innalzamento costante della qualità della domanda, raggiunto anche attraverso l'implementazione del Piano triennale di InnovaPuglia, sarà da stimolo per le imprese del territorio per migliorare la loro offerta, la loro competitività e promuovere le soluzioni di maggiore successo nel sistema extraregionale.

Lo sviluppo di un ambiente aperto in tema di innovazione, favorevole al cambiamento, capace di interconnessione e dialogo, potenzierà il tessuto socio economico regionale, innalzerà il livello di innovazione del sistema Puglia e sarà misura efficace dello spillover generato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2693

**Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016 del Consiglio e della Giunta regionali.**

L'Assessore al Lavoro con delega al Personale e organizzazione, sig. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria eseguita dalla AP "Organizzazione" e confermata dal dirigente del Servizio Personale e organizzazione, anche in qualità di direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, espone la seguente relazione:

**Programmazione triennale del fabbisogno 2014-2016**

Sommario: **Premessa: il contesto e il metodo. - La Legge regionale 14/11/2014, n. 47 Le buone prassi La dichiarazione di non eccedenza del personale La stabilizzazione Il metodo di rilevazione dei dati.**

**Titolo I: La Giunta Regionale:** i dati analitici e la rilevazione dei fabbisogni. - **Titolo II: Il Consiglio Regionale:** la rilevazione dei fabbisogni. - **Titolo III: I dati e le risposte organizzative le assunzioni obbligatorie l'organizzazione del lavoro censimento dei procedimenti amministrativi La capacità assunzionale Titolo IV: la stabilizzazione e l'esodo incentivato conclusione**

**Premessa**

**Il contesto e il metodo.**

Gli effetti del massiccio esodo di personale ultimato nel 2006 e della limitata ed inadeguata capacità assunzionale derivante dai vincoli alla spesa del personale imposti dalla normativa nazionale vigente, hanno prodotto una significativa carenza in seno all'organico del personale regionale ed un conseguente rallentamento delle attività istituzionalmente assegnate all'Ente regionale. A tanto la Regione ha fatto fronte attraverso diverse procedure di reclutamento, che si concluderanno solo all'esito del concorso per 200 posti in categoria D, di cui al bando pubblicato sulla G.U. n. 20 del 11.3.2014.

Le risorse umane attualmente disponibili, il cui numero risulta ampiamente inferiore alle necessità occupazionali acclamate nella dotazione organica approvata con deliberazione di giunta regionale n. 523 del 24/04/2007, hanno dovuto spesso operare in situazioni di grave emergenza funzionale, in aggravio al proprio lavoro. Inoltre, accanto alle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni ordinarie dell'Ente, nell'ambito del processo di internalizzazione di talune funzioni di programmazione e controllo, che necessitano di adeguate figure tecnico professionali, si è reso necessario il ricorso alle forme di lavoro flessibile quali, in particolare, contratti a tempo determinato e co.co.co.

Il ricorso ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato per fronteggiare le intervenute esigenze straordinarie ed integrare, con il cd "personale storico", il bisogno dotazionale ha rappresentato, dunque, lo strumento per raggiungere obiettivi di governo sfidanti e garantire l'utilizzo delle risorse comunitarie. Per far fronte a tali necessità l'Amministrazione regionale ha proceduto alla proroga in deroga dei contratti a tempo determinato in essere avvalendosi della previsione di cui all'art. 5, comma 4bis del d.lgs. 368/2001, anche sulla base di apposito parere favorevole reso dal dipartimento della Funzione Pubblica.

Successivamente, con l'art. 1, comma 529, della legge 23 dicembre 2013 n. 247, il legislatore nazionale ha previsto che:

*"Le regioni che alla data dell'ultima ricognizione effettuata al 31 dicembre 2012 non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica sia complessiva, sia relativa alla categoria/qualifica interessata, e che, ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stiano assolvendo alla carenza della dotazione organica attraverso il ricorso e l'impiego di personale assunto con procedure ad evidenza pubblica, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di 36 mesi e i cui contratti di lavoro siano stati oggetto negli ultimi cinque anni di una serie continua e costante di rinnovi e proroghe anche con soluzione di continuità, purché con il medesimo datore di lavoro, e ove le predette deroghe ai limiti contrattuali imposti dalla normativa vigente e dal contratto stesso siano state oggetto di apposita contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali abilitate e l'ente interes-*

sato ai sensi dell'articolo 5, comma 4-bis, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni, possono procedere, con risorse proprie, alla stabilizzazione a domanda del personale interessato".

L' applicazione della suddetta norma ha rappresentato una sfida perché rivolta a trasformare il precariato generato da esigenze amministrative forti e di sviluppo delle politiche regionali in forme stabili di lavoro. La sfida è ancor più difficile se si considerano i limitati margini di manovra che i limiti di spesa del personale posti dalla normativa vigente impongono alle P.A.

Da sempre tra le priorità del governo regionale vi è stata l'incentivazione di forme di lavoro che, nel solco delle scelte compiute in sede statale, promuovessero l'occupazione, in particolare quella giovanile.

E' evidente che l'applicazione della suddetta norma deve pienamente integrarsi con le scelte programmatiche in itinere.

All'esito di un lungo percorso di confronto con le OO.SS., nell'ambito del quale si è proceduto alla sottoscrizione, dapprima, di una ipotesi di protocollo di intesa, di cui la G.R. ha preso atto con provvedimento n. 1152 del 6 giugno 2014 e, successivamente, del definitivo protocollo, siglato in data 11 luglio, il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la Legge regionale 14 novembre 2014, n. 47 recante "*Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale e attuazione del comma 529 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n.147*", finalizzata, tra l'altro, alla valorizzazione della professionalità del personale con contratto di lavoro a tempo determinato ed all'acquisizione stabile di competenze che trovano riscontro nei fabbisogni ordinari oggetto di analisi.

#### **La Legge regionale 14/11/2014 n. 47.**

Dalla relazione di accompagnamento alla norma emerge il quadro di una amministrazione dotata di personale, mediamente 56enne, in alcuni casi costretto a permanere in servizio dalla vigente normativa in materia pensionistica, cui si contrappone l'esigenza dell'amministrazione di cambiamento, efficienza, innovazione, semplificazione e snellimento.

Da uno studio effettuato in ordine all'*Age Diversity* (differenza d'età) è emersa, tra l'altro, una percezione di diminuzione della soddisfazione sul lavoro e una progressiva perdita di identità professionale con l'avanzare dell'età (in controtendenza nelle donne) e, in particolare, negli over 55 si comincia ad avvertire un senso di "perdita d'importanza". Ai fini di una attenta ed oculata gestione delle risorse umane e di una efficiente organizzazione amministrativa, nel prossimo triennio occorrerà pensare ad un sistema di consegne che, nell'inevitabile **staffetta generazionale**, non disperda il prezioso patrimonio di esperienza e conoscenza del personale uscente e coadiuvi le nuove e qualificate risorse in campo per continuare ad assicurare adeguati livelli di efficienza amministrativa. Si tratta, prosegue lo studio, di pensare gli over 55 come mentor e coach (mentore e allenatore) verso i colleghi più giovani e quali utenti di soluzioni di smart working che, peraltro, la Regione Puglia già promuove attraverso il Telelavoro. In tale contesto e sulla base delle richiamate considerazioni, la lett. d) comma art. 1 della citata l.r. 47/2014 consente di adottare regolamenti, da parte della G.R., al fine di favorire la risoluzione anticipata consensuale del rapporto di lavoro di dipendenti regionali, dirigenti e non, onde consentire un ampliamento del novero dei cessandi per effetto delle disposizioni vigenti, nei prossimi anni. In tal modo si renderebbe più agevole un ricambio generazionale nei dipendenti regionali in quanto determinato più per libera scelta che non a seguito di cessazione dal servizio per effetto di previsioni normative.

Al riguardo appare utile far presente che tali misure, previo confronto con le OO.SS., incentivanti la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, non devono determinare, per effetto delle possibili cessazioni, maggiori oneri a carico degli Istituti previdenziali.

#### **Le buone prassi**

L'amministrazione ha, inoltre, investito nelle iniziative di innovazione tecnologica per favorire i processi di semplificazione, di comunicazione e dematerializzazione, incoraggiando percorsi di razionalizzazione delle risorse umane attraverso l'impiego di nuove tecnologie, quindi, nella progettazione di modalità di lavoro sperimentali.

Tutta la progettualità ma anche le politiche, le iniziative, le azioni e le esperienze innovative fino ad ora messe in campo hanno giocato un ruolo centrale rispetto al miglioramento delle performances per costituire esempio di buona amministrazione, conducendo a risultati concreti nel miglioramento del servizio e/o nella riduzione dei costi.

Questi nuovi stimoli si sono concretizzati, ad esempio, con la costruzione della piattaforma informatica "Diogene" che costituisce l'unico sistema regionale per la gestione del flusso documentale. Detta piattaforma, oltre a rappresentare un sistema di "archivio leggero" è disponibile all'intera utenza regionale, assicura la circolazione di dati, notizie e documenti (riducendo così il numero delle risorse umane destinate alla protocollazione e alla posta) scongiurandone smarrimenti e, soprattutto, assicurando la tracciabilità di tutti gli interventi di immissione e prelievo dati. Altra modalità di lavoro (*smart working*) introdotta nel 2013, idonea a raggiungere standard di efficienza e flessibilità, con il conse-

guente incremento della produttività, attraverso una migliore distribuzione delle risorse interne, degli spazi di lavoro e il correlato abbattimento dei costi logistico-gestionali, è il Telelavoro. La Regione Puglia, con determinazione del direttore di quest'Area, n. 39 del 13/12/2013, ha adottato il Regolamento che disciplina i progetti di telelavoro, i criteri per definire il tempo di lavoro e per determinare le fasce orarie di reperibilità telematica, la formazione specifica, le modalità d'uso delle attrezzature in dotazione del dipendente.

#### La dichiarazione di non eccedenza del personale

Per meglio definire il contesto utile alla definizione del fabbisogno del triennio 2014 2016, più avanti espresso, è imprescindibile consultare la tabella contenuta nella determinazione del dirigente del Servizio Personale e organizzazione n. 332 del 19/06/2014, sotto rappresentata dalla quale emerge il divario tra la dotazione organica vigente e la consistenza del personale al 31.12.2013.

Categorie/dirigenza [col.1]	Posti in dotazione organica vigente [col.2]	Consistenza del personale al 31.12.2013 [col.3]	Posti vacanti in dotazione organica al 31.12.2013 [col.4 = col.2 - col.3]
A	185	148	37
B	997	720	277
C	1.016	575	441
D	1.495	1.034	461
Dirigenza	209	152	57
<b>Totale</b>	<b>3.902</b>	<b>2.629</b>	<b>1.273</b>

Per farsi un'idea dell'ordine di grandezza del dato è sufficiente ricordare che la precedente programmazione dichiarava un deficit di 770 unità e che, nonostante le assunzioni programmate conseguenti, la forbice delle vacanze in organico tende ad allargarsi, attestandosi intorno a circa un terzo dei posti previsti in Dotazione Organica (DO), solo in parte compensato dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato per il quale, come già si è detto, la Regione Puglia ha approvato un percorso di stabilizzazione.

La definizione dell'organizzazione dell'Agenzia regionale A.R.I.F. che, allo stato, si avvale di parte del personale immesso nel ruolo organico della Regione Puglia, potrà consentire la rideterminazione, in diminuzione, della DO regionale anche per la riduzione determinata dal decentramento delle funzioni verso le AA.LL.

### La stabilizzazione

Al fine di delineare un corretto percorso attuativo delle previsioni di legge da affidare alla stima della Giunta regionale, si è tenuta specifica Conferenza di direzione in data 2 dicembre u.s.

Questi i termini essenziali:

1. La L.R. n. 47/2014, stabilisce all'art. 2, commi 2 e 3, le procedure da adottarsi nel caso di stabilizzazione, prevedendo in particolare, al comma 2, che *"in sede di prima applicazione, l'ordine di priorità nelle assunzioni è fissato con determinazione dirigenziale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'ordine di priorità è stabilito in ragione dei titoli di studio e di servizio e dell'anzianità di servizio del personale del personale a tempo determinato in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e, a parità di queste condizioni, in ragione del carico familiare"*.
2. Il richiamato comma 3 stabilisce che, *"Fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente, nonché gli obblighi finanziari in materia di spesa del personale, la Regione riserva una quota per la stabilizzazione, a esaurimento, del personale collocato nell'elenco di cui al comma 2 da determinare sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) e dell'annesso piano assunzionale e della valorizzazione delle risorse umane, da adottare entro il 31 dicembre 2014, consentendo comunque, compatibilmente con gli spazi finanziari assunzionali, l'avvio della stabilizzazione entro la medesima data"*.

La pianificazione assunzionale è atto conseguente al Documento di Programmazione Triennale dei fabbisogni, di cui al suddetto art. 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n.449, richiamato dall'art.6, comma 4, del D.Lgs.30/03/2001, n. 165, che registra gli eventuali fabbisogni di personale in relazione alle attività strategiche delle regioni, sì come dettate dal Documento Strategico Regionale." All'interno del documento di Programmazione triennale del fabbisogno si indicheranno le modalità di valutazione dei titoli e del servizio, in coerenza con le direttive parimenti condivise nella suddetta Conferenza, utile alla compilazione dell'elenco, previsto dall'art.2 comma 2 della legge regionale citata.

Per quanto in particolare attiene alla valutazione dei titoli di studio e di servizio e dell'anzianità di servizio, previsti dall'art. 2, comma 2 della L.R. summenzionata, quali criteri per la determinazione dell'ordine di priorità nelle assunzioni a tempo indeterminato del personale da stabilizzare, in considerazione dell'ampia formulazione adoperata dal dettato della norma ed al fine di dare puntuale definizione ai richiamati criteri e stabilire una corretta e trasparente modalità di quantificazione dei relativi punteggi da attribuire a ciascuno dei dipendenti a tempo determinato da includere nell'elenco di cui alla legge medesima, la Conferenza ha approvato le modalità di valutazione dei titoli di cui all'art. 9 del bando relativo ai concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento complessivo di n. 200 (duecento) unità di personale di ruolo di Categoria D, posizione economica D1, deliberato dalla Commissione per l'attuazione del Progetto Ripam (Decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e ss. ii.).

Il recepimento della griglia di valutazione dei titoli di cui all'art. 9 del richiamato bando di concorso non riguarda:

- il valore massimo complessivo di punti assegnabile ai candidati per i titoli di servizio, relativi all'esperienza professionale maturata alle dipendenze della Regione Puglia, ovvero di altre pubbliche amministrazioni (vengono invece conservati i valori massimi previsti dal richiamato articolo del bando per la valutazione dei titoli di studio e degli "altri titoli");

- i riferimenti, contenuti nel suddetto art. 9, alle due aree, Amministrativa e Tecnica, in cui risultano suddivisi i posti messi a concorso nella procedura selettiva affidata al Ripam.

A parità di punteggio conseguito a seguito della valutazione dei titoli di studio e di servizio e dell'anzianità di servizio, l'ordine di priorità è integrato dal criterio relativo al carico familiare, con riferimento alla vigente normativa di disciplina dei familiari fiscalmente a carico.

In caso di ulteriore parità di punteggio l'ordine di preferenza sarà determinato dalle vigenti disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 487 del 1994.

Per la valutazione dei titoli secondo i suddetti criteri e la conseguente predisposizione dell'elenco previsto dalla L.R. si prevede l'adozione di apposito Avviso e la nomina di un Gruppo di Lavoro, che proceda collegialmente alla ridetta valutazione. Per le ulteriori decisioni eventualmente conseguenti alla Programmazione del fabbisogno triennale la Conferenza ha rinviato ad altri momenti decisionali.

### **Il metodo di rilevazione dei dati**

La Regione Puglia si avvale di due strutture indipendenti a supporto di organi e organismi: il Consiglio e la Giunta. Gli uffici del Consiglio sono organizzati in Servizi coordinati dal Segretario Generale. Gli uffici della Giunta sono distribuiti in otto Aree e nelle strutture autonome dell'Avvocatura regionale, Gabinetto del

Presidente e Segretariato Generale. Ciascuna Area coordina Servizi affini. Con nota dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione è stato chiesto ai responsabili di ciascuna delle predette strutture di vertice, in quanto destinatari degli obiettivi strategici ed amministrativi stabiliti dalla Giunta regionale e al Segretario del Consiglio regionale, di manifestare i suddetti fabbisogni, evidenziando che tale atto deve coerentemente tenere insieme i bisogni reali dell'Amministrazione e le professionalità del personale destinatario della stabilizzazione. I fabbisogni, unitamente all'impiego del personale già stabile, sono stati riportati in appositi form che sono riportati in modo omogeneo nel Titolo I. Per ragioni di chiarezza ciascun form non contiene i dati afferenti le unità in distacco o comando presso altre amministrazioni né quelle collocate in periodi di aspettativa lunghi, o che costituiscono le segreterie particolari assessorili o i gruppi consiliari. In più, la rilevazione non esclude il personale che nel triennio in esame cesserà dal rapporto d'impiego; per questo personale si rinvia al titolo IV.

### **Titolo I**

#### **La Giunta Regionale: i dati analitici e la rilevazione dei fabbisogni**

La ricognizione, effettuata per ogni Area di coordinamento, analizza l'impiego del personale regionale nei ruoli effettivamente in servizio presso gli uffici regionali (sono esclusi distacchi, lunghe aspettative, comandi et similia) e non tiene conto delle cessazioni dal rapporto d'impiego che si verificheranno nel prossimo biennio. Al piano di pensionamento complessivo si fa rinvio nella sezione afferente le risposte ai fabbisogni.

Per completezza d'informazione va ricordato che la ricognizione attiene il personale occorrente o già impiegato in attività istituzionali e, quindi, non rappresenta la totalità delle funzioni regionali quali, ad esempio, quelle afferenti i Programmi Operativi o le Funzioni delegate, pur rappresentando le stesse attività di non poco conto.

La Giunta regionale, come sopra accennato, si articola in otto Aree di coordinamento, il Segretariato della Giunta e le strutture autonome (Gabinetto, Avvocatura, Relazioni istituzionali e internal audit). A completamento della struttura organizzativa della Regione c'è il Consiglio, anch'esso - come detto organizzato in Servizi, tutti coordinati dal Segretario Generale.

Ciascuna Area di coordinamento è chiamata a raggiungere gli obiettivi strategici, stabiliti dalla Giunta regionale, mediante la gestione operata dai Servizi ad esse sottoposti. Le funzioni proprie dei Servizi sono formalmente riportate negli appositi Decreti istitutivi del Presidente della Giunta regionale, consultabili sul sito istituzionale della Regione Puglia.

**STRUTTURE AUTONOME:**

Le strutture autonome della Giunta regionale sono: il Gabinetto del Presidente con il Servizio Relazioni istituzionali e Internal Audit, l'Avvocatura regionale e il Segretariato della Giunta.

L'ufficio di Gabinetto del Presidente è provvisto di 22 unità ed è così articolato:

ATTIVITA' del Gabinetto	B	C	D
Sovrintende a tutte le funzioni istituzionali e di rappresentanza del Presidente	1	6	3
Controllo di Gestione	1	4	3
Audit fondi strutturali: controlli di Il livello e verifica dei progetti finanziati con i fondi		1	3

-----

ATTIVITA' del Servizio Relazioni istituzionali e Internal Audit	B	C	D
Funzioni proprie di rappresentanza e delle relazioni istituzionali del Presidente e delle attività delegate dal Capo di Gabinetto anche presso la sede romana e di Bruxelles	4	8	14

La richiesta di fabbisogno per il 2014-2016 relativa al Gabinetto del Presidente, unitamente al Servizio Relazioni istituzionali e Internal Audit, rinviene dalla necessità di assicurare funzioni di assoluta rilevanza e strategicità per l'Amministrazione regionale. In particolare, la rilevanza delle stesse è data dalla necessità di adempiere da parte della Regione ad obblighi di natura normativa posti dalle leggi nazionali e da Regolamenti e Direttive europei. Il Gabinetto richiede un incremento di 30 unità; il Servizio ne richiede 10.

Gabinetto	C	D
Competenza	amministrativa/legale	
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno con specifico riferimento al supporto delle attività di controllo sui progetti cofinanziati dalla regione che interessino il settore ambientale		2
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno con specifico riferimento al supporto delle attività di controllo sui progetti cofinanziati dalla Regione con riferimento al settore dei controlli finanziari/aiuti alle imprese		2

funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno , con specifico riferimento al supporto delle attività di controllo sui progetti cofinanziati dalla Regione che interessino la <b>sicurezza sul lavoro</b>		1
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno, con specifico riferimento al supporto delle attività di controllo sui progetti cofinanziati dalla Regione che interessino il settore <b>giuslavoristico</b>		2
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno , con particolare riferimento alla revisione di <b>II livello</b>		4
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno , con particolare riferimento alla <b>valutazione</b>		1
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno, con particolare riferimento alla <b>rendicontazione</b>		1
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno, con particolare riferimento agli aspetti legati alla <b>progettazione dei progetti cofinanziati</b>		1
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno, con particolare riferimento al supporto delle attività di controllo sui progetti campionati che investano opere pubbliche (progettazione ed esecuzione)		1
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno con particolare riferimento alla revisione di <b>II livello</b>		11
funzioni di controllo, monitoraggio e audit interno con particolare riferimento alle attività di segreteria e affiancamento al dirigente	2	
struttura a supporto dell'OIV ex art. 5 regolamento 15/2003-Controllo di Gestione. Verifica efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa - monitoraggio del rapporto costi risultati; supporto ai centri di responsabilità amministrativa nell'attività di programmazione e definizione degli obiettivi del piano della performance; supportare l'attività delle strutture addette alla valutazione strategica.		2
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>28</b>

Competenze	C		D		
	amministrativa/legale	amministrativa/legale	territorio	ambiente	socio - sanitaria
Attività di internal Audit inerente lo svolgimento delle attività di controllo interno con riferimento ai diversi settori di competenza regionale	1	3	1	1	1
Attività del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit per il funzionamento dell'Audit inerente la predisposizione della relazione preliminare di audit che condivide con il responsabile della struttura oggetto di audit e la redazione del rapporto finale di audit con la definizione delle azioni correttive o delle raccomandazioni che i soggetti responsabili devono porre in essere, allo scopo di superare i rilievi avanzati dall'auditor			1		
Attività istituzionali presso l'Ufficio Rapporti Istruzioni Unione Europea sede Bruxelles in materia di politiche e finanziamenti europei			2		
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Per svolgere le attività istituzionali il Gabinetto e il Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit richiede, quindi, ulteriori 40 unità di personale, così ripartite:

C	D	Totale
3	37	<b>40</b>

### L'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocatura regionale è dotata di 42 unità di personale impiegate come di seguito riportato:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Rappresentanza e difesa in giudizio della R.P. e consulenza legale agli organi e strutture reg.li (art. 1 LR 18/2006)		1		16
Attività di diretta collaborazione con gli avvocati regionali (art. 7, co. 4 DPGR n. 412/2008 - Atto di organizzazione dell'Avvocatura)	1		3	
Attività amministrativa sottostante l'attività contenziosa (art. 8, co. 1, lett. a DPGR 412/2008)				1

Attività di liquidazione spese legali (art. 8, co. 1, lett. b DPGR 412/2008)				3
Attività di gestione del personale, degli affari generali e funzionamento dell'Avvocatura (art. 8 co. 1 lett. c e d DPGR 412/2008)		3	4	1
Attività di segreteria tecnica e assistenza all'Avvocato coordinatore (art. 5 co. 4 DPGR 412/2008)		5	2	2
Totale unità	1	9	9	23

In considerazione del conferimento all'Avvocato Coordinatore dell'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione vengono richieste, in aggiunta alle unità corrispondenti ai posti vacanti della dotazione propria dell'Avvocatura ulteriori 20 unità da impiegare a supporto dell'attività aggiuntiva.

COMPETENZE	C	D
	tecnica/informatica	amministrativa/legale
Rappresentanza e difesa in giudizio della R.P. e consulenza legale agli organi e strutture reg.li (art. 1 LR 18/2006)		8
Attività di diretta collaborazione con gli avvocati regionali (art. 7, co. 4 DPGR n. 412/2008 - Atto di organizzazione dell'Avvocatura)	1	5
Attività amministrativa sottostante l'attività contenziosa (art. 8, co. 1, lett. a DPGR 412/2008)		
Attività di liquidazione spese legali (art. 8, co. 1, lett. b DPGR 412/2008)	1	
Attività di gestione del personale, degli affari generali e funzionamento dell'Avvocatura (art. 8 co. 1 lett. c e d DPGR 412/2008)	1	
Attività di segreteria tecnica e assistenza all'Avvocato coordinatore (art. 5 co. 4 DPGR 412/2008)	1	
Attività di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione	2	1
Totale unità	6	14

## IL SEGRETARIATO GENERALE

Il Segretariato della Giunta si avvale di n. 10 unità così ripartite:

ATTIVITA'	B	C	D
Convocazione delle sedute di Giunta su ordine del Presidente; Predisposizione dell'ordine del giorno;Riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta;Verbalizzazione delle sedute; Attestazione di autenticità degli atti della Giunta; Rapporti con il Consiglio regionale;Esecuzione e notifica dei provvedimenti.	1	1	1
Predisposizione, attuazione e aggiornamento dell'iter procedurale informatico dei provvedimenti di Giunta regionale e degli atti dirigenziali.	1	1	
Conservatoria degli atti di Giunta e degli atti dirigenziali	1		1
Rapporti esterni con i cittadini e le strutture pubbliche e private per quanto attiene le richieste delle copie formali degli atti di Giunta ai sensi della legge n.241/90.		1	
Gestione del personale e adempimenti relativi alla logistica del Settore - verifica e predisposizione del Bilancio di Direzione per il Controllo di Gestione – adempimenti per il Settore Personale e Settore Affari Generali; Protocollo e adempimenti per la segreteria tecnica del Settore	1		1
TOTALE	4	3	3

Il Segretariato richiede 5 unità:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	
Predisposizione, attuazione e aggiornamento dell'iter procedurale informatico dei provvedimenti di Giunta regionale e degli atti dirigenziali.	1	1
Conservatoria degli atti di Giunta e degli atti dirigenziali		1
Rapporti esterni con i cittadini e le strutture pubbliche e private per quanto attiene le richieste delle copie formali degli atti di Giunta ai sensi della legge n.241/90.	1	1
Totale unità	2	3

La struttura di progetto "Supporto alle attività della Giunta regionale" è di nuova istituzione e necessita di dotarsi di 20 unità da impiegare nel seguente modo:

COMPETENZE	B	C				D			
	ammini- strativa /legale	amminis- trativa /legale	territorio	ambie- nte	socio - sanita- ria	amministra- tiva /legale	territo- rio	ambie- nte	socio - sanita- ria
Attività istituzionali finalizzate a coordinare la gestione politico-istituzionale con Società ed Enti strumentali e/o a partecipazione regionale.	2	1				1			
Attività istituzionali finalizzate a formulare iniziative utili per sostenere il processo di attuazione del programma di Governo	1	1	1	1	1				
Attività istituzionali finalizzate a predisporre ed eseguire analisi su politiche e programmi specifici dell'Ente.						1	1	1	1
Attività istituzionali finalizzate ad eseguire in sinergia con i servizi competenti analisi di progetti normativi di interesse regionale, nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni	2	1				1	1	1	1
<b>Totale unità</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Il Servizio Controlli e regolarità amministrativa è dotato sufficientemente di 7 unità.

### AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

L'Area si articola in sette Servizi; alle attività già assegnate ai Servizi dell'Area devono aggiungersi quelle derivanti dalle recenti disposizioni normative in materia di sanità (tra cui la L. n. 189/2012, il d.lgs. n. 118/2011, il Patto per la salute 2014-2016).

1) Il Servizio Assistenza ospedaliera e specialistica ed accreditamento si avvale di 18 unità così impiegate:

ATTIVITA'	B	C	D
Segreteria; Protocollo; Affari generali; Focal Point	4		
Attività ispettiva nei confronti delle Aziende ed Enti S.S.R.			1
Nomina, valutazione e revoca organi di governo Aziende ed Enti S.S.R.		1	1
Programmazione e controllo dell'organizzazione delle Aziende ed Enti S.S.R. (atti aziendali; strutture complesse e semplici; dipartimenti)		1	
Programmazione e controllo del fabbisogno di personale nelle Aziende ed Enti S.S.R. (dotazioni organiche); Monitoraggio della gestione del personale e dei relativi costi.		1	2
Definizione del fabbisogno formativo regionale del personale medico e sanitario e del fabbisogno di formazione specialistica; Gestione del Corso di Formazione in Medicina Generale		1	
Definizione rete ospedaliera regionale; Programmazione e monitoraggio assistenza sanitaria ospedaliera e specialistica		1	
Programmazione e monitoraggio assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale (residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare)			1
Programmazione e monitoraggio tetti di spesa ed accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate pubbliche e private	1		
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento case di cura		1	1
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento strutture specialistiche ambulatoriali			
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali (RSA; strutture di riabilitazione; strutture psichiatriche; hospice; ecc.)			1
Totale unità	5	6	7

Al fine di sviluppare al meglio le funzioni di competenza abbisogna di ulteriori 77 unità:

Competenze	B	C	D
	amministrativa /legale		
Segreteria; Protocollo; Affari generali; Focal Point	2	2	
Attività ispettiva nei confronti delle Aziende ed Enti S.S.R.		1	2
Nomina, valutazione e revoca organi di governo Aziende ed Enti S.S.R.		2	3

Programmazione e controllo dell'organizzazione delle Aziende ed Enti S.S.R. (atti aziendali; strutture complesse e semplici; dipartimenti)		2	3
Programmazione e monitoraggio delle Società In House e sperimentazioni gestionali delle Aziende ed Enti S.S.R.		1	2
Programmazione e controllo del fabbisogno di personale nelle Aziende ed Enti S.S.R. (dotazioni organiche); Monitoraggio della gestione del personale e dei relativi costi.		2	4
Definizione dei rapporti con le Università di Bari e Foggia per la gestione del personale universitario utilizzato dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie.		1	2
Definizione del fabbisogno formativo regionale del personale medico e sanitario e del fabbisogno di formazione specialistica; Gestione del Corso di Formazione in Medicina Generale		2	4
Definizione rete ospedaliera regionale; Programmazione e monitoraggio assistenza sanitaria ospedaliera e specialistica		2	4
Coordinamento regionale attività trasfusionali		2	2
Programmazione e monitoraggio assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale (residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare)		2	4
Programmazione e monitoraggio tetti di spesa ed accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate pubbliche e private		2	4
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento case di cura		2	3
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento strutture specialistiche ambulatoriali		2	4
Verifica di compatibilità, autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali (RSA; strutture di riabilitazione; strutture psichiatriche; hospice; ecc.)		3	6
Totale unità	2	28	47

2) Il Servizio **Gestione accentrata finanza sanitaria regionale** allo stato risulta essere provvisto di 2 unità:

ATTIVITA'	C
Gestione del protocollo informatico e supporto tecnico alle attività del Servizio	2
Totale unità	2

E' di tutta evidenza la necessità di supportare il Servizio con ulteriori 12 unità:

Competenze	D amministrativa / legale
Contabilità regionale in PARTITA DOPPIA (ex D.Lgs.vo 118/2011); Gestione, con contabilità economico – patrimoniale, delle spese a diretto presidio regionale e delle procedure di consolidamento dei Bilanci degli Enti del SSR; Rilevazione della gestione sanitaria accentrata presso la Regione; Interfaccia con i competenti uffici del Servizio Bilancio e Ragioneria per il raccordo dei conti sanitari con il bilancio	1

regionale; Tenuta libri contabili obbligatori GSA; Supporto alle attività del PAC; Sistema informativo di gestione della contabilità economico-patrimoniale; Supporto alle attività del Terzo Certificatore.	
Rimesse mensili ed erogazioni saldi a seguito di verifiche e controlli, nei confronti degli Enti del SSR (ASL, AOU, IRCCS Pubblici); Impulso all'attuazione di quanto previsto in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili; Monitoraggio indebitamento Enti SSR e stato pagamento fornitori; Tenuta e analisi dei verbali collegi sindacali Enti SSR; Adempimenti LEA di competenza; DIEF - Documento di Indirizzo Economico Funzionale.	1
Contabilità analitica/Controllo di Gestione - Modelli Contabili dei livelli di assistenza.	4
Bilanci di previsione e di esercizio delle Aziende e della GSA (ex D.Lgs.vo 118/2011); Monitoraggio contabile delle 10 Aziende Sanitarie e conseguente verifica ministeriale contabile economico-patrimoniale da parte del Tavolo Adempimenti Salute-Mef; Analisi primo livello Bilanci di esercizio Aziende Sanitarie per verifica ministeriale e piano di rientro; Programmazione, controllo e verifica delle procedure e della gestione amministrativo – contabile e degli atti delle Aziende del SSR.	5
Gestioni liquidatorie del SSR.	1

Il Servizio **Programmazione assistenza territoriale e prevenzione** risulta essere provvisto di 22 unità così ripartite:

ATTIVITA'	Categorie		
	B	C	D
Sicurezza Alimentare e nutrizione; Igiene ambientale e sorveglianza epidemiologica; Igiene e sanità pubblica; Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e medicina dello sport; promozione della salute e degli stili di vita; invalidi civili; organismo di audit interno	1	1	4
sanità animale e prevenzione randagismo; igiene degli alimenti di origine animale; igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche		3	
Area farmacie dispositivi medici; Area farmacie; Area farmaco vigilanza e dispositivo vigilanza; Emergenza/Urgenza		3	4
assistenza psichiatrica agli adulti e neuropsichiatrica infantile; assistenza e contrasto alle dipendenze patologiche; assistenza penitenziaria e superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari; cure palliative; Indennizzi ai cittadini infettati da trasfusioni e vaccinazioni; Assistenza materno -infantile e contrasto alle mutilazioni genitali femminili; organizzazione dell'Assistenza distrettuale	1	1	2

STAFF SERVIZIO: Segreteria tecnica - protocollo e archivio - Codice CIFRA; Focal point e gestione risorse umane, reporting di gestione, (Pad e rendiconto); Gestione adempimenti e rapporti contrattuali Medicina generale (MMG, CA,SEU 118 e MS) e PLS 4) coordinamento gestione e monitoraggio dei progetti CCM, funzioni di interfaccia e "Guadagnare Salute"; Piano Regionale prevenzione (PRP); coordinamento screening oncologici; Centro Salute ed Ambiente di Taranto; problematiche salute- ambiente ionico - salentino; adempimenti ai sensi della L.R. 37/2014				
	2			
Totale unità	4	8	10	

Il bisogno richiesto è di ulteriori 63 unità con competenze amministrativo/legali e socio-sanitari, così ripartito:

Competenze	amministrativa/legale			socio-sanitaria	
	B	C	D	C	D
1) Sicurezza Alimentare e nutrizione 2) Igiene ambientale e sorveglianza epidemiologica 3) Igiene e sanità pubblica 4) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 5) medicina dello sport 6) promozione della salute e degli stili di vita 7) invalidi civili 8) organismo di audit interno	2	4	4	1	3
1) sanità animale e prevenzione randagismo 2) igiene degli alimenti di origine animale 3) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	1	3	1		6
1) Area farmacie dispositivi medici 2) Area farmacie 3) Area farmaco vigilanza e dispositivo vigilanza 4) Emergenza/Urgenza		2	6		6
1) assistenza psichiatrica agli adulti e neuropsichiatrica infantile. 3) Assistenza e contrasto alle dipendenze patologiche. 4) assistenza penitenziaria e superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. 5) cure palliative. 6) Indennizzi ai cittadini infettati da trasfusioni e vaccinazioni. 7) Assistenza materno -infantile e contrasto alle mutilazioni genitali femminili. 8) organizzazione dell'Assistenza distrettuale		1	3	2	3

STAFF SERVIZIO 1)Segreteria tecnica - protocollo e archivio - Codice CIFRA 2)Focal point e gestione risorse umane, reporting di gestione, (Pad e rendiconto) 3)Gestione adempimenti e rapporti contrattuali Medicina generale (MMG, CA,SEU 118 e MS) e PLS 4) coordinamento gestione e monitoraggio dei progetti CCM, funzioni di interfaccia e "Guadagnare Salute" 5) Piano Regionale prevenzione (PRP) 6) coordinamento screening oncologici . 7) Centro Salute ed Ambiente di Taranto - problematiche salute- ambiente ionico - salentino. 8) adempimenti ai sensi della L.R. 37/2014	2	3	8		2
Totale unità	5	13	22	3	20

Il Servizio **Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria** allo stato risulta essere provvisto di 7 unità:

ATTIVITA'	C	D
Programmazione sociale regionale con Piano Regionale Politiche Sociali e linee guida, interventi per le non autosufficienze, partenariato istituzionale e sociale, produzione e aggiornamento normativo, gestione assegni di cura, progetti per la vita indipendente e per l'integrazione sociale delle persone con disabilità		2
Obiettivi di Servizio per l'infanzia e l'ADI.		1
Rapporti con l'Avvocatura regionale per la istruttoria funzionale alla stesura di memorie per la costituzione in giudizio per eventuali ricorsi amministrativi.	3	
Coordinamento attività della Cabina di Regia degli Uffici di Piano di Zona e della Commissione Regionale delle Politiche Sociali.		1
Totale unità	3	4

Il Servizio necessita di ulteriori 23 unità per svolgere:

ATTIVITA'	C		D	
	amministrativa /legale	amministrativa /legale	tecnico (settore ICT - statistici)	
programmazione sociale regionale con Piano Regionale Politiche Sociali e linee guida, interventi per le non autosufficienze, partenariato istituzionale e sociale, produzione e aggiornamento normativo, gestione assegni di cura, progetti per la vita indipendente e per l'integrazione sociale delle persone con disabilità			3	
Rapporti istituzionali con Amministrazioni Centrali			2	
Obiettivi di Servizio per l'infanzia e l'ADI.			1	
Rapporti con l'Avvocatura regionale per la istruttoria funzionale alla stesura di memorie per la costituzione in giudizio per eventuali ricorsi amministrativi.			1	
Rapporti con ANCI, centrali cooperative, associazioni di categoria e OO.SS.			1	
Rapporti con la Segreteria della Giunta Regionale, gestione del Cod. CIFRA, del protocollo informatico; funzione di focal point, gestione dell'archivio di Servizio.			1	
Coordinamento attività della Cabina di Regia degli Uffici di Piano di Zona e della Commissione Regionale delle Politiche Sociali.			1	
Gestione, controllo e monitoraggio del piano di investimenti in infrastrutture e servizi socio-sanitari			6	
Funzionamento dell'Osservatorio Sociale Regionale e gestione dei flussi informativi sociali e produzione di report statistici periodici.			1	1
Gestione e monitoraggio dei buoni servizio di conciliazione per anziani e disabili	2		1	
Elaborazione linee guida per l'innovazione sociale e promozione cantieri di innovazione, comunicazione sociale e aggiornamento contenuti web del Portale Puglia Sociale e gestione dei profili dei social network.	1			1
Totale unità	3		18	2

Il Servizio **Sistemi informativi e investimenti in sanità** allo stato risulta essere provvisto di 9 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
Gestione amministrative dei contratti e delle convenzioni dei sistemi informativi sanitari regionali			1
Edilizia Sanitaria ex art. 20 l.n. 67/1988			1
Affari Generali/Focal Point/Protocollo/ecc.	1		
Investimenti Tecnologici (ex art. 71 l.n. 448/1998)		1	
Debiti Informativi ai fini del monitoraggio LEA ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23/3/2005	1	2	1
Mobilità sanitaria interregionale e infra aziendale		1	
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Il Servizio necessita di ulteriori 16 unità per svolgere:

Competenze	B	C	D			
	amministrativa /legale	amministrativa /legale	amministrativa /legale	tecnico (settore ICT - statistici)	territorio	socio - sanitaria
Gestione amministrative dei contratti e delle convenzioni dei sistemi informativi sanitari regionali			2			
Edilizia Sanitaria ex art. 20 l.n. 67/1988			1			
Affari Generali/Focal Point/Protocollo/Controllo di gestione/Personale/ecc.	1	1				
Debiti Informativi ai fini del monitoraggio LEA ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23/3/2005						
Mobilità sanitaria interregionale e infra aziendale			1			
Mobilità Sanitaria Internazionale, ivi compreso il POC regionale per l'assistenza transfrontaliera di cui al patto per la salute 2014-2016			1			

Programmazione e finanziamento investimenti tecnologici e infrastrutturali			2	1	1	
Programmazione in materia di sanità elettronica			1			
Programmazione e monitoraggio dei piani di governo delle liste di attesa						1
Coordinamento e adempimenti ex art. 50 del L.n. 326/2003			1			
Gestione tecnica sistemi informativi sanitari regionali (direttore esecuzione contratto ex DPR n. 207/2010)				2		
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Al Servizio **Sport per tutti** sono assegnate 8 unità così ripartite:

ATTIVITA'	A	B	C	D
gestione posta e corrispondenza - fotocopie	1			
protocollo informatico, attività di segreteria, collaborazione registrazione dei provvedimenti amministrativi sul Sistema Puglia, sul Sistema CIFRA, gestione dell'archivio corrente e storico dei provvedimenti amministrativi, collaborazione per istruttoria e predisposizione atti amministrativi, interrogazione equitalia, richiesta CUP- CIG, adempimenti all'obbligo di pubblicazione dei dati (D.Lgs. n.33/2013)		3		
registrazione dei provvedimenti amministrativi sul Sistema CIFRA e delle notifiche degli atti amministrativi ai soggetti destinatari, gestione del personale e del Focal Point, rilascio del parere per acquisizione o riconoscimento di personalità giuridica, rapporti con la Segreteria della Giunta, attività istruttoria e predisposizione atti amministrativi relativi alle materie disciplinate dalla Legge Regionale n. 33/2006, gestione PEC - sistema Diogene, Richiesta CUP, CIG, DURC, EQUITALIA, sopralluoghi e verifiche, rapporti con utenti, Enti ed Istituzioni per quanto di propria competenza			3	
Programmazione, controllo e verifica delle procedure e della gestione amministrativa della L.R. 33/2006 e dei Programmi Operativi annuali relativi all'erogazione di contributi economici per l'attuazione di Progetti per la promozione dello sport, di manifestazioni sportive a carattere nazionale ed internazionale, di grandi eventi sportivi, di acquisto di attrezzature tecnico - sportive, dei finanziamenti in conto capitale per l'impiantistica sportiva e del Programma Triennale per gli impianti e gli spazi sportivi, gestito con le Amministrazioni Provinciali e per la concessione di mutui in conto interesse con l'Istituto per il Credito Sportivo. Attività				1

tecnico-amministrativa per la stipula Protocolli d'intesa e Convenzioni annuali con: Dipartimento Giustizia Minorile per la Puglia; CONI Puglia; MIUR Ufficio Scolastico Regionale; Università degli Studi di Bari e Foggia, Facoltà di Scienze delle attività motorio e sportive; Istituto per il Credito sportivo. Coordinamento attività della Consulta regionale dello sport. Referente Controllo di gestione. rapporti con utenti, Enti ed Istituzioni per quanto di propria competenza. Gestione bandi e avvisi pubblici sul portale <a href="http://www.pugliasportiva.it">www.pugliasportiva.it</a> .				
Totale	1	3	3	1

Per rispondere alla domanda di personale del Servizio occorrerebbero 3 unità:

Competenze	C	D
	amministrativa/legale	amministrativa/legale
Attività istruttoria e predisposizione atti amministrativi relativi alla Legge Regionale n. 33/2006 per i contributi in conto capitale per impiantistica sportiva, programmazione e gestione del "Programma triennale per gli impianti e gli spazi sportivi", gestito con le Amministrazioni provinciali; attività istruttoria per la concessione di mutui in conto interesse con l'Istituto per il Credito Sportivo. Sopralluoghi e verifiche in loco. Rapporti con utenti, Enti ed Istituzioni per quanto di propria competenza.	1	
Programmazione, controllo e verifica delle procedure e della gestione amministrativo contabile delle attività relative alla Legge Regionale n. 33/2006 in materia di protocolli d'intesa, convenzioni, bandi e avvisi pubblici, per quanto previsto in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, attività relative al Controllo di gestione, rapporti con l'Avvocatura per contenziosi e per valutazioni/ pareri su proposte di legge regionali o nazionali o europee e semplificazione normativa/drafting ;		1
Competenze informatiche per l'implementazione dell'Osservatorio del Sistema sportivo regionale, la gestione del portale e dei servizi al cittadino ad esso collegati, Gestione informatica bandi e avvisi pubblici; Applicazione norme in materia di trasparenza e anticorruzione, rapporti con Enti, Istituzioni ed utenti per quanto di propria competenza.		1
Totale unità	1	2

Al Servizio **Politiche di benessere sociale e pari opportunità** sono assegnate 36 unità così ripartite:

ATTIVITA'	B	C	D
focal point; segreteria protocollo archivio; gestione corrispondenza; relazioni con il pubblico	7		
istruttoria registri strutture e volontariato		9	
istruttoria contributi ex lege 104		1	
istruttoria progetti lotta alla droga		4	
responsabilità di procedimenti istruttori/decisionali di particolare rilevanza e complessità			3
istruttoria di procedimenti complessi che richiedono il raccordo di altre risorse umane (ASP e registri strutture)			4
attività di vigilanza e controllo sulle strutture iscritte nei registri			4
rapporti con le autonomie locali			3
responsabilità e coordinamento interventi buoni servizio di conciliazione			1
Totale unità	7	14	15

Ulteriore contingente di 17 unità, richiesto dal servizio, per svolgere le attività sotto riportate:

	C	D
COMPETENZE	amministrativa/legale	amministrativa/legale
istruttoria semplice procedimenti amministrativi a		

controllo di gestione		1
Responsabilità procedimenti amministrativi su risorse ordinarie		6
Programmazione, gestione e coordinamento attività UFFICIO GARANTE DI GENERE		3
Rendicontazione, gestione, monitoraggio interventi infrastrutturali realizzati da soggetti privati		1
Rendicontazione, gestione, monitoraggio interventi infrastrutturali realizzati da soggetti pubblici		1
Responsabilità procedimenti complessi in materia di minori e famiglia		1
Responsabilità procedimenti complessi in materia di ASP		1
Coordinamento attività volontariato e terzo settore		1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>15</b>

Per svolgere le attività istituzionali l'Area richiede, quindi, ulteriori 209 unità di personale, così ripartite:

B	C	D	Totale
6	51	152	<b>209</b>

### AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'Area coordina 8 Servizi e svolge un ruolo centrale in relazione all'ambiente e all'attuazione dei lavori pubblici.

ATTIVITA'	B	C	D
Riveste il ruolo di Autorità Ambientale della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile			1
Svolge gli Affari Generali		2	1
Svolge il ruolo di autorità regionale competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale		1	2
Svolge il ruolo di autorità regionale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica		1	1
Riveste il ruolo di autorità mineraria regionale, sia per i materiali di seconda categoria (cave) che per le acque minerali e termali	4	3	10
<b>Totale unità</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>15</b>

Per assolvere alla propria attività il Servizio richiede un incremento complessivo di 43 unità così ripartite:

COMPETENZE	B	C	D	C	D
	amministrativa/legale			ambiente	
Svolge istruttorie ed esprime pareri in materia, seguendone, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, il contenzioso		1	2		
Provvede alla definizione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Energetico Ambientale					2
E' autorità regionale in materia di qualità dell'aria, ex d.lgs.155/2010					1
Riveste il ruolo di Autorità Ambientale della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile					7
Provvede alla attuazione della l.r. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" e della l.r. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"					2
Programma e gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale. Cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale			2		
Provvede alle attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Coordina la rete INFEA della Regione Puglia					1
Provvede alla costruzione del Sistema Informativo per l'Ambiente della Regione Puglia					1
Attuazione Reimmissione Fanghi Dragati					1
Svolge gli Affari Generali	3	1			

Svolge il ruolo di autorità regionale competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale		1		1	5
Svolge il ruolo di autorità regionale competente in materia di autorizzazioni alla realizzazione di gasdotti ex DPR 327/2001					1
Svolge il ruolo di autorità regionale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica				2	2
Riveste il ruolo di autorità mineraria regionale, sia per i materiali di seconda categoria (cave) che per le acque minerali e termali			1		3
Istruisce gli atti relativi alla Intesa Stato-Regioni per la ricerca e concessioni di idrocarburi		1			1
Assicura l'attuazione del Regolamento regionale n. 5/2011 (terra e rocce da scavo)					1
<b>Totale unità</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>28</b>

Il Servizio Ciclo rifiuti e bonifica si avvale di 11 unità così ripartite:

ATTIVITA'	C	D
Affari generali e protocollo	4	1
Svolge istruttorie ed esprime pareri nelle materie di competenza del servizio in rapporto agli enti istituzionalmente competenti e cura il contenzioso del Servizio.		1
Provvede all'adozione, all'attuazione e all'aggiornamento del piano delle bonifiche e amianto; in qualità di amministrazione competente provvede, attraverso la definizione di specifiche conferenze di servizi con Enti ed amministrazioni interessate, al rilascio delle autorizzazioni relative alle caratterizzazioni, messa in sicurezza (temporanea o permanente) dei progetti di bonifica sui siti di interesse regionale		1
Rappresenta la Regione nelle conferenze ministeriali inerenti i Siti di Interesse Nazionale		1
Cura delle attività di programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti e per l'esecuzione delle opere di bonifica, anche occupandosi delle politiche di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia, a cui è associata una premialità da corrispondere previo raggiungimento di un target obiettivo		3
<b>Totale unità</b>	<b>4</b>	<b>7</b>

Il Servizio, per funzionare al meglio richiede ulteriori 38 unità da adibire alle attività riportate qui sotto:

Competenze	C	D	C	D	C	D
	amministrativa/legale		territorio		ambiente	
Affari generali e protocollo, aspetti finanziari e contabili di competenza del Servizio, documenti di programmazione e valutazione	4	2				
Svolge istruttorie ed esprime pareri nelle materie di competenza del servizio in rapporto agli enti istituzionalmente competenti e cura il contenzioso del Servizio.		2				
Attività di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti; gestione dell'accordo con le forze dell'ordine; attività conseguenti alle segnalazioni in materia di abbandoni e discariche abusive. Organizzazione ed attuazione delle iniziative di informazione e comunicazione.	1	1				1
Provvede all'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, con particolare riferimento, nell'attuale fase, alla realizzazione della dotazione impiantistica destinata al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati; attua le iniziative utili alla riduzione della produzione dei rifiuti ed allo sviluppo delle raccolte differenziate	1	1				2
Rilascia pareri per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e VIA, degli impianti di gestione dei rifiuti, nonché ogni atto di assenso in materia.						3
Provvede all'attuazione, per quanto di competenza, del Programma Triennale dell'Ambiente					1	1
Provvede all'adozione, all'attuazione e all'aggiornamento del piano delle bonifiche e amianto; in qualità di amministrazione competente provvede, attraverso la definizione di specifiche conferenze di servizi con Enti ed amministrazioni interessate, al rilascio delle autorizzazioni relative alle caratterizzazioni, messa in sicurezza (temporanea o permanente) dei progetti di bonifica sui siti di interesse regionale			1	1		5
Rappresenta la Regione nelle conferenze ministeriali inerenti i Siti di Interesse Nazionale		1				2
Cura delle attività di programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti e per l'esecuzione delle opere di bonifica, anche occupandosi delle politiche di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia, a cui è associata una premialità da corrispondere previo raggiungimento di un target obiettivo		3		1		4
<b>Totale unità</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>18</b>

Il Servizio Difesa del suolo conta 13 unità impiegate nel seguente modo:

ATTIVITA'	B	C	D
Attuazione degli interventi finanziati con fondi FAS, fondi ministeriali e regionali in materia di difesa del suolo	1		3
Programmazione e attuazione degli interventi finanziati con fondi comunitari in materia di difesa del suolo.			2
Definizione e gestione dei procedimenti di attuazione degli interventi di difesa del suolo e trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie.		1	
Predisposizione dei documenti di programmazione del Servizio (PAD, PPO, bilancio di previsione), adempimenti relativi alla normativa anticorruzione, trasparenza e privacy, gestione delle risorse umane e finanziarie, del sistema di rilevazione delle presenze (focal point), gestione del protocollo informatico, gestione del sistema CIFRA.	1	3	1
Definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi e trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie - monitoraggio dell'esecuzione degli interventi.			1
<b>Totale Unità</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>7</b>

Il Servizio richiede ulteriori 22 unità per:

Competenza	B	C	D	C	D	D	D
	amministrativa	legale		territorio		ambiente	informatica
Pianificazione e programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e delle coste (istruttoria amministrativa, istruttoria tecnica e geologica della documentazione progettuale)					2	1	
Attuazione degli interventi finanziati con fondi FSC in materia di difesa del suolo, tramite l'attuazione di Accordi di Programma Quadro.			1	1			
Definizione e gestione dei procedimenti di attuazione degli interventi di difesa del suolo e trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie.	1	1	1				

Monitoraggio e controllo degli interventi di difesa del suolo (gestione strutturata dei flussi informativi di dati relativi agli interventi finanziati ed agli interventi da programmare, anche mediante interfacciamento con i sistemi informativi e le banche dati dei Ministeri e dei Dipartimenti nazionali).			1					1
Pianificazione di bacino - definizione e gestione dei procedimenti connessi alle conferenze programmatiche relative alla redazione dei Piani di Bacino.				1		1		
Pianificazione e programmazione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e su edifici privati finanziati con fondi statali ed elaborazione di apposite linee guida per il finanziamento degli stessi (istruttoria amministrativa, istruttoria tecnica e geologica della documentazione progettuale).				1		2		
Attuazione degli interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici e rilevanti - gestione dei fondi destinati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico.	1	1						
Definizione dei procedimenti di attuazione degli interventi e trasferimento agli enti attuatori delle relative risorse finanziarie - monitoraggio dell'esecuzione degli interventi.				1	1			
Pianificazione e programmazione delle indagini sulla pericolosità sismica e microzonazione sismica - valutazione dei dati per aggiornamento della classificazione delle zone sismiche della Regione.				1	1			
Elaborazione e valutazione dei dati relativi alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici e delle infrastrutture strategiche presenti sul territorio regionale, anche in funzione della programmazione di interventi strutturali futuri.						1		
Totale unità	2	3	6	3	6	1		1

Il Servizio **Lavori pubblici** si avvale dell'attività di 98 unità così ripartite:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Attività di gestione e funzionamento		1		
		3		
			1	
	2	5	3	
		1		
		1		
Datore di lavoro			2	5
programmazione e attuazione di interventi di opere pubbliche di varia natura a vario titolo finanziati		1		2
		1		1
				2
			1	1
Autorità espropriante			1	2
Vigilanza corretta applicazione norme di costruzione in zone sismiche		1	2	
			4	4
			3	3
Abusivismo edilizio in danno paesaggistico				2
d.lgs. n. 285/1992 (codice della strada)				1
Progettazione delle opere, dei lavori pubblici e delle infrastrutture di interesse regionale			2	6
Programmazione, attribuzione delle risorse e verifica degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse regionali			1	1
			2	3
Autorità idraulica e connesse competenze in materia di demanio idrico			2	1
		1	7	3
Funzioni operative di protezione civile connesse ad eventi idraulici, idrogeologici e sismici		2	4	5
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>44</b>

Il fabbisogno di risorse richiesto è pari a ulteriori 20 unità da impiegare:

COMPETENZE	C	D	C	D	C
	AMMINISTRATIVA LEGALE		TERRITORIO		INFORMATICA
Attività di gestione e funzionamento	3	1			1
Datore di lavoro	1	1		1	

Listino prezzi OO.PP.		1			1
Programmazione e attuazione di interventi di opere pubbliche di varia natura a vario titolo finanziati	2		1	2	
Vigilanza corretta applicazione norme di costruzione in zone sismiche				1	
Progettazione delle opere, dei lavori pubblici e delle infrastrutture di interesse regionale				2	
Abusivismo edilizio in danno paesaggistico			2		
Totale unità	6	3	3	6	2

Il Servizio Rischio industriale conta 4 unità così ripartite:

ATTIVITA'	B	C
Istruttoria e predisposizione atti di impegno e liquidazione, gestione del sistema Cifra, dei rapporti con Nucleo di controllo di gestione, del personale, del protocollo informatico e dell'albo.	2	1
Attua quanto previsto dalla L.R. n.6/2008 ed al d.lgs. 334/99. In particolare il servizio cura l'attuazione della normativa inerente il rischio di incidente rilevante dei complessi industriali, di concerto con tutte le strutture pubbliche a vario titolo coinvolte.		1
Totale unità	2	2

Il Servizio richiede ulteriori 18 unità così ripartite:

COMPETENZE	B	C	D	C	D
	ambiente			amministrativa/legale	
Istruttoria e predisposizione atti di impegno e liquidazione, gestione del sistema Cifra, dei rapporti con Nucleo di controllo di gestione, del personale, del protocollo informatico e dell'albo.				1	
Attua quanto previsto dalla L.R. n.6/2008 ed al d.lgs. 334/99. In particolare il servizio cura l'attuazione della normativa inerente il rischio di incidente rilevante dei complessi industriali, di concerto con tutte le strutture pubbliche a vario titolo coinvolte.	1	1	2		

Assicura la definizione, ai sensi dei d.lgs. 59/05 e d.lgs. 152/06, dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale sia degli impianti regionali che di quelli di competenza nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.	1	2	4		1
Cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle Province per l'attuazione della legge delega delle funzioni di rilascio delle AIA (l.r. 17/07).			1		
Cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle Province per l'attuazione della delega (l.r. 17/07) delle funzioni in materia di emissioni in atmosfera ex d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.			1		
Definisce le attività per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso.		1	2		
<b>Totale Unità</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il Servizio **Risorse idriche** si avvale di n. 10 unità così ripartite:

Attività	B	C	D
competenze regionali in materia di servizio idrico integrato		1	1
Definizione e gestione accordi di programma con altre Regioni in relazione all'approvvigionamento risorse idriche			1
competenze regionali in materia di tutela dei corpi idrici, tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica			1
adozioni di strumenti di tutela , in particolare approvazione e aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque		1	
Rilascio autorizzazioni agli scarichi dei reflui del SII			1
Servizi interni di carattere generale	1		3
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>7</b>

Il Servizio richiede ulteriori 28 unità così ripartite:

Competenze	B	C	D	B	C	D
	amministrativa/legale			ambiente		
Pianificazione e programmazione in materia di gestione delle risorse idriche		1		1	1	1
competenze regionali in materia di servizio idrico integrato			1		1	1
programmazione dell'utilizzo delle risorse idriche, ripartizione tra i diversi usi e l'integrazione delle fonti di approvvigionamento				1		1
Definizione e gestione accordi di programma con altre Regioni in relazione all'approvvigionamento risorse idriche			1			
definizione, ai sensi dell'art. 114 del Dlgs 152/06, dei procedimenti connessi all'approvazione regionale dei progetti di gestione degli invasi					1	1
adozione di norme regionali in materia di tutela delle acque in adempimento delle norme comunitarie e statali	1		1			
competenze regionali in materia di tutela dei corpi idrici, tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica					1	1
adozioni di strumenti di tutela , in particolare approvazione e aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque				1	1	1
Rilascio autorizzazioni agli scarichi dei reflui del SII					2	3
Servizi interni di carattere generale	2	1				1
Totale unità	3	2	3	3	7	10

Il Servizio **Protezione civile** impiega 16 unità per le attività sotto elencate:

ATTIVITA'	B	C	D
Cura l'attuazione della L.225/92 e L.r.n.18/2000, svolgendo le attività proprie della P.C., per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente	1	2	1
Pianifica ed attua programmi regionali di previsione e prevenzione rischi nat. e antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificaz. Civile degli Enti Locali	1	2	1
Collabora con i Commissari Delegati per l'attuaz. Delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi	1	1	1
Programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di	1	1	

Il Servizio richiede ulteriori 28 unità così ripartite:

Competenze	B	C	D	B	C	D
	amministrativa/legale			ambiente		
Pianificazione e programmazione in materia di gestione delle risorse idriche		1		1	1	1
competenze regionali in materia di servizio idrico integrato			1		1	1
programmazione dell'utilizzo delle risorse idriche, ripartizione tra i diversi usi e l'integrazione delle fonti di approvvigionamento				1		1
Definizione e gestione accordi di programma con altre Regioni in relazione all'approvvigionamento risorse idriche			1			
definizione, ai sensi dell'art. 114 del Dlgs 152/06, dei procedimenti connessi all'approvazione regionale dei progetti di gestione degli invasi					1	1
adozione di norme regionali in materia di tutela delle acque in adempimento delle norme comunitarie e statali	1		1			
competenze regionali in materia di tutela dei corpi idrici, tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica					1	1
adozioni di strumenti di tutela , in particolare approvazione e aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque				1	1	1
Rilascio autorizzazioni agli scarichi dei reflui del SII					2	3
Servizi interni di carattere generale	2	1				1
<b>Totale unità</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>10</b>

Il Servizio **Protezione civile** impiega 16 unità per le attività sotto elencate:

ATTIVITA'	B	C	D
Cura l'attuazione della L.225/92 e L.r.n.18/2000, svolgendo le attività proprie della P.C., per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente	1	2	1
Pianifica ed attua programmi regionali di previsione e prevenzione rischi nat. e antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificaz. Civile degli Enti Locali	1	2	1
Collabora con i Commissari Delegati per l'attuaz. Delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi	1	1	1
Programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di	1	1	

massima pericolosità, ai sensi della L.n.353/2000			
Programma ed attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato per la Protezione Civile (L.r. 39/1995)	1		
Programma e attua le iniziative a supporto del Dip.di Protezione Civile per l'applicazione del DPR 194/2001 in materia di volontariato	1		1
Totale unità	6	6	4

Il Servizio richiede ulteriori 50 unità così ripartite:

	B	C	D	C	D
COMPETENZE	territorio			amministrativa/legale	
Cura l'attuazione della L.225/92 e L.r.n.18/2000, svolgendo le attività proprie della P.C., per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente		1	4	1	1
Pianifica ed attua programmi regionali di previsione e prevenzione rischi nat. e antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificaz. Civile degli Enti Locali		2	5	2	1
Collabora con i Commissari Delegati per l'attuaz. Delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi		2	4	1	1
Programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della L.n.353/2000	1	1	4	1	1
Programma ed attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato per la Protezione Civile (L.r. 39/1995)	1			2	1

Programma e attua le iniziative a supporto del Dip.di Protezione Civile per l'applicazione del DPR 194/2001 in materia di volontariato				2	1
Promuove le attività formative-informative sulla cultura della Protezione Civile				2	1
Attua gli indirizzi programmatici ed operativi della Direttiva del DPCM 27/02/04 e svolge in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt.22/23 del DPR 85/91				3	1
Gestione colonna mobile					1
Gestione impianti CF e Cor		1			1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>10</b>

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è così riassunto:

B	C	D	<b>Totale</b>
15	66	137	<b>218</b>

## AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

L'Area coordina 10 Servizi e svolge un ruolo centrale in relazione alle politiche tese alla promozione dello sviluppo economico, delle politiche di internazionalizzazione e delle politiche di formazione professionale .

La direzione di Area impiega 5 unità nel seguente modo:

Attività	B	C	D
Governo delle politiche di competitività economica e produttiva del sistema Puglia			1
Servizi di assistenza ed organizzazione dell'area	1	2	1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

La direzione di Area richiede ulteriori 9 persone:

	C	D
<b>COMPETENZE</b>	<b>amministrativa/legale</b>	
Governo delle politiche di competitività economica e produttiva del sistema Puglia	1	
Presidio della programmazione, dell'attuazione e del controllo delle politiche regionali di sviluppo non comprese nell'Area Politiche per lo sviluppo rurale		2
Presidio della programmazione, dell'attuazione e del controllo delle politiche regionali del lavoro e della formazione professionale		1
Presidio della programmazione, dell'attuazione e del controllo delle politiche regionali di ricerca scientifica e innovazione tecnologica e loro sviluppo		2
Coordinamento tra le politiche della competitività economica e produttiva e quelle del lavoro in ogni fase della loro definizione e sviluppo		2
Presidio della programmazione, dell'attuazione e del controllo delle politiche di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e governo dei processi di sviluppo		1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>8</b>

Il Servizio **Attività Economiche Consumatori** si avvale di n.56 persone per le seguenti attività:

Attività	B	C	D
Artigianato	11	15	11
Promozione sistema fieristico-Commercio aree pubbliche		1	1
Qualificazione Infrastrutturale Turistiche e Fieristiche	1	2	1
Carburanti e Oli minerali		1	1
Iniziative in favore dei consumatori			1
Commercio	2	2	1
Programmazione Grandi Strutture di Vendita	1	1	1
Programmi Incentivazione Commercio	1	1	
<b>Totale unità</b>	<b>16</b>	<b>23</b>	<b>17</b>

Il Servizio richiede ulteriori 9 unità:

	C	D	D
Competenze	territorio		amministrativa/legale
Vigilanza amministrativa contabile per Fiere e CCIAAA	1		1
Distretti Urbani del Commercio		1	1
Programmi Incentivazione Commercio			5
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>7</b>

Il Servizio **Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica** impiega 5 persone:

Attività	B	C
Gestione Protocollo e corrispondenza cartacea in uscita		1
Gestione PEC e voltture delle Autorizzazioni Uniche	1	1
Gestione protocollo in entrata	1	
Gestione CIFRA e adempimenti Trasparenza Atti		1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

Il Servizio richiede ulteriori 24 persone:

COMPETENZE	B	C	D	D	D
	amministrativa/legale		territorio	ambiente	
Gestione Protocollo e corrispondenza cartacea in uscita		1			
Gestione PEC e CIFRA	1	1			
Gestione protocollo in entrata	1				
Gestione CIFRA e adempimenti Trasparenza Atti		1			

Gestione procedimenti autorizzativi				4	3
Volture e proroghe delle Autorizzazioni Uniche			1		
Controlli post Autorizzazione Unica			1	2	1
Relazioni con GSE ed altre P.A.			1		
Coordinamento atti di intesa regionale in procedure MiSE				1	
Contenzioso amministrativo			2		
Certificazione energetica			1		
Manutenzione impianti termici					1
Accessi agli atti, gestione archivi			1		
Totale unità	2	3	7	7	5

Il Servizio **Competitività dei sistemi produttivi** si avvale di n. 21 persone nel seguente modo:

ATTIVITA'	B	C	D
Completamento degli interventi delle misure 1.9 - 4.1 - 4.14 del POR Puglia 2000/2006		1	1
Gestione della L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"		1	1
Gestione della L.R. n. 10/2004 e dei relativi regimi di aiuto previsti dai regolamenti attuativi compatibili con la funzione complessiva dell'Ufficio. Svolge l'attività affidata alle Regioni dal D.Lgs 185/2000 "Incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego in attuazione dell'art. 45, comma 1, della L. 144/99". Svolge le attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/Export			2
Attua specifici interventi ricompresi negli APQ Sviluppo Locale			1
Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea e del testo Unico Bancario (PO 2007/2013 LdI 6.1 az. 6.1.7)			2
Completamento degli interventi della Misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006		1	
Cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale			2
Svolge funzioni di segreteria tecnica dell'APQ Sviluppo Locale			1
Attua specifici interventi ricompresi negli APQ Sviluppo Locale			1
Gestione risorse umane e attività comuni al Servizio	3	3	1
Totale unità	3	6	12

Il Servizio richiede ulteriori 12 unità:

COMPETENZE	C	D	D	D
	amministrativa/legale		territorio	ambiente
Gestione della L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"				
Gestione della L.R. n. 10/2004 e dei relativi regimi di aiuto previsti dai regolamenti attuativi compatibili con la funzione complessiva dell'Ufficio. Svolge l'attività affidata alle Regioni dal D.Lgs 185/2000 "Incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego in attuazione dell'art. 45, comma 1, della L. 144/99". Svolge le attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/Export		1		
Attua specifici interventi ricompresi negli APQ Sviluppo Locale	1	1	1	
Cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale	2	1		
Svolge funzioni di segreteria tecnica dell'APQ Sviluppo Locale		1	1	
Attua specifici interventi in applicazione dell'art. 45 della L.R. n. 7/2002 "Royalty idrocarburi"		1		2
Attività istituzionali (descrizione sintetica)				
Totale unità	3	5	2	2

Il Servizio Ricerca industriale e innovazione si avvale di n. 9 unità, così ripartite:

ATTIVITA'	B	C	D
Attività trasversali (Management e sviluppo delle R.U., controllo di gestione, gestione contabile, registrazione atti e provvedimenti nel sistema informativo regionale)	1	2	
Supporto negli endoprocedimenti amm.vi concessionari e di erogazione fondi (Es.: DURC, garanzie fidejussorie, antimafia)			
Progettazione e attuazione di progetti transnazionali		1	

Processi partenariali partecipati per le politiche di R&I, incluso la S3			1
Promozione e attuazione azioni di sostegno alle attività di ricerca delle imprese			1
Promozione e attuazione di interventi di ricerca collaborativi anche in raccordo con le politiche nazionali, e rapporti con i Distretti di Alta Tecnologia			1
Promozione e attuazione di azioni di sostegno delle attività in materia di TIC da parte delle imprese e del sistema pubblico di ricerca			1
Organizzazione delle attività di supporto, rispetto alle strutture centrali e periferiche della Regione, nei processi di cambiamento richiesti dall'attuazione di progetti di innovazione tecnologica			1
Programmazione e realizzazione dello sviluppo dei servizi Info - telematici, ICT e dei contenuti digitali			
Totale unità	1	3	5

Il Servizio richiede ulteriori 13 unità:

	B	C	D
COMPETENZE	amministrativa/legale		
Supporto negli endoprocedimenti amm.vi concessori e di erogazione fondi (Es.: DURC, garanzie fidejussorie, antimafia)	2		
Monitoraggio e controllo condiviso sull'Agenzia ARTI		1	
Promozione e attuazione azioni di sostegno alle attività di ricerca delle imprese			1
Promozione e attuazione di interventi di ricerca collaborativi anche in raccordo con le politiche nazionali, e rapporti con i Distretti di Alta Tecnologia			1
Promozione e attuazione di interventi a sostegno delle Infrastrutture di Ricerca			1
Promozione e attuazione di azioni di sostegno delle attività in materia di TIC da parte delle imprese e del sistema pubblico di ricerca			1
Promozione progetti di innovazione tecnologica (informatizzazione dei servizi regionali, integrazione dei sistemi informativi esistenti, sviluppo dell'interazione telematica all'interno della regione, con le altre PA e con i cittadini)			1
Definizione e gestione delle attività di implementazione dei servizi ICT della PAL			1

Supporto nelle relazioni con InnovaPuglia - CdV		1	
Promozione, programmazione, realizzazione e sviluppo della ICT nel territorio regionale, con particolare riferimento al completamento ed alla gestione delle infrastrutture di larga banda e Reti Informatiche			2
Programmazione e realizzazione dello sviluppo dei servizi Info - telematici, ICT e dei contenuti digitali			1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>9</b>

Il Servizio **Formazione Professionale** impiega n.41 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
pianificazione e attuazione attività nell'ambito di programmi di iniziativa comunitaria e di programmi regionali e multiregionali			7
elaborazione e supervisione dei criteri per l'accreditamento degli organismi di formazione nonché il controllo sull'applicazione degli stessi presso gli organismi e le sedi operative	1	1	3
accertamento delle competenze degli allievi dei corsi di formazione professionale (metodologie delle prove finali, nomine commissioni d'esame e rilascio attestazioni finali) certificazione delle competenze acquisite	1	1	4
Vigilanza, controllo e monitoraggio flussi finanziari regionali, nazionali e comunitari; attività ispettive in ordine alla regolarità amministrativa e contabile delle attività formative finanziate e/o riconosciute dalla Regione	5	3	7
controllo di regolarità amministrativa e contabile; Registrazione e Monitoraggio dei flussi finanziari di entrata e di spesa; redazione bilanci di previsione e consuntivi; Controllo di gestione; gestione del personale del Servizio FP		1	2
Gestione servizi di economato; Protocollo; CIFRA; DIOGENE; Trasparenza	3	1	1
<b>Totale unità</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>24</b>

Il Servizio richiede ulteriori 28 unità per:

	B	C	D
COMPETENZE	amministrativa/legale		
pianificazione e attuazione attività nell'ambito di programmi di iniziativa comunitaria e di programmi regionali e multiregionali			8
elaborazione e supervisione dei criteri per l'accreditamento degli organismi di formazione nonché il controllo sull'applicazione degli stessi presso gli organismi e le sedi operative			2
accertamento delle competenze degli allievi dei corsi di formazione professionale (metodologie delle prove finali, nomine commissioni d'esame e rilascio attestazioni finali) certificazione delle competenze acquisite		1	1
fornire indirizzo, coordinamento e assistenza alle Amministrazioni provinciali, per le funzioni ad esse delegate in materia di formazione autofinanziata		1	1
Vigilanza, controllo e monitoraggio flussi finanziari regionali, nazionali e comunitari; attività ispettive in ordine alla regolarità amministrativa e contabile delle attività formative finanziate e/o riconosciute dalla Regione		2	2
controllo di regolarità amministrativa e contabile; Registrazione e Monitoraggio dei flussi finanziari di entrata e di spesa; redazione bilanci di previsione e consuntivi; Controllo di gestione; gestione del personale del Servizio FP		1	1
istituzione implementazione e monitoraggio del registro delle polizze fideiussorie e recupero crediti, implementazione del registro dei debitori			1
Contenzioso del Servizio civile ed amministrativo (relazioni e dichiarazioni ex art. 547 c.p.c.); Raccordi e rapporti con Avvocatura Regionale e legali del foro esterno; Gestione procedure automatizzate dell'informazione giuridica;			3
AA.GG. Del Servizio FP; affidamento di servizi e forniture sopra e sotto soglia comunitari; stipulazione contratti			1
Gestione servizi di economato; Protocollo; CIFRA; DIOGENE; Trasparenza	1	1	1
Totale unità	1	6	21

Il Servizio **Politiche del lavoro** si avvale di n. 27 persone ripartite nel modo seguente:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Interventi in favore dei disabili (L.68/99); Gestione Lavoratori Socialmente Utili; Coordinamento Centri per l'Impiego, ivi inclusa il Sistema Informativo Lavoro			5	1
Gestione Ammortizzatori Sociali		4	3	
Emersione lavoro irregolare		1	1	
Gestione cooperazione e relativo Albo; Supporto alle attività della Consigliera di Parità e Commissione PP.OO.; DIGS 165/01		1	1	1
Gestione strumenti di incentivi all'occupazione				1
AA.GG. Bilancio, Personale e Controllo di Gestione	1	6	1	
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>3</b>

Il Servizio richiede ulteriori 15 persone così ripartite:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	
Osservatorio Mercato del Lavoro		2
Interventi in favore dei disabili (L.68/99)	1	1
Gestione Lavoratori Socialmente Utili	1	
Coordinamento Centri per l'Impiego, gestione del Sistema Informativo Lavoro	1	1
Gestione Ammortizzatori Sociali ordinari (L. 223/91 e L. 236/93), incluso la gestione della sottocommissione regionale per il lavoro Gestione ammortizzatori sociali in deroga		1
Contenzioso		2
Emersione lavoro irregolare		1
Supporto alle attività della Consigliera di Parità e Commissione PP.OO.	1	
Gestione strumenti di incentivi all'occupazione		1
Bilancio		1
Controllo di gestione		1
<b>Totale unità</b>	<b>4</b>	<b>11</b>

Il Servizio **Internazionalizzazione** impiega 11 persone così ripartite:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Attività trasversali (Management e sviluppo delle R.U., registrazione atti e provvedimenti nel sistema informativo regionale)	1	1	1	1
Supporto negli endoprocedimenti amm.vi concessori e di erogazione fondi (Es.: DURC, garanzie fidejussorie, antimafia)		1	1	
Programmazione e gestione interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali in una logica di filiera-distretto				1
Processi partenariali partecipati per le politiche di internazionalizzazione			1	
Monitoraggio e supporto nelle relazioni con PugliaSviluppo e gestione della relativa convenzione			1	
Predisposizione dei Piani regionali di intervento a favore delle comunità pugliesi emigrate				1
Gestione dell'Albo regionale delle Associazioni e Federazioni di Pugliesi nel Mondo, ex art. 4 della l.r.23/2000. Organizzazione e segreteria del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, autorità di garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia				1
Programmazione e realizzazione di sistemi informativi digitali di comunicazione per la gestione della rete dell'Associazioni dei PnM				
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Il Servizio richiede ulteriori 9 unità:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	
Organizzazione delle attività di supporto al controllo di gestione e ai processi di cambiamento richiesti dalla Riforma della PA (ES.: trasparenza, anticorruzione)		1
Processi partenariali partecipati per le politiche di internazionalizzazione		1
Monitoraggio e supporto nelle relazioni con PugliaSviluppo e gestione della relativa convenzione	1	
Promozione e attuazione azioni di sostegno alle attività di internazionalizzazione dei distretti produttivi		1
Promozione e attuazione di interventi di internazionalizzazione in collaborazione con le politiche nazionali (Conferenza Stato-Regioni, Commissione attività produttive-internazionalizzazione)		1

Rapporti istituzionali con le Ambasciate, gli Enti e gli Organismi internazionali ai fini della realizzazione di opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica		1
Promozione e coordinamento di iniziative finalizzate all'integrazione delle politiche di internazionalizzazione con le politiche di emigrazione		1
Relazioni con gli Organismi nazionali e sovranazionali di riferimento per l'emigrazione (Ministero Affari Esteri, Consolati, COMITES, CGIE)		1
Programmazione e realizzazione di sistemi informativi digitali di comunicazione per la gestione della rete dell'Associazioni dei PnM		1
Totale unità	1	8

Il Servizio **Politiche Giovanili** si avvale di n.4 unità ripartite nel seguente modo:

ATTIVITA'	C	D
gestione personale - funzioni Definizione e attuazione delle politiche regionali per la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale; Definizione delle modalità di gestione integrata di dette politiche in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con la competente direzione di Area; Promozione, coordinamento e attuazione delle azioni in materia di scambi e cooperazione internazionale giovanile; Promozione, coordinamento ed attuazione delle funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile in ogni ambito; Promozione e attuazione delle funzioni in tema di cultura della legalità e cittadinanza sociale; Definizione e attuazione di politiche migratorie volte a garantire pari opportunità di accesso e fruibilità dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e dell'istruzione, per la qualità della vita e promuovere la partecipazione degli immigrati e delle immigrate alla vita pubblica locale; Attuazione delle politiche di accoglienza, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione nei confronti dei migranti	2	
gestione database associazioni servizio civile - funzioni Definizione e attuazione delle politiche regionali per la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale- Definizione delle modalità di gestione integrata di dette politiche in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con la competente direzione di Area	1	

Verifica di regolarità amministrativo contabile atti del Servizio - funzioni Definizione e attuazione delle politiche regionali per la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale; Definizione delle modalità di gestione integrata di dette politiche in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con la competente direzione di Area; Promozione, coordinamento e attuazione delle azioni in materia di scambi e cooperazione internazionale giovanile; Promozione, coordinamento ed attuazione delle funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile in ogni ambito; Promozione e attuazione delle funzioni in tema di cultura della legalità e cittadinanza sociale; Definizione e attuazione di politiche migratorie volte a garantire pari opportunità di accesso e fruibilità dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e dell'istruzione, per la qualità della vita e promuovere la partecipazione degli immigrati e delle immigrate alla vita pubblica locale; Attuazione delle politiche di accoglienza, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione nei confronti dei migranti		1
Totale unità	3	1

Il Servizio richiede ulteriori 19 persone:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	
Definizione e attuazione delle politiche regionali per la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale	1	3
Definizione delle modalità di gestione integrata di dette politiche in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con la competente direzione di Area	1	2
Promozione, coordinamento e attuazione delle azioni in materia di scambi e cooperazione internazionale giovanile		2
Promozione, coordinamento ed attuazione delle funzioni in tema di contrasto e trattamento della devianza e del disagio giovanile in ogni ambito		2

Promozione e attuazione delle funzioni in tema di cultura della legalità e cittadinanza sociale	1	1
Definizione e attuazione di politiche migratorie volte a garantire pari opportunità di accesso e fruibilità dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e dell'istruzione, per la qualità della vita	1	2
Attuazione delle politiche di accoglienza, prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione nei confronti dei migranti	1	2
Totale unità	5	14

Il Servizio **Attuazione del Programma** si avvale di n. 19 unità

Attività	A	B	C	D
Definizione e aggiornamento del Piano di sviluppo regionale			1	1
Coordinamento ed integrazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione in una logica di attuazione ed implementazione del Programma di governo				1
Coordinamento della programmazione negoziata			1	2
Coordinamento dei rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionali e le relative ricadute sul territorio regionale				1
Coordinamento delle relazioni di concertazioni con il partenariato socio economico ed istituzionale				1
Segreteria tecnico-amministrativa del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia			1	1
Definizione e attuazione delle funzioni in materia di processi partecipativi, anche promossi da enti locali, organizzazioni e associazioni locali, per l'elaborazione delle politiche regionali e la promozione della cittadinanza attiva				1
Progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione per informare e coinvolgere i cittadini sulle tematiche afferenti alle politiche pubbliche				1
Funzioni generali e di supporto concernenti le attività di Gestione del Personale , Affari Generali e Protocollo	1	3	1	2
Totale unità	1	3	4	11

Il Servizio richiede ulteriori 17 unità:

COMPETENZE	B	C	D	D	D	D
	amministrativa/legale			territorio	ambiente	socio - sanitaria
Definizione e aggiornamento del Piano di sviluppo regionale	1		1			
Coordinamento ed integrazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione in una logica di attuazione ed implementazione del Programma di governo	1	3	3			1
Coordinamento dei rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionali e le relative ricadute sul territorio regionale			2	1		
Coordinamento delle relazioni di concertazioni con il partenariato socio economico ed istituzionale			2		1	
Segreteria tecnico-amministrativa del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia			1			
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il Servizio di Autorità gestione PO FSE si avvale di n. 39 unità così ripartite:

ATTIVITA'	B	C	D
Pianificazione gestione e attuazione attività nell'ambito di programmi di comunitari			1
Vigilanza, controllo e monitoraggio flussi finanziari regionali, nazionali e comunitari; attività ispettive in ordine alla regolarità amministrativa e contabile delle attività		10	15
Controllo di gestione; gestione del personale del Servizio			1
Gestione vari servizi di economato; Protocollo; CIFRA; DIOGENE; Archiviazione; Trasparenza	12		
<b>Totale unità</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>17</b>

Il Servizio richiede ulteriori n. 43 persone:

COMPETENZE	B	C	D
	amministrativa/legale		
Programmazione strategica			5
Animazione territoriale e comunicazione			1
Vigilanza, controllo e monitoraggio flussi finanziari regionali, nazionali e comunitari; attività ispettive in ordine alla regolarità amministrativa e contabile delle attività formative finanziate			25
Controllo di regolarità amministrativa e contabile; Registrazione e Monitoraggio dei flussi finanziari di entrata e di spesa; redazione bilanci di previsione e consuntivi;			2
Monitoraggio di progetti e programmi		2	2
Contenzioso del Servizio civile ed amministrativo (relazioni e dichiarazioni ex art. 547 c.p.c.); Raccordi e rapporti con Avvocatura Regionale e legali del foro esterno; Gestione procedure automatizzate dell'informazione giuridica;			2
AA.GG. del Servizio; affidamento di servizi e forniture sopra e sotto soglia comunitari; stipulazione contratti			1
CIFRA; DIOGENE; Trasparenza	2		1
Totale unità	2	2	39

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è:

B	C	D	Totale
9	31	158	<b>198</b>

## AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

L'Area coordina 5 Servizi relativi alla promozione delle politiche per lo sviluppo rurale della regione .

Il Servizio **Agricoltura** impiega n. 214 persone così distribuite:

Attività	A	B	C	D
Attività amministrativa e tecnica per Misure PSR		7	13	33
controlli funzionali su bestiame, sul Cavallo Murgese,; attività di fecondazione naturali e artificiali; disposizioni a gestori per la fecondazione equina e asinina ; riconoscimento quote latte		8	7	18
Attività amministrativa	3	29	15	6

ristrutturazione e reimpianto vigneti; espianto ulivi		8	8	6
patentini fitosanitari; ispezioni e controlli su attività vivaistica, monitoraggio ulivi per xylella; certificati import-export; agricoltura biologica		1	10	22
biodiversità; produzione integrata; progetti di ricerca			3	7
conciliazione patti agrari; certificazione idoneità tecnica oneri di urbanizzazione; proprietà contadina; pareri per impianti fotovoltaici		2	1	7
<b>Totale unità</b>	<b>3</b>	<b>55</b>	<b>57</b>	<b>99</b>

Il Servizio richiede ulteriori 53 persone:

COMPETENZE	C	D	C	D
	territorio		ambiente	amministrativa/legale
Attività amministrativa e tecnica per Misure PSR	8	7	7	10
controlli funzionali su bestiame, sul Cavallo Murgese,; attività di fecondazione naturali e artificiali; disposizioni a gestori per la fecondazione equina e asinina ; riconoscimento quote latte				1
ristrutturazione e reimpianto vigneti; espianto ulivi	10		10	
<b>Totale unità</b>	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>11</b>

Il Servizio **Alimentazione** si avvale di n.47 persone:

ATTIVITA'	B	C	D
Amministrazione	1	1	1
Rilascio attestazioni IAP - segnalazioni irregolarità contributiva per iscrizione IAP	3	3	1
Assegnazione carburante agricolo	3		
Verifiche UMA		2	5
Misura PSR e Avversità atmosferiche			1
Avversità atmosferiche e Statistica agraria	2	1	4
Piani operativi OP	1		5
Credito agrario di gestione e di miglioramento			3
OCM Programmi di sostegno settore olio di oliva		1	

Vigilanza su produzione di qualità regolamentata		1	4
Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi			1
Educazione alimentare e Masserie didattiche		1	1
Vigilanza e controllo su utilizzo Marchio Prodotti di Puglia			1
Totale unità	10	10	27

Il Servizio richiede ulteriori 12 unità:

Competenze	C	D	C	D	C
	amministrativa/legale		territorio		ambiente
Amministrativa		1			
Rilascio attestazioni IAP - segnalazioni irregolarità contributiva per iscrizione IAP					1
Assegnazione carburante agricolo			1		
Verifiche UMA					
Misura PSR e Avversità atmosferiche	1				
Avversità atmosferiche e Statistica agraria	1				
Piani operativi OP		1			
Credito agrario di gestione e di miglioramento		1			
OCM Programmi di sostegno settore olio di oliva	1				
Vigilanza su produzione di qualità regolamentata		1			
Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi				1	
Educazione alimentare e Masserie didattiche				1	
Vigilanza e controllo su utilizzo Marchio Prodotti di Puglia				1	
Totale unità	3	4	1	3	1

Il Servizio Caccia e pesca si avvale di n. 31 persone così distribuite:

ATTIVITA'	B	C	D
Bandi per l'erogazione di contributi e/o premi e/o finanziamenti al Settore Pesca			5
istruttoria amministrativa e contabile oper per la relazione dei provvedimenti relativi al fondo europeo per la pesca	4	4	
istruttoria amministrativa delle autorizzazioni e concessioni e predisposizione dei consequenziali atti in materia di caccia			1
istruttoria autorizzativa e predisposizione di atti in materia di caccia	1		
manutenzione e gestione ordinaria degli animali e delle strutture presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto	8	3	1

attività amministrativa- bandi	1	2	1
Totale unità	14	9	8

Il Servizio richiede ulteriori 10 persone:

COMPETENZE	B	C	D
	ambiente		amministrativa/legale
Bandi per l'erogazione di contributi e/o premi e/o finanziamenti al Settore Pesca			2
contenzioso amministrativo in materia di pesca			1
istruttoria amministrativa delle autorizzazione e concessioni e predisposizione dei consequenziali atti in materia di caccia			1
istruttoria autorizzativa e predisposizione di atti in materia di caccia		1	
contenzioso amministrativo in materia di caccia			1
manutenzione e gestione ordinaria degli animali e delle strutture presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto	4		
Totale unità	4	1	5

Il Servizio Foreste impiega 63 persone così ripartite:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Attività amministrativa	1	7	3	3
autorizzazioni al pascolo sui terreni della regione puglia sottoposti a vincolo idrogeologico		3		
attestazione classificazione territori montani e svantaggiati per sgravi fiscali			2	3
riconoscimento di autonomia ai consorzi e miglioramento dei servizi al territorio		2		2

pianificazione vivaistica, commercializzazione e distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione; rilascio del relativo rilascio del certificato di identità				1
autorizzazione al taglio		1	4	3
Misura P.S.R.			4	12
legislazione, regolazione e programmazione			2	1
nulla osta al Vincolo idrogeologico			4	4
rilascio certificazioni per iscrizione all'albo delle imprese boschive				1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>19</b>	<b>30</b>

Il Servizio richiede ulteriori n. 94 dipendenti:

	B	C	D	B	C	D	C
Competenze	amministrativa/legale			territorio			ambiente
Attività amministrativa	1		3		1		
attestazione classificazione territori montani e svantaggiati per sgravi fiscali			1			1	1
riconoscimento di autonomia ai consorzi e miglioramento dei servizi al territorio	1	1				2	
iscrizione all'albo dei boschi didattici					1	1	
trasformazione e compensazione boschiva			1		5		
pianificazione vivaistica, commercializzazione e distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione; rilascio del relativo rilascio del certificato di identità					5		
autorizzazione al taglio				4	9	7	
Misura P.S.R.	7	9	12				
legislazione, regolazione e programmazione	1	2	2				
nulla osta al Vincolo idrogeologico					6	8	
rilascio certificazioni per iscrizione all'albo delle imprese boschive					1	1	
<b>Totale unità</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>1</b>

Il Servizio **Riforma Fondiaria** si avvale di n. 106 dipendenti così distribuiti:

Attività	A	B	C	D
Attività amministrativa	1	32	5	5
Contabilità e Liquidazioni		2	2	
Planimetrie catastali		1		
Atti di vendita e attività della struttura			1	
Codice Cifra			2	
Adempimenti DGR 3985/98				1
L.R. 20/99 (dismissione di beni)		19	9	12
Gestione acquedotti rurali			1	
Fondo di previdenza ex Ersap		1		
Contenzioso			1	1
Tecnici/amministrativi		6	2	2
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>61</b>	<b>23</b>	<b>21</b>

Il Servizio richiede ulteriori 2 unità:

	D
<b>COMPETENZE</b>	amministrativa/legale
Atti di vendita e attività della struttura	1
Contenzioso	1

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è così ripartito:

B	C	D	<b>Totale</b>
18	82	71	<b>171</b>

## AREA FINANZA E CONTROLLI

L'Area coordina 5 Servizi, 2 uffici di staff e l'Ufficio Autorità di Certificazione e svolge un ruolo centrale in relazione alla predisposizione del bilancio e al controllo della spesa regionale in relazione al patto di stabilità interno

Il Servizio **Bilancio e Ragioneria** si avvale di n.35 persone così distribuite:

ATTIVITA'	B	C	D
Gestione bilancio: bilancio di previsione, assestamento e rendiconto. Variazioni al bilancio e conseguenti aggiornamenti continui della contabilità regionale. Assistenza tecnica in materia finanziaria e contabile alle altre strutture regionali. D. Lgs 118/2011: attività informatiche di coordinamento per aggiornamento software (manutenzione e aggiornamento). Analisi ed istruttoria degli aspetti contabili su ogni proposta e schema di disegno di legge regionale finalizzata al rilascio del parere contabile		1	1
Rapporti esterni: cura dei rapporti con la tesoreria regionale adempimenti come da convenzione di tesoreria. Cura dei rapporti con la corte dei conti con conseguente elaborazione di estrazioni contabili, istruttoria su rilievi, predisposizione documenti inerenti la parifica del rendiconto. Coordinamento compilazione questionari su bilancio preventivo e rendiconto, aggiornamento costante piattaforme informatiche dedicate.		1	1
Impostazione contabilità economico patrimoniale e bilancio consolidato			
Patto di stabilità: analisi normativa, monitoraggio patto di stabilità e certificazione annuale. Predisposizione atti (dgr e provvedimenti dirigenziali) relativi all'applicazione della normativa sul patto di stabilità			
Analisi istanze, aggiornamento in piattaforma e rilascio certificazione crediti. Monitoraggio, comunicazioni debiti regionali adempimenti nei confronti della Ragioneria generale dello Stato.			
Attività di segreteria: supporto nella predisposizione degli atti inerenti le attività proprie del dirigente di servizio, in materia di organizzazione del lavoro, pianificazione e coordinamento dei processi trasversali agli uffici del servizio e procedure informatizzate di ricezione e restituzione degli atti regionali trasmessi in ragioneria. Supporto al dirigente di servizio nelle attività di predisposizione del programma annuale attività e per gli adempimenti del ciclo della performance.	2	5	1
Sostenibilità del debito pubblico della Regione e del territorio regionale in attuazione del principio del pareggio di bilancio ed, in particolare, dell'articolo 10 della legge n.234/2012. Monitoraggio dei mercati finanziari per le attività di contenimento dei costi e rischi da indebitamento. Attività funzionali ai controlli della Corte dei Conti, del collegio dei revisori e per le verifiche del MEF sul debito della Regione in anticipazione di liquidità ex DL 35-2013. Rapporti con gli Istituti finanziatori e con le strutture regionali di gestione dei finanziamenti da indebitamento. Monitoraggio e recupero contributi sul debito. Pignoramenti e rapporti con la tesoreria, l'avvocatura e le strutture regionali interessate.	1		1
Supporto attività di predisposizione delle previsioni annuali e pluriennali, del rendiconto, dei provvedimenti di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni di bilancio.		3	1
Monitoraggio complessivo di tutti i conti correnti postali accesi ai vari Servizi		1	

regionali			
Contabilizzazione generale degli accrediti tramite bonifici bancari e c/c postali			
Attività di rilascio di pareri contabili su proposte di deliberazioni.		3	2
Attività di impegno e liquidazione e conseguenziale emissioni di mandati di pagamento	1	3	2
Attività di assistenza tecnica in materia di adempimenti contabili		2	3
Totale unità	4	19	12

Il Servizio richiede ulteriori 39 unità da impiegare nelle seguenti attività:

Categorie	B	C	D
<b>COMPETENZE</b>	<b>amministrativa/legale</b>		
<b>Gestione bilancio:</b> bilancio di previsione, assestamento e rendiconto. Variazioni al bilancio e conseguenti aggiornamenti continui della contabilità regionale. Assistenza tecnica in materia finanziaria e contabile alle altre strutture regionali. D. Lgs 118/2011: attività informatiche di coordinamento per aggiornamento software (manutenzione e aggiornamento). Analisi ed istruttoria degli aspetti contabili su ogni proposta e schema di disegno di legge regionale finalizzata al rilascio del parere contabile	2	2	2
<b>Rapporti esterni:</b> cura dei rapporti con la tesoreria regionale adempimenti come da convenzione di tesoreria. Cura dei rapporti con la corte dei conti con conseguente elaborazione di estrazioni contabili, istruttoria su rilievi, predisposizione documenti inerenti la parifica del rendiconto. Coordinamento compilazione questionari su bilancio preventivo e rendiconto, aggiornamento costante piattaforme informatiche dedicate.	2	1	1
Impostazione contabilità economico patrimoniale e bilancio consolidato		1	1
<b>Patto di stabilità:</b> analisi normativa, monitoraggio patto di stabilità e certificazione annuale. Predisposizione atti (dgr e provvedimenti dirigenziali) relativi all'applicazione della normativa sul patto di stabilità		1	2
Analisi istanze, aggiornamento in piattaforma e rilascio certificazione crediti. Monitoraggio, comunicazioni debiti regionali adempimenti nei confronti della Ragioneria generale dello Stato		1	1

Attività di segreteria: supporto nella predisposizione degli atti inerenti le attività proprie del dirigente di servizio, in materia di organizzazione del lavoro, pianificazione e coordinamento dei processi trasversali agli uffici del servizio e procedure informatizzate di ricezione e restituzione degli atti regionali trasmessi in ragioneria. Supporto al dirigente di servizio nelle attività di predisposizione del programma annuale attività e per gli adempimenti del ciclo della performance.		2	
Sostenibilità del debito pubblico della Regione e del territorio regionale in attuazione del principio del pareggio di bilancio ed, in particolare, dell'articolo 10 della legge n.234/2012 . Monitoraggio dei mercati finanziari per le attività di contenimento dei costi e rischi da indebitamento. Attività funzionali ai controlli della Corte dei Conti, del collegio dei revisori e per le verifiche del MEF sul debito della Regione in anticipazione di liquidità ex DL 35-2013. Rapporti con gli Istituti finanziari e con le strutture regionali di gestione dei finanziamenti da indebitamento. Monitoraggio e recupero contributi sul debito. Pignoramenti e rapporti con la tesoreria, l'avvocatura e le strutture regionali interessate.		2	1
Supporto attività di predisposizione delle previsioni annuali e pluriennali, del rendiconto, dei provvedimenti di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni di bilancio.			1
Monitoraggio complessivo di tutti i conti correnti postali accesi ai vari Servizi regionali		2	
Contabilizzazione generale degli accrediti tramite bonifici bancari e c/c postali		2	1
Attività di rilascio di pareri contabili su proposte di deliberazioni.		2	2
Attività di impegno e liquidazione e conseguenziale emissioni di mandati di pagamento		2	2
Attività di assistenza tecnica in materia di adempimenti contabili		2	1
<b>Totale unità</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>15</b>

Il Servizio **Demanio e Patrimonio** impiega 79 persone nel seguente modo:

Attività	B	C	D
Attività Dispositive Patrimonio			2
Archivi	7	2	11
Attività Dispositive Parco Tratturi		6	10
Protocollazione e Posta Tratturi	3		
Gestione Demanio marittimo	2	1	1
Pianificazione Demanio marittimo			1

Interventi di manutenzione straordinaria sul Patrimonio		1	1
Procedure Amministrative per affidamento lavori			1
Gestione Affari Legali e Pianificazione	1		2
Catalogo Beni Immobili		1	
Attività Amministrativa Servizio - BA	3	1	2
Attività Amministrativa Servizio - FG	1	2	
Attività Tecnica Beni ex ONC Servizio - FG		2	2
Attività Amministrativa Servizio - LE	1	2	2
Attività Amministrativa Servizio - TA			2
Attività Amministrativa Servizio - BR	1	2	3
<b>Totale unità</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>40</b>

Il Servizio richiede ulteriori 32 unità:

COMPETENZE	B	C	D	C	D
	amministrativa/legale			territorio	
Pianificazione Demanio Armentizio					2
Attività Dispositive Demanio Armentizio	1	1		1	
Pianificazione Demanio marittimo					2
Gestione tecnico-amministrativa concessioni demaniali marittime		1	1	1	3
Attività Dispositive del Patrimonio	1	1	2	1	1
Gestione Archivi		2	2		
Interventi di manutenzione straordinaria sul Patrimonio				1	3
Procedure Amministrative per affidamento lavori		1			1
Gestione Affari Legali e Controlli interni		1	1		
Catalogo Beni Immobili					1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>13</b>

Il Servizio **Controlli** si avvale di n.2 dipendenti:

Attività	C	D
Formulazione di proposte ai fini della definizione della legge di Bilancio di previsione nonché delle relative norme di variazione e/o assestamento; Attività di raccordo fra gli Uffici del Servizio e le altre strutture della Regione, con particolare riferimento alla pianificazione ed al controllo delle attività di competenza del Servizio, agli affari generali, alla gestione tecnico amministrativa degli atti ed alla gestione economale; Adempimenti connessi alla gestione del ciclo della performance, alla programmazione ed al monitoraggio, alla misurazione dei risultati nonché adempimenti connessi e conseguenti; Espletamento di ogni altra attività inerente le competenze di servizio (personale, anticorruzione, archivio, protocollo, cifra, procedure economali ecc)		
Totale unità	1	1

Il Servizio richiede ulteriori n. 18 unità:

Competenze	C	D
Formulazione di proposte ai fini della definizione della legge di Bilancio di previsione nonché delle relative norme di variazione e/o assestamento; Attività di raccordo fra gli Uffici del Servizio e le altre strutture della Regione, con particolare riferimento alla pianificazione ed al controllo delle attività di competenza del Servizio, agli affari generali, alla gestione tecnico amministrativa degli atti ed alla gestione economale; Adempimenti connessi alla gestione del ciclo della performance, alla programmazione ed al monitoraggio, alla misurazione dei risultati nonché adempimenti connessi e conseguenti; Espletamento di ogni altra attività inerente le competenze di servizio (personale, anticorruzione, archivio, protocollo, cifra, procedure economali ecc)	1	2
attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statuari delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale;	4	3

controlla ed esamina i bilanci delle società controllate e partecipate dalla Regione anche in coordinamento con gli organi di controllo delle singole società controllate; verifica periodicamente la situazione economica e finanziaria delle società controllate, agenzie regionali ed altri organismo, nonché la conformità dell'operatività delle medesime rispetto alla disciplina di riferimento, nonché in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 231/2001;		
partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi;		
implementazione del controllo analogo per le Società in house; monitoraggio dei risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale; attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi; rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi		
Verifica e monitoraggio dell'impatto dell'attuazione dei programmi comunitari e nazionali ai fini del rispetto del patto di stabilità interno;		
Supervisione degli aspetti finanziari e contabili inerenti l'avvio, il monitoraggio e la rendicontazione dei programmi comunitari e nazionali in raccordo con le strutture regionali competenti per l'attuazione dei programmi, con l'Unione Europea e con le amministrazioni centrali dello Stato;	1	1
Controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere universitarie e delle agenzie sanitarie della regione in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione, delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato;		
Monitoraggio e impulso delle attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliere Universitarie		
Supervisione delle attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori	2	4

Pianificazione e programmazione delle attività di vigilanza e controllo dirette ed indirette nelle materie di competenza del Servizio;		
Impulso all'implementazione ed aggiornamento di strumenti e per la pianificazione e rendicontazione sociale e di genere con riferimento alle aree di competenza del servizio;		
Rapporti con la Corte dei Conti conseguente all'espletamento delle funzioni proprie da cui derivi l'avvio di procedimenti di responsabilità amministrativo contabile		
<b>Totale unità</b>	<b>8</b>	<b>10</b>

Il Servizio **Finanze** impiega 13 unità così distribuite:

ATTIVITA'	B	C	D
Tassa Auto: front office e back office; accertamenti e contenzioso	2	1	2
"Controlli di primo livello"; IRBA; IRAP, add.le IRPEF; adempimenti di contabilità			1
Rendicontazione entrate tributarie	1	1	
back office e front office Arisgam		1	
front office e back office tasse conc. Reg.le		1	
front office e back office ecotassa	1		
protocollo e archivio	1		
CIFRA e focal point	1		
<b>Totale unità</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Il Servizio richiede ulteriori n.10 unità:

COMPETENZE	C	D
amministrativa/legale		
Add.le IRPEF e IRAP, finanziamento sanitario, previsione entrate tributarie, ricognizione residui erariali		1
Rendicontazione entrate tributarie, accertamento contabile	1	
Tassa Auto: front office e back office; accertamenti e contenzioso	1	1
Add. reg.le accisa gas naturale: Front office e back office, accertamenti e contenzioso	1	1
Ecotassa: front office e back office, accertamenti e contenzioso	1	1
IRBA: front office e back office	1	
Tasse Conc. Reg.: front office e back office	1	
<b>Totale unità</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

ATTIVITA'	A	B	C	D
Gestione amministrativa	3	3	5	4
Gestione Tecnica		10		6
Gestione utenze telefoniche ed elettriche		10	4	3
Gestione Cassa Centrale		2	4	13
Gestione del Personale		4	2	5
Gestione Autoparco		5	2	2
Gestione Magazzino Centrale		10	4	1
Gestione Posta		10	1	1
Gestione affari legali e contenziosi		3	2	3
Gestione sicurezza		6	64	3
Totale unità	3	63	88	41

Il Servizio richiede ulteriori 26 unità:

	B	C	D
COMPETENZE	amministrativo/legale		
Gestione amministrativa	1		3
Gestione Tecnica		3	2
Gestione utenze telefoniche ed elettriche		1	2
Gestione Cassa		1	2
Gestione del Personale		1	2
Gestione Autoparco	2	1	1
Gestione Magazzino Centrale	1		1
Gestione Posta			
gestione Affari Legali e contenziosi			2
Totale unità	4	7	15

L'Ufficio **Autorità di Certificazione** si avvale di n. 5 unità così ripartite:

ATTIVITA'	D
Supporto diretto all'Ufficio	5

L'Ufficio richiede 8 ulteriori unità:

	C	D
COMPETENZE	amministrativa/legale	
Supporto diretto all'Ufficio - Pianificazione	2	6

L'ufficio di staff **Amministrazione e Affari generali** impiega 2 persone:

ATTIVITA'	C	D
Supporto alle attività della Direzione dell'Area		1
Protocollo Archivio Redazione atti	1	
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

L'ufficio richiede ulteriori 3 persone:

	C	D
<b>COMPETENZE</b>	amministrativa/legale	
Protocollo Archivio, Redazione atti	1	
Attività di supporto alla Direzione dell'Area		2
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

L'ufficio di staff **Statistico** impiega 2 persone:

ATTIVITA'	C	D
Supporto a tutte le attività dell'Ufficio	1	
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

L'ufficio richiede ulteriori 5 persone:

	C	D
<b>COMPETENZE</b>	amministrativa/legale	
Attività amministrativa di supporto a tutte le attività dell'Ufficio	1	
Esecuzione indagini statistiche sistematiche e fabbisogni informativi dei vari servizi regionali, uso banche dati, elaborazioni statistiche		3
Attività informatiche di supporto all'attività dell'ufficio (elaborazione dati, sistemi di gestione delle rilevazioni, manutenzione sito e invio newsletter)		1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è così riassunto:

B	C	D	<b>Totale</b>
10	56	75	<b>141</b>

## AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEL SAPERE E DEI TALENTI

L'Area coordina 5 Servizi e svolge un ruolo centrale in relazione alla promozione del settore del turismo, cultura, spettacolo, scuola

La direzione di Area si avvale di 7 unità, così distribuite:

ATTIVITA'	B	C	D
Attività di trasporto e gestione dell'automezzo di servizio	1		
Attività di protocollazione informatica e di segreteria		1	
Attività di inserimento dati nei sistemi informativi di gestione dei progetti		1	
Attività di protocollazione informatica e gestione del Sistema CIFRA per la registrazione degli atti dirigenziali e di Giunta; gestione del Sistema Informativo di gestione delle presenze AscottWeb (Focal Point); attività di segreteria; gestione dell'Albo delle determinazioni: archivio e adempimenti relativi alla gestione e notifica degli atti; rapporti con l'economato.		1	
Attività di Segreteria particolare del Direttore; attività istruttoria degli atti dirigenziali e cura degli adempimenti amministrativi inerenti alle attività in capo alla Direzione di Area; gestione di relazioni complesse e continuative interne ed esterne, di natura comunicativa, informativa e di confronto con i Servizi dell'Area, con le altre Aree di Coordinamento e con gli Enti esterni; attività di protocollazione informatica e gestione del Sistema CIFRA per la registrazione degli atti dirigenziali e di Giunta; aggiornamento e implementazione del sito web di Area.		1	
Supporto alla Direzione di Area - Monitoraggio e Controllo: supporto al Direttore nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui all'art. 15 del DPGR n. 161 del 22/02/2008 e alla DGR 1771 del 24/09/2008; supporto al Direttore nelle attività di monitoraggio e controllo in relazione al Bilancio e al Patto di Stabilità interno; supporto al Direttore nell'attività di raccordo con i Servizi dell'Area e delle altre Aree di coordinamento, nell'espletamento di ogni attività conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione, nello svolgimento dell'attività istruttoria preordinata all'adozione degli atti e provvedimenti di competenza del Direttore; monitoraggio e controllo finanziario della spesa di tutti i Servizi			1

affidenti all'Area; controllo e monitoraggio su progetti finanziati; gestione del personale interno; gestione del servizio economato per conto della Direzione.			
Responsabile per la validazione delle spese: Attività finalizzata ad assicurare il completamento delle procedure di spesa e certificazione delle risorse programmate nell'ambito dell'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea": controllo e monitoraggio su progetti finanziati, controllo su atti o documentazione tecnica, sopralluoghi e ispezioni, istruttoria, elaborazione e rilascio delle certificazioni di spesa.			1
Totale unità	1	4	2

La Direzione richiede ulteriori n. 5 unità:

COMPETENZE	D	D
	amministrativa/legale	territorio
Segreteria tecnica del Direttore e Segreteria tecnica e Responsabile Nucleo Controllo di gestione	1	
Affari Generali (organizzazione, coordinamento e gestione del personale assegnato alla Direzione di Area, e coordinamento dei Servizi nella gestione del relativo personale rispetto agli adempimenti richiesti dal Servizio Personale e Organizzazione; gestione di tutti gli adempimenti inerenti agli obblighi di trasparenza e al PTPC in materia di anticorruzione; gestione dei rapporti con l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, con il Gabinetto del Presidente R.P. e con l'Avvocatura Regionale; gestione degli adempimenti di cui alla L.R. n. 19/2013; gestione degli adempimenti di cui alla L.R. n. 34/1980 e alle linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione adottate con DGR n. 1803/2014; gestione degli adempimenti inerenti alla produttività individuale e per progetti; coordinamento dei Servizi afferenti all'Area nella gestione e nella rendicontazione dei progetti in essere)	1	
Supporto amministrativo-contabile al Direttore di Area	1	
Supporto giuridico e amministrativo al Direttore di Area	1	
Supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Area		1
Totale unità	4	1

Il Servizio **Scuola Università e ricerca** si avvale di n. 19 unità:

ATTIVITA'	C	D
Attività di segreteria, data entry e gestione data base, monitoraggi, supporto Dirigente Ufficio Università e Ricerca	1	
Collaborazione Gestione del personale e del Focal point	1	
Attività correlate al sistema informatizzato CIFRA e adempimenti relativi agli atti deliberativi e dirigenziali	1	
Programmazione regionale per il Diritto allo Studio e Integrazione scolastica	2	1
Edilizia scolastica : Programmazione e gestione interventi; Anagrafe Edilizia scolastica - sistema integrato banche dati	1	3
Adempimenti relativi agli obblighi Anticorruzione - Attività di segreteria, data entry e gestione data base, monitoraggi, supporto Dirigente di Servizio	1	
Diritto allo studio universitario		1
Risorse FSC, e atti negoziali in materia universitaria		1
Affari Generali, studio, programmazione e istruttoria interventi sistema universitario		1
Università della Terza età		1
Tutela delle minoranze linguistiche		1
Innovazione e qualificazione dell'offerta formativa scolastica – Comunicazione Istituzionale		1
Coordinamento dei Progetti dell'A Q Regione Puglia – ANCI. - Gestione del personale -controllo di gestione"		1
Sistema istruzione: Riforma e innovazione dei processi di governance		1
Totale unità	7	12

Il Servizio richiede ulteriori n. 18 persone:

COMPETENZE	B	C	D	C	D
	amministrativa/legale			territorio	
Attività di archiviazione, protocollo, registrazione e reperimento di documenti. Attività di segreteria Gestione posta	2				
Attività di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati relativi ai procedimenti		1			
Attività di natura tecnica attinente agli appalti di opere pubbliche				1	1
Sviluppo sistema regionale dell'Alta Formazione			1		
Ricerca Scientifica fondamentale e di base			1		
Lifelong Learning - Apprendimento permanente			1		
Università della Terza Età			1		
Attività di programmazione Sistema Istruzione (Offerta formativa integrata)			1		
Gestione Accordi di Programma Quadro			4		
Attività Osservatorio sistemi istruzione e formazione			2		
Gestione banche dati			2		
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il Servizio **Beni Culturali** si avvale di n. 12 persone, così distribuite:

ATTIVITA'	B	C	D
a) Archiviazione degli AA.DD., proposte di Delibera di G.R.;			
b) Notifica degli A.D. di liquidazione agli enti beneficiari;			
c) c) rapporti con il Servizio postale della Regione Puglia.	1		
a) cura del registro del protocollo dei documenti in entrata e in uscita			
b) svolgimento dei compiti di focal-point, gestione del sistema di rilevazione delle presenze telematico e cartaceo, elaborazione dei prospetti delle presenze mensili, annuali, di trattamento malattia e gestione del personale che svolge tirocinio presso il Servizio.			1

<p>a) cura redazionale dei provvedimenti amministrativi di liquidazione degli importi assegnati per progetto, a valere su fondi regionali (bilancio autonomo);</p> <p>b) supporto all'attività di registro del protocollo dei documenti in entrata e in uscita;</p> <p>c) supporto all'attività di focal-point.</p>		1	
<p>a) collaborazione con la Dirigente del Servizio nella gestione delle procedure relative all'implementazione dei Sistemi Ambientali Culturali (SAC);</p> <p>b) collaborazione alla gestione dei programmi di cooperazione comunitaria e di promozione culturale quali il SIRP, la Carta dei Beni georeferenziata e la Digital Library della Regione Puglia.</p>		1	
<p>a) Gestione dei flussi finanziari per interventi a favore del patrimonio librario e bibliotecario di Enti locali e di Enti e Istituzioni di interesse locale, per il restauro e recupero di beni minori, organi musicali antichi su fondi statali FAS 2000-2006 e su fondi del Bilancio Autonomo;</p> <p>b) gestione economico-finanziaria e procedurale istruttoria e verifica delle rendicontazioni degli interventi finanziati e predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione.</p>			1
<p>a) Programmazione e gestione dei flussi finanziari riferibili al patrimonio storico-artistico, edilizia monumentale e teatrale, aree e siti archeologici a valere su fondi statali FAS 2000-06 e sul Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'APQ rafforzato "Beni e Attività Culturali" 2007-2014;</p> <p>b) gestione economico-finanziaria e procedurale con verifica delle rendicontazioni degli interventi finanziati e predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione;</p> <p>c) redazione e inserimento nel Sistema MIR di schede tecnico-descrittive (ANAGRAFICA) e dei dati di avanzamento degli interventi ammessi a finanziamento su FSC;</p> <p>d) coordinamento delle attività relative agli interventi finanziate a valere su Risorse liberate .</p>			1
<p>a) Programmazione e gestione dei flussi finanziari riferibili al patrimonio museale e archivistico, a valere su fondi statali FAS 2000-06, sul Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'APQ rafforzato "Beni e Attività Culturali" 2007-2014 e fondi del</p>			1

<p>Bilancio Autonomo;</p> <p>b) gestione economico-finanziaria e procedurale con verifica delle rendicontazioni degli interventi finanziati e predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione;</p> <p>c) redazione e inserimento nel Sistema MIR di schede tecnico-descrittive (ANAGRAFICA) e dei dati di avanzamento degli interventi ammessi a finanziamento su FSC;</p> <p>d) segreteria della Consulta regionale per gli ecomusei</p>			
<p>a) monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e di Bilancio Autonomo;</p> <p>b) elaborazione di una banca-dati degli interventi finanziati a valere sui Programmi summenzionati al fine di predisporre analisi statistiche utili a previsioni di bilancio e di aggiornare costantemente lo stato dell'arte e l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi;</p> <p>c) adempimenti legati alla normativa vigente in tema di anticorruzione e trasparenza: pubblicazione sul portale Sistema Puglia dei provvedimenti amministrativi e relative relazioni tecniche di progetto, rilascio del D.U.R.C., etc.</p>			1
<p>a) supporto tecnico-amministrativo all'attività ordinaria e straordinaria all'Ufficio di riferimento;</p> <p>b) gestione economico-finanziaria e procedurale con verifica e istruttoria delle rendicontazioni degli interventi in favore di biblioteche di Enti locali e di Enti e Istituzioni di interesse locale a valere su fondi statali FAS 2000-2006;</p> <p>c) predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione sugli interventi suddetti.</p>			1
<p>a) istruttoria e controllo delle rendicontazioni dei progetti sugli archivi storici;</p> <p>b) predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi relativi a progetti finanziati con risorse statali sugli archivi e le reti di archivi storici;</p> <p>c) responsabile del procedimento per la ricezione delle domande per il riconoscimento degli ecomusei di interesse regionale (L.R. n. 15/11 e Regolamento n. 15/12); d) supporto ai Dirigenti e alle A.P. del Servizio nella attività ordinaria e straordinaria di segreteria.</p>			1

a) gestione economico-finanziaria e procedurale con verifica e istruttoria delle rendicontazioni degli interventi sui Musei pugliesi finanziati a valere su fondi statali FAS 2000-2006 e sul Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'APQ rafforzato "Beni e Attività Culturali" 2007-2014			
b) predisposizione dei provvedimenti di impegno e liquidazione sugli interventi suddetti;			
c) supporto alla Dirigente del Servizio nella redazione dei documenti di pianificazione e controllo dell'attività del Servizio: PAD e PPA a preventivo e consuntivo)			
d) aggiornamento costante delle schede per il censimento telematico dei procedimenti amministrativi sul portale Sistema Puglia, in rispetto agli obblighi di Trasparenza imposti dal legislatore.			1
a) supporto alla P.O. "Servizi bibliotecari e sistemi innovativi" nella cura redazionale dei provvedimenti di liquidazione degli importi assegnati per progetto, a valere su fondi statali in favore di biblioteche di Enti locali e di Enti e Istituzioni di interesse locale.			
b) Assistenza (chiarimenti, precisazioni, informazioni) a favore degli enti beneficiari dei finanziamenti su Biblioteche, Beni Minori, organi e promozione.			1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>8</b>

Il Servizio richiede ulteriori 8 persone:

COMPETENZE	D	D
	territorio	culturale-turismo
Gestione amministrativo-contabile degli interventi per la valorizzazione dei beni culturali e interventi innovativi attraverso forme di aggregazione di risorse ambientali e culturali del territorio e attuazione di programmi gestionali e piani integrati di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, a valere su fondi regionali, statali e comunitari.		1
Gestione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi per la valorizzazione del patrimonio librario e bibliotecario nonché sull'attuazione di modelli innovativi e nella valorizzazione e restauro del patrimonio di rarità e pregio, quali organi musicali antichi e beni mobili, a valere su fondi regionali, statali e comunitari.		1

Gestione amministrativo-legale e contabile degli interventi per la valorizzazione del patrimonio museale e archivistico e l'adozione di modelli innovativi e di integrazione a valere su fondi regionali, statali e comunitari. Gestione dei contenziosi legati agli interventi sul patrimonio culturale.		1
Gestione tecnico- amministrativa e contabile degli interventi sul patrimonio archeologico, monumentale e habitat rupestri e di riqualificazione dei musei, nonché interventi di valorizzazione di beni di rilievo territoriale storico-culturale, a valere su fondi regionali, statali e comunitari.	1	
Gestione con esperienza tecnica degli interventi sul patrimonio storico-monumentale e archeologico, con specifica competenza nella analisi di coerenza tecnica degli interventi e congruità economica degli importi	1	
Promozione del patrimonio culturale attraverso interventi di messa in rete informatica che favoriscano la diffusione e l'accessibilità della cultura, e nella definizione degli standard per la la certificazione di qualità per musei e archivi a valere su fondi regionali, statali e comunitari.		1
Attività relative alla gestione della costituenda Sovrintendenza Libreria ed alla definizione degli standard per la la certificazione di qualità per biblioteche		1
Gestione amministrativo-contabile di interventi sugli ecomusei e beni e di forte valore identitario per il territorio, quali i trabucchi e del patrimonio di archeologia industriale a valere su fondi regionali, statali e comunitari.		1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

Il Servizio **Cultura e Spettacolo** si avvale di n. 18 persone:

ATTIVITA'	B	C	D
Programma Triennale delle <b>Attività Culturali</b> (L. 6/2004 art. 14), gestione delle procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi a sostegno e in promozione in favore di soggetti pubblici e privati.	1		3
Programma Triennale in materia di <b>spettacolo</b> : procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi in favore di soggetti pubblici e privati dei Settori "teatro", "danza", "musica", "spettacolo viaggiante e circense".	1	2	4
Albo dello Spettacolo.			1

Programmazione operativa degli interventi in materia di attività culturali, cinema, audiovisivi e spettacolo a valere su fondi statali e/o comunitari.			2
Organizzazione del Servizio	2		2
<b>Totale unità</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>12</b>

Il Servizio richiede ulteriori 13 unità:

COMPETENZE	B	C	D	D
	amministrativa/legale		culturale/turistico	
Programma Triennale delle <b>Attività Culturali</b> (L. 6/2004 art. 14), gestione delle procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi a sostegno e in promozione in favore di soggetti pubblici e privati.	1			
Programma Triennale in materia di <b>spettacolo</b> : procedure di selezione, finanziamento e rendicontazione degli interventi in favore di soggetti pubblici e privati dei Settori "teatro", "danza", "musica", "spettacolo viaggiante e circense".	1			
Legge Regionale n. 8/2008 " <b>Apertura sale cinematografiche</b> " e rapporti con il Nucleo Tecnico di Valutazione.	1		1	
Attività culturali di <b>iniziativa diretta</b> .		1		1
Programmazione attività e coordinamento della <b>Mediateca</b> regionale.	2			1
Osservatorio Regionale dello Spettacolo.		1		
Rapporti con i <b>soggetti partecipati</b> dei settori "Teatro, danza, musica, spettacolo viaggiante e circense" - Cultura			1	
Programmazione operativa degli interventi in materia di attività culturali, cinema, audiovisivi e spettacolo a valere su fondi statali e/o comunitari.			1	

Istanze per l'acquisizione di personalità giuridica (DPR n. 361/2000 e Regolamento regionale n. 6/2001).			1	
Totale unità	5	2	4	2

Il Servizio **Turismo** impiega 19 persone:

ATTIVITA'	B	C	D
Miglioramento qualità della normazione/Affari giuridici e contenzioso			1
Relazioni interne e istituzionali. Rapporti con stakeholder. Miglioramento dell'efficienza ed efficacia della performance organizzativa.			1
Attività di staff(protocollo, AAGG, personale, trasparenza). Attuazione codice amministrazione digitale/dematerializzazione documenti e procedimenti		3	1
Vigilanza, controlli di settore, attività sanzionatoria		1	1
Adempimenti connessi alla classificazione alberghiera ed ai rapporti con Pro-loco, IAT e altri organismi territoriali		1	1
Rapporti con Agenzia Pugliapromozione. Controllo funzioni delegate, monitoraggio iniziative.		1	1
Programmazione, monitoraggio e controllo iniziative di promozione turistica in Italia e all'estero	3		2
Riqualificazione/ampliamento infrastrutture per offerta di servizi turistici. Raccordo con strutture regionali e altri enti pubblici preposti ad ogni intervento di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.			1
Organizzazione raccolta dati in raccordo con il Sistema Statistico regionale e l'Ufficio statistico regionale		1	
Totale unità	3	7	9

Il Servizio richiede ulteriori 8 unità:

COMPETENZE	C	D	D
	amministrativa/legale		culturale-turistica
Miglioramento qualità della normazione/Affari giuridici e contenzioso .			1

Attività di staff(protocollo, AAGG, personale). Attuazione codice amministrazione digitale/dematerializzazione documenti e procedimenti	1		
Vigilanza, controlli di settore, attività sanzionatoria		1	
Programmazione, monitoraggio e controllo iniziative di promozione turistica in Italia e all'estero	1		1
Riqualificazione/ampliamento infrastrutture per offerta di servizi turistici. Raccordo con strutture regionali e altri enti pubblici preposti ad ogni intervento di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.			1
Organizzazione raccolta dati in raccordo con il Sistema Statistico regionale e l'Ufficio statistico regionale	1	1	
<b>Totale unità</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

Il Servizio **Mediterraneo** si avvale di n. 16 persone:

ATTIVITA'	B	C	D
Governance Programmi Cooperazione territoriale (Gre/Ita-Adriatic-Ita/Cro-MED-Interreg Europe-Urbact-Espon-Interact)		1	3
Governance Programmi Preadesione (Ita/Alb/Mont.) e di Vicinato (Eni Med)			1
Governance Cooperazione allo Sviluppo l.r. 20/2003 - l.r. 12/2005 art.8		1	1
Monitoraggio Reti e Network (CRPM-ALDA) Comunicazione			1
Governance e Monitoraggio Finanziario		1	1
AA.GG. (Controllo di Gestione-Protocollo-Archivio-Gestione del Personale-Trasparenza-Anticorruzione)	2	2	1
Sportello Informativo -Tirana			1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>9</b>

Il Servizio richiede ulteriori n. 35 unità:

COMPETENZE	C	D	C	D
	amministrativa/legale		informatico	
Monitoraggio e gestione Progetti - Programmi Cooperazione territoriale (Gre/Ita-Adriatic-Ita/Cro-MED-Interreg Europe-Urbact-Espon-Interact)	4	4		

Monitoraggio e gestione Progetti - Programmi Preadesione (Ita/Alb/Mont)	2	2		
Monitoraggio e gestione Progetti - Programma di Vicinato (Eni Med)	2	2		
Monitoraggio e gestione Progetti Cooperazione allo Sviluppo l.r. 20/2003 -l.r. 12/2005 art.8	1	2		
Monitoraggio Reti e Network (CRPM-ALDA) Comunicazione	1		1	
Governance e Monitoraggio Finanziario	1	1		1
AA.GG. (Controllo di Gestione-Protocollo-Archivio-Gestione del Personale-Trasparenza-Anticorruzione)	1	1		1
Sportello Informativo di Tirana (atteso l'avvio del nuovo Programma Ita/Alb/Mont)	1	1		
Monitoraggio e Gestione Strategia Macroregionale Adriatico/Ionica	1	1		
Gestione Comitato Nazionale - Programma ENI MED	1	1		
Management Progetti dei Programmi a Gestione diretta (EUROPEAID)	1			1
<b>Totale unità</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è così riassunto:

B	C	D	<b>Totale</b>
7	24	56	<b>87</b>

### AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA

L'Area coordina 5 Servizi e svolge un ruolo centrale in relazione alle politiche per l'efficientamento del territorio e dei trasporti pubblici.

L'ufficio di direzione di Area si avvale di n. 3 unità:

ATTIVITA'	B	D
Autista	1	
Attività di segreteria del Direttore		1
Protocollazione in entrata e uscita (rupar e diogene); Assegnazione numero di adozione nel sistema CIFRA provvedimenti amministrativi	1	

Totale unità	2	1
--------------	---	---

La direzione Area richiede ulteriori n.6 unità:

COMPETENZE	D	D
	amministrativa/legale	territorio
Supporto giuridico ed amministrativo al direttore	1	
Supporto tecnico e strategico per il coordinamento e l'integrazione delle politiche regionali inerenti assetto del territorio, politiche abitative, urbanistica, pianificazione delle infrastrutture per la mobilità, programmazione e gestione del TPL		1
Supporto amministrativo contabile al Direttore	1	
Supporto amministrativo legale	1	
Supporto tecnico-amministrativo al Direttore		1
Supporto alla segreteria del Direttore	1	
Totale unità	4	2

Servizio **Gestione e Programmazione Trasporto Pubblico Locale** si avvale di n. 11 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
Monitoraggio e controllo sui servizi di trasporto pubblico	2		
Monitoraggio e controllo sui servizi di trasporto pubblico e focal point	1		
Monitoraggio e controllo sui servizi di trasporto pubblico e gestione di progetti finalizzati a incrementare le attività di controllo sulla regolarità e qualità dei servizi di tpl		1	
Coordinamento controllo della regolarità e qualità dei servizi di tpl			1
Istruttoria di provvedimenti ai sensi del DPR 753/80: deroghe alle distanze ferroviarie, attraversamenti, autorizzazioni esecuzione opere ferroviarie etc..		1	
Segreteria tecnica: protocollazione corrispondenza in entrata e uscita, archiviazione, protocollazione determinazioni dirigenziali e deliberazioni		1	
responsabile mobility manager della Regione, cura progetti di cooperazione internazionale e di mobilità ciclistica			1
Istruttoria di provvedimenti per l'attuazione dei programmi attuativi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e di interventi sulla mobilità sostenibile			1
Gestione del personale e degli affari generali			1
Contratti di servizio di trasporto pubblico ferroviario e della gestione del finanziamento di infrastrutture ferroviarie; collabora alle attività di predisposizione del bilancio			1
Totale unità	3	3	5

Il Servizio richiede ulteriori 30 unità:

COMPETENZE	B	C	D	D
	amministrativa/legale		amministrativa/legale	territorio
Cura le attività di trasferimento di risorse agli EE.LL. dotati di servizi di TPL, effettua il monitoraggio sui contratti di servizio degli EE.LL., collabora nei piani di investimento su infrastrutture e materiale rotabile finanziati con fondi statali. Collabora nelle attività di pianificazione del Servizio.				1
Cura la gestione del contratto di servizio regionale automobilistico di TPL, del contratto elicotteristico regionale, dei servizi aggiuntivi sperimentali, delle agevolazioni dedicate ai diversamente abili . Collabora nelle attività di pianificazione del Servizio.				1
Cura le attività legate al parco rotabile su gomma, le agevolazioni sugli abbonamenti. Svolge le attività di predisposizione dei documenti per il controllo di gestione. Collabora nelle attività di pianificazione del Servizio.				1
Svolge l'istruttoria dei provvedimenti per l'erogazione di risorse agli EE.LL. programmate nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale ed il relativo monitoraggio.			2	
Cura i bandi e l'istruttoria dei provvedimenti per interventi volti alla diffusione della mobilità sostenibile e l'erogazione di risorse ai beneficiari.			1	
Cura la predisposizione di bandi per il riutilizzo di immobili non più funzionali all'esercizio ferroviario, cura l'istruttoria di provvedimenti nell'ambito di programmi volti a promuovere l'uso della bicicletta.				1
Attività nuove legate alla predisposizione dei costi standard da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti			1	
Attività nuove legate alla revisione della legge sul noleggio			1	

con conducente				
Supporto giuridico sui contenziosi incardinati nel Servizio e referente nei confronti dell'Avvocatura Regionale			1	
Attività di natura economico contabile per la predisposizione del bilancio del Servizio e referente per i monitoraggi richiesti dal Servizio Ragioneria.			1	
Elaborazione di dati economico trasportistici e uso di software per la pianificazione e gestione dei trasporti				2
Attività tecnico contabile per i programmi europei			2	
Pianificazione di reti ciclabili				1
Gestione delle segnalazioni e dei reclami sul tpl, carta dei servizi			1	
Supporto agli EELL per interventi di mobilità sostenibile			1	
Cura linee guida per riutilizzo dei beni ferroviari e istruttoria propedeutica alla concessione			2	
Cura l'aggiornamento dei dati relativi al parco rotabile bus e treni e la relativa corrispondenza con i Servizi regionali competenti e con le imprese esercenti servizi di tpl		1		
Monitoraggio sulle infrastrutture ferroviarie e istruttoria sulle rendicontazioni		1		
Attività di supporto alla segreteria tecnica		2		
Attività di controllo e monitoraggio sui servizi di TPL		4		
Attività tecnico contabile		1		
Smistamento corrispondenza, posta in uscita, fax, archiviazione	1			
Totale	1	9	13	7

Il Servizio **Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità** si avvale di n. 6 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
Attività funzionali all'archiviazione digitale della posta del Servizio, attività operative con responsabilità di risultato parziale rispetto a processi amministrativi.	1		

Attività istruttoria funzionale all'immissione dati nel sistema informatico relativo al personale, attività di protocollazione informatica della corrispondenza.			1	
Attività relativa alla gestione del sistema CIFRA, rapporti con il servizio ragioneria, attività di gestione del personale (Focal point)				1
Attività di Responsabile di Azione e relative ad istruttorie di carattere giuridico/legale in merito a questioni rivenienti da contenziosi.				1
Attività di carattere tecnico relative a progetti di cooperazione internazionale, interventi relativi a finanziamenti di infrastrutture aeroportuali, eliportuali, interportuali				1
Attività di Responsabile d'Azione e relative ad istruttorie di carattere tecnico in merito a questioni attinenti la realizzazione di infrastrutture per il trasporto.				1
Totale unità	1		1	4

Il Servizio richiede ulteriori 23 dipendenti:

COMPETENZE	B	C	D	C	D	D
	amministrativa/legale			territorio		ambiente
Supporto giuridico ed amministrativo al direttore			1			
Supporto tecnico/amministrativo alle attività relative al PON Reti e Mobilità			1		1	
Supporto tecnico/amministrativo alle attività relative al FSC			1		1	
Redazione atti di pianificazione e programmazione			1	1	1	1
Attività istruttoria relativa a Conferenze di servizi e di co-pianificazione					1	1
Supporto ad attività relative a progetti di cooperazione		1	1		1	
Supporto alle attività relative alla gestione del bilancio			1			
Gestione dei rapporti con la Commissione Infrastrutture			1			

Attività di tipo contabile collegate alle rendicontazioni dei progetti finanziati con fonti nazionali e/o regionali			1			
Attività di tipo contabile collegate alle rendicontazioni dei progetti finanziati con fonti nazionali e/o regionali			1			
Attività relative al funzionamento del Servizio proprie dell'ausiliario						
Supporto alla gestione dei sistemi informatici	1				1	
Attività relative ai provvedimenti del Servizio proprie del coadiutore amministrativo	1					
Attività relative ai provvedimenti del Servizio proprie dell'istruttore			1		1	
Totale unità	2	2	9	2	6	2

Il Servizio **Politiche abitative** si avvale di n. 19 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
Gestione codice cifra; comunicazione utenza		1	
Protocollo e spedizione servizio	1		
Gestione del personale e focal point	1		
Istruttore: nomine organi arca e commissione provinciale alloggi; piani di vendita alloggi erp		1	
Istruttore: nomine organi arca e commissione provinciale alloggi; piani di vendita alloggi erp		1	
Istruttore: concessione contributi cooperative imprese comuni e privati; mutui e flussi finanziari controlli su coop. E imprese edilizie che hanno usufruito di contributi erp piani di vendita alloggi erp		1	
Istruttore: mutui e flussi finanziari controlli su coop. E imprese edilizie che hanno usufruito di contributi erp; agevolata nei programmi complessi		1	
Istruttore: mutui e flussi finanziari controlli su coop. E imprese edilizie che hanno usufruito di contributi erp; controllo di gestione; agevolata nei programmi complessi		1	

Funzionario amministrativo: mutui e flussi finanziari controlli su coop. E imprese edilizie che hanno usufruito di contributi erp; agevolata nei programmi complessi; gestione personale e focal point			1
Funzionario amministrativo: mutui e flussi finanziari controlli su coop. E imprese edilizie che hanno usufruito di contributi erp; agevolata nei programmi complessi			1
Funzionario amministrativo: requisiti soggettivi assegnatari coop. E imprese edilizie e privati; nomine organi arca e commissione provinciale alloggi; piani di vendita alloggi erp			1
Funzionario amministrativo: concessione contributi cooperative imprese comuni e privati			1
Esecutivo: fondo affitti l.431/98, attuazione l.r.20/2005; recupero alloggi iacp art. 13 l.r.20/2005	1		
Esecutivo: programmi pirp urbanizzazioni; programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze)	1		
Programmi di recupero, nuova costruzione iacp (fondi ex gescal); recupero alloggi iacp art. 13 l.r.20/2005		1	
Programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze); protocollazione in entrata e uscita (rupar e diogene)		1	
Programmi di recupero, nuova costruzione iacp (fondi ex gescal); programmi pirp urbanizzazioni; programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze);recupero alloggi iacp art. 13 l.r.20/2005;apq 2007-2013 - residenzee urbanizzazioni			1
Programmi di recupero, nuova costruzione iacp (fondi ex gescal); programmi pirp urbanizzazioni;programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze);recupero alloggi iacp art. 13 l.r.20/2005;apq 2007-2013 - residenzee urbanizzazioni			1
Programmi pirp urbanizzazioni;programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze);apq 2007-2013 - residenzee urbanizzazioni			1
Totale unità	4	8	7

Il Servizio richiede ulteriori n. 11 unità:

COMPETENZE	C	D	D
	territorio	amministrativa/legale	territorio
Supporto GIURIDICO ECONOMICO nell'attività di concessione contributi cooperative imprese comuni e privati		1	
Supporto GIURIDICO ECONOMICO nell'attività di concessione contributi cooperative imprese comuni e privati		1	

Supporto GIURIDICO ECONOMICO nell'attività di concessione contributi cooperative imprese comuni e privati			1	
Supporto TECNICO nell'attività di concessione contributi cooperative imprese comuni e privati			1	
Programmi complessi (pruacs, pnea); opere di urbanizzazione nelle zone di cui alla l. 167/62;osservatorio condizione abitativa;apq 2007-2013 - residenzee urbanizzazioni				1
Programmi pirp urbanizzazioni; fondo affitti l.431/98, attuazione l.r.20/2005	1			
Osservatorio condizione abitativa; programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze);apq 2007-2013 – residenze e urbanizzazioni	1			
Programmi comunali semplici e complessi (pii, pru, pirp residenze)				1
Programmi complessi (pruacs, pnea)				1
Attuazione del bando relativo alle opere di urbanizzazione nelle zone di edilizia residenziale pubblica				1
Opere di urbanizzazione nelle zone di cui alla l. 167/62; apq 2007-2013 - residenzee urbanizzazioni				1
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>5</b>

Il Servizio **Urbanistica** impiega n. 25 persone

ATTIVITA'	B	C	D
Gestione protocollo, tenuta archivio e posta	6		
Gestione CIFRA; focal point, gestione personale e economato		2	1
Gestione procedimenti e atti usi civici		1	1
vigilanza e controllo abusivismo edilizio			3
contenzioso e sanzioni in zone soggette a tutela paesaggistica	1		1
procedimenti relativi a strumenti urbanistici generali e loro varianti		2	4

procedimenti relative a interventi di recupero e riqualificazione urbana			1
gestione leggi speciali			1
finanziamento strumenti urbanistici			1
<b>Totale unità</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>13</b>

Il Servizio richiede ulteriori 14 unità:

COMPETENZE	C	D	C	D
	amministrativa/legale		territorio	
Gestione procedimenti abusivismo edilizio			1	1
Gestione procedimenti sanzionatori e contenzioso	1	1		
Supporto ai procedimenti relativi a strumenti urbanistici generali e loro varianti	1	1	1	
Verifica di compatibilità dei PUG comunali e di approvazione varianti a PRG/PDF				1
Cura, tenuta ed aggiornamento del data base "Catasto degli strumenti urbanistici"				1
Pianificazione integrata (urbanistica-assetto del territorio)				1
Interventi di recupero e riqualificazione urbana			1	1
Procedimenti di variante disciplinati da leggi speciali	1			1
<b>Totale unità</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>6</b>

Il Servizio **Assetto del territorio** si avvale di n.14 unità:

ATTIVITA'	C	D
Attività di elaborazione, promozione e coordinamento della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale, in co-pianificazione con il Ministero dei BBCC; coordinamento con la pianificazione e programmazione regionale e di area vasta specialistica e di settore, anche attraverso il supporto del sistema informativo territoriale. Gestione del personale, programmazione e gestione delle risorse economiche e finanziarie.	3	1

Promozione e supporto della pianificazione territoriale regionale specialistica, la pianificazione provinciale, d'area vasta e comunale, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale. Attività di monitoraggio, finalizzata alla acquisizione, elaborazione di informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio; periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.	1	1
Attuazione del piano paesaggistico regionale attraverso la verifica di compatibilità paesaggistica dei piani urbanistici locali e dei piani territoriali e di area vasta, nonché la compatibilità dei piani specialistici e di settore. Svolge la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio sia in maniera diretta che all'interno di procedure speciali quali conferenze di servizi e autorizzazioni uniche.	1	2
Implementazione e continuo aggiornamento del sistema informativo territoriale quale supporto e strumento di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e dei processi di conoscenza e di pianificazione della regione e degli enti locali		1
Promozione della qualità dell'architettura e della sostenibilità dell'abitare.		
Promozione e sostegno dei piani integrati di sviluppo urbano e di sviluppo territoriale ai fini della rigenerazione di parti di città degradate e di ambiti territoriali marginali e periferici.		2
Tutela della biodiversità e monitoraggio dei siti "Rete Natura 2000". cura l'attuazione della programmazione comunitaria e delle azioni del programma triennale dell'ambiente, Asse 2 – Aree naturali protette, natura e biodiversità, ai fini della tutela della biodiversità e della realizzazione della rete ecologica regionale; promuove la politica della conservazione della natura, attraverso la rete delle aree protette regionali e costituisce coordinamento delle attività dei parchi nazionali e regionali.	1	1
<b>Totale unità</b>	<b>6</b>	<b>8</b>

Il Servizio Assetto del territorio richiede ulteriori 37 unità

	B	C	D	D	D
COMPETENZE	amministrativa/legale		territorio	ambiente	
Smistamento posta in entrata-spedizione di posta raccomandata in uscita-archiviazione dati.	1				
protocollo in entrata e uscita (rupar e diogene); segreteria tecnico-amministrativa	1	1			
Supporto alla gestione del personale ed archiviazione dati e provvedimenti attraverso i sistemi documentali informatizzati (diogene e civilia)		1			
Approfondimento degli aspetti storico-culturali e della rigenerazione territoriale nell'ambito della elaborazione e aggiornamento del Piano paesaggistico regionale				1	

Nell'ambito della elaborazione e aggiornamento del Piano paesaggistico regionale approfondimento degli aspetti idrogeomorfologici e di rigenerazione urbana				1	
Cura dei processi di partecipazione attiva delle comunità locali e approfondimento degli aspetti della rigenerazione territoriale nell'ambito della elaborazione e aggiornamento del Piano paesaggistico regionale				1	
Sistemi Informativi per la gestione e l'organizzazione delle risorse			1		
Cura gli adempimenti di competenza concernenti la predisposizione del Bilancio di previsione e del Rendiconto annuale ed è delegato ai rapporti istituzionali e gestione del contenzioso;			1		
Cura rapporti e relazioni, con le amministrazioni locali, in merito alla attuazione dei progetti strategici del PPTR con particolare riferimento alla attuazione di progetti di "valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e "patto città campagna"					1
Cura rapporti e relazioni, con le amministrazioni e con le comunità locali, in merito alla attuazione di progetti pilota del PPTR con particolare riferimento a quelli inseriti nello Scenario strategico della Rete Ecologica Regionale					1
Monitoraggio sullo stato ed evoluzione del paesaggio				1	
verifica di compatibilità degli strumenti di Pianificazione Urbanistica Comunali al Piano Paesaggistico e alla normativa paesaggistica regionale e nazionale, e in caso di non compatibilità partecipazione alle conferenze dei servizi previste dalla normativa regionale al fine di superare le criticità che hanno condotto alla non compatibilità				1	
Verifica di compatibilità di piani attuativi al Piano Paesaggistico e alla normativa ambientale e paesaggistica regionale e nazionale				1	
compatibilità di progetti e piani di settore al Piano Paesaggistico e alla normativa ambientale e paesaggistica regionale e nazionale				1	

supporto giuridico amministrativo con particolare riferimento ai rapporti con gli enti locali			1		
verifica di compatibilità degli strumenti di Pianificazione Urbanistica Comunali al Piano Paesaggistico e verifica di coerenza delle richieste di revisione della individuazione delle componenti di paesaggio				1	
autorizzazioni in materia di paesaggio previste dalla normativa regionale e nazionale e dal Piano paesaggistico				2	
Aggiornamento cartografico del Piano paesaggistico, in accoglimento alle richieste di rettifica e alla condivisione con Comuni, Enti e strutture regionali				2	
Aggiornamento del sistema informativo territoriale a supporto dei processi amministrativi e dei processi di conoscenza e di pianificazione territoriale con particolare riferimento alle autorizzazioni in materia di paesaggio				2	
Supporto alla promozione e gestione dei concorsi di progettazione di cui alla LR 14/2008				1	
Gestione del Protocollo Itaca Puglia per l'edilizia sostenibile e della Qualità dell'architettura di cui alla LR 14/2008, ivi compresa la gestione di rapporti e relazioni, interni alla struttura regionale ed esterni con amministrazioni locali, enti, ordini professionali, associazioni di categoria				1	
Controllo e monitoraggio degli atti contabili e amministrativi, degli interventi di riqualificazione urbana e paesaggistica con particolare riferimento a quanto previsto nell'APQ "aree urbane-città".			1		
Verifica di conformità con la normativa regionale e nazionale, degli interventi di riqualificazione urbana e paesaggistica con particolare riferimento a quanto previsto nell'APQ "aree urbane-città".			1		

Cura rapporti con le amministrazioni locali, in merito alla compatibilità fra progetti proposti, strumenti di pianificazione urbanistica, pianificazione regionale paesaggistica, con particolare riferimento alla attuazione dei Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie					1
Verifica e monitoraggio dei progetti proposti con gli strumenti di pianificazione urbana, la programmazione e pianificazione territoriale, generale e di settore, con particolare riferimento alle azioni di sviluppo urbano e paesaggistico previste nell'APQ "aree urbane-città"					1
Verifica e monitoraggio dei progetti proposti con gli strumenti di pianificazione urbana, la programmazione e pianificazione territoriale, generale e di settore, con particolare riferimento alle azioni pilota del PPTR previste nell'APQ "aree urbane-città"					1
controllo e monitoraggio degli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette regionali nonché verifica periodica della programmazione delle relative attività					1
Supporto alle attività per la istituzione di aree protette regionali; controllo e verifica dei pareri/nulla osta di cui alla leggi regionali 19/97 e s.m.i. nonché 17/2007 e s.m.i.					1
gestione dell'attività per la redazione e attuazione di progetti finanziati con programmi nazionali e comunitari in tema di natura e biodiversità					1
Supporto alle attività di redazione dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000; controllo e monitoraggio di habitat e specie comunitarie, anche alla luce delle VInCA rilasciate; coordinamento e supporto agli enti locali nell'attuazione di azioni a tutela e conservazione della biodiversità					1

Controllo e monitoraggio degli atti contabili e amministrativi relativi alla gestione ordinaria delle aree naturali protette, all'attuazione delle azioni previste nell'ambito del Programma Triennale di Tutela dell'Ambiente, nonché delle azioni finanziate con le risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate (FAS)			1		
Verifica di conformità delle procedure amministrative adottate dai soggetti beneficiari alla normativa regionale, nazionale e comunitaria, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000 e alle aree naturali protette.			1		
Verifica e monitoraggio di progetti di conservazione e valorizzazione inerenti Rete Natura 2000 ed aree protette regionali e nazionali.			1		
<b>Totale unità</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>6</b>

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze dell'Area è così riassunto:

B	C	D	Totale
5	23	94	<b>122</b>

## AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione conta 6 Servizi:

Il Servizio **Personale e organizzazione** assicura la propria attività istituzionale e di *governance* mediante 94 unità. Circa metà delle risorse sono distribuite nelle realtà provinciali per effetto della precedente organizzazione che vedeva il servizio articolato su 5 grandi uffici territoriali. Grazie all'introduzione delle tecnologie innovative e un costante lavoro di formazione *on site*, si valorizza il personale "provinciale" che svolge un ruolo centrale nelle attività di effettiva gestione del personale (paghe, pensioni, aggiornamenti anagrafici). Questo l'impiego:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Affari generali: Segreteria Protocollo informatico, archivio generale e CIFRA; Trasparenza - Innovazione tecnologica - Spesa del Personale e Conto Annuale - Contenzioso del personale - Ispettivo e rilevazione presenze - Predisposizione atti a carattere normativo in materia di personale - Rapporti con enti e agenzie satellite della RP - Organizzazione	1	8	12	8
Contrattazione, concertazione e informazione sindacale.			1	1

Reclutamento e mobilità del personale, progressioni verticali, forme contrattuali flessibili e assunzioni obbligatorie - mobilità interna - incarichi dirigenziali - C.I.L.			2	1
Procedimenti relativi alla formazione del personale				1
Gestione giuridica e amministrazione del rapporto di lavoro del personale regionale		7	8	22
Previdenza e posizioni assicurative pensionistiche				10
Dichiarazioni contributive				1
Assicurazioni personale e infortuni		1		1
Trattamento economico		3		2
Fiscalità e lavoro autonomo		1		2
Interessi e pignoramenti				1
<b>Totale unità</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>50</b>

Il bisogno, espresso su 28 unità, attiene il rafforzamento dell'attività di direzione e di programmazione che non possono che svilupparsi nella sede della Regione:

	B	C	D
<b>COMPETENZE</b>	<b>amministrativa/legale</b>		
Trasparenza	1	1	1
Rapporti con Enti e Agenzie regionali			1
Protocollazione- Archiviazione elettronica - Immissione dati - Aggiornamento banche dati e scadenziari	4		
Gestione giuridica e amministrazione del rapporto di lavoro del personale regionale		4	4
Reclutamento e supporto normativo/giurisprudenziale propedeutico alla stipulazione delle forme contrattuali flessibili		2	1
Implementazione sistema di acquisizione documentazione di rito a seguito della decertificazione		2	2
Creazione e gestione anagrafe curricula dei dipendenti regionali per attivare la mobilità d'ufficio		1	1
Previdenza e posizioni assicurative pensionistiche		1	
Fiscalità e lavoro autonomo		1	
Organizzazione del lavoro			1
<b>Totale unità</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>11</b>

Il Servizio **Legislativo** conta 7 unità:

ATTIVITA'	B	C	D
Predisposizione di schemi di disegni di legge e di Regolamenti di iniziativa del Presidente della GR - Drafting e analisi tecnico-normativa sui d.d.l. - assistenza alle strutture regionale nella predisposizione di norme/regolamenti - pareri	1	4	2

e richiede 2 unità:

COMPETENZE	D
	amministrativa/legale
Attuazione della l.r. n. 24/2011 con particolare riferimento alla fase c.d. "discendente" del diritto comunitario	1
Redazione di testi unici, legge annuale di riordino normativo e quant'altro previsto dalla l.r. 29/2011	1
Totale unità	2

Il Servizio **Comunicazione istituzionale** è così organizzato:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Ufficio Relazioni con il Pubblico		1	3	1
Organizzazione Eventi e campagne di comunicazione			1	
Predisposizione Leggi e Decreti del presidente			1	1
Sito WEB regionale e altre attività informatiche		1		
BURP		1	1	
Gestione Personale e protocollo		1		1
Comunicazione Interna e Segreteria				1
Totale unità		4	6	4

e richiede:

COMPETENZE	D
	amministrativa/legale
Redazione testi e comunicati per l'URP	1
Contenuti editoriali campagne di comunicazione e partecipazione ad eventi e fiere	1
Comunicazione sul portale istituzionale per le campagne di comunicazione	1
Marketing per le campagne di comunicazione e partecipazione ad eventi e fiere	1
Totale unità	4

Il Servizio **Contenzioso amministrativo** conta 71 dipendenti così ripartiti:

ATTIVITA'	A	B	C	D
Gestione recupero crediti		6	5	5
Sanzioni in materie depenalizzate	1	7	8	28
Attività di segreteria	1		5	5
Totale unità	2	13	18	38

Richiede ulteriori 9 unità con le competenze sotto riportate:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	amministrativa/legale
Gestione recupero crediti	1	2
Sanzioni in materie depenalizzate	2	2
Attività di segreteria	1	1
Totale unità	4	5

Le 4 unità assegnate al Servizio Enti locali sono così impiegate:

ATTIVITA'	B	C	D
Decentramento e Politiche sicurezza		1	1
Governance e sistema Autonomie locali			1
Attività di segreteria	1		
Totale unità	1	1	2

Se ne richiedono altre 2 con competenze amministrativo/legale per:

COMPETENZE	C	D
	amministrativa/legale	
Decentramento e Politiche della sicurezza		1
Governance del Sistema Autonomie locali	1	
Attività di Segreteria		
Totale unità	1	1

Il Servizio **Programmazione acquisti** è così dotato:

ATTIVITA'	B	C	D
Contratti di locazione	1	0	1

Procedure di gara	1	1	1
Rogazione e repertoriazione contratti	2	0	1
Gestione del Sistema di qualità e controlli	0	1	1
Attività di segreteria (protocollo, personale, focal point, cifra)	1	2	1
Totale unità	5	4	5

Il Servizio richiede 8 ulteriori unità per:

	C	D
	amministrativa/legale	
Procedure di gara (gare telematiche, Green Public Procurement, Pre-Commercial Procurement)	3	1
Rogazione contratti digitali	1	
Osservatorio dei contratti pubblici	1	
Controlli Società in house	1	
Programmazione e aggregazione degli acquisti		1

L'Area per assolvere ai propri obblighi istituzionali richiede ulteriori 52 Unità

B	C	D	Totale
5	23	24	<b>52</b>

## Titolo II

### II CONSIGLIO REGIONALE: la rilevazione dei fabbisogni

Il Consiglio regionale è costituito da 93 unità che svolgono attività per lo più amministrativa/legale, 125 unità a supporto dei gruppi consiliari e delle segreterie particolari dei Componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni consiliari, 8 unità distaccate presso le segreterie politiche assessorili.

Per assolvere alle funzioni proprie la struttura del Consiglio regionale è così articolata:

Attività	CATEGORIE		
	B	C	D
Protocollo, archiviazione e registrazione atti, inserimento dati sistemi informatici C.R.	11	10	2

Supporto istruttoria amministrativa, tecnico-contabile, per analisi ed elaborazione dati, assistenza sedute C.R., Comm.Cons. Perm., collaborazione Organismi consiliari (Garanti, Consulta Femminile, Associazione Consiglieri)	7	10	4
Istruttoria amministrativa, tecnico-legale atti dirigenziali per gestione personale, gare e appalti, servizi tecnici e informatici, economato, bilancio, biblioteca C.R. Preparazione provvedimenti U.d.P. e relativi adempimenti. Attività drafting legislativo disegni e proposte di legge. Resoconti sedute Consiliari e Commissioni. Assistenza Organi e Organismi C.R.	8	13	18
<b>Totale Unità</b>	<b>26</b>	<b>33</b>	<b>34</b>

Al fine di soddisfare il bisogno di personale rappresentato dal Consiglio regionale occorrerebbero ulteriori 50 unità:

	B	C	D
<b>Competenze</b>	<b>amministrativa/legale</b>		
Protocollo, archiviazione e registrazione atti, inserimento dati sistemi informatici C.R.	5	2	2
Supporto istruttoria amministrativa, tecnico-contabile, per analisi ed elaborazione dati, assistenza sedute C.R., Comm.Cons. Perm., collaborazione Organismi consiliari (Garanti, Consulta Femminile, Associazione Consiglieri)	2	6	2
Istruttoria amministrativa, tecnico-legale atti dirigenziali per gestione personale, gare e appalti, servizi tecnici e informatici, economato, bilancio, biblioteca C.R. Preparazione provvedimenti U.d.P. e relativi adempimenti. Attività drafting legislativo disegni e proposte di legge. Resoconti sedute Consiliari e Commissioni. Assistenza Organi e Organismi C.R. Funzioni e procedure proprie CO.RE.COM.	2	6	23
<b>Totale unità</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>27</b>

Il bisogno complessivo emerso dalla ricognizione delle esigenze del Consiglio regionale è così sintetizzato.

B	C	D	Totale
9	14	27	50

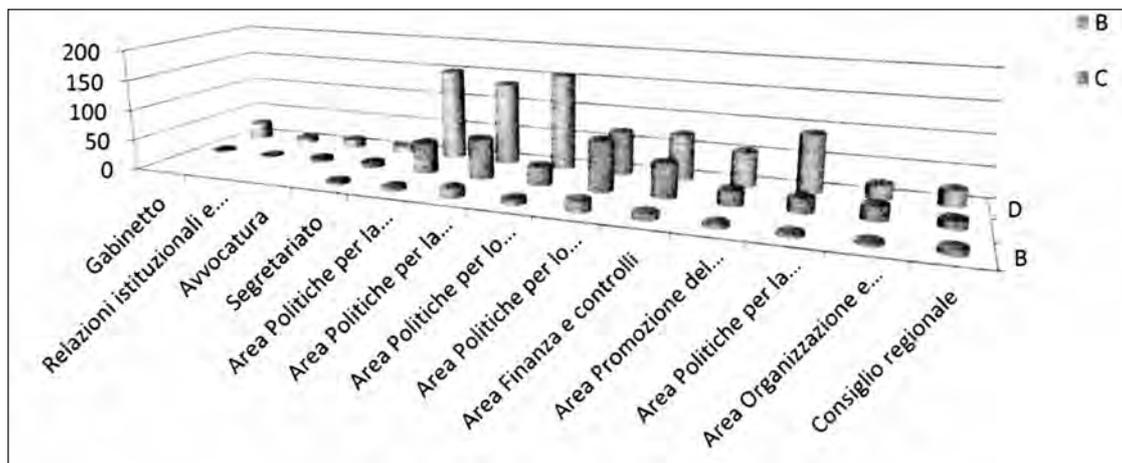
### Titolo III

#### I dati e le risposte organizzative

I Titoli I e II e riportano nel dettaglio tutti gli elementi alla base del ragionamento e della specificità dei fabbisogni espressi dalle diverse direzioni di Area, dalle Strutture autonome e dal Consiglio regionale, che hanno fornito il quadro di una organizzazione complessivamente in grado di raggiungere gli obiettivi strategici dell'Ente, anche mediante l'apporto, per le attività ulteriori rispetto a quelle ordinarie, del personale con contratto a tempo determinato. Dal personale monitorato sono stralciate 305 unità che, per effetto di un accordo Quadro con le Autonomie Locali, prestano servizio presso altre amministrazioni; sono escluse, inoltre, le unità 51 unità assegnate alle segreterie assessorili e le 125 unità in servizio presso i gruppi politici.

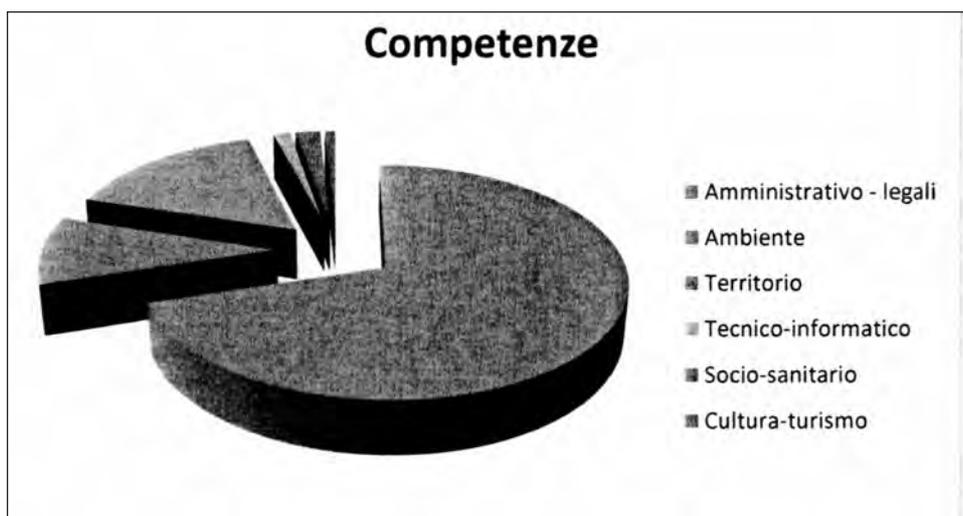
La domanda complessiva è sinteticamente riportata nel sottostante quadro sinottico:

STRUTTURE ORGANIZZATIVE	B	C	D	TOTALE
Gabinetto		2	28	30
Relazioni istituzionali e internal Audit		1	9	10
Avvocatura		6	14	20
Segretariato	5	8	12	25
Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	6	51	152	209
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP	15	66	137	218
Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione	9	31	158	198
Area Politiche per lo sviluppo rurale	18	82	71	171
Area Finanza e controlli	10	56	75	141
Area Promozione del territorio, del sapere e dei talenti	7	24	56	87
Area Politiche per la mobilità e la qualità urbana	5	23	94	122
Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione	5	23	24	52
Consiglio regionale	9	14	27	50



Il gran numero delle unità richieste pur se strettamente correlato a funzioni e attività istituzionali da svolgere, deve ovviamente ritenersi indicativo, anche perché la grande consistenza della richiesta medesima è motivata dalle cessazioni che si verificheranno nell'imminenza, così come percepite in ciascuna sede di servizio. Infatti, eventuali percorsi assunzionali da definire, non potranno che essere operati con i limiti numerici dei posti vacanti in D.O. e delle riserve da operare per le categorie protette di cui alla Legge n. 68/99, nonché di quelli di spesa derivanti dalla vigente normativa di settore. I percorsi assunzionali saranno, quindi, oggetto di una ulteriore riflessione da parte dei direttori e dei responsabili di vertice che dovranno, in seno alla Conferenza di direzione, stabilire le urgenze e le priorità.

Di seguito il quadro delle competenze richieste:



### Le Assunzioni obbligatorie

Nel corso del triennio oggetto del presente atto di programmazione, la Regione dovrà provvedere, altresì, all'adempimento degli obblighi assunti con la convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili, sottoscritta in data 3/11/2014 dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal responsabile dell'Ufficio Collocamento Obbligatorio del Servizio Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Bari.

Per effetto di tale convenzione, stipulata in virtù di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1872 del 25/09/2012 e successiva deliberazione di rettifica n. 770 del 23/04/2013, si dovrà procedere, nell'arco del triennio di vigenza della medesima convenzione, ad assumere n. 40 lavoratori disabili secondo la seguente tempistica: n. 15 entro un anno dalla data di stipulazione della convenzione; n. 15 entro due anni dalla data di stipulazione della convenzione e i restanti 10 entro tre anni dalla data di stipulazione della convenzione.

### L'organizzazione del lavoro

E' di tutta evidenza che, ai fini del buon andamento della PA in generale e del contenimento della spesa pubblica, in particolare, occorre anche riflettere sul migliore impiego delle risorse in campo, sia proseguendo con le buone pratiche già avviate che mediante la definizione di "famiglie professionali" omogenee, da qualificare mediante uno specifico percorso formativo, che favorisca l'osmosi di professionalità ed esperienza da una sede di lavoro all'altra. A questo proposito sarebbe oltremodo interessante avviare la pratica del "prestito professionale" per attività di carattere "temporaneo" che necessitano di peculiari profili. Ciò consentirebbe di raggiungere due importanti obiettivi:

1. la massima valorizzazione delle risorse umane in termini di arricchimento professionale;
2. il contenimento delle assunzioni che riguarderebbero, così, professionalità altamente specializzate che non è possibile reperire all'interno della dotazione di personale in servizio presso l'Ente.

### **Censimento dei procedimenti amministrativi**

Di particolare interesse, ai fini che qui interessano, e per un più efficiente disimpegno delle attività di interesse dell'Ente regionale, è la ricognizione dei procedimenti amministrativi attraverso apposita piattaforma informatica e, dunque, disponibili sul web.

Il risultato della complessa attività di inserimento dei dati cui ha contribuito ciascuna delle strutture organizzative regionali rappresenta un importantissimo dato da porre al centro:

- a. di una analisi volta a evidenziare eventuali sovrapposizioni di competenze;
- b. dello studio per lo snellimento dei processi di lavoro;
- c. della cancellazione o l'aggiornamento delle procedure obsolete; d. la definizione degli standard quantitativi delle attività processate, finalizzate al re-indirizzamento del personale su altre attività.

Si tratta di un complesso di attività che vedono la partecipazione attiva di ciascun Servizio regionale, al fine di rappresentare al meglio i processi decisionali e lavorativi e poter, così, ampliare il bagaglio informativo già in possesso dell'Amministrazione regionale anche grazie all'utilizzo di strumenti digitali di aggregazione e analisi dei dati. All'esito di tale lavoro, la Regione Puglia avrà a disposizione un catalogo di strumenti che potranno garantire maggiore effettività alle strategie di *capacity building* messe in campo al fine di massimizzare le *performance* dell'organizzazione amministrativa.

### **La capacità assunzionale** (dati rivenienti dall'ufficio controllo della spesa del personale)

Il D.L. n. 90/2014 e la relativa legge di conversione n. 114/2014 hanno modificato in modo sostanziale le regole assunzionali ed i vincoli finanziari relativi alla spesa di personale. Sono stati introdotti, infatti, nuovi parametri per il contenimento della stessa, revisione del turn-over, previsione di una disposizione specifica per l'utilizzo dei resti assunzionali.

Il legislatore, pur rispettando l'impostazione normativa previgente relativa al contenimento della spesa di personale – dettata dal rispetto dell'art. 1, commi 557 e ss. della L. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) – ha introdotto la disposizione di cui al comma 557-quater, stabilendo il regime da applicare a decorrere dall'anno 2014.

La norma di base è rappresentata dal comma 557, il quale dispone che gli Enti soggetti al Patto di Stabilità Interno devono assicurare la riduzione delle spese di personale, con azioni da modulare in termini di principio, applicabili ad alcuni ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico- amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Tali misure vanno monitorate al fine di concorrere alla riduzione della spesa di personale.

Il successivo comma 557-bis dispone l'individuazione di alcune componenti da includere e da escludere per il calcolo dell'aggregato della spesa di personale. In proposito, occorre rammentare che la dottrina e la magistratura contabile hanno codificato altre voci di costo da ricomprendere o da escludere ai fini del confronto della spesa di personale dell'Ente, diretto a verificare che la stessa rispetti il vincolo di riduzione disposto dal predetto comma 557. Tale limite è stato inteso, in via interpretativa, dalla Corte dei Conti quale parametro dinamico, ritenendo che la spesa dell'anno di riferimento dovesse essere inferiore rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente.

A seguire, il comma 557-ter stabilisce la sanzione connessa alla violazione dell'obbligo di contenimento della spesa di personale, ossia il divieto assunzionale assoluto prescritto dall'art. 76 co. 4 del D.L. n. 112/2008.

Il D.L. n. 90/2014, con l'art. 3 co. 5-bis, introduce il comma 557-quater alla L. n. 296/2006. La norma dispone un nuovo parametro finalizzato al rispetto del comma 557, stabilendo un periodo di riferimento temporale e quantitativo definito e fisso. Infatti, a decorrere dall'anno 2014, *“gli enti assicurano, nell'ambito della pro-*

*grammazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”, ovvero il triennio 2011/2013.*

Nonostante l’abrogazione dell’art. 76 co. 7 del D.L. n. 112/2008 - la quale ha comportato la disapplicazione del vincolo rappresentato dall’incidenza percentuale tra spese di personale e spese correnti (conteggiando anche il valore al denominatore delle società partecipate, delle istituzioni e delle aziende speciali) non superiore al 50% come condizione per procedere a nuove assunzioni - la misura del rapporto tra i due aggregati rappresenta ancora un parametro di virtuosità determinante ma al fine di verificare se l’Ente può beneficiare di maggiori capacità assunzionali, fermo restando il rispetto del contenimento della spesa di personale come sopra rappresentato.

Infatti, l’art. 3 commi 5 e 5-quater del D.L. n. 90 stabilisce nuove quote di turn-over per l’esercizio delle facoltà assunzionali delle Amministrazioni regionali.

Le quote attualmente in vigore sono di seguito riportate:

<b>Anno</b>	<b>Rapporto tra spese di personale e spese correnti superiore al 25%</b>	<b>Rapporto tra spese di personale e spese correnti pari o inferiore al 25%</b>
<b>2014</b>	60% della spesa delle cessazioni anno precedente	80% della spesa delle cessazioni anno precedente
<b>2015</b>	60% della spesa delle cessazioni anno precedente	100% della spesa delle cessazioni anno precedente
<b>2016</b>	80% della spesa delle cessazioni anno precedente	
<b>2017</b>	80% della spesa delle cessazioni anno precedente	
<b>2018 e successivi</b>	100% della spesa delle cessazioni anno precedente	

Unitamente alle nuove percentuali di turn-over è stata, altresì, inserita una disposizione relativa all’impiego dei cosiddetti “resti assunzionali”, ovvero le quote di capacità assunzionale non utilizzate nello specifico anno di riferimento. L’art. 3 co. 3, infatti, stabilisce che *“decorrere dall’anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile”*.

Nell’ipotesi che l’Ente possa avvalersi anche delle quote di turn-over pregresse non utilizzate (tra l’altro contemplata da vari orientamenti della magistratura contabile) e determinate dall’applicazione delle percentuali previste dalla previgente normativa (art. 76 co. 7 del D.L. n. 112/2008), si darebbe luogo ad una disponibilità complessiva di € 12.098.263,44. Tale ammontare va decurtato del costo per le procedure assunzionali perfezionate come di seguito specificato: nell’anno 2012, in virtù dello scorrimento delle graduatorie del concorso pubblico per n. 11 posizioni dirigenziali, il cui costo è pari ad € 1.144.188,54; nell’anno 2014, in relazione al concorso pubblico per l’assunzione di n. 80 unità di personale di cat. C1, il cui costo è pari ad € 2.356.057,60. Occorre considerare anche il costo per le assunzioni che dovrebbero essere effettuate a seguito dell’espletamento del concorso pubblico per n. 200 unità di personale di cat. D1, il cui ammontare sarebbe di € 6.415.216,00. Pertanto, allo stato, si determinerebbero disponibilità residue pari ad € 2.286.818,44 per l’eventuale esercizio delle facoltà assunzionali.

In riferimento alle economie derivanti dalla cessazione del personale a tempo indeterminato per gli anni 2015 e 2016, si è tenuto conto della previsione di cessazione formulata dall’Ufficio Trattamento Economico, di Assistenza, Previdenza e Assicurativo del Personale, individuata in: n. 60 dipendenti per l’anno 2015 e n. 80 dipendenti per l’anno 2016.

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2010**  
*(ex art. 14 co. 9 L.122/2010 - Conferenza delle Regioni del 13/10/2011)*

Totale economia	<b>5.592.594,88</b>
% utilizzabile per turn over	20%
<b>Somma utilizzabile (2011) (a)</b>	<b>1.118.518,98</b>
<i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2011**  
*(ex art. 14 co. 9 L.122/2010 - Conferenza delle Regioni del 13/10/2011)*

Totale economia	<b>4.916.969,01</b>
% utilizzabile per turn over	40%
<b>Somma utilizzabile (2012) (b)</b>	<b>1.966.787,60</b>
<i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2012**  
*(ex art. 14 co. 9 L.122/2010 - Conferenza delle Regioni del 13/10/2011)*

Totale economia	<b>3.282.356,07</b>
% utilizzabile per turn over	40%
<b>Somma utilizzabile (2013) (c)</b>	<b>1.312.942,43</b>
<i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2013 - Turn over anno 2014****D.L. n. 90/2014**

Totale economia	<b>2.228.954,16</b>
% utilizzabile per turn over (se spesa pers./spesa corrente > 25%)	60%
<b>Somma utilizzabile (2014) (d)</b> <i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	<b>1.337.372,50</b>

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2014 - Turn over anno 2015****D.L. n. 90/2014**

Totale economia	<b>3.910.315,98</b>
% utilizzabile per turn over (se spesa pers./spesa corrente > 25%)	60%
<b>Somma utilizzabile (2015) (e)</b> <i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	<b>2.346.189,59</b>

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2015 - Turn over anno 2016****D.L. n. 90/2014**

Totale economia	<b>2.167.566,89</b>
% utilizzabile per turn over (se spesa pers./spesa corrente > 25%)	80%
<b>Somma utilizzabile (2016) (f)</b> <i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	<b>1.734.053,51</b>

**Ricognizione spesa relativa alle cessazioni dell'anno 2016 - Turn over anno 2017****D.L. n. 90/2014**

Totale economia	<b>2.852.998,54</b>
% utilizzabile per turn over (se spesa pers./spesa corrente > 25%)	80%
<b>Somma utilizzabile (2016) (g)</b> <i>comprensiva degli oneri a carico Ente</i>	<b>2.282.398,83</b>

**Assunzioni effettuate 2012 (scorrimento graduatorie)**

Dirigenti	104.017,14	11	<b>1.144.188,54</b>
-----------	------------	----	---------------------

**Assunzioni effettuate 2014**

Cat. "C/1"	29.450,72	80	<b>2.356.057,60</b>
------------	-----------	----	---------------------

**Assunzioni da effettuare**

Cat. "D/1"	32.076,08	200	<b>6.415.216,00</b>
------------	-----------	-----	---------------------

Totale margini disponibili (a) + (b) + (c) + (d)  
+(e) + (f) + (g) 12.098.263,44

<i>Costo assunzioni effettuate anno 2012</i>	1.144.188,54
<i>Costo assunzioni effettuate anno 2014</i>	2.356.057,60
<i>Costo assunzioni da effettuare</i>	6.415.216,00
<i>Disponibilità residue</i>	<b>2.182.801,30</b>

La capacità assunzionale dell'Ente, quindi, nel biennio 2015 - 2016, valutando le sole cessazioni programmate, allo stato risulterebbe pari a € 2.286.818,44. Per dare un ordine di grandezza a questa capacità si può considerare che tale somma coprirebbe circa 71 assunzioni in categoria D1.

#### **Titolo IV**

##### **La stabilizzazione e l'esodo incentivato**

L'art. 2 della L.R. 14/11/2014, n. 47 ha stabilito che, nell'ambito dei piani assunzionali derivanti dalla Programmazione del fabbisogno, deve essere stabilita una quota percentuale di riserva per i soggetti da stabilizzare, secondo l'apposito elenco i cui criteri di valutazione dei titoli sono oggetto di approvazione del presente provvedimento. La Legge regionale, come già s'è detto in premessa, ha ritenuto necessario favorire percorsi di stabilizzazione per quel personale con contratto a tempo determinato che in questi ultimi anni ha contribuito a colmare il divario tra contingente e D.O..

Divario che, in considerazione dell'innalzamento dell'età media del personale e delle sempre più stringenti norme vincolistiche in materia di personale, è destinato nei prossimi anni a crescere. Un ulteriore contributo alla somma spendibile può rivenire dall'esodo incentivato di cui all'art.1 della medesima Legge regionale; ciò sarà meglio definito nei Piani assunzionali a redigersi.

L'Assessore relatore, pertanto, sottopone alla Giunta regionale la relazione e i percorsi oggetto della Programmazione Triennale del fabbisogno 2014-2016 per la condivisione e l'approvazione finale.

Per effetto quindi delle politiche poste in essere dall'ente il numero complessivo delle unità da assumere potrà rappresentare un valore significativo.

#### **CONCLUSIONI.**

Dalla disamina dei diversi profili evidenziati, emerge la necessità per l'Ente regionale di procedere all'acquisizione del personale secondo le professionalità indicate dalle diverse aree di coordinamento seppure nell'ambito delle unità dichiarate nella dotazione organica. Gli obiettivi sfidanti cui tende il Governo regionale suggeriscono la più ampia valorizzazione del personale già in servizio presso la Regione Puglia che non può prescindere dal personale storico motivato e qualificato, leva per la formazione e l'inserimento delle giovani risorse che, è evidente, necessitano di una fase di addestramento on the work. A tanto devono affiancarsi e giungere a compimento tutte le iniziative volte all'innovazione e

all'efficientamento delle attività e dei processi amministrativi, percorso ideale per traguardare obiettivi strategici in tempi brevi. Deve però considerarsi che le iniziative assunzionali che deriveranno dall'adozione del presente provvedimento riguarderanno un ampio arco temporale e richiederanno l'utilizzo della totalità delle risorse destinate al personale.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:**

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. dell'art. 4, comma 4, lett. d) della LR n. 7/1997 e dell'art. 39 comma 1 della Legge 27/12/1997, n. 449.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al lavoro, con delega al personale e organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- condividere e approvare la relazione della "Programmazione Triennale del fabbisogno 2014-2016;
- dare atto che il presente provvedimento è un mero atto di Programmazione e non produce spesa;
- condividere la valutazione dei titoli di studio e di servizio e dell'anzianità di servizio, previsti dall'art. 2, comma 2 della L.R. 47/2014 secondo le modalità di valutazione dei titoli di cui all'art. 9 del bando relativo ai concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento complessivo di n. 200

(duecento) unità di personale di ruolo di Categoria D, posizione economica D1, deliberato dalla Commissione per l'attuazione del Progetto Ripam (Decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e ss. ii.).

- approvare l'ulteriore decisione assunta dalla Conferenza di direzione del 2/11/2014, secondo la quale il recepimento della griglia di valutazione dei titoli di cui all'art. 9 del richiamato bando di concorso **non** riguarda:
  - il valore massimo complessivo di punti assegnabile ai candidati per i titoli di servizio, relativi all'esperienza professionale maturata alle dipendenze della Regione Puglia, ovvero di altre pubbliche amministrazioni (vengono invece conservati i valori massimi previsti dal richiamato articolo del bando per la valutazione dei titoli di studio e degli "altri titoli");
  - i riferimenti, contenuti nel suddetto art. 9, alle due aree, Amministrativa e Tecnica, in cui risultano suddivisi i posti messi a concorso nella procedura selettiva affidata al Ripam.
- Di approvare la suddetta decisione della Conferenza di direzione nella parte in cui la medesima ha stabilito che: a parità di punteggio conseguito a seguito della valutazione dei titoli di studio e di servizio e dell'anzianità di servizio, l'ordine di priorità è integrato dal criterio relativo al carico familiare, con riferimento alla vigente normativa di disciplina dei familiari fiscalmente a carico. In caso di ulteriore parità di punteggio l'ordine di preferenza sarà determinato dalle vigenti disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 487 del 1994. Per la valutazione dei titoli secondo i suddetti criteri e la conseguente predisposizione dell'elenco previsto dalla L.R. si prevede l'adozione di apposito Avviso e la nomina di un Gruppo di Lavoro, che proceda collegialmente alla ridetta valutazione.
- dare mandato al Servizio Personale e organizzazione di adempiere a quanto di competenza derivante dal presente atto;
- pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2694

**PO Puglia FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, e della Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.**

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013, riferiscono:

con Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato istituito lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia assegnando una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 30.000.000,00;

con detta Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia;

con la succitata Delibera di Giunta Regionale n. 2934 del 22/12/2011 la Regione ha individuato la società in house Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, gestito in regime di contabilità separata;

con Delibera di Giunta Regionale n. 892 del 9/5/2012, è stato modificato lo schema di Accordo di Finanziamento ed è stato approvato il Piano delle

attività, redatto ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione;

l'Accordo di finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Direttive di Attuazione", è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 23/05/2012;

con Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 si è proceduto al Rifinanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia con l'assegnazione di una ulteriore dotazione finanziaria pari ad € 12.000.000,00, all'approvazione dell'Aggiornamento al Piano delle attività, e alla Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo.

Puglia Sviluppo ha pubblicato un primo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 16/05/2013, per consentire l'accesso ai finanziamenti da parte delle microimprese operative;

a seguito dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969, Puglia Sviluppo ha pubblicato un secondo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 152 del 21/11/2013;

in ragione degli indirizzi del Comitato di Coordinamento del Fondo, Puglia Sviluppo ha pubblicato un terzo Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 25/09/2014;

le Direttive di attuazione del Fondo, all'Art. 4, punto 4., limitano l'ammissibilità delle imprese commerciali al "commercio di prossimità";

le Direttive di attuazione del Fondo, all'Art. 3, lettera d), nella definizione di impresa non bancabile prevedono, tra gli altri, che soddisfano tale requisito le imprese che: "non generano un fatturato annuale superiore a € 120.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 10.000);

l'Autorità di gestione FSE, in considerazione dell'aggravarsi del contesto economico e sociale e tenuto conto delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio, ha ritenuto necessario intervenire, in particolare, programmando l'adeguamento della propria strategia di intervento anche attraverso una nuova configurazione dei criteri di ammissibilità previsti per l'accesso ai finanziamenti del

Fondo prevedendo l'ammissibilità ai finanziamenti del fondo per le società a responsabilità limitata ordinarie, per le imprese operanti nel settore del commercio e l'innalzamento a 240.000 Euro del parametro del fatturato previsto per la definizione di "impresa non bancabile";

sulla base della proposta dell'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Fondo ha approvato, come da verbale del 12/12/2014, l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, redatto in conformità con quanto disposto dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo prevede i seguenti aggiornamenti:

- a. l'ammissibilità ai finanziamenti delle microimprese commerciali;
- b. la modifica del requisito di impresa non bancabile per l'indicatore del fatturato, portando lo stesso all'importo di € 240.000,00;

l'attuale configurazione delle misura non prevede l'ammissibilità ai finanziamenti delle imprese operanti nel settore del commercio;

la nuova configurazione dei criteri di ammissibilità previsti per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia da parte delle microimprese operative comporta la necessità di procedere al rifinanziamento del Fondo medesimo per un importo pari ad € 17.000.000,00, necessari a garantire la concessione dei finanziamenti fino al 31 dicembre 2015.

Visto l'art. 2, comma 2, dell'Accordo di Finanziamento, ove è previsto che "la Regione Puglia potrà incrementare i fondi con ulteriori risorse".

Visto l'Aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, allegato e parte integrante della presente deliberazione.

Ritenuto di dover provvedere in merito, si autorizza il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, di concerto con l'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, ad effettuare i conseguenti impegni e liquidazioni, come riportato nella sezione Adem-

pimenti Contabili di € 17.000.000,00, ai fini del rifinanziamento del Microcredito d'Impresa della Puglia nelle modalità sopra descritte.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi **euro 17.000.000,00** è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella **U.P.B. 2.5.4** di pertinenza del Servizio Politiche per il Lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'**Asse II - "Occupabilità"** del **P.O. PUGLIA FSE 2007/2013**, con imputazione sui capitoli così come segue:

Per la quota FSE - Stato (90%):

- al Cap. **1152500** per euro **15.300.000,00** così come segue:
  - **11.799.570,62** competenza 2014
  - **3.500.429,38** mediante prelievo dal capitolo **1110060 delle economie vincolate (provenienza fondi 2012)**

Per la quota Regione (10%):

- al Cap. **1152510** per euro **1.700.000,00** così come segue:
  - **1.311.063,42** competenza 2014
  - **388.936,58** mediante prelievo dal capitolo **1110060 delle economie vincolate (provenienza fondi 2012)**

**Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di concerto con l'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2014.**

Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione degli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione Antonella Bisceglia.

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

1. di approvare la relazione degli assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli e al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso;
2. di modificare come di seguito le Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11 gennaio 2012, come modificate con Delibera di Giunta Regionale 18 ottobre 2013, n. 1969 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 del 06 novembre 2013:
  - a. all'ultimo punto del comma 4, dell'Art. 4, è abrogato l'inciso "di prossimità";
  - b. il terzo punto dell'alinea d) dell'Art. 3, è sostituito dal seguente: "non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000,00 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000,00);
  - c. l'alinea f) dell'Art. 3 è abrogato;
  - d. all'alinea f) del comma 1 dell'articolo 6 è abrogata la parola "semplificata".
3. di approvare l'allegato "Aggiornamento al Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia - Dicembre 2014";
4. di assegnare al Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia una ulteriore dotazione finanziaria pari ad **€ 17.000.000,00**;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, di concerto con l'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, ad effettuare i conseguenti impegni e liquidazioni, come riportato nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
6. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013 di concerto con il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di notificare a Puglia Sviluppo - ai sensi dell'Art. 16, comma 2, dell'Accordo di finanziamento già sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo il 23/05/2012 - le modifiche alle Direttive di attuazione del Fondo introdotte con la presente deliberazione;
7. di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita così come indicato nella sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO,  
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

**AGGIORNAMENTO AL  
PIANO DELLE ATTIVITA' DEL FONDO  
MICROCREDITO D' IMPRESA DELLA PUGLIA**

**DICEMBRE 2014**

*Indice*

<i>0 - Premessa.....</i>	<i>.....</i>
<i>1 - Previsioni e strategia di intervento del fondo.....</i>	<i>.....</i>
<i>2 - Nuove attività di Informazione e Comunicazione.....</i>	<i>.....</i>
<i>3 - Beneficiari dei finanziamenti del Fondo.....</i>	<i>.....</i>
<i>4 - Dati previsionali.....</i>	<i>.....</i>

## 0 – Premessa

La misura Microcredito d'impresa della Puglia è attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi delle Direttive di attuazione del Fondo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 n. 2934, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012, modificate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2013 n. 1969, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 145 del 06/11/2013.

Le attività sono svolte da Puglia Sviluppo in ragione di quanto disposto dall'Accordo di Finanziamento redatto, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11/01/2012, sottoscritto in data 23/05/2012.

La Misura ha preso avvio con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 67 del 16/05/2013. Successivamente si è proceduto alla pubblicazione di un secondo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 152 del 21/11/2013 e di un terzo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 134 del 25/09/2014.

Attualmente la misura consente l'accesso ai finanziamenti da parte delle microimprese operative che intendono effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentano indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili".

Le Direttive di attuazione del Fondo e gli atti conseguenti (Accordo di finanziamento e Piano delle attività) definiscono "non bancabili" le imprese che rispettano i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 120.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 10.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

Nel corso dell'attuazione della Misura sono pervenute numerose istanze dal territorio tese a consentire l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito anche alle imprese operanti nel settore del commercio.

Inoltre i parametri di "non bancabilità" previsti dalle Direttive di attuazione del Fondo, con particolare riferimento al fatturato annuale non superiore a € 120.000, costituiscono un impedimento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Microcredito ad un numero rilevante di imprese che, pur superando tale limite di fatturato, hanno oggettiva difficoltà di accesso al credito bancario.

Alla luce di quanto sopra, si rende necessario adeguare il Piano di Attività del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi prefissati, mediante l'adeguamento della sua strategia di intervento e mediante una nuova configurazione dei requisiti di ammissibilità delle domande, anche alla luce delle indicazioni e delle istanze pervenute dal territorio.

Il presente documento, pertanto, aggiorna ed integra il Piano delle attività del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

## 1-Previsioni e strategia di intervento del fondo

Come previsto, l'avvio dell'operatività della Misura è stato preceduto da un ampio programma d'informazione e comunicazione realizzato attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FSE, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere e al fine di evitare sovrapposizioni con analoghe iniziative nel settore del microcredito messe in atto da altri soggetti. Tale programma di comunicazione è stato preceduto da una fase di confronto con gli attori economici che ha consentito di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

Tutta l'attività propedeutica è stata suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

Dagli incontri con gli operatori economici, con le Associazioni imprenditoriali, con le Pubbliche Amministrazioni Locali è emerso con grande evidenza un diffuso fabbisogno di accesso ai finanziamenti espresso da microimprese operanti nel settore del commercio.

Tale esigenza, manifestata dagli operatori attraverso le associazioni imprenditoriali e segnalata dalle Pubbliche Amministrazioni Locali, trova riscontro in numerose indagini tra le quali si segnala il rapporto della Banca d'Italia sull'Economia della Puglia 2014, che ha evidenziato una contrazione dei prestiti di banche e società finanziarie alle imprese del settore commerciale pari all'1,5% nel 2012 e pari al 3,1% nel corso del 2013, con una riduzione di circa 350 milioni di euro nei due anni considerati. E' ragionevole ipotizzare che tale contrazione abbia penalizzato maggiormente le microimprese, che tradizionalmente manifestano maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

Lo stesso studio della Banca d'Italia evidenzia una contrazione anche del credito al consumo negli ultimi due anni pari allo 0,7% del reddito disponibile. Tale contrazione ha certamente inciso sul settore commerciale in termini di ricavi delle imprese, aggravando ulteriormente la condizione di difficoltà che si è manifestata a seguito della situazione di crisi economica.

La difficoltà di accesso al credito mette a rischio la sopravvivenza delle imprese stesse e genera gravissimi impatti occupazionali in termini di mantenimento dell'occupazione attuale (degli imprenditori e dei lavoratori dipendenti). Ancor più gravi gli impatti in termini di occupabilità, in particolare giovanile. L'impossibilità di accedere al credito, infatti, impedisce alle microimprese di effettuare nuovi investimenti e, di conseguenza, l'assenza dei nuovi investimenti incide sulle possibilità di nuova occupazione.

La limitazione all'accesso ai finanziamenti da parte di imprese operanti nei settori esclusi, prevista dalla normativa di attuazione del Fondo Microcredito, è risultata essere causa di assenza di requisiti per quasi il 20% degli operatori economici che hanno avuto accesso alle informazioni sulla misura attraverso il portale regionale Sistema Puglia. Ulteriori cause significative di assenza dei requisiti sono il superamento del limite di fatturato di 120.000 euro per oltre il 10% dei soggetti che hanno avuto accesso al portale regionale Sistema Puglia e la forma giuridica di S.r.l. per il 9% dei soggetti che hanno avuto accesso al portale regionale Sistema Puglia.

La tabella che segue rappresenta le statistiche riferite alla compilazione di un questionario di autovalutazione, disponibile online, e compilato da oltre 10.000 utenti.

<b>QUESTIONARI</b>		
<b>Totale questionari compilati</b>	<b>10.196</b>	
Con esito negativo	6.459	63,3%
Con esito positivo	3.737	36,7%
<b>Ripartizione rispetto al requisito mancante</b>		
L'impresa non è operativa da almeno 6 mesi	1.550	24,0%
L'impresa opera in uno dei settori esclusi	1.292	20,0%
L'impresa non può contare su un garante morale	775	12,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi ricavi superiori a 10.000,00 euro mensili	646	10,0%
La forma giuridica non è tra quelle ammesse dall'Avviso	581	9,0%
L'impresa o gli amministratori sono sottoposti ad azioni esecutive (o protesti)	388	6,0%
L'impresa ha in corso programmi di investimento agevolati o la restituzione di finanziamenti agevolati con altri aiuti pubblici	388	6,0%
L'impresa ha più di 10 addetti	323	5,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi liquidità superiore a 50.000,00 euro	194	3,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi immobilizzazioni materiali superiori a 200.000,00 euro	194	3,0%
L'impresa ha avuto negli ultimi 12 mesi la concessione di finanziamenti o mutui superiori a 30.000,00 euro	129	2,0%

Dati aggiornati al 10 dicembre 2014

L'analisi degli esiti dei questionari compilati mette in luce con grande evidenza tre aspetti principali:

1. il fabbisogno espresso dal territorio per l'accesso ai finanziamenti del microcredito è molto elevato, oltre 10.000 utenti hanno completato la compilazione del questionario;
2. rispetto al requisito che penalizza maggiormente i potenziali utenti per l'accesso al microcredito la Regione Puglia ha già attivato una specifica misura di incentivo;
3. l'appartenenza ad uno dei settori non ammissibili rappresenta il secondo tra i requisiti che impediscono l'accesso ai finanziamenti del Fondo;
4. tra i requisiti di "non bancabilità" il limite di fatturato rappresenta il vincolo maggiore per l'accesso ai finanziamenti;
5. la forma giuridica di s.r.l. ordinaria rappresenta un ulteriore rilevante vincolo per l'accesso ai finanziamenti.

Si ritiene che l'ammissibilità delle imprese appartenenti al settore del commercio, attualmente non prevista dall'Avviso, associata all'innalzamento del limite di fatturato ad € 240.000 e all'ammissibilità delle imprese costituite nella forma di società a responsabilità limitata, possa generare **un incremento del numero delle domande presentate**, come successivamente illustrato. Tale limite di fatturato consente all'azione di rimanere nel campo di applicazione della definizione di microimpresa contenuta nella Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, testo integrale dell'atto [Gazzetta ufficiale L 124 del 20.05.2003].

Inoltre, dato il periodo di crisi profonda si rende necessaria un'apertura della misura al settore del commercio, settore che maggiormente incontra le resistenze del sistema bancario istituzionale.

Da un'analisi effettuata sulla base dei dati di Movimprese sulle imprese attive nel 2013, risultano in Puglia n.196.290 imprese attive nei settori target del Fondo Microcredito; di queste, il 95,20% hanno meno di 10 dipendenti (rientrando nella classificazione dimensionale di microimprese) per un numero di 186.868 imprese. Applicando a tale numero un tasso di mortalità prudenziale del 32% (ottenuto moltiplicando per il tasso di mortalità ragionevolmente stimabili in base ai dati Movimpresa del 2013) si può stimare in 126.997,14 le imprese target attualmente attive.

L'analisi effettuata a giugno 2011, con i parametri di ammissibilità inizialmente individuati, stimava in 26.538 le imprese target, delle quali risultano aver presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Fondo n. 1.220 imprese, con una incidenza percentuale sul target pari al 4,60%.

Applicando tale incidenza del 4,60% al nuovo target di 126.997,14 imprese, si potrebbero stimare in 5.838 le domande che potranno pervenire.

La tabella che segue rappresenta la stima aggiornata delle erogazioni previste, a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità delle istanze con l'inclusione dei settori attualmente esclusi e con l'innalzamento del limite di fatturato per il criterio di non bancabilità.

<b>Nuova stima erogazioni Microcredito con la nuova configurazione di ammissibilità</b>			<u>Fonte</u>
Attive nei settori target	196.290,00	A	Movimpresa: Imprese attive nel 2013
Tasso di incidenza imprese con meno di 10 dipendenti	95,20%	B	ISTAT
Attive nei settori target con meno di 10 dipendenti	186.868,08	$C=A*B$	
Ipotesi tasso di mortalità 32%	126.997,14	$D=C*68\%$	
Incidenza imprese potenziali percettori	4,60%	E	
Imprese potenzialmente partecipanti	5.838	$F=D*E$	
Tasso di ammissibilità	47,27%	G	Puglia Sviluppo
Imprese potenzialmente ammesse	2.759,76	$H=F*G$	
Decurtazione precauzionale numero imprese ammesse	100,00	I	Assunzione precauzionale
Imprese potenzialmente ammesse al netto della decurtazione precauzionale	2.659,76	$L=H-I$	
Contributo ammesso medio	22.312,41	$M=$ Arrotondamento (L)	Puglia Sviluppo
Stima con commercio	59.345.635,10	$N=L*M$	
Arrotondamento	<b>59.000.000,00</b>	$O=$ Arrotondamento (N)	

Le ipotesi formulate al fine di delineare le strategie previsionali di intervento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia consentono di confermare la medesima ripartizione tra domande provenienti da imprese già operative per provincia delle domande di finanziamento che perverranno al Fondo.

## 2 – Nuove attività di Informazione e Comunicazione

La ridefinizione delle condizioni di ammissibilità ai finanziamenti del Fondo comporta la necessità di attivare incontri con le Associazioni imprenditoriali e con le Amministrazioni Locali al fine di consentire al territorio di prendere atto della nuova configurazione del Fondo e di diffondere una corretta informazione in ordine alla ammissibilità delle istanze.

Inoltre, sarà necessario realizzare incontri con gli sportelli informativi già attivi per veicolare informazioni e documenti utili all'offerta di servizi di assistenza in favore degli utenti.

### 3 – Beneficiari dei finanziamenti del Fondo

Ritenendosi necessario consentire l'accesso ai finanziamenti alle S.r.l. ordinarie e dovendosi procedere all'innalzamento del limite di fatturato riferito alla definizione di impresa "non bancabile", inizialmente previsto in € 120.000, è possibile rideterminare come segue i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000;
- Sono ammissibili alle agevolazioni le società a responsabilità limitata ordinarie.

### 4 – Dati previsionali

Le attività a valere sul Fondo Microcredito comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa. In particolare, ai sensi della vigente normativa comunitaria (Regolamento CE 1828/2006) le commissioni non potranno superare, su una media annua, il 4% della dotazione per il Fondo destinato agli strumenti di microcredito in favore di microimprese.

I costi sostenuti per la gestione del Fondo saranno rendicontati alla Regione Puglia per la successiva erogazione.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità alla data di redazione del presente documento, si ritiene ragionevole individuare quale limite inferiore per la remunerazione della liquidità, il tasso Euribor 3 mesi + 0,35%.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa del fondo nel triennio è stato sviluppato sulla base dei seguenti parametri:

Dotazione precedente del Fondo	€ 42.000.000,00
Ulteriore dotazione necessaria a seguito della riconfigurazione dei criteri di ammissibilità	€ 17.000.000,00

Dotazione totale del Fondo	€ 59.000.000,00
Arco temporale di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 25.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto (*)	€ 22.312,41
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008)	0,31%
Numero di progetti finanziabili (*)	2.660
Numero medio di imprenditori ed addetti per progetto (*)	2,5
Occupazione mantenuta e/o sviluppata(*)	6.650
Percentuale di quota capitale in restituzione per anno	20%
Costi massimi di funzionamento annui a carico del fondo (art. 43 Reg. CE 1828/06)	4%
Perdita attesa all'anno successivo all'erogazione (PD=35% LGD =85%) <sup>1</sup> (*)	29,75%
Tasso di mora (D.M. 12 Dicembre 2011)	2,50%
Remunerazione della liquidità	1,35%

(\*) Dati previsionali.

Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di sviluppo e il piano previsionale per il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia relative nel rimanente periodo di eleggibilità della spesa.

	2014	2015	TOTALE
N. progetti finanziati	438	2.222	2.660
Consistenza iniziale Fondo*	€ 41.818	€ 49.431	
Ulteriore stanziamento	€ 17.000		
Valore totale finanziamenti deliberati/erogati	-€ 9.437	-€ 49.573	-59.010
Rientro prestiti erogati 2014			
Rientro prestiti erogati 2015			
Costi di funzionamento	-€ 700	-€ 1.000	-€ 1.700
Saldo finale fondo	€ 48.681	-€ 1.142	
Remunerazione della liquidità	€ 750	€ 700	€ 1.450
<b>Consistenza finale del Fondo</b>	<b>€ 49.431</b>	<b>-€ 442</b>	

(\*) Al netto delle competenze spettanti per il 2013

<sup>1</sup> PD = Probably Default - Probabilità di insolvenza; LGD = Loss Given Default - perdita conseguente all'insolvenza

**Considerato che l'attuale dotazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è pari ad € 42.000.000,00, per far fronte alle richieste di finanziamento che perverranno fino al 31 ottobre 2015, pari ad € 59.000.000 circa, ed ai costi di funzionamento, si rende necessario il rifinanziamento del Fondo per un importo pari ad € 17.000.000,00.**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2014, n. 2695

**Approvazione bozza avviso pubblico e autorizzazione gestione capitolo di spesa 952050 limitatamente alla somma di € 850.000,00 al Dirigente del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica.**

L'Assessore al Lavoro, Leo Caroli di concerto con l'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile AP Elda Schena, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Il perdurare della crisi a livello nazionale, la conseguente difficoltà del sistema di impresa, l'alto numero dei lavoratori espulsi dal Mercato del Lavoro, impone ai Governi regionali l'adozione di politiche formative e di sviluppo che consentano il reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e una riqualificazione delle competenze professionali possedute favorendo un nuovo inserimento lavorativo.

La Regione Puglia fra gli altri interventi ha inteso promuovere progetti finalizzati ad offrire a soggetti che si trovano da tempo in stato di disoccupazione, l'opportunità di partecipare ad attività formative mirate a favorire il loro reinserimento lavorativo attraverso l'apprendimento on the job.

Nello specifico l'ufficio Risorse Umane e Aziende sanitarie ha predisposto un avviso rivolto a tutti i disoccupati ivi compresi coloro che avendo usufruito di AA.SS. anche in deroga, siano ancora sprovvisti di occupazione e non abbiano alcun sostegno economico al reddito, da avviare presso le Aziende Sanitarie pubbliche per favorire la possibilità di reinserimento.

Trattandosi di politiche attive da realizzarsi mediante un programma specifico il Servizio Politiche per il lavoro, vista l'assenza di specifica disponibilità finanziaria da parte del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica intende collaborare alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione la somma di 850.000,00 a valere sul cap. 952050.

Sulla base di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di avviso pubblico allegato al presente provvedimento per farne parte integrante
- di finanziare il predetto avviso con le economie vincolate come individuate nella sezione copertura finanziaria;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica ad adottare tutti gli atti di reiscrizione dal Fondo delle Economie Vincolate (cap. 1110060) al cap. 952050, impegno di spesa e di liquidazione relativi all'attuazione dell'Avviso per tirocini formativi presso le Aziende Sanitarie pubbliche per favorire la possibilità di reinserimento di disoccupati di lunga durata

***Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.***

La copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata con prelievo dell'importo di € 850.000,00 dal Fondo delle economie vincolate (cap. 1110060) e successiva reiscrizione al capitolo originario 952050. Agli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento provvederà il Dirigente del Servizio Programmazione, Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Assessori proponenti sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori competenti;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro e del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare lo schema di avviso pubblico allegato al presente atto per farne parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica ad adottare tutti gli atti derivanti dal presente provvedimento con prelievo della somma di € 850.000,00 dal capitolo 1110060, Fondo delle economie vincolate, a valere sul maggior importo di € 995.804,89 (2011) e reiscrizione al capitolo

952050 nonché all'impegno della spesa e alle successive liquidazioni relative all'attuazione dell'Avviso per tirocini formativi presso le Aziende Sanitarie pubbliche per favorire la possibilità di reinserimento di disoccupati di lunga durata;

- di notificare la presente deliberazione al Dirigente Servizio del Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica e al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;
- di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI N. 245 CANDIDATI  
DA AVVIARE AD ATTIVITA' DI TIROCINIO  
EXTRA CURRICULARE**

**1) Finalità**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare intende avviare progetti finalizzati ad offrire a soggetti, che si trovano da tempo in stato di disoccupazione, l'opportunità di partecipare ad attività formative mirate a favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'apprendimento *on the job* all'interno del settore della sanità, con particolare riferimento al complesso di attività e servizi strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

A tal fine, ai sensi dell'art. 6, comma 6, Reg. Reg. n. 3 del 10 marzo 2014 - "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini", la ricerca e la selezione dei tirocinanti avverrà attraverso apposite procedure di evidenza pubblica oggetto del presente avviso.

**2) Normativa applicabile**

La formazione *on the job*, oggetto del presente avviso, sarà svolta in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa regionale in tema di tirocini di inserimento/reinserimento (Legge Reg. n. 23 del 7.08.2013 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" e successivo Reg. Reg. attuativo n. 3/2014, innanzi citato).

Ogni modifica normativa in tema di tirocini, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, dovrà essere considerata immediatamente efficace.

**3) Ambito di riferimento e tipologie di intervento**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare intende promuovere l'attivazione di tirocini di reinserimento nel mercato del lavoro, la cui durata dovrà essere definita sulla base degli obiettivi formativi indicati all'interno dei progetti formativi individuali. In ogni caso, i percorsi di formazione non potranno avere una durata superiore a quella prevista dalla vigente normativa regionale.

Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi e della definizione dei contenuti delle attività, si farà riferimento, per i tirocini svolti presso le Aziende Sanitarie, alle figure professionali previste dal sistema di classificazione di cui al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Comparto Sanità; per i tirocini avviati presso le società strumentali "in house", ai sensi della D.G.R. n. 2271 del 3.12.2013, si terrà conto prioritariamente del sistema di classificazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro AIOP e, in via residuale, di quello contenuto nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore di appartenenza, purchè presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali o nella nomenclatura e classificazione delle unità professionali. In particolare, la formazione sarà riconducibile ad una delle aree ed attività di seguito indicate:

- a) **miglioramento e verifica di qualità delle procedure tecniche non specializzate e prassi e metodologie definite nell'area dei servizi generali, nonché miglioramento e verifica di qualità delle attività di manutenzione e conduzione di strumenti, apparecchiature e macchinari, e dei compiti di sorveglianza e custodia dei locali di assegnazione;**
- b) **miglioramento e verifica di qualità delle procedure tecniche specializzate, nonché di quelle tecnico-manuali per lo svolgimento di attività di sanificazione e sanitizzazione mediante l'utilizzo di attrezzature e sistemi avanzati, al fine di garantire livelli igienici di sicurezza differenziati e richiesti dalla precipua destinazione degli ambienti;**

- c) **miglioramento e verifica di qualità degli interventi di manutenzione relativa a specifici settori ed ambiti, quali, a titolo esemplificativo, la manutenzione edile di pitturazione o intonacatura dei diversi ambienti della struttura sanitaria, la manutenzione su porte ed infissi interni ed esterni, nonché sugli elementi di arredo, la manutenzione ordinaria di impianti elettrici, di condizionamento e/o riscaldamento dei diversi ambienti della struttura sanitaria; di attività che richiedono l'ausilio, l'uso e la manutenzione di macchinari, strumenti ed impianti, anche complessi.**
- d) **miglioramento e verifica di qualità delle attività di accoglienza dell'utenza (modalità informative relative alla organizzazione logistica della struttura e, più in generale, dell'attività di prima accoglienza, anche telefonica, nonché della vigilanza, controllo e custodia del patrimonio aziendale);**
- e) **miglioramento e verifica di qualità delle metodologie e dei sistemi di gestione, catalogazione e archiviazione di documenti, cartelle cliniche, lastre radiografiche, vetrini di anatomia patologica ed altro;**
- f) **verifica della soddisfazione dell'utenza ospedaliera in relazione ai principali servizi esternalizzati, con particolare riguardo alla ristorazione;**

Il numero di tirocini attivabili sono individuati in relazione a ciascun soggetto ospitante; e, precisamente:

- **Sanitaservice Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico s.r.l.:** complessivamente **n. 53** tirocini, ripartiti tra i percorsi di cui alle lettere a), b), d), e) ed f);
- **Sanitaservice ASL BA s.r.l.:** **n. 80** tirocini di cui alle lettere a), b) e c);
- **Sanitaservice ASL LE s.r.l.:** **n. 37** tirocini di cui alla lettera c);
- **Sanitaservice ASL BAT s.r.l.:** **n. 29** tirocini di cui alle lettere a) e b);
- **ASL FG:** **n. 12** tirocini, ripartiti tra i percorsi di cui alle lettere a), b) e c);
- **ASL BR:** **n. 34** tirocini, ripartiti tra i percorsi di cui alle lettere a), b) e c).

Le sedi di svolgimento delle attività formative saranno individuate nell'ambito territoriale di competenza di ciascuno dei soggetti ospitanti, come sopra elencati, ed indicate nei progetti formativi individuali.

#### **4) Requisiti dei destinatari**

Possono presentare candidatura per il presente avviso tutti i soggetti disoccupati ai sensi della vigente normativa in materia, che, alla data di pubblicazione del presente avviso, siano in possesso dei requisiti di seguito indicati:

- essere cittadini italiani o regolarmente soggiornanti in Italia, siano essi cittadini comunitari o non appartenenti a Stati dell'Unione Europea;
- essere residenti nel territorio della Regione Puglia da almeno 6 mesi;
- essere iscritti presso le liste del centro per l'impiego;
- essere disoccupati di lunga durata;
- non essere titolari di ammortizzatori sociali, anche in deroga;
- non aver svolto precedenti esperienze di tirocinio, anche relative a figure professionali diverse da quelle alle quali si riferiscono i percorsi oggetto del presente avviso, presso i soggetti ospitanti di cui al precedente paragrafo 3.

### 5) Presentazione della istanza

Gli interessati possono presentare domanda di ammissione redatta in carta libera, utilizzando il modello predisposto e allegato al presente avviso.

L'istanza di partecipazione, corredata della prescritta documentazione, dovrà essere proposta entro e non oltre il **termine perentorio di 15 (quindici) giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il plico chiuso e sigillato, contenente l'istanza e la documentazione a corredo, dovrà riportare la dicitura **"AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI N. 245 CANDIDATI DA AVVIARE AD ATTIVITA' DI TIROCINIO EXTRA CURRICULARE"** ed essere presentato esclusivamente a mezzo raccomandata a.r. ovvero consegnato a mani presso ..... La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata da .....; nel caso di utilizzo del servizio postale, farà fede il timbro di spedizione apposto dall'ufficio postale accettante.

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare non assume nessuna responsabilità per lo smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione dei cambiamenti di indirizzo indicati nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili al destinatario.

Nella domanda di ammissione alla selezione, redatta in conformità al modello allegato al presente avviso, gli interessati devono indicare:

- nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale;
- indirizzo di residenza e domicilio laddove diverso, telefono ed eventuale indirizzo di posta elettronica;
- cittadinanza;
- condizione occupazionale;
- eventuale periodo di fruizione di ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione o mobilità in deroga).

In fase di compilazione della domanda, il candidato esprimerà la preferenza per massimo 2 soggetti ospitanti tra quelli indicati nel presente avviso. Ai fini della individuazione della sede di svolgimento del tirocinio, si terrà conto, sulla base della graduatoria, della opzione espressa dal candidato; nel caso di incapienza rispetto alle sedi indicate, sempre sulla base del punteggio attribuito, l'assegnazione sarà effettuata, ove possibile, presso la sede più vicina al luogo di residenza.

**Il candidato dovrà altresì dichiarare, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, di non avere svolto presso i soggetti ospitanti di cui al precedente paragrafo 3) altre esperienze di tirocinio, ancorché relative a figure professionali diverse da quelle alle quali si riferiscono i progetti formativi oggetto del presente avviso. Nelle medesime modalità, infine, dovrà dichiarare l'eventuale esistenza di carichi familiari.**

La domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dall'interessato e corredata dei seguenti documenti:

- copia documento di identità in corso di validità;
- *curriculum vitae*, redatto in formato europeo, siglato in ogni sua pagina, datato e sottoscritto ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

### 6) Selezione candidati

Le candidature dei partecipanti saranno oggetto di valutazione comparativa da parte di apposita commissione successivamente nominata dal responsabile del procedimento. Le istanze ed i *curricula* presentati dai candidati saranno esaminate dalla commissione, assegnando un punteggio finale sulla base dei criteri di seguito specificati:

<b>Valutazione <i>curriculum vitae</i></b> (con particolare riferimento al titolo di studio e alle competenze già possedute e acquisite anche in occasione di eventuali pregresse esperienze professionali coerenti con le attività oggetto del percorso formativo)	massimo 20 punti
<b>Anzianità di disoccupazione:</b>	
da 12 mesi e un giorno a 24 mesi	1 punto
da 24 mesi e un giorno a 36 mesi	5 punti
da 36 mesi e un giorno a 48 mesi	8 punti
oltre 48 mesi	15 punti
<b>Eventuali periodi di fruizione di ammortizzatori sociali in deroga, purché i trattamenti risultino cessati alla data di pubblicazione del presente avviso:</b>	
fino a 24 mesi	5 punti
da 24 mesi e un giorno a 48 mesi	10 punti
da 48 mesi e un giorno a 60 mesi	20 punti
oltre 60 mesi	30 punti
<b>TOTALE</b>	<b>massimo 65 punti</b>

La commissione potrà attribuire a ciascun candidato un punteggio massimo di 65 punti. A parità di punteggio, si terrà conto dell'età e di eventuali carichi familiari.

#### 7) Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione della candidatura:

- ✓ la presentazione tardiva della istanza ovvero l'utilizzo di modalità diverse da quelle prescritte dal presente avviso;
- ✓ la mancanza dei requisiti per l'ammissione;
- ✓ la mancata sottoscrizione in forma autografa della domanda di partecipazione;
- ✓ la mancanza di copia del documento di riconoscimento in corso di validità e del *curriculum vitae*.

#### 8) Formazione e approvazione della graduatoria finale

La graduatoria sarà approvata con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditemento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Detta pubblicazione equivale a notifica agli interessati.

La data di pubblicazione del provvedimento che approva la graduatoria costituisce termine iniziale per la presentazione di eventuali ricorsi amministrativi da proporre **entro il termine perentorio di trenta giorni**.

La graduatoria avrà validità di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo provvedimento di approvazione ai fini della attivazione di eventuali ulteriori tirocini che si riferiscono ad attività riconducibili a quelle oggetto del presente avviso.

#### 9) Modalità e termini di attivazione dei tirocini

I tirocini saranno attivati mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, redatta in conformità al format approvato con D.D. del Servizio Formazione Professionale n. 291 del 9.04.2014, tra soggetto ospitante e soggetto promotore, individuato tra quelli autorizzati ai sensi della normativa regionale. Alla convenzione dovrà essere allegato il progetto formativo individuale, anch'esso redatto in conformità al modello approvato con la citata Determina Dirigenziale.

La sottoscrizione della convenzione di tirocinio dovrà aver luogo **entro trenta giorni (ovvero indicare diverso termine.....)** dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria. E'

fatto salvo il caso in cui il soggetto ospitante abbia in corso tirocini formativi attivati prima della pubblicazione del presente avviso e in numero massimo a quello consentito dalla legge in ragione del numero di lavoratori a tempo indeterminato alle relative dipendenze; in quest'ultimo caso, i tirocini saranno attivati entro dieci giorni dalla conclusione delle attività formative già in corso.

In ogni caso, i percorsi formativi saranno avviati **entro dieci giorni** a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione di tirocinio tra soggetto promotore e soggetto ospitante.

#### **10) Cause di decadenza**

Costituiscono motivo di decadenza dal tirocinio:

- mancata presentazione, non supportata da idonea motivazione, all'avvio delle attività formative;
- perdita dello stato di disoccupazione.

#### **11) Indennità di partecipazione e coperture assicurative**

Il tirocinante che partecipi almeno al 70% del monte ore delle attività formative, secondo quanto previsto all'interno del progetto formativo individuale, ha diritto ad una indennità di partecipazione fissata nella misura di € 450,00 (euro quattrocentocinquanta/00) mensili, al lordo delle ritenute laddove dovute per legge; in sede di sottoscrizione della convenzione di tirocinio potrà essere previsto il rimborso di eventuali spese di viaggio documentate che dovessero rendersi necessarie per il raggiungimento della sede di svolgimento delle attività formative.

Restano ferme le prescrizioni in materia di assicurazione per infortuni e malattie professionali e responsabilità civile verso terzi.

#### **12) Attestazione delle competenze**

All'esito del percorso formativo, il soggetto che ha promosso i tirocini procederà all'attestazione relativa allo svolgimento del tirocinio, specificando le generalità del tirocinante, la tipologia del tirocinio svolto, il soggetto ospitante, il periodo e numero di ore svolte, i risultati di apprendimento con particolare riferimento alle competenze (capacità/abilità e conoscenze) eventualmente acquisite, secondo quanto prescritto dall'art. 18, Reg. Reg. n. 3/2014.

#### **13) Trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., i dati personali richiesti saranno trattati esclusivamente per istruire le domande di partecipazione e per l'eventuale successiva attivazione dei tirocini. Il trattamento dei dati sarà effettuato su supporto cartaceo e/o informatico con modalità in grado di tutelarne la riservatezza. Il responsabile del trattamento è .....

In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, inoltrando la relativa istanza al responsabile del trattamento.

#### **14) Responsabile del procedimento**

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa alla quale è attribuito il procedimento è .....

Il responsabile del procedimento è .....

Eventuali informazioni potranno essere richieste .....(indicare numero di telefono o indirizzo e-mail utile)

#### **15) Informazione e pubblicità**

Il presente avviso, completo dell'allegato (fac simile istanza di partecipazione), è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed è altresì reperibile sul sito .....

**16) Indicazione del foro competente**

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

**17) Disposizioni finali**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare si riserva la facoltà di prorogare i termini per la presentazione delle candidature, modificare, sospendere , revocare in qualsiasi momento, con provvedimento motivato, il presente avviso.

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne ai sensi del D. Lgs. n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2717

**Legge n. 241 del 07/08/1990, art. 15 - Accordo tra pubbliche amministrazioni per l'affidamento dell'incarico di consulente finanziario a supporto delle operazioni di cui all'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Debito e Rendicontazione, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

**VISTO** l'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 che prevede che le regioni possono effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo.

**VISTA** la deliberazione n. 1199 del 18/06/2014 con la quale la giunta regionale ha aderito alla ristrutturazione del prestito obbligazionario ai sensi dell'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

**VISTO** che la Regione Puglia con nota A00\_116/8767 del 19/06/2014 ha chiesto, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7 dell'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'attivazione delle procedure connesse di riacquisto dei titoli sotto specificati:

- ISIN XS0162062888 - valore nominale € 870 milioni - tipologia *bullet* - data scadenza 06/02/2023, derivato di tipo *Amortising Interest Rate Swap* con *Sinking Fund* di importo pari al valore nominale del prestito.

**CONSIDERATO** che le Regioni individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 12 luglio 2014, n. 160 sono state ammesse alle operazioni di cui al sopra citato art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014;

**CONSIDERATO** che, allo scopo di garantire l'uniformità nella soluzione delle problematiche sottese

e la standardizzazione nell'iter procedurale, le operazioni di che trattasi necessitano dell'avvalimento di un unico consulente finanziario;

**PRESO ATTO** degli esiti della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014 circa la disponibilità della Regione Lombardia ad effettuare per tutte le regioni, individuate con Decreto del MEF del 10/07/2014, la verifica ed il calcolo per (i) l'applicazione dell'art. 41 della Legge 448/2001 e per (ii) l'estinzione di eventuali operazioni in strumenti derivati esistenti sui titoli obbligazionari oggetto di riacquisto sia nel caso in cui il derivato presenti un valore di mercato positivo per la regione, sia nel caso in cui presenti un valore di mercato negativo;

**CONSIDERATO** che sulla questione della consulenza finanziaria la Commissione Affari Finanziari, in data 15 ottobre 2014, ha deliberato unanimemente le linee guida per tutte le regioni facenti parte del Coordinamento stesso riportate negli esiti della seduta;

**CONSIDERATO**, altresì, che tali linee guida prevedono che, previo accordo organizzativo da assumersi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 07/08/1990, il consulente finanziario può essere individuato nella Società Finlombarda - Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia Spa, società partecipata al 100% dalla Regione Lombardia;

**VISTO** che la Regione Lombardia con atto n° X/2723 del 28/11/2014 ha deliberato di concludere con le Regioni individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, interessate all'attuazione dell'art. 45 del D.L. n.66 del 24/04/2014, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 07/08/1990, il predetto Accordo organizzativo con cui si affida a Finlombarda S.p.A. l'incarico di consulenza finanziaria;

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione,

- di concludere con la Regione Lombardia ai fini dell'attuazione dell'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 07/08/1990, l'Accordo organizzativo riportato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui è parte integrante;
- di dare atto che l'allegato 1 tecnico, previsto all'articolo 1 (oggetto) dello schema di Accordo organizzativo, sarà oggetto di successiva definizione nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- il Servizio Bilancio e Ragioneria provvederà, conformemente al presente atto, alla formalizzazione dell'Accordo organizzativo mediante la sottoscrizione dello stesso e l'assunzione del conseguente impegno di spesa, previa quantificazione del relativo onere finanziario;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## **Allegato A – Schema di Accordo Organizzativo**

La Regione Lombardia, rappresentata per la carica da • Dirigente del Servizio/Direzione •  
• come da deliberazione •

e

La Regione Puglia, rappresentata per la carica da **Ciro Giuseppe Imperio**, nella sua qualità di dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria come da deliberazione di giunta regionale n. 478 del 18/03/2014

Premesso che

- l'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 prevede che le Regioni possono effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo;
- le Regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 12 luglio 2014, n. 160 sono state ammesse alle operazioni di cui al sopra citato art. 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014;
- la Commissione Affari Finanziari, in data 15 ottobre 2014, ha assunto la determinazione di affidare a un unico soggetto la funzione di "consulente finanziario" a supporto di tutte le regioni interessate all'attuazione dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 e che tale funzione può essere assunta dalla Società Finlombarda – Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia Spa, organismo partecipato al 100% dalla Regione Lombardia;
- che tutte le Regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 12 luglio 2014, n. 160 hanno deliberato di approvare le linee guida di cui agli esiti della Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014, stipulando, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990, un Accordo organizzativo con la Regione Lombardia;

### **CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

#### **ART. 1 (Oggetto)**

Il presente Accordo organizzativo disciplina tra le regioni sottoscrittrici le modalità di affidamento della funzione di *consulente finanziario* per le operazioni connesse all'attuazione dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 aventi ad oggetto in particolare (i) l'applicazione dell'art. 41 della Legge 448/2001 e (ii) l'estinzione di eventuali operazioni in strumenti derivati esistenti sui titoli obbligazionari oggetto di riacquisto sia nel caso in cui il derivato presenti un valore di mercato positivo per la regione, sia nel caso in cui presenti un valore di mercato negativo (vedi Allegato 1 al presente Accordo).  
Le premesse del presente Accordo sono da considerarsi parte integrante dello stesso.

**ART. 2 (Durata)**

Il presente Accordo ha la durata di mesi dodici a decorrere dalla data di sottoscrizione da parte delle regioni aderenti all'Accordo stesso individuate come in premessa.

L'Accordo può essere prorogato, in relazione al protrarsi delle attività necessarie al completamento delle operazioni di cui all'art. 1 del presente Accordo.

**ART. 3 (Obblighi delle parti)**

Con il presente Accordo la Regione Lombardia si assume l'obbligo di espletare tramite la propria Società Finlombarda – Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia Spa, di cui detiene l'intera quota societaria, la funzione di *consulente finanziario* per tutte le regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 12 luglio 2014, n. 160 ed interessate alle operazioni connesse al riacquisto dei titoli obbligazionari. In ragione della tipologia del rapporto societario l'incarico a detto soggetto avviene mediante affidamento c.d. "*in house providing*".

La Regione Puglia provvede a rimborsare alla Regione Lombardia gli oneri relativi all'assistenza di rispettiva competenza.

Il pagamento delle competenze avverrà entro 30 gg dall'invio da parte della Regione Lombardia della nota spese relativa a stati di avanzamento dell'attività o al saldo finale.

**ART. 4 (recesso)**

La Regione Puglia potrà recedere dal presente Accordo dandone avviso alla Regione Lombardia con almeno 30 giorni di anticipo.

La Regione Puglia che esercita il diritto di recesso è tenuta al rimborso delle spese sostenute o che dovrà sostenere la Regione Lombardia per le attività svolte dalla Società Finlombarda – Finanziaria per lo Sviluppo della Lombardia Spa alla data di recesso.

**ART. 5 (rinvio)**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia a quanto stabilito dall'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e dalle norme del Codice Civile in quanto applicabili.

Il presente Accordo, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge n. 241 del 07/08/1990 è sottoscritto mediante firma elettronica avanzata o qualificata.

**Allegato 1 – Scheda tecnica sull'attuazione dell'art. 41 della Legge 448/2001**

Si precisa che il contenuto del presente allegato sarà oggetto di successiva determinazione nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2719

**Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli della Regione Puglia - Approvazione linee guida e mobilità di realizzazione in attuazione della DGR 2173 del 26/11/2013.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile AP "Eco-risparmio energetico impianti e reti" e confermata dalla dirigente del Servizio Provveditorato-Economato, riferisce quanto segue.

**Premesso che,**

con la DGR 2173/2013 la Giunta regionale ha deliberato tra l'altro di incaricare il Servizio Provveditorato Economato di:

- adempiere alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, anche attraverso la *progettazione e la realizzazione di impianti ad energie rinnovabili a fini di risparmio energetico con l'utilizzo di combustibili alternativi a quelli di origine fossile e l'utilizzo di strumenti di razionalizzazione della spesa;*
- redigere il "*Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia*"(d'ora in avanti "il Piano"), coerente con le politiche e le normative nazionali e regionali;
- delegare la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato alla nomina, come previsto nelle disposizioni di cui all'Art. 19 della legge 9 Gennaio 1991 n.10, del Responsabile per la conservazione ed uso razionale dell'energia della Regione Puglia nonché all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti come descritti in parte motiva;

Con **AD n.1 del 17 gennaio 2014**, la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, a seguito di procedura selettiva da parte di una commissione di valutazione con componenti il Direttore dell'Area Organizzazione e il Dirigente del Servizio Ecologia, ha provveduto a nominare la figura del "*Responsabile per la conservazione ed uso razionale del-*

*l'energia*" (Energy Manager) della Regione Puglia di cui all'Art. 19 della legge 9 Gennaio 1991 n.10, nella figura dell'ing. Antonio Mercurio, già responsabile della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti".

I compiti principali di tale figura professionale sono esplicitamente riportati nell'Art.19 della legge 10/91, nella successiva Circolare del Ministero dell'industria n°219/F del 2.3.1992 e nel d.lgs. 19.8.2005 n. 192, e tra gli stessi si evidenziano:

- a. l'individuazione delle azioni, degli interventi, delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia all'interno dell'ente;
- b. la predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali;
- c. l'attestazione di verifica sull'applicazione della Legge 10/91 prevista dal comma 15 dell'Allegato I del d.lgs. 19.8.2005 n. 192 e dal comma 25 dell'art. 4 del DPR 59/2009;
- d. la predisposizione dei dati energetici eventualmente richiesti dall'autorità Centrali e da altri soggetti, ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2005 n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

Il **D.Lgs. 102 del 4 luglio 2014** in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE) e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 6 agosto 2013, n. 96, stabilisce un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico e, inoltre, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e negli usi finali dell'energia.

All'art.3, comma 1, del citato decreto si dispone che "*L'obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico cui concorrono le misure del presente decreto, consiste nella riduzione, entro l'anno 2020, di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con la Strategia energetica nazionale.*"; ed al comma 2: "*Le*

*Regioni, in attuazione dei propri strumenti di programmazione energetica possono concorrere, con il coinvolgimento degli Enti Locali, al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di cui al comma 1."*

Appare dunque subito chiaro l'obiettivo di risparmio energetico e di pianificazione delle attività previsto, con il pieno coinvolgimento delle Regioni.

Gli Obiettivi appaiono ancor più chiari all'art.5, comma 1, ove è previsto che "A partire dall'anno 2014 e fino al 2020, e nell'ambito della cabina di regia di cui all'articolo 4-bis non appena istituita, sono realizzati attraverso le misure del presente articolo interventi sugli immobili della pubblica amministrazione centrale, inclusi gli immobili periferici, in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata o che, in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep." Ed al comma 16 risulta viene esaltato il coinvolgimento delle Regioni anche con ricorso a strumenti di pianificazione e programmazione delle attività: "Le Regioni e gli enti locali nell'ambito dei rispettivi strumenti di programmazione energetica, in maniera coordinata, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di cui all'articolo 3, comma 1, attraverso l'approvazione:

- a) di obiettivi e azioni specifici di risparmio energetico e di efficienza energetica, nell'intento di conformarsi al ruolo esemplare degli immobili di proprietà dello Stato di cui al presente articolo;
- b) di provvedimenti volti a favorire l'introduzione di un sistema di gestione dell'energia, comprese le diagnosi energetiche, il ricorso alle ESCO e ai contratti di rendimento energetico per finanziare le riqualificazioni energetiche degli immobili di proprietà pubblica e migliorare l'efficienza energetica a lungo termine."

I criteri di risparmio energetico e tutela ambientale vengono inoltre estesi anche agli acquisti di prodotti ed al successivo art. 6 si ritrovano le regole minime da rispettare da parte della PA: *Le pubbliche amministrazioni centrali si attengono al rispetto dei requisiti minimi di efficienza energetica di cui all'allegato 1, in occasione delle procedure per la stipula di contratti di acquisto o di nuova locazione di immobili ovvero di acquisto di prodotti e servizi, come indicato al comma 3, avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto. I*

*medesimi requisiti devono essere rispettati nell'ambito degli appalti di fornitura in regime di locazione finanziaria. I requisiti minimi di efficienza energetica sono inclusi tra i criteri di valutazione delle offerte; il bando di gara precisa che i fornitori del servizio sono tenuti ad utilizzare prodotti conformi ai requisiti minimi e individua le modalità con le quali gli offerenti dimostrano di avere soddisfatto i requisiti stessi.*

2. *L'obbligo di cui al comma 1 si considera assolto qualora l'acquisto di prodotti, servizi ed immobili rispetti almeno le «specifiche tecniche» e le «clausole contrattuali» indicate nei «Criteri ambientali minimi» per le pertinenti categorie di prodotti indicate al punto 3.6 del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)».*

In effetti i riferimenti normativi menzionati sembrano avere il territorio di riferimento come ambito oggettivo di applicazione dell'azione regionale normativa ed amministrativa in materia di efficientamento energetico. Ma il Piano, pur riferendosi all'energy management relativo ad immobili e strumenti propri dell'amministrazione regionale, può svolgere una funzione esemplare per l'intero territorio regionale prevedendo la sperimentazione di impianti e software, istituti contrattuali, modalità organizzative e comportamenti che siano ripetibili in ambito pubblicistico e privatistico nell'intera Regione.

Coerentemente con la direttiva europea e il citato D.Lgs. 102/2014, la Regione Puglia, peraltro, ha già avviato le attività per rendere gli acquisti conformi al PAN GPP ed ha avviato con la deliberazione di Giunta Regionale n.3031 del 30-12-2010 la redazione del "Piano d'Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi dell' art.4 della L.R. n.23/2006".

Con la stessa delibera è stato istituito il gruppo di lavoro costituito dai Servizi regionali Ecologia, Provveditorato Economato, Affari Generali, Ciclo rifiuti e Bonifica.

Da ultimo, con deliberazione n.1526 del 24 luglio 2014, scontato un periodo di condivisione della bozza con gli stakeholder, è stato definitivamente approvato il "Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi" ai sensi della legge regionale 1 agosto 2006, n.23.

Tra gli obiettivi del “Piano” degli acquisti verdi, coerentemente con la politica nazionale, l’obiettivo 2.2 è *“Sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, promuovere l’efficienza energetica e il risparmio delle risorse idriche;”*.

Con tale orientamento trova coerenza l’attività di istruttoria e redazione del **“Piano per la promozione e l’uso razionale dell’energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia”**, da parte del Servizio Provveditorato Economato, in attuazione della DGR 2173/2013.

Peraltro le descritte fasi preparatorie stanno articolandosi anche con l’applicazione di un metodo innovativo che attraverso la sperimentazione diretta di alcune attività - pilota intende pervenire alla capitalizzazione su larga scala di buone prassi i cui dati di partenza e risultati siano noti. Si ricordano brevemente le attività già concluse o in corso:

- introduzione delle auto a tecnologia ibrida e di auto elettriche nel parco auto regionale con realizzazione delle relative stazioni di ricarica di energia elettrica prodotta da pensiline a celle fotovoltaiche, in attuazione della DGR 2418/2013 che ha approvato il “Piano di riforma del parco auto” della Regione Puglia;
- introduzione delle stampanti di rete che gradualmente stanno sostituendo le stampanti personali;
- realizzazione del sistema integrato di Videoconferenza, che nell’ottica della riduzione delle spese di viaggio e dei consumi di combustibile necessario per le trasferte, ha dotato le strutture regionali degli strumenti per la videocomunicazione;
- installazione di impianti ad energia rinnovabile fotovoltaica, geotermica, aereo-termica per la climatizzazione degli uffici regionali, finanziati prevalentemente con fondi europei.

**Ritenuto** di dover procedere all’approvazione delle linee guida del “Piano”, riportate in Allegato 1 alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante;

**Considerata** l’opportunità di caratterizzare la scrittura del “Piano” come operazione di ampio respiro che consenta la sperimentazione di metodologie e strumenti ripetibili nelle politiche sul territorio, si rende necessario costituire un gruppo di

lavoro fornito di competenze tecniche diversificate per la redazione del progetto esecutivo nonché per l’attuazione ed il monitoraggio del “Piano”, pertanto occorre delegare il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dall’Energy Manager regionale, e costituito da personale appartenente ai Servizi, già informalmente consultati sul punto:

- Provveditorato Economato
- Demanio e Patrimonio
- Ecologia
- Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica

Oltre alla eventualità di acquisire sul mercato strumentazione, software e servizi tecnici inerenti le energie rinnovabili ed il risparmio energeticomediante procedure di selezione pubblica del contraente, sia per la fase avanzata di redazione del piano che per quella di attuazione e monitoraggio.

Per tali attività si utilizzerà l’impegno di € 100.000,00 sul capitolo di spesa in conto capitale 3535 del Bilancio Regionale avente declaratoria “Spese per impianti a servizio delle strutture regionali”.

Tutto ciò premesso e considerato, si rende necessario

- procedere all’approvazione delle linee guida del **“Piano per la promozione e l’uso razionale dell’energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia”**, allegato al presente provvedimento (Allegato 1);
- delegare il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dall’Energy Manager regionale per la redazione del progetto esecutivo di Piano, nonché per l’attuazione ed il monitoraggio dello stesso.

Si rinvia agli atti del Dirigente del Servizio Provveditorato Economato per i provvedimenti di impegno e liquidazione di spesa nonché l’indizione delle procedure di gara necessari per gli strumenti, i software e le attività tecniche di cui trattasi.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI**

La spesa necessaria per le attività tecniche conseguenti alla redazione del Piano trova copertura finanziaria per € 100.000,00 sul capitolo di spesa 3535 "Spese per gli impianti a servizio delle strutture regionali" del Bilancio regionale 2014.

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.44, comma 4, lettere b) ed d) dello Statuto della Regione Puglia (L.R. 12 maggio 2004, n.7).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario regionale del Servizio Provveditorato Economato e della Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**Di APPROVARE** le linee guida del "*Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della*

*Regione Puglia*", allegate al presente provvedimento (Allegato 1) di cui fanno parte integrante;

**Di INCARICARE** il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione alla costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dall'Energy Manager regionale per la redazione del progetto esecutivo l'attuazione ed il monitoraggio del "Piano", costituito da personale appartenente ai Servizi, già informalmente consultati sul punto:

- Provveditorato Economato
- Demanio e Patrimonio
- Ecologia
- Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica

Oltre alla eventualità di acquisire sul mercato strumenti, software e servizi tecnici inerenti le energie rinnovabili ed il risparmio energetico mediante procedure di selezione pubblica del contraente, sia per la fase avanzata di redazione del piano che per quella di attuazione e monitoraggio;

**di RINVIARE** a successivi atti della Dirigente del Servizio Provveditorato Economato per i provvedimenti di impegno di € 100.000,00 sul cap.3535 e liquidazione di spesa nonché l'indizione delle procedure di gara necessari per le attività tecniche di cui trattasi;

**di TRASMETTERE** il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/05;

**di DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

***Piano per la promozione e l'uso  
razionale dell'energia ai fini del  
contenimento di costi ed emissioni  
nocive degli impianti e dei mezzi a  
servizio degli uffici della Regione Puglia***

***Linee guida***

***In attuazione della DGR 2173 del 26 novembre 2013***



## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	
<b>1. LE FASI DEL PIANO .....</b>	
<b>2. METODOLOGIA .....</b>	
<b>3. EDIFICI CONSIDERATI .....</b>	
<b>4. ANALISI GENERALE SUGLI EDIFICI.....</b>	
<b>5. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA TERMICA.....</b>	
<b>6. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA ELETTRICA.....</b>	
<b>7. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA DELL'USO DEI VEICOLI IN DOTAZIONE.....</b>	
<b>8. I RISPARMI CONSEGUIBILI.....</b>	
<b>9. IL PANORAMA DELLE POSSIBILI FONTI ENERGIA DA ORIGINE FOSSILE O RINNOVABILI</b>	
<b>10. STRUMENTI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO .....</b>	
<b>11. PIANIFICAZIONE DEI POSSIBILI INTERVENTI E POSSIBILE RICADUTA ECONOMICA ED AMBIENTALE E COSTI. ....</b>	
<b>12. CRONOPROGRAMMA .....</b>	
<b>13. SPUNTI RICOSTRUTTIVI .....</b>	

## Premessa

Il *Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia negli impianti e mezzi a servizio della Regione Puglia (d.g.r. 26 novembre 2013, 2173)* è il documento della Regione Puglia che individua per gli edifici ed i servizi dell'ente regionale gli obiettivi da conseguire per lo sviluppo del "capitale ambientale ed infrastrutturale".

Nell'attuale panorama di studi in campo energetico – ambientale è stato ampiamente riconosciuto che il fattore antropico, ed in particolare il consumo energetico per la climatizzazione degli edifici, è la causa principale del riscaldamento globale. A tal riguardo l'U.E. è l'area geopolitica che ha finora proposto l'adozione delle misure più ambiziose per contrastare tali cambiamenti, che si sostanziano nella promozione di un'economia "a basso tenore di carbonio" e nella contestuale ricerca di approvvigionamento da fonti energetiche, meno inquinanti ed inesauribili.

Parallelamente a questo scenario, si affianca l'attuale contesto economico contrassegnato da una profonda crisi caratterizzata da un riequilibrio fra i poteri d'acquisto delle economie avanzate rispetto alle economie emergenti. Per ricostruire un modello di sviluppo che sia in grado di individuare percorsi innovativi e sostenibili di crescita la Pubblica Amministrazione può utilizzare la leva della domanda pubblica individuando "investimenti intelligenti", in grado di preservare e utilizzare al meglio le risorse.

In questa prospettiva, va ricercato il massimo grado di efficienza ed efficacia della spesa pubblica, cercando di concretizzare interventi che abbiano un impatto economico a breve termine e che comunque portino vantaggi nel lungo periodo.

Del resto anche il PEAR (**Piano Energetico Ambientale Regionale**) attuale promuove i temi dell'edilizia sostenibile, della produzione energetica da fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile, favorendo la diffusione sul territorio di tecnologie volte all'efficienza energetica, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie ICT (Information and Communication Technology).

Per ribadire i concetti sopra esposti, il presente piano si articolerà secondo i seguenti orientamenti:

- avviare un piano generalizzato di risparmio energetico negli edifici pubblici mirato allo sviluppo, tramite la leva della domanda pubblica, di un'offerta di prodotti e servizi innovativi capace di generare effetti di rete diretti e indiretti nel tessuto produttivo. Lo spostamento di quote consistenti di bilancio pubblico

verso il risparmio energetico può avere effetti importanti sulle imprese, anche di nascita/attrazione di nuove imprese disposte ad investire nel settore.

- sostenere l'iniziativa del distretto "energia e ambiente" in particolare

puntando ad un'edilizia di nuova concezione a basso impatto ecologico e

privilegiando la ristrutturazione del patrimonio edilizio.

Detti orientamenti si pongono nel solco della originaria Direttiva europea 2002/91/CE, dalla quale prende le mosse tutta la recente legislazione in materia di rendimento energetico nell'edilizia, risulta ormai assodato che il controllo della qualità energetica degli edifici assume un ruolo di rilievo nel panorama energetico.

Nella Direttiva si sottolinea infatti che *"(6) L'energia impiegata nel settore residenziale e terziario, composto per la maggior parte di edifici, rappresenta oltre il 40% del consumo finale di energia della Comunità. Essendo questo settore in espansione, i suoi consumi di energia e quindi le sue emissioni di CO<sub>2</sub> (biossido di carbonio) sono destinate ad aumentare"*.

In questo contesto, gli edifici pubblici costituiscono un considerevole patrimonio edilizio sul quale poter intraprendere iniziative di miglioramento del rendimento e di efficienza energetica. Gli interventi che saranno realizzati nell'ambito del "Piano" di Energy management avranno le caratteristiche che meglio si attagliano alle strategie del PEAR e potranno incoraggiare comportamenti virtuosi delle imprese, nonché fungere da volano per le iniziative private.

Il ruolo esemplare della pubblica amministrazione viene poi rafforzato nella Direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia in cui vengono espresse le seguenti asserzioni: *"(7) Il settore pubblico dovrebbe quindi dare il buon esempio per quanto riguarda gli investimenti, la manutenzione ed altre spese riguardanti attrezzature che consumano energia, i servizi energetici nonché altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica."* – *"(8) La gamma delle modalità attraverso le quali il settore pubblico può espletare il suo ruolo esemplare è molto variegata. ...Al fine di ottenere l'auspicato effetto moltiplicatore, una serie di queste azioni dovrebbe essere comunicata in modo efficace ai singoli cittadini e/o alle imprese, evidenziando nel contempo i vantaggi economici"*.

Come sottolineato nel Libro Verde sull'efficienza energetica, l'applicazione della Direttiva 2002/91/CE, se estesa a tutti gli edifici in occasione dei lavori di ristrutturazione, avrebbe un impatto enorme in termini economici.

Da ultimo si veda il **D.Lgs. 102 del 4 luglio 2014** in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

In particolare tale decreto, in attuazione della direttiva 2012/27/UE e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 6 agosto 2013, n. 96, stabilisce un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico e, inoltre, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e negli usi finali dell'energia.

All'art.3 comma 1 del citato decreto si legge *"L'obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico cui concorrono le misure del presente decreto, consiste nella riduzione, entro l'anno 2020, di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con la Strategia energetica nazionale."* Ed al comma 2 *"Le Regioni, in attuazione dei propri strumenti di programmazione energetica possono concorrere, con il coinvolgimento degli Enti Locali, al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di cui al comma 1."*

Appare dunque subito chiaro l'obiettivo di risparmio energetico e di pianificazione delle attività previsto, con il pieno coinvolgimento delle Regioni.

Gli obiettivi appaiono ancor più chiari all'art.5, ove al comma 1 è stabilito che *"A partire dall'anno 2014 e fino al 2020, e nell'ambito della cabina di regia di cui all'articolo 4-bis non appena istituita, sono realizzati attraverso le misure del presente articolo interventi sugli immobili della pubblica amministrazione centrale, inclusi gli immobili periferici, in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata o che, in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep."* Ed al comma 16 risulta si ribadisce il coinvolgimento delle Regioni anche con ricorso a strumenti di pianificazione e programmazione delle attività: *"Le Regioni e gli enti locali nell'ambito dei rispettivi strumenti di programmazione energetica, in maniera coordinata, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di cui all'articolo 3, comma 1, attraverso l'approvazione:*

*a) di obiettivi e azioni specifici di risparmio energetico e di efficienza energetica, nell'intento di conformarsi al ruolo esemplare degli immobili di proprietà dello Stato di cui al presente articolo; b) di provvedimenti volti a favorire l'introduzione di un sistema di gestione dell'energia, comprese le diagnosi energetiche, il ricorso alle ESCO e ai contratti di rendimento energetico per finanziare le riqualificazioni energetiche degli immobili di proprietà pubblica e migliorare l'efficienza energetica a lungo termine."*

I criteri di risparmio energetico e tutela ambientale vengono inoltre estesi anche agli acquisti di prodotti ed al successivo art.6 si ritrovano le regole minime da

rispettare da parte della PA: *“Le pubbliche amministrazioni centrali si attengono al rispetto dei requisiti minimi di efficienza energetica di cui all’allegato 1, in occasione delle procedure per la stipula di contratti di acquisto o di nuova locazione di immobili ovvero di acquisto di prodotti e servizi, come indicato al comma 3, avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto. I medesimi requisiti devono essere rispettati nell’ambito degli appalti di fornitura in regime di locazione finanziaria. I requisiti minimi di efficienza energetica sono inclusi tra i criteri di valutazione delle offerte; il bando di gara precisa che i fornitori del servizio sono tenuti ad utilizzare prodotti conformi ai requisiti minimi e individua le modalità con le quali gli offerenti dimostrano di avere soddisfatto i requisiti stessi. 2. L’obbligo di cui al comma 1 si considera assolto qualora l’acquisto di prodotti, servizi ed immobili rispetti almeno le «specifiche tecniche» e le «clausole contrattuali» indicate nei «Criteri ambientali minimi» per le pertinenti categorie di prodotti indicate al punto 3.6 del «Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)”.*

In effetti i riferimenti normativi menzionati sembrano avere il territorio di riferimento come ambito oggettivo di applicazione dell’azione regionale normativa ed amministrativa in materia di efficientamento energetico e di acquisti ecosostenibili. Ma il presente “Piano”, pur riferendosi all’energy management relativo ad immobili e strumenti propri dell’amministrazione regionale e non alle politiche dell’ente verso l’esterno, può svolgere una funzione esemplare per l’intero territorio regionale prevedendo la sperimentazione di impianti e software, istituti contrattuali, modalità organizzative e comportamenti che siano ripetibili in ambito pubblicitario e privatistico nell’intera Regione.

Coerentemente con la direttiva europea e il citato D.Lgs. 102/2014, la Regione Puglia, peraltro, ha già avviato le attività per rendere gli acquisti conformi al PAN GPP ed ha previsto con la deliberazione di Giunta Regionale n.3031 del 30-12-2010 la redazione del “Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi dell’ art.4 della L.R. n.23/2006”.

Con la stessa delibera è stato istituito il gruppo di lavoro costituito dai Servizi regionali Ecologia, Provveditorato Economato, Affari Generali, Ciclo rifiuti e Bonifica.

Da ultimo , con deliberazione n.1526 del 24 luglio 2014, scontato un periodo di condivisione della bozza con gli stakeholder, è stato definitivamente approvato il Piano d’azione regionale per gli acquisti verdi ai sensi della legge regionale 1 agosto 2006, n.23.

Tra gli obiettivi del Piano degli acquisti verdi, in parallelo con la politica nazionale, l’obiettivo 2.2 è *“Sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, promuovere l’efficienza energetica e il risparmio delle risorse idriche;”.*

Con tale orientamento trova coerenza l’attività di istruttoria e redazione del ***“Piano per la promozione e l’uso razionale dell’energia ai fini del contenimento***

***di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia***", da parte del Servizio Provveditorato Economato, in attuazione della DGR 2173/2013.

L'impianto di base che si propone di seguire la Regione Puglia nell'attuazione del proprio "Piano di azione per gli acquisti verdi" prevede che, valutato il grado di diffusione di beni, servizi e lavori con certificazione di eco-sostenibilità (Criteri Ambientali Minimi) sul territorio, si preveda di aumentarlo autovincolandosi ad acquistare percentuali significative degli stessi per il fabbisogno proprio e degli enti strumentali. L'intenzione è quella di promuovere in questo modo la ricerca, le professionalità e le produzioni ecosostenibili nel mercato di riferimento. Naturalmente l'impatto di tale azione è diverso a seconda del valore del fatturato dei beni, servizi e lavori individuati che per alcune voci è da considerarsi nell'ordine delle centinaia di milioni di euro l'anno.

L'energia è uno dei beni oggetto di tale vincolo di ecosostenibilità e, fra i tanti, è da considerarsi forse il più significativo. Questo perché la ricerca di maggiore efficienza energetica passa attraverso un sistema articolato di metodologie singolarmente replicabili in altri campi:

analisi dei fabbisogni (con applicazione di software di monitoraggio continuo a distanza);

nuove tecnologie (geotermia, fotovoltaico, solare termico, co-generazione, ecc. realizzati e realizzandi presso gli edifici regionali - cfr. sito di Energy management Regione Puglia - o anche auto ibride ed elettriche);

nuove prassi contrattuali (es. EPC e gare specifiche); riorganizzazione e razionalizzazione (uso della videoconferenza; riduzione degli spazi utilizzati ad uffici);

nuove norme d'uso (es. orari e date di accensione e spegnimento impianti).

Tutte metodologie da integrarsi nel "Piano" di Energy management regionale da redigersi in base alle presenti linee guida e che, peraltro, si propone come laboratorio di buone prassi riproducibili sul territorio da condividere con i soggetti interessati e diffondere in tutta la Puglia.

In particolare, Con la DGR 2173/2013 la Giunta regionale ha deliberato tra l'altro di incaricare il Servizio Provveditorato Economato di:

- adempiere alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, anche attraverso la *progettazione e la realizzazione di impianti ad energie rinnovabili a fini di risparmio energetico con l'utilizzo di combustibili alternativi a quelli di origine fossile e l'utilizzo di strumenti di razionalizzazione della spesa;*
- redigere il *"Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento di costi ed emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia"*, coerente con le politiche e le normative nazionali e regionali;

- delegare la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato alla nomina, come previsto nelle disposizioni di cui all'Art. 19 della legge 9 Gennaio 1991 n.10, del Responsabile per la conservazione ed uso razionale dell'energia della Regione Puglia nonché all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti come descritti in parte motiva;

Con il "Piano" quindi si individuano le politiche regionali volte al contenimento delle spese e delle emissioni nocive, attraverso l'uso razionale dell'energia per il funzionamento degli edifici e dei mezzi dall'amministrazione regionale.

Peraltro le fasi preparatorie del piano stanno articolandosi anche con l'applicazione di un metodo innovativo che attraverso la sperimentazione diretta di alcune attività – pilota intende pervenire alla capitalizzazione su larga scala di buone prassi i cui dati di partenza e risultati siano noti. Si ricordano brevemente le attività già concluse o in corso:

- introduzione delle auto a tecnologia ibrida e di auto elettriche nel parco auto regionale con realizzazione delle relative stazioni di ricarica di energia elettrica prodotta da pensiline a celle fotovoltaiche, in attuazione della DGR 2418/2013 che ha approvato il "Piano di riforma del parco auto" della Regione Puglia;
- introduzione delle stampanti di rete che gradualmente stanno sostituendo le stampanti personali;
- realizzazione del sistema integrato di Videoconferenza, che nell'ottica della riduzione delle spese di viaggio e dei consumi di combustibile necessario per le trasferte, ha dotato le strutture regionali degli strumenti per la videocomunicazione;
- installazione di impianti ad energia rinnovabile fotovoltaica, geotermica, aereo-termica per la climatizzazione degli uffici regionali, finanziati prevalentemente con fondi europei.

Peraltro al fine di rendere concreta l'opportunità di caratterizzare la scrittura del "Piano" come operazione di ampio respiro che consenta la sperimentazione di metodologie e strumenti ripetibili nelle politiche sul territorio, si è ritenuto necessario costituire un gruppo di lavoro fornito di competenze tecniche diversificate per la redazione del progetto esecutivo nonché per l'attuazione ed il monitoraggio del "Piano", coordinato dall'Energy Manager regionale, e costituito da personale appartenente ai Servizi:

- Provveditorato Economato
- Demanio e Patrimonio
- Ecologia
- Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica

Allo stesso tempo la menzionata d.g.r. individua nel Servizio Provveditorato Economato, il soggetto attuatore di tali politiche, che inoltre provvede alla nomina del Responsabile regionale per tali attività: l'Energy Manager regionale.

Con **AD n.1 del 17 gennaio 2014**, la Dirigente del Servizio Provveditorato Economato, a seguito di procedura selettiva da parte di una commissione di valutazione con componenti il Direttore dell'Area Organizzazione e il Dirigente del Servizio Ecologia, ha provveduto a nominare la figura del "*Responsabile per la conservazione ed uso razionale dell'energia*" (Energy Manager) della Regione Puglia di cui all'Art. 19 della legge 9 Gennaio 1991 n.10, nella figura dell'ing. Antonio Mercurio, già responsabile della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti"..

I compiti principali di tale figura professionale sono esplicitamente riportati nell'Art.19 della legge 10/91, nella successiva Circolare del Ministero dell'industria n°219/F del 2.3.1992 e nel d.lgs. 19.8.2005 n. 192, tra cui si evidenziano:

- a. L'individuazione delle azioni, degli interventi, delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia all'interno dell'ente;
- b. La predisposizione dei bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali;
- c. L'attestazione di verifica sull'applicazione della Legge 10/91 prevista dal comma 15 dell'Allegato I del d.lgs. 19.8.2005 n. 192 e dal comma 25 dell'art.4 del DPR 59/2009;
- d. La predisposizione dei dati energetici eventualmente richiesti dall'autorità Centrali e da altri soggetti, ai sensi del d.lgs. 19 agosto 2005 n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

## **1. Le Fasi del Piano**

Il Piano si andrà a comporre di due fasi principali:

- a) Bilancio energetico – contabilità energetica
- b) Piano d'azione

### **Fase a) Bilancio Energetico**

Durante la prima fase si andranno a reperire ed analizzare i dati relativi alle caratteristiche dell'involucro, degli impianti e dei consumi degli edifici regionali:

#### **reperimento dati**

Dati e informazioni relativi all'involucro

Dati e informazioni relativi agli impianti termici

Dati e informazioni relativi agli impianti elettrici

#### **analisi dei dati**

Audit involucro

Audit termico

Audit elettrico

Questa è la fase cosiddetta di **AUDIT Energetico**:

Reperimento dati e informazioni → **Audit energetico**

Consultazione documenti

Studio delle buone prassi nazionali ed europee in materia di Energy performing contracts e gare per energia elettrica e gas

Sopralluoghi

Monitoraggio

**Report finale:** Modo di utilizzo dell'energia e cause degli sprechi. Interventi da proporre

### **Fase b) Piano d'azione**

La fase successiva, denominata Piano d'azione, andrà a definire gli interventi da effettuare e gli obiettivi ambientali ed economici da raggiungere.

#### **individuazione degli interventi migliorativi ed obiettivi**

Individuazione degli interventi relativi all'involucro

Individuazione degli interventi relativi agli impianti termici  
Individuazione degli interventi relativi agli impianti elettrici  
Individuazione degli interventi di tipo contrattuale, amministrativo ed organizzativo

## **Valutazione della fattibilità tecnico-economica**

### **2. Metodologia**

Il presente Piano ha l'obiettivo di predisporre un quadro conoscitivo dei consumi energetici, sia termici che elettrici, su edifici appartenenti al patrimonio edilizio della Regione Puglia ed utilizzati da uffici regionali.

In funzione dei risultati dell'analisi possono essere individuati, secondo una scala di priorità, gli edifici che necessitano di interventi di efficienza energetica.

Il Piano si articola in analisi conoscitiva, confronto con indici di comparazione e stima dei potenziali risparmi e benefici ambientali; più in dettaglio:

- individuazione degli edifici da esaminare;
- acquisizione dei dati sui consumi energetici degli edifici;
- definizione di opportuni indici energetici;
- confronto con idonei valori di riferimento;
- stima dei potenziali risparmi energetici ed economici;
- stima dei benefici ambientali in termini di emissioni nocive evitate in atmosfera.

In seguito alla definizione del quadro conoscitivo predisposto sarà possibile individuare gli edifici che, in seguito al confronto con valori medi di consumo o valori di benchmarking individuati in letteratura o in disposizioni normative, mostrano indicatori anomali di prestazione e dovranno essere sottoposti ai più opportuni interventi di efficienza energetica. La definizione puntuale delle cause dei valori anomali e degli interventi migliorativi necessari a riportarli al valore desiderato sono demandati ad una specifica fase di audit energetico.

Successivamente, a lavori eseguiti, sarebbe estremamente utile predisporre un monitoraggio continuo per verificare l'efficacia degli interventi, lo scostamento rispetto alle valutazioni ex ante, il perdurare nel tempo dei livelli di efficienza energetica raggiunti.

### **3. EDIFICI CONSIDERATI**

Oggetto del Piano di cui alle presenti linee guida saranno i principali edifici ad uso degli uffici della Regione Puglia dislocati su tutto il territorio regionale.

Al fine di rendere più completa possibile la varietà degli stessi, si prenderanno in considerazione edifici di varie epoche costruttive ed ubicati sull'intero territorio pugliese.

Oggetto del presente lavoro sono i fabbricati di proprietà ed in uso all'amministrazione e saranno quindi esclusi tutti gli immobili in concessione, locazione o in comodato ad altre amministrazioni o dei quali la Regione è locataria.

Inoltre, ai fini del presente lavoro saranno considerati solo gli immobili che contribuiscono in modo sostanziale alla spesa per bolletta energetica e quindi i principali edifici.

I fabbricati che saranno oggetto dell'analisi e sui quali si proporranno delle azioni, elencati di seguito, faranno parte del "piano" e contribuiranno all'abbattimenti dei costi e delle emissioni.

#### **4. Analisi generale sugli edifici**

Su ciascun edificio verrà eseguita un'analisi dei consumi energetici e dei fabbisogni con le metodologie dettate dalla normativa vigente e derivata dalla Legge n. 10 del 1991.

Quindi su ciascun fabbricato, verrà eseguita un'analisi dell'involucro ed un audit energetico.

Le criticità riscontrate saranno il punto di partenza per la pianificazione degli interventi di efficientamento energetico.

#### **5. Valutazione dell'efficienza termica**

Basandosi sui risultati derivanti dall'analisi del fabbricato e dei consumi di energia per la climatizzazione, si verificherà la rispondenza dello stesso ai criteri di efficienza energetica e se rispetti i limiti di legge.

Sarà quindi definita la classe energetica per ciascun fabbricato mediante l'analisi sia dei materiali costituenti l'involucro che degli impianti utilizzati per la climatizzazione, oltre che del combustibile in termini di tipologia e consumi.

Per ciascun edificio si definirà anche l'apporto di inquinanti prodotto creando le condizioni per la successiva scelta degli edifici aventi emissioni maggiori e sui quali agire.

#### **6. Valutazione dell'efficienza elettrica**

Per ciascun edificio verrà preso in considerazione il consumo di energia elettrica, oltre che per la climatizzazione, anche per l'illuminazione, la forza motrice e andando a verificare la presenza eventuale di eccessivo carico reattivo in centrale.

Tale analisi consentirà una successiva ottimizzazione dell'impianto di illuminazione sia dal punto di vista della scelta del tipo di lampade, che relativamente alle perdite riscontrate lungo le linee elettriche ed in centrale.

## **7. Valutazione dell'efficienza dell'uso dei veicoli in dotazione**

Il parco auto regionale è un ulteriore tassello per una verifica dell'efficienza energetica. Ai fini di una ottimizzazione dei consumi sia in termini economici che di emissioni in atmosfera, si considera la situazione di partenza del parco auto e l'impatto della migrazione verso tecnologie a minori consumi ed impatti in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

In tale contesto la tecnologia di riferimento è quella dei motori endotermici ai quali si unisce un motore elettrico di supporto (la cosiddetta tecnologia dei motori ibridi) che uniscono la affidabilità del motore endotermico con l'ecologicità del motore elettrico.

Allo stesso tempo risulta necessario, per un ulteriore abbattimento delle emissioni e dei consumi, l'uso delle auto a motore elettrico. Al fine di rendere la filiera di produzione dell'energia ancor più sostenibile, la ricarica delle auto è affidata, nella gran parte a pannelli fotovoltaici montati su pensiline a servizio delle colonnine di ricarica delle auto. L'energia residua necessaria alla ricarica si otterrà da impianti fotovoltaici disposti sul tetto degli edifici che ospitano i mezzi del parco auto regionale.

## **8. I risparmi conseguibili**

L'utilizzo di tecnologie ad elevato impiego di fonti rinnovabili o gli impianti ad elevato risparmio energetico consentono risparmio sotto vari profili.

La maggior parte degli interventi saranno di "retrofit" andando ad agire su strutture costituite da tecnologia ad elevato consumo energetico e prive di fonti rinnovabili.

Le azioni su tali impianti avranno molteplici effetti:

- ❖ consentiranno di introdurre tecnologie molto più efficienti dal punto di vista energetico;
- ❖ permetteranno lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, con forte risparmio in bolletta oltre che dal punto di vista delle emissioni;
- ❖ ridurranno le perdite per energia reattiva nel caso di macchine elettriche;
- ❖ abatteranno i costi di manutenzione in quanto macchine di nuova concezione;
- ❖ aumenteranno la classe energetica e quindi il valore dell'immobile.

Gli effetti sul risparmio saranno dunque molteplici e consentiranno il rientro dell'investimento in pochi anni, stimabili in 4-6 anni, a seconda della tipologia dell'impianto installato.

A titolo di esempio si riportano i dati relativi a quattro interventi eseguiti su immobili regionali. Si può verificare la riduzione delle emissioni, dei consumi di energia, il tempo di ritorno dell'investimento e l'aumento di valore dell'immobile.

Immobile	Comune	Tipo di impianto	Modalità di funzionamento	Potenza impianto riferita alla sola fonte geotermica [kW]	Tipo di impianto precedente	Energia risparmiata al 25/07/2014	Combustibile risparmiato annuo [pet]	Energia risparmiata annua [MWh]	Risparmio economico annuo [€]	Emissioni di CO2 evitate annue [t CO2]	Incremento di valore dell'immobile	valore immobile	variazione percentuale	tempo di ritorno dell'investimento [anni]
Palazzo Agricoltura	Bari	PDC geotermiche ad assorbimento integrate con fonte aerotermica	Riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS	225	Riscaldamento a gasolio e raffrescamento con climatizzatore elettrico acqua/aria centralizzato	1.38,517 MWh	37,22	198	€ 31.680,00	86,732	€ 1.267.200,00	€ 11.684.000,00	11%	7,89
Piesso di via Césio Ulpiani	Bari	PDC geotermiche ad assorbimento integrate con fonte aerotermica	Riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS	112,5	Riscaldamento a gasolio e raffrescamento con climatizzatore elettrico acqua/aria centralizzato	160,36 MWh	52,43	278,9	€ 44.624,00	122,169	€ 1.784.960,00	€ 4.350.000,00	41%	4,71
Osservatorio fumistico Regionale	Bitetto	PDC geotermiche a compressione integrate con fonte aerotermica	Riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS	30	Riscaldamento a gasolio e raffrescamento con climatizzatori aria/aria nelle singole stanze		24,28	129,123	€ 20.659,73	56,561	€ 826.389,33	€ 1.628.809,35	51%	2,18
Maseria le Ceine	Vernole	PDC geotermiche a compressione	Riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS	19,5	Riscaldamento a GPL		12,52	66,593	€ 10.654,83	29,170	€ 426.193,07	€ 1.035.000,00	41%	7,51
						<b>totali</b>	<b>136,45</b>	<b>672,62</b>	<b>€ 107.618,56</b>	<b>294,63</b>				

## 9. Il panorama delle possibili fonti energia da origine fossile o rinnovabili

La sfida tecnico-scientifica fra le più importanti del ventunesimo secolo risiede nel proposito di fornire energia all'umanità in modo sicuro, sostenibile e pulito: obiettivi quali la sicurezza della fornitura energetica, la salvaguardia ambientale e, in ultima analisi, la tutela della prosperità economica possono essere conseguiti esclusivamente affrontando il problema energetico globale in termini di sviluppo sostenibile. In questa prospettiva, per assicurare la domanda globale di energia in modo sostenibile, nei prossimi 15-20 anni dovrà avere luogo non soltanto un incremento dell'efficienza energetica unito allo sviluppo di nuovi metodi d'impiego delle fonti primarie di origine fossile oggi disponibili, ma soprattutto il ricorso a nuove fonti primarie neutre relativamente al bilancio del carbonio.

Le energie rinnovabili hanno avuto un significativo incremento nel periodo compreso tra il 1990 e il 2010, poiché offrono diversi vantaggi rispetto a quelle di origine fossile:

a) impiegano fonti disponibili localmente (*il Sole, la biomassa, la geotermia, l'idrologia*);

b) riducono la necessità di importare fonti fossili in regioni che ne sono prive;

c) aumentano la sicurezza energetica, dato che diversificano il ventaglio delle fonti e riducono così le variazioni del prezzo dell'energia in periodi di instabilità di prezzo delle fonti fossili;

d) permettono di creare nuovi posti di lavoro e nuove opportunità imprenditoriali;

e) possono essere localizzate vicino ai siti di maggiore utilizzo energetico, in virtù della loro struttura modulare;

f) possono essere adattate ad applicazioni sia in griglia sia fuori griglia, tanto che in Paesi emergenti non serviti da infrastrutture di distribuzione possono già oggi rappresentare la soluzione più a basso costo;

g) sono benigne da un punto di vista ambientale, dato che riducono sia le emissioni di gas serra nell'atmosfera sia quelle di microinquinanti a livello locale.

La convenienza all'impiego dell'una o dell'altra fonte dipende da fattori locali, quali l'insolazione (dipendente sostanzialmente dalla latitudine), l'intensità dei venti, il valore locale del flusso geotermico, la disponibilità di acqua per l'irrigazione delle colture. Quindi un sito può essere favorevole per lo sfruttamento di un tipo di energia rinnovabile ma non per un'altra. Fortunatamente l'energia è, da un punto di vista termodinamico, una variabile estensiva, e quindi ogni contributo, pur se piccolo, è utile al risultato finale. Volendo fare un confronto, basato solo su dati di tipo chimico-fisico, è interessante esaminare le potenzialità delle diverse fonti rinnovabili sulla base della loro intensità energetica, ossia della potenza ricavabile per unità di

superficie di territorio. Per la sua specificità, da questa analisi è omessa la fonte idroelettrica. I dati rivelano che lo sviluppo delle diverse fonti non è omogeneo, a causa sia dei costi delle tecnologie sia delle differenti politiche di incentivazione oggi presenti.

Nel recente passato, le energie rinnovabili hanno avuto un sostanziale incremento in termini tecnologici, di costi e di affidabilità, che le ha portate a essere prossime alla competitività economica con le fonti di natura fossile. Tale sviluppo è stato guidato dall'eolico e dal fotovoltaico, che rappresentano le fonti con il più alto tasso di crescita di tutto il comparto energetico, anche se riferito a un valore iniziale estremamente basso. Questa crescita è dovuta a differenti fattori, la cui rilevanza dipende dall'area geografica d'interesse: per es., nell'Unione Europea il mercato delle energie rinnovabili è sostenuto dalle questioni degli aspetti ambientali, dei cambiamenti climatici e della sicurezza energetica; negli Stati Uniti e in Giappone, la sicurezza energetica rappresenta il punto più importante, seguito dagli aspetti climatici e ambientali, nonché dalla domanda di energia da parte dei consumatori; nei

D'altro canto, esistono resistenze, o barriere d'ingresso, all'introduzione estesa delle energie rinnovabili, e in particolare:

- a) il costo ancora relativamente alto delle tecnologie, che richiedono elevati investimenti rispetto alle fonti tradizionali, solo in parte bilanciati da più bassi costi operativi e di manutenzione;
- b) la mancanza di mercati maturi e di politiche favorevoli che ne incoraggino lo sviluppo;
- c) il prezzo ancora basso dei combustibili fossili, unito a una loro sufficiente disponibilità, almeno nel medio periodo;
- d) l'inadeguata capacità delle istituzioni nel governare tutti gli aspetti di progetto e sviluppo di un programma esteso sulle energie rinnovabili (sono generalmente assenti piani energetici nazionali che ne guidino lo sviluppo);
- e) una inadeguata informazione dell'opinione pubblica sull'effettivo potenziale delle energie rinnovabili;
- f) le limitazioni sui siti di possibile installazione per ragioni socio-politiche;
- g) l'inadeguatezza dei modelli di *scale-up*, ancora oggi basati su conoscenze approssimate.

In conclusione, è indiscutibile che alle energie rinnovabili si debba attribuire la concreta prospettiva di stabilizzare il mercato dell'energia riducendo l'impatto delle fluttuazioni indotte dalle tensioni sulle fonti fossili, e di favorire nel contempo uno sviluppo fortemente associato a evidenti benefici ambientali. Questi fatti giustificano l'interesse che si sta manifestando nei loro riguardi, con l'apertura di una sfida concentrata sulla capacità di fornirle a costi più bassi degli attuali, in modo tale da favorirne uno sviluppo che superi nettamente la presente marginalità.

## **10. Strumenti di attuazione e controllo**

Nella redazione del presente piano ci si pone l'obiettivo di individuare a livello locale, il mix ottimale di risorse e di interventi (sul lato produzione di energia da fonti convenzionali o rinnovabili e sul lato di gestione della domanda) che sia in grado di rispondere efficacemente all'evoluzione del sistema in esame, indirizzandone i flussi energetici verso il contenimento delle emissioni così come stabilito nella conferenza di Kyoto (-6.5% entro il 2010 rispetto al 1990), integrandoli opportunamente con gli obiettivi di economicità di gestione, miglioramento del servizio agli utenti, stimolo all'economia ed all'occupazione, ecc.

L'efficientizzazione del sistema energetico a servizio delle strutture e dei mezzi della Regione Puglia e la riduzione del suo impatto sull'ambiente può avvenire mediante lo sviluppo di particolari azioni, sia sul lato dell'offerta che sul lato della domanda di energia.

Dal punto di vista dell'offerta energetica, è evidente che una particolare enfasi deve essere posta all'incremento dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, benché in sintonia con determinati vincoli ambientali. D'altra parte, si ritiene che questo sfruttamento non possa prescindere da opportune considerazioni riguardanti anche le fonti fossili tradizionali. Dal punto di vista della domanda di energia, si deve enfatizzare il risparmio nel suo ruolo di risorsa energetica.

Nel quadro di una pianificazione integrata delle risorse, il risparmio si pone come valutazione del potenziale di gestione della domanda, esattamente al pari livello della valutazione del potenziale dell'offerta.

Dall'analisi dei potenziali di sfruttamento delle varie fonti rinnovabili e del risparmio nei differenti settori di attività, si sviluppano le azioni che ne favoriscono l'effettivo utilizzo e che sono alla base delle scelte di pianificazione.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle fonti rinnovabili sul lato offerta e dell'uso efficiente dell'energia sul lato domanda, si ritiene che la Regione possa giocare un ruolo attivo nel coordinamento delle diverse iniziative, agendo negli spazi residuali della legge 10/91 e nelle nuove funzioni previste dal Dlgs 112/98, art.30 e nella legge regionale 21 aprile 1999 n°3 attuativa di tale decreto.

E' comunque evidente che la fase propositiva descritta nei capitoli precedenti potrà realmente concretizzarsi solo valutando attraverso quali linee e strumenti le suddette funzioni possano esplicitarsi e dimostrarsi incisive nel momento di orientare e selezionare le scelte in campo energetico sul territorio, individuare i vari soggetti, pubblici o privati, coinvolgibili e/o di validare la coerenza localizzativa o di taglia degli impianti di produzione, soprattutto alla luce del nuovo contesto del mercato energetico nazionale ed internazionale.

Gli strumenti che solitamente sono individuati dalle politiche sul territorio e che potranno beneficiare del "laboratorio" da realizzarsi con il piano di cui alle presenti linee guida, sono suddivisibili in:

- strumenti di sostegno (legislativi e normativi, finanziari, mirati alla diffusione degli obiettivi);
- strumenti di gestione (adeguamento delle strutture provinciali di supporto, formazione dei tecnici regionali e degli enti locali);
- strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.

### **11. Pianificazione dei possibili interventi, possibile ricaduta economica ed ambientale e costi.**

Gli interventi da eseguire saranno pianificati tenendo conto delle peculiarità di ciascun impianto e di ciascun immobile.

Gli interventi avranno l'obiettivo della sostituzione degli impianti e delle attrezzature ad elevato consumo e che non utilizzino alcun tipo di energia rinnovabile.

Quindi, tenendo conto delle ricadute dal punto di vista estetico sui fabbricati ed anche dei consumi si andranno ad installare impianti a ridotto consumo di energia oltre che utilizzando una quota parte di energia di tipo rinnovabile.

Quindi, gli immobili ad elevato consumo di energia elettrica saranno integrati con impianti fotovoltaici o sistemi di produzione di energia del tipo cogenerativo o trigenerativo, con conseguenze sia sui consumi di energia di rete che sulla manutenzione delle macchine stesse oltre che sulla produzione di correnti reattive negli impianti.

I generatori ed i sistemi di climatizzazione dovranno essere sostituiti con impianti a pompa di calore condensati preferibilmente da una fonte energetica di tipo rinnovabile, quindi solare termico, aerotermico o geotermico.

L'esperienza sugli impianti già ammodernati porta a ipotizzare dei tempi di ritorno degli investimenti che possono variare dai 4 ai 6 anni a seconda della tipologia e della radicalità dell'intervento.

I costi variano anch'essi in base alla tipologia di immobile, ma orientativamente, considerando le dimensioni e le tipologie medie degli immobili sedi di uffici regionali si andranno ad investire una media di €500.000,00 per ciascun immobile.

Sono da prevedere inoltre gli interventi contrattuali (es. pubblicazione di gare per l'acquisto di energia e gas; Energy performing contracts tramite ESCO); organizzativi e di disciplina dell'uso.

Sono anche necessari interventi sul parco auto e sugli spostamenti dei dipendenti, già avviati con la riforma del parco auto regionale (introducendo auto ibride ed elettriche) e con l'installazione del sistema integrato di videoconferenza, che hanno portato a risultati molto soddisfacenti che saranno descritti in un capitolo apposito del piano da redigersi.

Gli aspetti economici potranno essere valutati attraverso lo studio di un business plan accurato individuato almeno per tipologia di impianto, da applicarsi (anche attraverso l'uso di un software) alle caratteristiche di ciascuno degli immobili considerati. Dovranno essere valutate in quest'ambito tutte le voci di risparmio derivanti dall'uso delle nuove tecnologie, inclusi gli incrementi di valore degli immobili stessi, anche al fine di valutare il tempo di ritorno dell'investimento.

Farà parte di questo studio anche la candidabilità di ciascun intervento su fondi europei o nazionali per l'efficientamento energetico al fine di gravare il meno possibile sul bilancio autonomo regionale.

La ricaduta ambientale sarà di portata rilevante e porterà la Regione Puglia ad un livello avanzatissimo nel panorama nazionale di risparmio in termini di emissioni di anidride carbonica e di combustibile da origine fossile.

## **12. Crono Programma**

Di seguito si riporta il programma temporale di massima degli interventi di Piano, che potrà subire delle modifiche in fase di redazione della versione definitiva.

La durata totale delle attività comprende una prima fase di istruttoria e redazione del Piano, una seconda di esecuzione delle attività nonché una terza di avvio del programma di monitoraggio che rimarrà continuo nel tempo e condurrà alla rimodulazione del piano nel tempo.

Per la stesura del Piano si ipotizza una durata di 24 mesi durante le quali le attività saranno in parte eseguite in maniera parallela tra loro in modo da dare il Piano in fase avanzata di esecuzione alla scadenza prestabilita. Il completamento degli impianti dipenderà anche dai tempi di elargizione dei fondi esterni che, nella esperienza già maturata, sono spesso piuttosto prolungati.

Si allega diagramma di Gantt delle attività.

Si prevede una verifica intermedia dello stato delle attività, corrispondente al milestone intermedio. Tale verifica sarà effettuata mediante report da parte del Project manager sull'effettivo andamento delle attività in corso.



### 13. Spunti ricostruttivi

Come già affermato, dunque, il Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia negli impianti e mezzi a servizio della Regione Puglia piuttosto che assumere un valore meramente interno di programmazione degli interventi sugli edifici e i mezzi della Regione, si pone quale laboratorio di sperimentazione di strumenti innovativi.

Tali strumenti, di tipo tecnologico, contrattuale, organizzativo e finanziario (si veda l'uso di fondi europei e nazionali) rappresenteranno un esempio ripetibile senz'altro per ulteriori pubbliche amministrazioni sul territorio pugliese. E, fatti i dovuti riallineamenti, anche ai privati.

L'attenzione della Regione Puglia all'efficientamento energetico ed all'uso di fonti rinnovabili è risaputa. Gli orientamenti più recenti, peraltro, vedono una preferenza degli impianti per autoconsumo rispetto agli impianti industriali di produzione di energia che sono già così massicciamente presenti sul territorio pugliese. In questo quadro si collocano il nuovo PEAR in corso di approvazione; l'assegnazione di ben 200 milioni di Euro sull'asse IV, efficientamento energetico, della programmazione Europea 2014-2020; l'approvando regolamento sulla geotermia in Puglia.

L'esempio che può dare l'Ente Regione sui propri edifici e sui propri mezzi rappresenta una buona prassi di indubbia utilità per lo sviluppo di una "filiera" che coinvolga, oltre alla p.a., istituzioni scientifiche di ricerca, ordini professionali e imprese che trovi il suo mercato di riferimento dentro e fuori dal territorio pugliese.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2720

**Interventi regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R. n. 5/2012). Annualità 2014. Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo Studio, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 22 marzo 2012, n. 5 "Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia", riconosce le Comunità storico-linguistiche della Grecia Salentina, Arbereshe e Franco-Provenzali, i cui ambiti territoriali sono quelli indicati dal co.1 dell'art. 1 della legge.

Al fine di promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio linguistico, di garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo delle identità culturali tutelate dalla precitata legge, la Regione sostiene e finanzia interventi progettuali di cui all'articolo 2, comma 1 lett. a),b),c) della legge, presentati da enti locali territoriali in forma associata, comuni singoli, fondazioni senza scopo di lucro, istituti scolastici di ogni ordine e grado, associazioni culturali regolarmente costituite e senza fini di lucro, testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web, enti e associazioni religiose.

Con Regolamento n. 35 del 27 dicembre 2012, di attuazione della L.R. 5/2012, sono stati definiti i cri-

teri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 2 della l.r. n. 5/2012;

Con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n. 2 del 01/02/2013, parzialmente modificato con l'atto dirigenziale n.48 del 27/06/2013 è stato nominato, ai sensi dell'art. 8 della L. R. n. 5/2012, il Comitato di valutazione deputato all'espletamento della verifica di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali, pervenute entro i termini di scadenza.

Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n.110 del 5/12/2014 si è provveduto alla sostituzione di n.2 rappresentanti del Comitato in questione.

Dall'esito dei lavori effettuati dal predetto Comitato di Valutazione, come risulta dal verbale agli atti del Servizio Scuola Università e Ricerca, si evince che le proposte progettuali pervenute risultano n. 36 di cui:

- N. 34 progetti ritenuti ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito.
- N. 2 progetti ritenuti non ammissibili in quanto i soggetti proponenti, il Comune di Chieuti e l'Associazione Culturale Accademia di Terra d'Otranto, non hanno trasmesso le relative proposte progettuali secondo quanto stabilito dall'articolo 4 "Termini e modalità di presentazione dei Progetti" del Regolamento regionale n. 35/2012.

Il Comitato in fase di valutazione di merito ha attribuito a ciascun progetto ritenuto ammissibile un punteggio secondo le modalità ed i criteri di valutazione riportati all'art.5 del R.R. n.35/2012.

Al termine delle predette valutazioni sono state redatte n. **3 graduatorie**, sulle base delle diverse tipologie di soggetti proponenti previste dalla l.r. n. 5/2012, così come di seguito riportato:

**Graduatorie Enti Locali Territoriali (art. 4 co. 1 lett. a) L.R. 5/2012)**

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1	COMUNE DI FAETO	ITINERARI LINGUISTICI: PERCORSI STORICI - NATURALISTICI E DIDATTICI ALLA SCOPERTA DELLA LINGUA FRANCOPROVENZALE	100

2	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	STORIA E TERRITORIO	100
3	CITTA' DI CALIMERA	MATTÈNNOME TIN GLÒSSAMA	80
4	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	ARBERESH DI PUGLIA: STORIA, LINGUA E CULTURA	80
5	COMUNE DI ZOLLINO	LOGOS uguale TOPOS	80
6	COMUNE DI MARTIGNANO	TRAÜDIA U KRISTÙ	60
7	COMUNE DI MELPIGNANO	TRAÜDIA STI' KARDÌA	60
8	COMUNE DI CELLE DI SAN VITO	LE STRADE DEL FRANCOPROVENZALE	60
9	COMUNE DI SOLETO	ÈTTASE BIFANÌA STIN GRECIÀ	55

**Graduatoria Istituzioni scolastiche (art. 4 co. 1 lett. c) L.R. 5/2012)**

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1	IST.COMP. CORIGLIANO D'OTRANTO	LINGUA GRIKA - PARLANO LE SENTINELLE DEL PASSATO	80
2	IST.COMP. "GIOVANNI PAOLO II"	LINGUA ARBERESHE "MOS HARRONI" NON DIMENTICHIAMO	60
3	IST. COMP. "DON CARLO GNOCCHI"	MILUME GRIKA ME TUS PAPPU-MA	55
4	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "M.COMI"	PÈZZONTA JURÍZZO SO CERÓ PAMÈNO GIOCANDO RITORNO NEL PASSATO (2ª edizione) LINGUA GRIKA	55
5	IST.COMP. STATALE "A.CASALINI"	WEB TV ARBÈRESHE	55
6	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALIMERA	TRAUDIA - I CANTI DELLA TRADIZIONE POPOLARE GRECO SALENTINA	55
7	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "S.TRINCHESE" - MARTANO	LA GRECIA SALENTINA: UNO SGUARDO AL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO	40
8	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - MARTANO	KANTALÒNTA TIN GLÒSSA TU TATA MMEA....	40

**Graduatoria Fondazioni, Ass. Culturali, Testate giornalistiche art. 4 co. 1 lett. a) L.R. 5/2012)**

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1	ASS. CULT. ONLUS "KALIGLOSSA" di Calimera (LE)	"MELETÒ, GRAFO CE MILÒ GRIKA - LEGGO, SCRIVO E PARLO IN GRIKO	80
2	ASS. TURISTICA CULTURALE "SALENTO GRIKO" di Martignano (LE)	EVÒ CE ESÙ - IO TE	80
3	CIRCOLO CULTURALE GHETONÌA di Calimera (LE)	LETTERATURA POPOLARE GRIKA DELL'OTTOCENTO	80
4	PRO LOCO DI CORIGLIANO D'OTRANTO	FONÈ CE LISÀRIA - VOCI E PIETRE - ITINERARIO POETICO	80
5	ASSOCIAZIONE "ORCHESTRA SPARAGNINA" di Corigliano (LE)	TRAVÙDIA PALÈA	80
6	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO "MARCIANA" S. Marzano di S. Giuseppe (TA)	SCIAT' APP	80
7	ASSOCIAZIONE CULTURALE "LUMÌE di Calimera (LE)	RAPSODI - TANTE VOCI RACCONTANO LA GRECIA SALENTINA	80
8	ASSOCIAZIONE GRIKA MILÙME di Martano (LE)	LA FENICE	80
9	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "SKANDERBERG" di San Marzano di S. Giuseppe (TA)	TEATRO DELLE OMBRE	80
10	ACSI ASS. CULT. SPORT e TEMPO LIBERO di S. Marzano di S. Giuseppe (TA)	SUL SENTIERO DELLA STORIA - L'ARBÈRESHE A SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	60
11	AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TARANTO	DA LINGUA MORTA A... LINGUA VIVA	60
12	ASSOCIAZIONE CENTRO ANZIANI di Zollino (LE)	KUFFIÀRI PU TRAVUDUNE (BURLONI CHE CANTANO)	60
13	ASSOCIAZIONE CULTURALE "BOTTEGA DEL TEATRO" - ZOLLINO -	TOPOS	60

14	FONDAZIONE "LA NOTTE DELLA TARANTA" di Melpignano (LE)	MORTE E RESURREZIONE NEI CANTI IN LINGUA GRIKA NELLA TRADIZIONE DELLA SS.PASQUA	60
15	PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEO di San Marzano di S. Giuseppe (TA)	IL RITO GRECO-BIZANTINO DIMENTICATO: PER UNA IPOTESI DI RICERCA	60
16	PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE "CORTE GRANDE" di Martano (LE)	GRIKA LIKE	60
17	PRO LOCO MARTANO	ANTOLOGIA DEI POETI GRIKI	40

Alla luce di quanto innanzi, sulla base della dotazione finanziaria complessiva disponibile per l'esercizio 2014 pari ad € 160.000,00 (U.P.B. 4.4.1 cap. 911090) e tenuto conto delle percentuali di ripartizione dei contributi di cui all'art.6 della L.R. n.5/2012, il precitato Comitato di Valutazione ha suddiviso le risorse disponibili per ciascuna graduatoria, così come di seguito riportato:

- € 64.000,00 a favore degli enti locali (40% delle risorse, ai sensi della lettera *a*, comma 1 dell'art. 6 della L.R. 5/2012)
- € 48.000,00 a favore degli Istituti Scolastici (30% delle risorse, ai sensi della lettera *b*, comma 1 dell'art.6 della L.R. 5/2012)
- € 48.000,00 a favore degli altri enti (30% delle risorse, ai sensi della lettera *c*, comma 1 dell'art.6 della L.R. 5/2012).

In particolare, per quanto riguarda la graduatoria "Enti locali" le risorse finanziarie assegnate alla stessa permettono di finanziare interamente le n. 9 proposte progettuali.

Per quanto riguarda, invece, la graduatoria "Istituzioni scolastiche" e la graduatoria "Fondazioni Ass. Culturali Testate giornalistiche", tenuto conto che le risorse finanziarie assegnate alle stesse non permettono di finanziare interamente le proposte progettuali presentate, il Comitato ha ridotto l'importo di spesa ammissibile in proporzione al punteggio attribuito ed all'importo richiesto da ciascun

beneficiario, al fine di consentire la realizzazione di tutte le proposte progettuali inserite in entrambe le graduatorie.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 5/2012, di:

- Approvare le graduatorie dei progetti ammissibili per ogni categoria di beneficiari riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 4 (quattro) pagine.
- Di assegnare i contributi ai progetti collocati nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
- Di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed attribuite a ciascuna graduatoria e dei contributi assegnati, tutte le proposte progettuali di cui all'Allegato 1 per un importo complessivo pari ad € 160.000,00.
- Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Servizio Scuola Università Ricerca.
- Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pub-

blica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I:**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 160.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità sull'UPB 4.4.1 cap. 911090, dove è presente uno stanziamento di € 160.000,00.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.k)

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che si intende qui integralmente riportata;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;

- Di Approvare le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento per ogni categoria di beneficiari previste dalla L.R. n. 5/2012 riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 4 (quattro) pagine.
- Di assegnare i contributi ai progetti collocati nelle predette graduatorie, fino a concorrenza delle risorse disponibili, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.
- Di ammettere a finanziamento, sulla base delle risorse finanziarie disponibili ed attribuite a ciascuna graduatoria e dei contributi assegnati, tutte le proposte progettuali di cui all'Allegato 1 per un importo complessivo pari ad € 160.000,00.
- Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Servizio Scuola Università Ricerca.
- Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE  
(legge regionale n. 5/2012 - Regolamento reg. n. 35/2012)

ANNUALITA' 2014

## GRADUATORIA ENTI LOCALI TERRITORIALI

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE (art. 4 co. 1 legge)	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO COFINANZ.	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	COMUNE DI FAETO	ITINERARI LINGUISTICI: PERCORSI STORICI - NATURALISTICI E DIDATTICI ALLA SCOPERTA DELLA LINGUA FRANCOPROVENZALE	100	€ 16.000,00	€ 6.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
2	COMUNE DI CASALVECCHIO DI PUGLIA	STORIA E TERRITORIO	100	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
3	CITTA' DI CALIMERA	MATTENNOME TIN GLÖSSAMA	80	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
4	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	ARBERESH DI PUGLIA: STORIA, LINGUA E CULTURA	80	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
5	COMUNE DI ZOLLINO	LOGOS uguale TOPOS	80	€ 12.000,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 9.600,00
6	COMUNE DI MARTIGNANO	TRAÜDIA U KRISTÜ	60	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
7	COMUNE DI MELPIGNANO	TRAÜDIA STI' KARDIA	60	€ 7.400,00	€ 1.400,00	€ 5.600,00	€ 5.600,00
8	COMUNE DI CELLE DI SAN VITO	LE STRADE DEL FRANCOPROVENZALE	60	€ 6.500,00	€ 1.300,00	€ 5.200,00	€ 5.200,00
9	COMUNE DI SOLETO	ÈTTASE BIFANIA STIN GREÇIA	55	€ 7.000,00	€ 1.400,00	€ 5.600,00	€ 5.600,00
<b>TOTALE</b>							<b>€ 64.000,00</b>

ALLEGATO 1

INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE  
(legge regionale n. 5/2012 - Regolamento reg. n. 35/2012)  
ANNUALITA' 2014

GRADUATORIA ISTITUZIONI SCOLASTICHE

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE (art. 4 co. 1 legge)	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO COFINANZ.	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	IST.COMP. CORIGLIANO D'OTRANTO	LINGUA GRIKA - PARLANO LE SENTINELLE DEL PASSATO	80	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 9.600,00
2	IST.COMP. "GIOVANNI PAOLO II"	LINGUA ARBERESHE "MOS HARRONI" NON DIMENTICHIAMO	60	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 7.500,00
3	IST. COMP. "DON CARLO GNOCCHI"	MILUME GRIKA ME TUS PAPPU-MA	55	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 13.600,00	€ 9.000,00
4	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "M.COMI"	PEZZONTA JURIZZO SO CERÓ PAMÈNO GIOCANDO RITORNO NEL PASSATO (2^edizione) LINGUA GRIKA	55	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
5	IST.COMP. STATALE "A.CASALINI"	WEB TV ARBÈRESHE	55	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 9.125,50	€ 6.100,00
6	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALIMERA	TRAUDIA - I CANTI DELLA TRADIZIONE POPOLARE GRECO SALENTINA	55	€ 8.000,00	€ 1.600,00	€ 6.400,00	€ 4.300,00
7	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "S.TRINCHESE" - MARTANO	LA GRECIA SALENTINA: UNO SGUARDO AL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO	40	€ 7.500,00	€ 1.700,00	€ 2.300,00	€ 2.300,00
8	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - MARTANO	KANTALÒNTA TIN GLÒSSA TU TATA MMEA ...	40	€ 15.389,00	€ 5.389,90	€ 10.000,00	€ 5.200,00
<b>TOTALE</b>							<b>€ 48.000,00</b>

ALLEGATO :

INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI MINORANZE LINGUISTICHE  
(legge regionale n. 5/2012 - Regolamento reg. n. 35/2012)  
ANNUALITA' 2014

## GRADUATORIA FONDAZIONI, ASS. CULTURALI, TESTATE GIORNALISTICHE

PROGR.	SOGGETTO PROPONENTE (art. 4 co. 1 legge)	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO COFINANZ.	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	ASS. CULT. ONLUS "KALIGLOSSA"	"MELETÒ, GRAFO CE MILÒ GRIKA - LEGGO, SCRIVO E PARLO IN GRIKO	80	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 3.200,00
2	ASS. TURISTICA CULTURALE "SALENTO GRIKO"	EVÒ CE ESÙ - IO TE	80	€ 15.000,00	€ 4.500,00	€ 10.500,00	€ 4.200,00
3	CIRCOLO CULTURALE GHETONIA	LETTERATURA POPOLARE GRIKA DELL'OTTOCENTO	80	€ 11.400,00	€ 2.280,00	€ 9.120,00	€ 3.600,00
4	PRO LOCO DI CORIGLIANO D'OTRANTO	FONÈ CE LISÀRIA - VOCI E PIETRE - ITINERARIO POETICO	80	€ 12.000,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 3.800,00
5	ASSOCIAZIONE "ORCHESTRA SPARAGNINA"	TRAVÙDIA PALÈA	80	€ 12.000,00	€ 2.400,00	€ 9.600,00	€ 3.800,00
6	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO "MARCIANA"	SCIAT' APP	80	€ 8.700,00	€ 2.000,00	€ 6.700,00	€ 2.600,00
7	ASSOCIAZIONE CULTURALE "LUMIE"	RAPSODI - TANTE VOCI RACCONTANO LA GRECIA SALENTINA	80	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 3.200,00
8	ASSOCIAZIONE GRIKA MILÙME	LA FENICE	80	€ 6.900,00	€ 1.380,00	€ 5.520,00	€ 2.200,00
9	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "SKANDERBERG"	TEATRO DELLE OMBRE	80	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 3.200,00
10	ACSI ASS. CULT. SPORT e TEMPO LIBERO AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TARANTO	SUL SENTIERO DELLA STORIA - L'ARBÈRESHE A SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	60	€ 10.000,00	€ 2.500,00	€ 7.500,00	€ 2.500,00
11	ASSOCIAZIONE CENTRO ANZIANI	DA LINGUA MORTA A... LINGUA VIVA	60	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 2.600,00
12	ASSOCIAZIONE CULTURALE "BOTTEGA DEL TEATRO" - ZOLLINO -	KUFFIARI PU TRAVUDUNE (BURLONI CHE CANTANO)	60	€ 8.500,00	€ 1.700,00	€ 6.800,00	€ 2.200,00
13	ASSOCIAZIONE CULTURALE "BOTTEGA DEL TEATRO" - ZOLLINO -	TOPOS	60	€ 6.699,20	€ 1.399,80	€ 5.299,40	€ 1.700,00
14	FONDAZIONE "LA NOTTE DELLA TARANTA"	MORTE E RESURREZIONE NETCANTI IN LINGUA GRIKA NELLA TRADIZIONE DELLA	60	€ 13.800,00	€ 3.800,00	€ 10.000,00	€ 3.500,00

15	PARROCCHIA SAN CARLO BORRAMEO	IL RITO GRECO-BIZANTINO DIMENTICATO: PER UNA IPOTESI DI RICERCA	60	€ 8.552,00	€ 1.710,00	€ 6.842,00	€ 2.200,00
16	PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE "CORTE GRANDE"	GRIKA LIKE	60	€ 6.770,00	€ 1.692,50	€ 5.780,00	€ 1.900,00
17	PRO LOCO MARTANO	ANTOLOGIA DEI POETI GRIKI	40	€ 8.500,00	€ 2.500,00	€ 6.000,00	€ 1.800,00

TOTALE

€ 48.000,00

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DOTT.SSA MARIA ROSARIA GEMMA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2724

**Eventi meteorologici avversi del periodo 1-6 settembre che hanno interessato il territorio del Gargano. Concessione contributo. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità.**

L'Assessore alla Protezione Civile, Guglielmo Minervini, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Leonardo Di Gioia, limitatamente agli aspetti riguardanti il patto di stabilità interno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, ing. Lucia Di Lauro, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, dott. Ciro Imperio, limitatamente agli aspetti riguardanti il Patto di stabilità interno, riferisce:

“Nel periodo 1-6 settembre, eventi meteorologici avversi di eccezionale intensità e gravità hanno interessato il Gargano e parte dell'asta del fiume Candelaro, arrecando notevoli danni alle infrastrutture ed edifici pubblici, alle reti dei servizi pubblici, ai sistemi di regolazione idraulica del territorio, ai privati ed alle attività economiche.

Gli eventi hanno complessivamente interessato, pur con differente gravità, i territori dei seguenti 14 Comuni dell'Area pedegarganica e Garganica: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Lesina, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo, Sannicando Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

Nell'immediato i Comuni hanno provveduto ad emanare specifiche ordinanze sindacali per l'evacuazione della popolazione delle aree urbanizzate maggiormente esposte a rischio e delle strutture turistiche ricettive, nonché hanno provveduto ad eseguire opere di somma urgenza per la messa in sicurezza dei territori più colpiti, oltre che hanno sostenuto spese per il soccorso e l'assistenza alla popolazione.

Con Delibera di G.R. n. 1862 del 9/9/2014 è stato richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza ai sensi della L. 225/1992 e nel contempo è stato riconosciuto dalla regione Puglia un primo contributo straordinario di € 1.300.000,00, a supporto e sostegno delle attività poste in essere dalle amministrazioni interessate per i primissimi interventi di messa in sicurezza del territorio.

Con delibera di G.R. n. 1880 del 16/9/2014 è stato riconosciuto un secondo contributo di € 1.500.000,00 a favore dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti per il ripristino dei danni che hanno interessato il Torrente Candelaro e per la disostruzione degli accumuli di materiale presenti alla intersezione dei corsi d'acqua con la viabilità.

Con Ordinanza dell'11/9/2014 il Presidente della G.R. ha dettato disposizioni urgenti per lo stoccaggio temporaneo di emergenza dei materiali lapidei e legnosi prodotti dagli eventi calamitosi che potevano ostruire il regolare deflusso delle acque.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/10/2014 è stato dichiarato fino al 21/4/2015 lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici e concesse risorse entro il limite di € 10.500.000,00.

Sulla base della ricognizione delle risorse economiche occorrenti per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi meteorici 1-6 settembre scorso è stato redatto dal Servizio Protezione Civile un prospetto riepilogativo nel quale venivano riportate alla lett. a) Interventi di assistenza alla popolazione, ospitalità, forniture di prima necessità per € 591.246,00;

alla lett. b) interventi di somma urgenza per € 3.662.324,40;

alla lett. c) interventi strutturali per € 266.160.328,88.

Con Ordinanza n. 200 del 7/11/2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha disposto, previa intesa con la regione Puglia, i primi interventi urgenti di protezione civile, in quanto ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nel territorio interessato dagli eventi meteorici in rassegna.

Con la medesima Ordinanza ha stabilito di provvedere agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza, così come stabilito nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/10/2014 nel limite massimo di € 10.500.000,00, autorizzando l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato designato dalla regione Puglia.

Nelle more del trasferimento dei fondi predetti, e nelle more della predisposizione del piano di riparto necessario, la regione Puglia, al fine di

ridurre quanto più possibile i rischi rinvenienti da nuove alluvioni, intende affrontare con proprie ulteriori risorse le spese per gli interventi indispensabili non rientrati nelle assegnazioni già disposte con le D. G. R. n. 1862 del 9/9/2014 e D. G. R. n. 1880 del 16/9/2014.

Si intendono assegnare ulteriori risorse al Consorzio di Bonifica del Gargano, al Consorzio di Bonifica di Capitanata, al comune di Ischitella e al comune di Rodi Garganico per interventi urgenti finalizzati a ridurre quanto più è possibile il concreto rischio di esondazione dei corsi d'acqua in caso di nuovi eventi di pioggia, e al fine di ripristinare la funzionalità della zona di costa sabbiosa tra Rodi Garganico e S. Menaio, in particolare tra il porto turistico e il canale Asciatizza, a ridosso della S.S. n. 89. In particolare si intendono assegnare complessivamente € 2.000.000,00 così ripartiti:

- al Consorzio di Bonifica del Gargano € 1.000.000,00
- al Consorzio di Bonifica della Capitanata € 500.000,00
- al comune di Ischitella € 200.000,00
- al comune di Rodi Garganico € 300.000,00.

Attesa la necessità che gli interventi siano eseguiti con la massima sollecitudine, gli stessi saranno eseguiti, laddove necessario, anche con il rito della somma urgenza.

Ritenuto di autorizzare ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014 la disponibilità in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile della somma di € 2.000.000,00, con spazi a valere sui maggiori incassi derivanti dalla attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 32, comma 4, lettera i) della legge 12 novembre 2011, n. 183.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari ad € 2.000.000,00 è assicurata dalla dotazione del capitolo di bilancio autonomo 531015 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici" dell'UPB 9.2.1.

L'Assessore alla Protezione Civile, di concerto con l'Assessore al Bilancio, limitatamente agli aspetti

relativi al patto di stabilità interno, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;
- di autorizzare la complessiva spesa di € 2.000.000,00 a valere sul capitolo indicato nella sezione "Copertura finanziaria" considerando la stessa modifica degli indirizzi finalizzati alla spesa regionale per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 46/2013;
- di dare mandato al Servizio Protezione Civile dell'attuazione del presente atto con l'adozione di ogni iniziativa necessaria, non esclusa la formale assegnazione, l'acquisizione della documentazione necessaria, e il controllo, tutto quanto finalizzato a mettere in sicurezza i territori interessati;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/1994.

Il presente provvedimento è notificato a cura del Servizio Protezione Civile al Servizio Bilancio e Ragioneria.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2725

**L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Procedura sostitutiva di cui all'art. 14 c. 2 relativa agli adempimenti propeedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, che sulla potestà legislativa riservata alle Regioni, anche in considerazione della sentenza della corte costituzionale n. 43/2004 che ha riconosciuto la legittimità dei poteri sostitutivi regionali;

**VISTA** la sentenza della corte costituzionale n. 43/2004, nella parte in cui si esplicita che il potere sostitutivo regionale deve essere esercitato preservando il regime proprio degli atti sostituiti e soprattutto l'originale natura amministrativa della funzione di cui sono espressione;

**VISTA** la legge n. 131/2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

**VISTA** la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

**VISTA** la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

**VISTA** la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati

definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

**VISTA** il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

**VISTA** la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge";

**VISTA** la DGR 1346 del 22/07/2013 con cui è stato approvato il nuovo schema di Carta dei Servizi, inserito alla parte II O3 nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti solidi urbani di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013, che sostituisce lo schema di carta dei servizi approvato con DGR 194/2013, recante gli standard tecnici per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani

**VISTE** le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 957 del 13/05/2013, n. 1157 del 18/06/2013 e n. 1611 del 10/09/2013 con cui la Giunta Regionale ha provveduto all'attivazione delle procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. nei confronti dei Comuni inadempienti nella costituzione degli ARO, secondo quanto disposto dalla DGR 2877/2012;

**CONSIDERATO** che dall'analisi ricognitiva effettuata dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, a conclusione delle procedure sostitutive di cui sopra, è

stata verificata la costituzione di tutti i 38 Ambiti di Raccolta Ottimali per la gestione associata dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

**VISTO** l'art. 3-bis c. 1-bis della L. n. 148/2011 e ss.mm.ii., il quale dispone che "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani...[omissis]... sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo.", vietando quindi ai Comuni di affidare singolarmente la gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU;

**VISTO** l'Ordine del Giorno n. 191 del 20/11/2013, rubricato "Misure di accelerazione delle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti", con il quale il Consiglio Regionale impegna il Governo all'attivazione delle procedure sostitutive ex articolo 14, comma 2, della L.R. 24/2012 e s.m.i. con conseguente nomina di un Commissario ad acta per gli ARO che non abbiano approvato il progetto del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'intero territorio dell'ARO entro 60 giorni dalla data di approvazione in Consiglio del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU);

**VISTA** la L.R. 45/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 31-12-2013, che all'art. 29 comma 5 dispone l'attivazione delle procedure sostitutive da parte della Regione per gli ARO inadempienti rispetto alle previsioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 13 del d.l. 150/2013, convertito in Legge n. 15/2014, il quale al c. 2 demanda alle Prefetture competente per territorio l'attivazione delle procedure sostitutive in caso di mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis della Legge n. 148/2011 e ss.mm.ii., ovvero in caso di mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, provvedendo agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014;

**VISTA** la DGR 1169 del 10/06/2014, pubblicato sul B.U.R.P. n. 88 del 07-07-2014, con cui la Giunta Regionale ha provveduto all'attivazione delle procedure sostitutive ex art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. nei confronti degli ARO che non avevano avviato la progettazione del servizio a livello d'ambito, al fine di espletare gli adempimenti propedeutici alla procedura di affidamento:

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	COMMISSARIO AD ACTA
ARO8/BA	Monopoli	1. Conversano 2. Mola di Bari 3. Monopoli 4. Polignano a Mare	Dott. Giovanni Campobasso

ARO1/BT	Barletta	1. Barletta 2. Bisceglie 3. Trani	Ing. Antonello Antonicelli
ARO4/FG	Serracapriola	1. Apricena 2. Chieuti 3. Lesina 4. Poggio Imperiale 5. Rignano Garganico 6. San Paolo di Civitate 7. San Severo 8. Serracapriola 9. Torremaggiore	Dott. Giuseppe Pastore
ARO8/FG	Ascoli Satriano	1. Accadia 2. Anzano di Puglia 3. Ascoli Satriano 4. Bovino 5. Candela 6. Castelluccio dei Sauri 7. Deliceto 8. Monteleone di Puglia 9. Panni 10. Rocchetta Sant'Antonio 11. Sant'Agata di Puglia	Ing. Giovanni Scannicchio
ARO2/LE	Melendugno	1. Calimera 2. Caprarica di Lecce 3. Castri di Lecce 4. Cavallino 5. Lizzanello 6. Martignano 7. Melendugno 8. San Cesario di Lecce 9. San Donato di Lecce 10. San Pietro in Lama 11. Vernole	Ing. Paolo Garofoli
ARO5/LE	Galatina	1. Bagnolo del Salento 2. Cannole 3. Carpignano Salentino 4. Castrignano De' Greci 5. Corigliano d'Otranto 6. Corsi 7. Galatina 8. Martano 9. Melpignano 10. Palmariggi 11. Sogliano Cavour 12. Soleto 13. Sternatia	Ing. Domenico Lovascio
ARO10/LE	Ugento	1. Acquarica del Capo 2. Presicce 3. Taurisano 4. Ugento	Dott. Antonio Lacatena

ARO11/LE	Gallipoli	1. Alliste 2. Gallipoli 3. Melissano 4. Racale 5. Taviano	Ing. Roberto Polieri
----------	-----------	---	----------------------

**CONSIDERATO** che, fermo restando la continuazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi per gli ARO commissariati con DGR 1169/2014, altri ARO, che avevano già avviato l'iter di approvazione degli adempimenti propedeutici all'affidamento del servizio prima dell'approvazione della DGR 1169/2014, non hanno ottemperato alle disposizioni di cui alla deliberazione citata, nella parte in cui si elencano gli adempimenti da espletare, ed in particolare il disposto del sesto punto che così recita:

- 1) di approvare la deliberazione di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU a livello di ARO entro il 30/06/2014, contenente le ragioni della forma di affidamento prescelta e l'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo, in conformità all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012;
- 2) di approvare gli atti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO nelle

modalità previste dalle disposizioni regionali citate, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.;

- 3) di trasmettere gli atti di cui al punto 1 entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.;
- 4) di procedere alla pubblicazione del bando di gara e dei relativi allegati per l'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.;

**CONSIDERATO** che, in base all'analisi ricognitiva effettuata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, si sono rilevate alcune criticità in ordine alla tempistica di attuazione della normativa regionale e dei successivi provvedimenti attuativi:

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012
ARO1/BA	Terlizzi	1. Corato 2. Molfetta 3. Ruvo di Puglia 4. Terlizzi 5. Bitonto	In fase di approvazione nei rispettivi Consigli Comunali il Piano industriale, lo Statuto e la relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 (Atti già approvati in Assemblea di ARO)
ARO7/BA	Noicattaro	1. Capurso 2. Cellamare 3. Noicattaro 4. Rutigliano 5. Triggiano 6. Valenzano	Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e Carta dei Servizi approvati in Assemblea di ARO; Piano industriale e relativi quadri economici di dettaglio attualmente in discussione in Assemblea di ARO.
ARO2/BR	Brindisi	1. Brindisi 2. Mesagne 3. San Donaci 4. Cellino San Marco 5. San Pietro Vernotico 6. Torchiarolo	Carta dei Servizi, Regolamento di Assimilazione e Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii., in fase di approvazione in Assemblea di ARO; Capicola speciale d'appalto del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu a livello di Aro in fase di approfondimento da parte dei Comuni.
ARO3/BR	Fasano	1. Fasano 2. Cisternino 3. Ostuni 4. Carovigno 5. San Vito dei Normanni	Approvato in Assemblea di ARO lo schema di Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'ARO 3/BR e il CONAI con cronoprogramma. Non risultano pervenute comunicazioni in ordine agli atti approvati in Assemblea di ARO per l'avvio delle procedure di affidamento del servizio a livello di ARO
ARO1/FG	Manfredonia	1. Manfredonia 2. Mattinata 3. Monte Sant'Angelo 4. San Giovanni Rotondo 5. Vieste 6. Zapponeta	Adesione dei Comuni al capitale sociale dell'ASE s.p.a.; in fase di elaborazione gli atti propedeutici all'affidamento del servizio a livello di ARO
ARO2/FG	Consorzio di igiene ambientale bacino FG/4	1. Carapelle 2. Cerignola 3. Ortona 4. Orta Nova 5. Stornara 6. Stornarella	In fase di approvazione la Deliberazione Consortile di adeguamento del contratto di servizio vigente allo Schema di Carta dei Servizi di cui al PRGRU, per tutti i Comuni facenti parte dell'ARO; SIA srl incaricata della progettazione unitaria del servizio, il cui completamento è previsto per il 31/12/2014, salvo osservazioni e revisioni.
ARO3/BT		1. Margherita di Savoia 2. San Ferdinando di Puglia 3. Trinitapoli	
ARO5/FG	San Nicandro Garganico	1. Cagnano Varano 2. Carpino 3. Ischitella 4. Isole Tremiti 5. Peschici 6. Rodi Garganico	Il Piano Industriale è in fase di redazione da parte del CONAI; trasmissione in corso al CONAI dei dati necessari alla progettazione del servizio da parte dei Comuni.

		7. San Marco in Lamis 8. San Nicandro Garganico 9. Vico del Gargano	
ARO 6/FG	Pietramontecorvino	1. Celenza Valfortore 2. Carlantino 3. Casalnuovo Monterotaro 4. Casalvecchio di Puglia 5. Castelnuovo della Daunia 6. Motta Monte Corvino 7. Pietra Monte Corvino 8. San Marco la Catola 9. Volturara Appula 10. Volturino	Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni esposte dai Comuni.
ARO 7/FG	Lucera	1. Alberona 2. Biccari 3. Castelluccio Valmaggioro 4. Celle di San Vito 5. Faeto 6. Lucera 7. Orsara di Puglia 8. Roseto Valfortore 9. Troia	Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni esposte dai Comuni. Problematiche rilevanti evidenziate da alcuni Comuni aventi popolazione inferiore
ARO 7/LE	Maglie	1. Andrano 2. Botrugno 3. Castro 4. Cutrofiano 5. Diso 6. Giuggianello 7. Giurdignano 8. Maglie 9. Minervino di Lecce 10. Muro Leccese 11. Nociglia 12. Ortelle 13. Otranto 14. Poggiardo 15. Sanarica 16. San Cassiano 17. Santa Cesarea Terme 18. Scorrano 19. Spongano 20. Supersano 21. Surano	Contratto di servizio unitario in fase di adeguamento alla Carta dei servizi regionale;

		22. Uggiano La Chiesa	
ARO 8/LE	Tricase	1. Alessano 2. Castrignano del Capo 3. Corsano 4. Gagliano del Capo 5. Morciano di Leuca 6. Patù 7. Salve 8. Tricase 9. Tiggiano	Progetto del servizio unitario in fase di approvazione da parte dell'Assemblea di ARO; pubblicazione del bando prevista entro il 31/12/2014
ARO 9/LE	Parabita	1. Casarano 2. Matino 3. Miggiano 4. Montesano Salentino 5. Parabita 6. Ruffano 7. Specchia	progetto unitario del servizio predisposto dal CONAI, in fase di ultimazione; approvazione del progetto da parte dell'ARO prevista entro il 31/12/2014.
ARO 2/BT	Andria	1. Andria 2. Canosa di Puglia 3. Minervino 4. Spinazzola	Problematiche relative all'estensione contrattuale del contratto di servizio unitario già vigente per Andria e Canosa di Puglia;
ARO3/TA	Massafra	1. Castellaneta 2. Ginosa 3. Massafra 4. Palagiano	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.
ARO4/TA	Grottaglie	1. Carosino 2. Faggiano 3. Grottaglie 4. Monteiasi 5. Monteparano 6. Montemesola 7. Roccaforzata 8. San Giorgio Jonico 9. San Marzano di San Giuseppe	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.
ARO5/TA	Manduria	1. Avetrana 2. Fragagnano 3. Leporano 4. Lizzano 5. Maruggio 6. Pulsano 7. Torricella 8. Manduria 9. Sava	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.

**CONSIDERATO** che l'ARO 1/TA, 3/BA, 4/LE e 3/FG sono ambiti coincidenti con i capoluoghi di provincia, e dunque non risultano interessati dall'avvio della gestione unitaria del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu per più di un Comune;

**CONSIDERATO** che i ritardi e le inadempienze relativi all'affidamento del servizio a livello di ARO, in conformità agli standard tecnici previsti dal PRGRU, non consentono ai Comuni di superare i valori minimi di raccolta differenziata previsti dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal PRGRU, e dunque di minimizzare gli oneri relativi al tributo speciale per il deposito in discarica di cui all'art. 7 della L.R. 38/2011;

**CONSIDERATO** che l'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. prevede il controllo sugli enti locali facenti parte dell'ARO anche in via sostitutiva, attraverso Commissari ad acta, ai sensi dell'art. 200 c. 4 del d.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dalle convenzioni e dagli atti costitutivi degli ARO che disciplinano la gestione associata dei Comuni per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, redatti ed approvati sulla base dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012, l'ufficio comune di ARO deve espletare i seguenti adempimenti:

- a) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di ARO i regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di ARO la relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;
- c) coordina l'attività di progettazione del servizio

di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, definiti dall'Assemblea;

- d) sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto unitario di ARO di cui al precedente punto c);
- e) redige e sottopone all'approvazione dell'Assemblea di ARO la relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
- f) attiva ed espleta, secondo le forme deliberate dall'assemblea, le procedure di affidamento del servizio unitario di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per l'ARO sulla base del progetto unitario approvato;
- g) gestisce la finalizzazione dell'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani di cui al punto e) coordinando la stipula del relativo contratto tra il gestore e ciascun comune ricadente nell'ARO;
- h) attiva ed espleta le procedure finalizzate alla gestione degli imballaggi rinvenienti da raccolta differenziata, in conformità alle modalità approvate in Assemblea, ivi incluso il coordinamento della fase di stipula dei relativi contratti;
- i) trasmette i contratti stipulati ai rispettivi Comuni al fine di consentire agli stessi di poter assumere gli atti di competenza;
- j) gestisce la fase di transizione al gestore unico, nel caso ricorrano le condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14, comma 4, della Legge Regionale 20/08/2012, n. 24;
- k) effettua il monitoraggio dei livelli del servizio sulla base dei dati forniti dai Comuni dell'ARO;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dalle convenzioni e dagli atti costitutivi degli ARO che disciplinano la gestione associata dei Comuni per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, redatti ed approvati sulla base dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012, l'Assemblea di ARO deve espletare i seguenti adempimenti:

- a) approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b) approva la relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;
- c) approvazione del progetto unitario del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO;
- d) deliberazione in merito alle modalità di affidamento a livello di ARO del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati mediante approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
- e) deliberazione in merito alla modalità di gestione degli imballaggi rinvenienti da raccolta differenziata, individuando l'opzione ottimale tra la gestione in libero mercato e la sottoscrizione delle convenzioni con i Consorzi di recupero, anche costituiti ai sensi dell'art. 26 della L. n. 27/2012;
- f) approvazione del preventivo e del consuntivo annuale di gestione per il funzionamento dell'Ufficio Comune, secondo quanto previsto al successivo art. 9, ivi incluse le quote di finanziamento a carico degli Enti Locali convenzionati;
- g) approvazione degli atti per il funzionamento dell'Ufficio Comune, con la relativa dotazione di personale, strumenti e risorse in relazione alle esigenze ed alle disponibilità finanziarie;
- h) trasmissione, per l'approvazione ai Consigli Comunali entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione sullo stato di attuazione del Programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati;
- i) valutazione periodica dell'andamento e dei risultati conseguiti dalla gestione associata, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del servizio;
- j) le attività di programmazione e pianificazione strategica delle risorse conferite;
- k) individuazione delle unità di personale necessarie per il funzionamento dell'Ufficio Unico e le relative modalità di assegnazione e trasferimento anche ai sensi della convenzione stipulata.

**CONSIDERATO** che, dall'analisi ricognitiva relativa allo stato di attuazione degli adempimenti propedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta a livello di ARO, effettuata dal Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica sulla base delle informazioni ufficiali trasmesse dai Comuni, si rileva che i seguenti ARO hanno provveduto all'approvazione degli atti propedeutici all'attivazione delle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu a livello di ARO, compresa la progettazione del servizio per l'intero territorio d'Ambito:

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012
ARO2/BA	Modugno	1. Binetto 2. Bitetto 3. Bitritto 4. Giovinazzo 5. Modugno 6. Palo del Colle 7. Sannicandro di Bari	Bando pubblicato

ARO4/BA	Gravina	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Altamura</li> <li>2. Cassano delle Murge</li> <li>3. Gravina in Puglia</li> <li>4. Grumo Appula</li> <li>5. Poggiorsini</li> <li>6. Santeramo in Colle</li> <li>7. Toritto</li> </ol>	Progetto unitario approvato – Pubblicazione del bando prevista entro il 31/12/2014
ARO5/BA	Gioia del Colle	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquaviva delle Fonti</li> <li>2. Adelfia</li> <li>3. Casamassima</li> <li>4. Gioia del Colle</li> <li>5. Sammichele di Bari</li> <li>6. Turi</li> </ol>	Bando pubblicato
ARO6/BA	Locorotondo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alberobello</li> <li>2. Castellana Grotte</li> <li>3. Locorotondo</li> <li>4. Noci</li> <li>5. Putignano</li> </ol>	Aggiudicazione provvisoria del servizio unitario
ARO1/BR	San Pancrazio Salentino	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ceglie Messapica</li> <li>2. Erchie</li> <li>3. Francavilla Fontana</li> <li>4. Latiano</li> <li>5. Oria</li> <li>6. San Michele Salentino</li> <li>7. San Pancrazio Salentino</li> <li>8. Torre Santa Susanna</li> <li>9. Villa Castelli</li> </ol>	Gestione unitaria dal 2009
ARO 1/LE	Surbo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Campi Salentina</li> <li>2. Guagnano</li> <li>3. Novoli</li> <li>4. Salice Salentino</li> <li>5. Squinzano</li> <li>6. Surbo</li> <li>7. Trepuzzi</li> </ol>	Approvati tutti gli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio; bando e capitolato di gara in fase di definizione.
ARO 3/LE	Copertino	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Arnesano</li> <li>2. Carmiano</li> <li>3. Copertino</li> <li>4. Lequile</li> <li>5. Leverano</li> <li>6. Monteroni di Lecce</li> <li>7. Porto Cesareo</li> <li>8. Veglie</li> </ol>	Approvato il progetto del servizio unitario; bando di gara e relativi allegati in fase di adeguamento all'art. 8 c. 5 della L.R. 24/2012

ARO 6/LE	Nardò	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alezio</li> <li>2. Aradeo</li> <li>3. Collepasso</li> <li>4. Galatone</li> <li>5. Nardò</li> <li>6. Neviano</li> <li>7. Sannicola</li> <li>8. Secli</li> <li>9. Tuglie</li> </ol>	Progetto del servizio unitario approvato in Assemblea di ARO e dai rispettivi Consigli Comunali; in attesa dell'espletamento degli adempimenti propedeutici alla pubblicazione del bando.
ARO2/TA	Martina Franca	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Crispiano</li> <li>2. Laterza</li> <li>3. Martina Franca</li> <li>4. Mottola</li> <li>5. Palagianello</li> <li>6. Statte</li> </ol>	Bando pubblicato.

**CONSIDERATO** che, nonostante le note di sollecito trasmesse ai Comuni degli ARO inadempienti, si rilevano casi di inosservanza delle disposizioni di cui alla L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. ed ai provvedimenti attuativi, ed in particolare del disposto della DGR 1169/2014, ritenendosi necessario l'attivazione di procedure straordinarie finalizzate all'attuazione delle disposizioni regionali relative ai servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

**CONSIDERATO** che, nonostante le criticità riscontrate dai Comuni nell'adozione in forma collegiale di atti di competenza comunale, per gli ARO di seguito riportati l'iter di approvazione degli adempimenti propedeutici all'affidamento del servizio, ovvero dell'adeguamento del servizio, risulta in fase conclusiva:

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012
ARO1/BA	Terlizzi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Corato</li> <li>2. Molfetta</li> <li>3. Ruvo di Puglia</li> <li>4. Terlizzi</li> <li>5. Bitonto</li> </ol>	In fase di approvazione nei rispettivi Consigli Comunali il Piano industriale, lo Statuto e la relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 (Atti già approvati in Assemblea di ARO)
ARO1/FG	Manfredonia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Manfredonia</li> <li>2. Mattinata</li> <li>3. Monte Sant'Angelo</li> <li>4. San Giovanni Rotondo</li> <li>5. Vieste</li> <li>6. Zapponeta</li> </ol>	Adesione dei Comuni al capitale sociale dell'ASE s.p.a.; in fase di elaborazione gli atti propedeutici all'affidamento del servizio a livello di ARO

ARO2/FG	Consorzio di igiene ambientale bacino FG/4	1. Carapelle 2. Cerignola 3. Ortona 4. Orta Nova 5. Stornara 6. Stornarella	In fase di approvazione la Deliberazione Consortile di adeguamento del contratto di servizio vigente allo Schema di Carta dei Servizi di cui al PRGRU, per tutti i Comuni facenti parte dell'ARO; SIA srl incaricata della progettazione unitaria del servizio, il cui completamento è previsto per il 31/12/2014, salvo osservazioni e revisioni.
ARO3/BT		1. Margherita di Savoia 2. San Ferdinando di Puglia 3. Trinitapoli	
ARO 6/FG	Pietramontecorvino	1. Celenza Valfortore 2. Carlantino 3. Casalnuovo Monterotaro 4. Casavecchio di Puglia 5. Castelnuovo della Daunia 6. Motta Monte Corvino 7. Pietra Monte Corvino 8. San Marco la Catola 9. Volturara Appula 10. Volturino	Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni espresse dai Comuni.
ARO 7/LE	Maglie	1. Andrano 2. Botrugno 3. Castro 4. Cutrofiano 5. Diso 6. Giuggianello 7. Giurdignano 8. Maglie 9. Minervino di Lecce 10. Muro Leccese 11. Nociglia 12. Ortelle 13. Otranto 14. Poggiardo 15. Sanarica 16. San Cassiano 17. Santa Cesarea Terme 18. Scorrano 19. Spongano 20. Supersano 21. Surano 22. Uggiano La Chiesa	Contratto di servizio unitario in fase di adeguamento alla Carta dei servizi regionale;

ARO 8/LE	Tricase	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alessano</li> <li>2. Castrignano del Capo</li> <li>3. Corsano</li> <li>4. Gagliano del Capo</li> <li>5. Morciano di Leuca</li> <li>6. Patù</li> <li>7. Salve</li> <li>8. Tricase</li> <li>9. Tiggiano</li> </ol>	Progetto del servizio unitario in fase di approvazione da parte dell'Assemblea di ARO; pubblicazione del bando prevista entro il 31/12/2014
ARO 9/LE	Parabita	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Casarano</li> <li>2. Matino</li> <li>3. Miggiano</li> <li>4. Montesano Salentino</li> <li>5. Parabita</li> <li>6. Ruffano</li> <li>7. Specchia</li> </ol>	progetto unitario del servizio predisposto dal CONAI, in fase di ultimazione; approvazione del progetto da parte dell'ARO prevista entro il 31/12/2014.

**RITENUTO** pertanto, diffidare gli ARO di cui al precedente punto a procedere all'approvazione degli atti propedeutici ed all'avvio delle procedure di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.;

**RITENUTO** pertanto necessario attivare le proce-

dure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. ed all'art. 29 c. 5 della L.R. 45/2013, al fine di porre in essere le condizioni necessarie per l'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU a livello di ARO, stabilito dai provvedimenti regionali citati ed in osservanza all'art. 3 bis della L. n. 148/2011, per i seguenti ARO:

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012
ARO7/BA	Noicattaro	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Capurso</li> <li>2. Cellamare</li> <li>3. Noicattaro</li> <li>4. Rutigliano</li> <li>5. Triggiano</li> <li>6. Valenzano</li> </ol>	Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e Carta dei Servizi approvati in Assemblea di ARO; Piano industriale e relativi quadri economici di dettaglio attualmente in discussione in Assemblea di ARO.

ARO2/BR	Brindisi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Brindisi</li> <li>2. Mesagne</li> <li>3. San Donaci</li> <li>4. Cellino San Marco</li> <li>5. San Pietro Vernotico</li> <li>6. Torchiarolo</li> </ol>	Carta dei Servizi, Regolamento di Assimilazione e Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii., in fase di approvazione in Assemblea di ARO; Capitola speciale d'appalto del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu a livello di Aro in fase di approfondimento da parte dei Comuni.
ARO3/BR	Fasano	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fasano</li> <li>2. Cisternino</li> <li>3. Ostuni</li> <li>4. Carovigno</li> <li>5. San Vito dei Normanni</li> </ol>	Approvato in Assemblea di ARO lo schema di Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'ARO 3/BR e il CONAI con cronoprogramma. Non risultano pervenute comunicazioni in ordine agli atti approvati in Assemblea di ARO per l'avvio delle procedure di affidamento del servizio a livello di ARO
ARO5/FG	San Nicandro Garganico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cagnano Varano</li> <li>2. Carpino</li> <li>3. Ischitella</li> <li>4. Isole Tremiti</li> <li>5. Peschici</li> <li>6. Rodi Garganico</li> <li>7. San Marco in Lamis</li> <li>8. San Nicandro Garganico</li> <li>9. Vico del Gargano</li> </ol>	Il Piano Industriale è in fase di redazione da parte del CONAI; trasmissione in corso al CONAI dei dati necessari alla progettazione del servizio da parte dei Comuni.
ARO 7/FG	Lucera	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alberona</li> <li>2. Biccari</li> <li>3. Castelluccio Valmaggiore</li> <li>4. Celle di San Vito</li> <li>5. Faeto</li> <li>6. Lucera</li> <li>7. Orsara di Puglia</li> <li>8. Roseto Valfortore</li> <li>9. Troia</li> </ol>	Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni esposte dai Comuni.
ARO 2/BT	Andria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Andria</li> <li>2. Canosa di Puglia</li> <li>3. Minervino</li> <li>4. Spinazzola</li> </ol>	Problematiche relative all'estensione contrattuale del contratto di servizio unitario già vigente per Andria e Canosa di Puglia;
ARO3/TA	Massafra	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Castellaneta</li> <li>2. Ginosa</li> <li>3. Massafra</li> <li>4. Palagianò</li> </ol>	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.
ARO4/TA	Grottaglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Carosino</li> <li>2. Faggiano</li> <li>3. Grottaglie</li> <li>4. Monteiasi</li> <li>5. Monteparano</li> <li>6. Montemesola</li> </ol>	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.

		7. Roccaforzata 8. San Giorgio Jonico 9. San Marzano di San Giuseppe	
ARO5/TA	Manduria	1. Avetrana 2. Fragagnano 3. Leporano 4. Lizzano 5. Maruggio 6. Pulsano 7. Torricella 8. Manduria 9. Sava	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.

**RITENUTO** necessario provvedere alla nomina dei Commissari ad acta conferendo loro i poteri atti ad espletare le seguenti funzioni:

#### FASE PRELIMINARE

- a) convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti propeedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;
- b) individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti propeedeutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO (lett. f) del terzo considerato);
- c) verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;
- d) assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
- e) determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qualora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;

- f) definizione delle modalità di corresponsione delle spese per le attività espletate dal commissario ad acta; tali somme dovranno essere attinte dal fondo comune costituito dai Comuni associati presso la Tesoreria del Comune capofila per l'attivazione dell'ufficio comune di ARO, come stabilito dall'art. 12 dello schema di convenzione approvato con DGR 2877/2012, ovvero attraverso le modalità stabilite dalle convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti associati.

#### FASE PROVVEDIMENTALE

- g) definizione degli atti necessari all'attivazione della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, limitatamente ai seguenti adempimenti:
  - 1) elaborazione ed approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
  - 2) elaborazione ed approvazione della relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai

sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;

- 3) coordinamento delle attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, fermo restando la verifica della disponibilità del personale degli Enti associati;
  - 4) approvazione del progetto unitario di ARO di cui al precedente punto;
  - 5) redazione ed approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
  - 6) adozione di tutti gli atti e i provvedimenti utili e necessari all'attivazione della procedura di affidamento del servizio a livello di ARO da parte dell'ufficio comune di ARO, da attivarsi entro 30 giorni dalla notifica del decreto del commissario ad acta;
- h) assunzione degli atti di indirizzo per l'avvio della procedura di definizione del modello di gestione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;

**RITENUTO** opportuno demandare al Commissario ad acta i seguenti adempimenti al fine di garantire la massima partecipazione dei Comuni associati in ARO nella procedura di commissariamento nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali:

- in caso di immotivati ritardi da parte dell'ARO nell'espletamento dell'adempimento di cui al punto 6), il Commissario ad acta, previa comunicazione alla Giunta Regionale, può individuare una stazione appaltante in conformità al d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. al fine di completare la procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani entro i termini previsti dalla normativa vigente;

- il Commissario ad acta può convocare un'assemblea di ARO prima dell'avvio delle attività inerente la fase provvedimentale, nella quale i Sindaci potranno presentare al commissario ad acta osservazioni e suggerimenti sulla documentazione da predisporre. Il Commissario dovrà riscontrare a tali osservazioni nel decreto di approvazione degli atti succitati;
- prima del decreto di approvazione degli atti ed elaborati redatti nella fase provvedimentale, il Commissario ad acta provvede alla trasmissione all'Assemblea di ARO della documentazione predisposta di cui alla lettera g) al fine di consentire ai Sindaci di presentare eventuali osservazioni entro 7 giorni dalla data di trasmissione, il cui riscontro dovrà essere riportato nel decreto di approvazione del Commissario ad acta;

**RITENUTO** opportuno:

- Prevedere per ciascun Commissario ad acta il rimborso delle spese per le attività espletate in località diversa dalla ordinaria sede di servizio o dalla località di dimora abituale, secondo la disciplina del trattamento di trasferta e dei rimborsi delle spese di missione sostenute dal personale dirigente della Regione Puglia, stabilita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631;
- prevedere, nel caso in cui il Commissario sia esterno alla Dirigenza regionale, l'erogazione di un gettone di presenza pari ad 70,00 giornalieri per la partecipazione € a sedute dell'Assemblea di ARO o ad incontri con Sindaci, Assessori o personale amministrativo dei Comuni necessari per l'espletamento del compito attribuito e la definizione degli atti;
- stabilire che tali rimborsi siano a valere sul fondo comune costituito dai Comuni associati presso il Comune capofila per l'attivazione dell'ufficio comune di ARO, come stabilito dall'art.12 dello schema di convenzione allegato alla DGR 2877/2012, ovvero con le modalità stabilite dalle convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti associati.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di nominare i seguenti Commissari ad acta per gli ARO di seguito riportati al fine di conformare gli stessi alle disposizioni normative regionali e nazionali;

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012	COMMISSARI AD ACTA
ARO7/BA	Noicattaro	1. Capurso 2. Cellamare 3. Noicattaro 4. Rutigliano 5. Triggiano 6. Valenzano	Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e Carta dei Servizi approvati in Assemblea di ARO; Piano industriale e relativi quadri economici di dettaglio attualmente in discussione in Assemblea di ARO.	Ing. Giuseppe <b>ANGELINI</b>  Autorità Ambientale
ARO2/BR	Brindisi	1. Brindisi 2. Mesagne 3. San Donaci 4. Cellino San Marco 5. San Pietro Vernotico 6. Torchiarolo	Carta dei Servizi, Regolamento di Assimilazione e Relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii., in fase di approvazione in Assemblea di ARO; Capitola speciale d'appalto del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu a livello di Aro in fase di approfondimento da parte dei Comuni.	<b>CAVALLO</b> <b>ETTORE</b>  <b>Struttura</b> <b>Tecnica</b> <b>Lavori</b> <b>Pubblici</b>

ARO3/BR	Fasano	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fasano</li> <li>2. Cisternino</li> <li>3. Ostuni</li> <li>4. Carovigno</li> <li>5. San Vito dei Normanni</li> </ol>	<p>Approvato in Assemblea di ARO lo schema di Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'ARO 3/BR e il CONAI con cronoprogramma. Non risultano pervenute comunicazioni in ordine agli atti approvati in Assemblea di ARO per l'avvio delle procedure di affidamento del servizio a livello di ARO</p>	<p>BLASI Giovanni</p> <p>Struttura Tecnica Lavori Pubblici</p>
ARO5/FG	San Nicandro Garganico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cagnano Varano</li> <li>2. Carpino</li> <li>3. Ischitella</li> <li>4. Isole Tremiti</li> <li>5. Peschici</li> <li>6. Rodi Garganico</li> <li>7. San Marco in Lamis</li> <li>8. San Nicandro Garganico</li> <li>9. Vico del Gargano</li> </ol>	<p>Il Piano Industriale è in fase di redazione da parte del CONAI; trasmissione in corso al CONAI dei dati necessari alla progettazione del servizio da parte dei Comuni.</p>	<p>DI LUZIO Antonio Mario</p> <p>Struttura Tecnica Lavori Pubblici</p>
ARO 7/FG	Lucera	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alberona</li> <li>2. Biccari</li> <li>3. Castelluccio Valmaggioro</li> <li>4. Celle di San Vito</li> <li>5. Faeto</li> <li>6. Lucera</li> <li>7. Orsara di Puglia</li> <li>8. Roseto Valfortore</li> <li>9. Troia</li> </ol>	<p>Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni espresse dai Comuni.</p>	<p>RACIOPPI Rosanna</p> <p>Ecologia</p>
ARO 2/BT	Andria	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Andria</li> <li>2. Canosa di Puglia</li> <li>3. Minervino</li> <li>4. Spinazzola</li> </ol>	<p>Problematiche relative all'estensione contrattuale del contratto di servizio unitario già vigente per Andria e Canosa di Puglia;</p>	<p>LONGO Francesco</p> <p>Ecologia</p>
ARO3/TA	Massafra	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Castellaneta</li> <li>2. Ginosa</li> <li>3. Massafra</li> <li>4. Palagiano</li> </ol>	<p>Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.</p>	<p>LATROFA Cesario</p> <p>serv. Rifiuti</p>
ARO4/TA	Grottaglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Carosino</li> <li>2. Faggiano</li> <li>3. Grottaglie</li> <li>4. Monteiasi</li> <li>5. Monteparano</li> <li>6. Montemesola</li> <li>7. Roccaforzata</li> <li>8. San Giorgio</li> </ol>	<p>Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.</p>	<p>GIUSTINIANI Salvatore</p> <p>Lavori Pubblici</p>

		Jonico 9. San Marzano di San Giuseppe		
ARO5/TA	Manduria	1. Avetrana 2. Fragagnano 3. Leporano 4. Lizzano 5. Maruggio 6. Pulsano 7. Torricella 8. Manduria 9. Sava	Progetto del servizio unitario in fase di elaborazione.	APICELLA Tommaso  Lavori Pubblici

- di stabilire che i Commissari ad acta su indicati debbano svolgere, all'occorrenza, le seguenti attività:

#### FASE PRELIMINARE

- convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti propedeutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;
- individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO (lett. f) del terzo considerato);
- verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;
- assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;
- determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qua-

lora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;

- definizione delle modalità di corresponsione delle spese per le attività espletate dal commissario ad acta; tali somme dovranno essere attinte dal fondo comune costituito dai Comuni associati presso la Tesoreria del Comune capofila per l'attivazione dell'ufficio comune di ARO, come stabilito dall'art. 12 dello schema di convenzione approvato con DGR 2877/2012, ovvero attraverso le modalità stabilite dalle convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti associati.

#### FASE PROVVEDIMENTALE

- definizione degli atti necessari all'attivazione della procedura di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, limitatamente ai seguenti adempimenti:
  - elaborazione ed approvazione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
  - elaborazione ed approvazione della relazione che definisce i contenuti specifici

degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, sulla base dello schema di carta dei servizi, adottato in sede di prima attuazione dalla Giunta regionale con DGR 194/2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 24/2012, e sostituito dalla Parte II O3 del PRGRU con deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013;

- 3) coordinamento delle attività di progettazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati a livello di ARO, ricorrendo eventualmente ad affidamento del relativo incarico tramite procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, fermo restando la verifica della disponibilità del personale degli Enti associati;
- 4) approvazione del progetto unitario di ARO di cui al precedente punto;
- 5) redazione ed approvazione della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
- 6) adozione di tutti gli atti e i provvedimenti utili e necessari all'attivazione della procedura di affidamento del servizio a livello di ARO da parte dell'ufficio comune di ARO, da attivarsi entro 30 giorni dalla notifica del decreto del commissario ad acta;
- h) assunzione degli atti di indirizzo per l'avvio della procedura di definizione del modello di gestione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in termini di ARO;

- che sia trasmessa al Servizio Ciclo dei Rifiuti e

Bonifica della Regione Puglia idonea documentazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità di ciascun Commissario ad acta nominato;

- di prevedere per ciascun Commissario ad acta il rimborso delle spese per le attività espletate in località diversa dalla ordinaria sede di servizio o dalla località di dimora abituale, secondo la disciplina del trattamento di trasferta e dei rimborsi delle spese di missione sostenute dal personale dirigente della Regione Puglia, stabilita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631;
- di prevedere, nel caso in cui il Commissario sia esterno alla Dirigenza regionale, l'erogazione di un gettone di presenza pari ad € 70,00 giornalieri per la partecipazione a sedute dell'Assemblea di ARO o ad incontri con Sindaci, Assessori o personale amministrativo dei Comuni necessari per l'espletamento del compito attribuito e la definizione degli atti;
- di stabilire che tali rimborsi siano a valere sul fondo comune costituito dai Comuni associati presso il Comune capofila per l'attivazione dell'ufficio comune di ARO, come stabilito dall'art.12 dello schema di convenzione allegato alla DGR 2877/2012, ovvero con le modalità stabilite dalle convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti associati;
- di disporre ai seguenti ARO di procedere all'approvazione degli atti propedeutici ed all'avvio delle procedure di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.;

ARO	PRESIDENTE	Comuni facenti parte dell'ARO	STATO DI ATTUAZIONE ARO ex DGR 2877/2012
ARO1/BA	Terlizzi	1. Corato 2. Molfetta 3. Ruvo di Puglia 4. Terlizzi 5. Bitonto	In fase di approvazione nei rispettivi Consigli Comunali il Piano industriale, lo Statuto e la relazione ex art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 (Atti già approvati in Assemblea di ARO)
ARO1/FG	Manfredonia	1. Manfredonia 2. Mattinata 3. Monte Sant'Angelo 4. San Giovanni Rotondo 5. Vieste 6. Zapponeta	Adesione dei Comuni al capitale sociale dell'ASE s.p.a.; in fase di elaborazione gli atti propedeutici all'affidamento del servizio a livello di ARO
ARO2/FG	Consorzio di igiene ambientale bacino FG/4	1. Carapelle 2. Cerignola 3. Ortona 4. Orta Nova 5. Stornara 6. Stornarella	In fase di approvazione la Deliberazione Consortile di adeguamento del contratto di servizio vigente allo Schema di Carta dei Servizi di cui al PRGRU, per tutti i Comuni facenti parte dell'ARO; SLA srl incaricata della progettazione unitaria del servizio, il cui completamento è previsto per il 31/12/2014, salvo osservazioni e revisioni.
ARO3/BT		1. Margherita di Savoia 2. San Ferdinando di Puglia 3. Trinitapoli	

ARO 6/FG	Pietramontecorvino	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Celenza Valfortore</li> <li>2. Carlantino</li> <li>3. Casalnuovo Monterotaro</li> <li>4. Casalvecchio di Puglia</li> <li>5. Castelnuovo della Daunia</li> <li>6. Motta Monte Corvino</li> <li>7. Pietra Monte Corvino</li> <li>8. San Marco la Catola</li> <li>9. Volturara Appula</li> <li>10. Volturino</li> </ol>	Progetto unitario consegnato all'Assemblea di ARO da parte del progettista incaricato; progetto in fase di adeguamento alla luce delle osservazioni esposte dai Comuni.
ARO 7/LE	Maglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Andrano</li> <li>2. Botrugno</li> <li>3. Castro</li> <li>4. Cutrofiano</li> <li>5. Diso</li> <li>6. Giuggianello</li> <li>7. Giurdignano</li> <li>8. Maglie</li> <li>9. Minervino di Lecce</li> <li>10. Muro Leccese</li> <li>11. Nociglia</li> <li>12. Ortelle</li> <li>13. Otranto</li> <li>14. Poggiardo</li> <li>15. Sanarica</li> <li>16. San Cassiano</li> <li>17. Santa Cesarea Terme</li> <li>18. Scorrano</li> <li>19. Spongano</li> <li>20. Supersano</li> <li>21. Surano</li> <li>22. Uggiano La Chiesa</li> </ol>	Contratto di servizio unitario in fase di adeguamento alla Carta dei servizi regionale;
ARO 8/LE	Tricase	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alessano</li> <li>2. Castrignano del Capo</li> <li>3. Corsano</li> <li>4. Gagliano del Capo</li> <li>5. Morciano di Leuca</li> <li>6. Patù</li> <li>7. Salve</li> <li>8. Tricase</li> <li>9. Tiggiano</li> </ol>	Progetto del servizio unitario in fase di approvazione da parte dell'Assemblea di ARO; pubblicazione del bando prevista entro il 31/12/2014

ARO 9/LE	Parabita	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Casarano</li> <li>2. Matino</li> <li>3. Miggiano</li> <li>4. Montesano Salentino</li> <li>5. Parabita</li> <li>6. Ruffano</li> <li>7. Specchia</li> </ol>	progetto unitario del servizio predisposto dal CONAI, in fase di ultimazione; approvazione del progetto da parte dell'ARO prevista entro il 31/12/2014.
----------	----------	---	---

- di disporre ai restanti ARO l'ultimazione delle procedure di affidamento nei termini previsti dalla normativa vigente;
- di disporre a tutti gli ARO, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente sul B.U.R.P. e a cura del Responsabile dell'ufficio comune di ARO, la trasmissione al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica e ai Presidenti degli OGA della relazione che rende conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, indicando le compensazioni economiche se previste, approvata in ottemperanza all'art. 34 c. 20 della L. n. 221/2012 e ss.mm.ii.;
- di demandare al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica l'attuazione di tutti gli adempimenti stabiliti con il presente provvedimento, fra i quali quello di procedere alla notifica del provvedimento di nomina ai Commissari ad acta individuati;
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni e alle Prefetture, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2726

**Attività prioritarie per l'attuazione dell'art. 45 comma 1 della L.r. n. 45 del 30/12/2013 - Approvazione schema di Protocollo di Intesa.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari Ing. Benedetto Palella e dott. Geol. Michele Chieco, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Al fine di finanziarie attività esplorative di fenomeni carsici di recente rinvenimento che presentano rilevante interesse scientifico, per estensione, tipologia e morfologia rispetto alla verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee, è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.06.01, il capitolo n.

611031, denominato “spese per l’esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento”, con uno stanziamento per l’anno 2014, in termini di competenza e cassa di euro 100.000,00, ai sensi dell’art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013.

Per dare corso all’attuazione delle attività a valere sulle risorse individuate dalla norma sopra citata la Regione ha posto in essere diverse iniziative:

- audizione in V Commissione Consiliare giovedì 27 marzo 2014, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni di Monopoli, Alberobello e Fasano, dell’Autorità di Bacino della Puglia (AdB), dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA), dell’Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR, sede di Bari (IRSA) e dell’Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, sede di Bari (IRPI);
- incontri di coordinamento presso il Servizio Ecologia il 17 aprile 2014, il 24 ottobre 2014 e il 10 novembre 2014, destinati ad individuare le attività necessarie a dare attuazione alla norma in oggetto, le modalità di svolgimento delle stesse, i soggetti da coinvolgere e i tempi necessari.

Considerato che:

alla luce delle iniziative elencate e delle conseguenti interlocuzioni e acquisizione di elementi progressi, le cui risultanze sono riportate in dettaglio nell’allegato schema di Protocollo di Intesa, le parti coinvolte nell’attuazione delle attività sono state così individuate:

- la Regione Puglia Assessorato alla Qualità dell’Ambiente e Gli Enti Pubblici e/o Associazioni di seguito riportati (complessivamente denominati per i fini del Protocollo come “Soggetti Attuatori”): Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) Coordinatore delle attività; Comune di Monopoli (Ba); Comune di Alberobello (Ba); Comune di Fasano (Br); Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA); Club Alpino Italiano, Sezione di Gioia del Colle Gruppo Archeologico Speleologico Pugliese (CAI GASP!); Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) - Puglia; Federazione Speleologica Pugliese (FSP); Autorità di Bacino della Puglia (AdB).

per avviare le attività prioritarie si è resa necessaria l’elaborazione di una proposta operativa la cui redazione ha raccolto i contributi di AdB, CNR IRPI e IRSA, ARPA, CAI-GASP!, CNSAS e FSP;

la prima bozza di proposta operativa è stata presentata all’incontro di coordinamento del 24 ottobre 2014 ed aggiornata secondo le indicazioni ivi elaborate sino alla formulazione definitiva, allegata alla presente Deliberazione, proposta il 10 novembre 2014.

La Proposta Operativa dettaglia modalità, tempi e, ove previsti, costi delle attività e pone l’attuazione di ognuna delle attività in capo ai diversi Soggetti Attuatori sotto il coordinamento del CNR IRPI.

I rapporti tra il sig. Pierluigi Rotolo, proprietario del terreno nel quale si apre l’imbocco di Grave Rotolo, ed il CAI Club Alpino italiano sezione “Donato Boscia” di Gioia del Colle, sono regolati da un contratto di comodato d’uso gratuito biennale e rinnovabile per ulteriori due anni, registrato presso l’agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Bari, Ufficio Territoriale di Gioia del Colle, in data 17 novembre 2014 al n. 6826, serie 3.

Tale Atto consente, tra l’altro, esplicitamente al comodatario quanto segue:

*“Il comodatario potrà cedere l’uso relativo della porzione di fondo oggetto del presente contratto nelle sua totalità o in parte, agli altri soggetti attuatori della proposta operativa relativa alle attività di cui alla L.R. 45 art. 45 comma 1 del 30/12/2013 “Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici” e precisamente: Autontà di Bacino (AdB Puglia), Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA Puglia), Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR IRPI), Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR IRSA), Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Federazione Speleologica Pugliese (FSP)”.*

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale:

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa di tipo oneroso e la Proposta Operativa allegati, finalizzati alla implementazione delle attività prioritarie per l’attuazione dell’art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013;

- di affidare al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) il ruolo di Coordinatore delle attività;
- di impegnarsi a destinare ai Soggetti Attuatori, nelle modalità di cui ai citati schema di protocollo di intesa e Proposta Operativa e fatti salvi i limiti derivanti dal patto di stabilità interno, le risorse di cui al capitolo n. 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento, per uno stanziamento di euro 100.000,00 in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art.45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013";
- di demandare al Dirigente del Servizio Ecologia gli atti consequenziali alla presente deliberazione

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La copertura finanziaria per gli adempimenti delle attività conseguenti al presente provvedimento è assicurata dal capitolo n. 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento, per uno stanziamento di euro 100.000,00 in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art.45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013". Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa di tipo oneroso e la Proposta Operativa allegati, finalizzati alla implementazione delle attività prioritarie per l'attuazione dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013
- di affidare al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) il ruolo di Coordinatore delle attività
- di impegnarsi a destinare ai Soggetti Attuatori, nelle modalità di cui ai citati schema di protocollo di intesa e Proposta Operativa e fatti salvi i limiti derivanti dal patto di stabilità interno, le risorse di cui al capitolo n. 611031 "spese per esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento, per uno stanziamento di euro 100.000,00 in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art.45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013"
- di delegare il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione degli adempimenti amministrativi, conseguenti alla presente Deliberazione di Giunta, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa.
- di delegare l'Assessore Qualità dell'Ambiente, dr. Lorenzo Nicastro, alla sottoscrizione del protocollo di intesa in parola;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

<b>PROTOCOLLO DI INTESA</b>
<b>“Attività prioritarie per l’attuazione dell’art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013”</b>
L’anno 2014 il giorno _____ del mese di _____
la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, rappresentata da _____, per la carica domiciliato presso la sede legale
e
Gli Enti Pubblici e/o Associazioni attive nella promozione e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico riconosciute a livello regionale e nazionale di seguito riportati (complessivamente denominati per i fini del presente Protocollo come “Soggetti Attuatori”):
<b>Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI), con sede legale in _____, rappresentato da _____, giusta delega _____, per la carica domiciliato presso la sede legale quale <b>Coordinatore delle attività;</b></b>
<b>Comune di Monopoli (Ba) con sede legale in _____, rappresentato da _____</b>

	_____	giusta	delega
	_____		
	_____, per la carica domiciliato presso la sede legale;		
	_____		
-	<b>Comune di Alberobello (Ba)</b>	con sede legale	
	in _____	rappresentato	da
	_____	giusta	delega
	_____		
	_____, per la carica domiciliato presso la sede legale;		
	_____		
-	<b>Comune di Fasano (Br)</b>	con sede legale	
	in _____	rappresentato	da
	_____	giusta	delega
	_____		
	_____, per la carica domiciliato presso la sede legale;		
	_____		
-	<b>Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA),</b>		
	con sede legale in _____	rappresentato	da
	_____	giusta	delega
	_____		
	_____, per la carica domiciliato presso la sede legale;		
	_____		
-	<b>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA) con</b>		
	sede legale in _____	rappresentato	da
	_____	giusta	delega
	_____		

	_____	per la carica domiciliato presso la sede legale;	
-	<b>Club Alpino Italiano, Sezione di Gioia del Colle - Gruppo Archeologico Speleologico Pugliese (CAI - GASP!)</b>	con sede legale	
	in _____,	rappresentato da _____	
	_____	giusta delega _____	
	_____		
	_____	per la carica domiciliato presso la sede legale;	
-	<b>Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) – Puglia,</b>	con sede legale	
	in _____,	rappresentato da _____	
	_____	giusta delega _____	
	_____		
	_____	per la carica domiciliato presso la sede legale;	
-	<b>Federazione Speleologica Pugliese (FSP)</b>	con sede legale	
	in _____,	rappresentato da _____	
	_____	giusta delega _____	
	_____		
	_____	per la carica domiciliato presso la sede legale;	
-	<b>Autorità di Bacino della Puglia (AdB)</b>	con sede legale	
	in _____,	rappresentato da _____	
	_____	giusta delega _____	

_____ , per la carica domiciliato presso la sede legale;
<b>PREMESSO CHE</b>
Al fine di finanziarie attività esplorative di fenomeni carsici di recente rinvenimento che presentano rilevante interesse scientifico, per estensione, tipologia e morfologia rispetto alla verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee, è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.06.01, il capitolo n. 611031, denominato " <i>spese per l'esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento</i> ", con uno stanziamento per l'anno 2014 ,in termini di competenza e cassa di euro 100.000,00, ai sensi dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013.
Per dare corso all'attuazione delle attività a valere sulle risorse individuate dalla norma sopra citata la Regione ha posto in essere diverse iniziative:
▣ audizione in V Commissione Consiliare giovedì 27 marzo 2014, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni di Monopoli, Alberobello e Fasano, dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB), dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA), dell'Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR, sede di Bari (IRSA) e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, sede di Bari (IRPI);
▣ incontri di coordinamento presso il Servizio Ecologia il 17 aprile 2014, il 24 ottobre 2014 e il 10 novembre 2014, destinati ad individuare le

attività necessarie a dare attuazione alla norma in oggetto, le modalità di svolgimento delle stesse, i soggetti da coinvolgere e i tempi necessari.

Alla luce delle iniziative elencate e delle conseguenti interlocuzioni e acquisizione di elementi pregressi sono maturate le seguenti risultanze:

- ▣ in Puglia esistono fenomeni carsici di recente rinvenimento che presentano rilevante interesse scientifico, per estensione, tipologia e morfologia, diretto prevalentemente alla verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee e tale interesse rilevante è primariamente da riferire alle cavità che consentono agli speleologi di raggiungere direttamente la falda carsica profonda per condurre, tramite campionamenti, posizionamento di idonea strumentazione, ecc., tutte le attività di verifica della qualità e quantità delle acque di falda;
- ▣ sul territorio regionale le cavità con le caratteristiche descritte sono due: "Grave Rotolo - Abisso Donato Boscia" e "Vora Bosco";
- ▣ delle due la prima, sita a cavallo tra i territori dei Comuni di Monopoli ed Alberobello, è quella che, oltre ad essere di rinvenimento più recente, presenta le maggiori potenzialità di esplorazione per la molteplicità di vie di prosecuzione già individuate, in falda e non;
- ▣ la seconda, situata in territorio di Galatina, pur essendo stata già completamente esplorata e di dimensioni molto più ridotte, conserva un interesse per l'acquisizione di dati utili attraverso monitoraggi mirati nel tratto tra la superficie e la falda ed all'interno di questa;
- ▣ le due cavità non solo permettono il raggiungimento della falda, ma sono

ubicata in aree di prevalente ricarica, in corrispondenza delle quali
l'investimento nelle attività di esplorazione e studio può fornire i risultati
più utili per la collettività;
▣ i vuoti sotterranei si estendono per uno spessore rilevante e si
approfondiscono entro la falda, permettendo fondamentali e necessari
monitoraggi e studi sull'insaturo e sulle modalità e condizioni di
trasferimento delle acque dalla superficie alla falda;
▣ le cavità costituiscono anche il recapito di un bacino endoreico di
significativa estensione, configurandone lo spiccato valore per studi di
confronto tra gli usi antropici condotti in tale bacino e la quantità e
qualità delle acque sotterranee, oltre che per approfondimenti sulla
consistenza del bacino idrogeologico rispetto a quello idrografico;
▣ la Grotta Rotolo, il cui imbocco si apre all'interno del Canale di Pirro era
stata censita nell'ambito di una delle fasi del progetto di Catasto delle
grotte della Puglia con l'identificativo PU 355;
▣ a seguito di eventi meteorici negli anni passati si sono aperte nuove vie
di prosecuzione e la cavità è stata esplorata a partire dal settembre 2012
dal Gruppo Archeologico Speleologico Pugliese (GASPI), gruppo grotte
afferre alla sezione "Donato Boscia" di Gioia del Colle del Club Alpino
Italiano (nel seguito CAI-GASPI);
▣ le importanti evidenze risultanti dall'esplorazione sono state sin
dall'inizio rese pubbliche da diversi eventi di divulgazione e hanno visto
un ruolo di promozione da parte della Regione che, l'8 novembre 2012,
ha convocato un incontro presso l'Assessorato alle Opere Pubbliche e
Protezione Civile al quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni

dell'area, il GASP, la FSP, l'AdB, l'ARPA e rappresentanti dell'Area Regionale Ambiente e Opere Pubbliche;
▣ nel caso in cui fosse confermata dal prosieguo delle promettenti esplorazioni l'importanza scientifica della cavità, nel corso del predetto incontro si auspicava la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i soggetti presenti per proseguire lo studio e la ricerca, individuando le migliori forme di supporto pubblico alle attività;
▣ proseguendo con le esplorazioni la cavità si è via via configurata come la scoperta recente di maggiore rilevanza nel panorama ipogeo regionale con una profondità attualmente nota pari a -324 metri (264 dei quali dall'ingresso al lago terminale; quest'ultimo esplorato da speleosubacquei per una profondità di 60 m);
▣ il GASP ha condotto le attività di esplorazione con il consenso informato e la collaborazione del proprietario del fondo su cui la grotta insiste, sig. Pierluigi Rotolo;
▣ Grotta Rotolo costituisce ad oggi la cavità naturale più profonda della Puglia, oltre a consentire un accesso diretto alla falda carsica;
▣ l'intero sistema presenta attualmente lunghezza planimetrica superiore ad 1,5 km. Ne derivano elementi di notevole importanza scientifica, ai fini del monitoraggio e della tutela delle acque, del controllo di fenomeni di alluvionamento, e di specifiche attività di ricerca carsico-speleologica;
▣ le ricognizioni, tuttora in corso, evidenziano l'imponenza del complesso carsico e la necessità di proseguire le attività esplorative, affiancandole ed integrandole con programmi di ricerca scientifica;

▣ la cavità è ubicata in un contesto territoriale ad ampia suscettività turistica quale quello della Valle d'Itria;
▣ Grotta Rotolo, per le sue caratteristiche, non è annoverabile tra le cavità adatte ad un uso turistico nel senso classico del termine ma si presta ad attività speleologiche di alto profilo che possono coinvolgere, come già dimostrato nel corso degli ultimi due anni, speleologi, esperti e studiosi provenienti da diverse Istituzioni scientifiche, configurandola quale vero e proprio laboratorio speleologico;
▣ seppure coinvolgano direttamente un ridotto numero di persone, tali attività speleologiche possono avere, sia attraverso chi vi partecipa direttamente che tramite iniziative di diffusione e divulgazione, un positivo impatto indiretto sul turismo locale consentendo, in uno, una fruizione speleologica sostenibile del sito e un riverbero vantaggioso sul tessuto microeconomico dell'area;
▣ attesa la limitata disponibilità di risorse le azioni da intraprendere presso le cavità individuate devono essere orientate in ordine di priorità, tenendo conto delle primarie esigenze di messa in sicurezza, completamento delle perlustrazioni, installazione di dispositivi essenziali al monitoraggio di qualità e quantità delle acque e restituzione e diffusione dei risultati;
▣ la Federazione Speleologica Pugliese si è resa disponibile a curare lo svolgimento delle attività da svolgersi in Vora Bosco ed a provvedere alle necessarie interazioni con il censimento delle cavità pugliesi;

- ▣ per avviare le attività prioritarie si è resa necessaria l'elaborazione di una proposta operativa la cui redazione ha raccolto i contributi di AdB, CNR IRPI e IRSA, ARPA, GASP, CNSAS e FSP;
- ▣ la prima bozza di proposta operativa è stata presentata all'incontro di coordinamento del 24 ottobre 2014 ed aggiornata secondo le indicazioni ivi elaborate sino alla formulazione definitiva, allegata al presente Protocollo di Intesa, proposta il 10 novembre 2014.

Le cavità sopra riportate sono elementi costitutivi del patrimonio geologico e speleologico regionale segnalate nell'ambito dei progetti, in corso di svolgimento, di censimento delle cavità naturali ed artificiali e di censimento dei geositi e delle emergenze geologiche della regione Puglia.

la Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", secondo la lettura combinata dell'art. 1, dell'art. 7 e dei commi 9 e 10 dell'art. 6, prevede che la Regione Puglia tramite l'Assessorato all'Ecologia (oggi Assessorato alla Qualità dell'Ambiente), provvede al monitoraggio sullo stato di conservazione del patrimonio geologico e del patrimonio speleologico e promuove l'organizzazione delle attività di studio, ricerca, tutela e conservazione dei geositi, di significative manifestazioni superficiali e sotterranee del fenomeno carsico anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con soggetti quali Enti Locali, Istituti di ricerca e associazioni attive nella promozione e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico riconosciute a livello regionale e nazionale, Federazione Speleologica

Pugliese Club Alpino Italiano e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

si conviene e si stipula quanto segue.

**Art. 1 – Finalità, durata e modalità attuative**

- i) Le finalità di cui alle premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (PDI)
- ii) Il presente Protocollo d'Intesa ha una validità di 18 mesi dalla data della sottoscrizione e potrà essere prorogato, per un periodo di ugual durata, mediante apposita intesa, deliberata dalle Parti prima della sua scadenza in sede di incontro del comitato tecnico di cui al punto iv del presente articolo, nell'ambito delle somme previste dall'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013. Le attività di cui alla proposta operativa (PO) inizieranno e termineranno entro la durata del PDI
- iii) Le attività saranno realizzate secondo le modalità di cui alla proposta operativa allegata
- iv) La realizzazione degli interventi oggetto della PO sarà seguita e coordinata da un comitato tecnico appositamente costituito.  
Comporranno tale organo:
  - il Dirigente del Servizio Ecologia e/o un Suo delegato che

coordina le attività del comitato;
▪ un tecnico della Regione Puglia nominato in seno al personale del Servizio Ecologia della Regione Puglia, esperto in discipline geologiche, che potrà coincidere con il delegato di cui al punto precedente;
▪ un referente individuato con atto scritto da ogni Soggetto Attuatore;
Ai componenti del Comitato tecnico non è riconosciuto alcun onere per le prestazioni.
Il Comitato tecnico avrà i seguenti compiti:
▪ rendere costante l'interazione tra Regione e Soggetti Attuatori per quel che attiene agli aspetti amministrativi e tecnici, al fine di rendere più spedito e certo il processo di realizzazione della PO
▪ verificare, valutare e risolvere eventuali criticità anche al fine di porre in essere eventuali variazioni nell'ambito delle somme previste dall'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013
▪ indirizzare le diverse fasi di attuazione e dettagliare i risultati attesi
▪ analizzare e valutare le diverse informazioni progressivamente acquisite ad avanzamento delle attività formulando proposte circa altre eventuali azioni da realizzare per le finalità del Pdl
Agli incontri del comitato tecnico potranno essere invitati a

partecipare altri soggetti, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale, in relazione a specifiche esigenze che di volta in volta potranno maturare ed essere considerate.

#### **Art. 2 – Oneri della Regione Puglia**

La Regione garantirà le risorse economiche necessarie all'attuazione del presente Protocollo di intesa attraverso i fondi di cui al capitolo n.611031, denominato "*spese per l'esplorazione fenomeni carsici di recente rinvenimento*", con uno stanziamento per l'anno 2014 ,in termini di competenza e cassa di euro 100.000,00, ai sensi dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013.

Le somme indicate sono comprensive di IVA, ove dovuta, e di ogni altro onere fiscale, previdenziale ed assistenziale sopportato dai Soggetti Attuatori e saranno erogate dalla Regione, con le modalità di cui al successivo art. 4

#### **Art. 3 – Oneri degli Enti Pubblici e/o Associazioni Beneficiari**

Gli Enti Pubblici e/o associazioni beneficiari (Soggetti Attuatori) si impegnano ad attuare la Proposta Operativa e le attività connesse nella tempistica descritta nel "Cronoprogramma" riportato nella Proposta Operativa di cui trattasi (durata complessiva prevista delle attività: un anno), sotto il coordinamento del CNR IRPI.

**Art. 4 – Modalità di erogazione/trasferimento dei fondi**

Le spese sostenute per la realizzazione della Proposta Operativa verranno erogate/trasferite secondo i seguenti tempi e modalità, fatte salve le eventuali limitazioni di cassa deliberate dalla Giunta Regionale in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla normativa nazionale per il rispetto del patto di stabilità interno:

- ▣ 70% dell'importo di cui all'art. 1 , entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, a ciascun beneficiario, secondo la Proposta Operativa allegata;
- ▣ 30 % dell'importo di cui all'art. 1, entro sessanta giorni dalla data di presentazione di idonea documentazione amministrativa e/o contabile delle attività svolte, a ciascun beneficiario, secondo Proposta Operativa allegata.

**Art. 5 – Controversie**

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla interpretazione ed alla esecuzione del presente Protocollo di Intesa, insorta *in itinere* o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti, concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

**Art.6 – Responsabilità**

L'Amministrazione Regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità in ordine all'uso dei materiali acquisiti in esito al presente Protocollo di Intesa. Inoltre l'Amministrazione Regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità in ordine ad ogni eventuale incidente, danneggiamento, deturpamento e inquinamento che coinvolgano persone e/o cose, le cui cause siano riconducibili alle attività previste dal presente Protocollo di Intesa.

#### **Art. 7-Tracciabilità Dei Flussi Finanziari**

Gli Enti pubblici e/o associazioni beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

#### **Art. 8 -Oneri Sicurezza**

Gli Enti pubblici e/o associazioni beneficiari riconoscono a proprio carico tutti gli oneri inerenti alla sicurezza, all'assicurazione del proprio personale occupato, in esecuzione della convenzione, assumendo in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone e alle cose, in dipendenza delle prestazioni oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Conseguentemente, gli Enti pubblici e/o associazioni coinvolte esonerano la Regione Puglia da ogni responsabilità, nonché da qualsiasi richiesta che per tale motivo dovesse essere presentata.

<b>Art. 9- Spese di Registrazione</b>
Tutte le spese di registrazione, bollo e imposta di registro, del presente Protocollo di Intesa, se dovute, sono a carico degli Enti pubblici e/o associazioni beneficiari.
<b>Art. 10 –Norme di rinvio</b>
Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili al presente Protocollo di Intesa il codice civile e tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.
<b>Art. 11 – Adempimenti</b>
Il presente Protocollo di Intesa, immediatamente vincolante per le parti, è redatto su n. .... (.....) fogli, nella quantità di n.... copie in originale per ciascun Soggetto Attuatore coinvolto.
Modugno_____
Letto, approvato e sottoscritto.
Regione Puglia - Assessorato alla _____
Qualità dell'Ambiente

CNR IRPI	_____
Comune di Alberobello (Ba)	_____
Comune di Fasano (Br)	_____
Comune di Monopoli (Ba)	_____
CNR IRSA	_____
ARPA Puglia	_____
Gruppo Archeologico Speleologico Pugliese (Sezione CAI Gioia del Colle)	_____
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Puglia	_____
Federazione Speleologica Pugliese	_____
Autorità di Bacino della Puglia	_____



Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica  
del Consiglio Nazionale delle Ricerche

---

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*  
*Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica*

## **PROPOSTA OPERATIVA**

relativa alle

**Attività prioritarie per l'attuazione dell'art. 45**  
**“Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici”,**  
**comma 1 della L.R. n. 45 del 30/12/2013**

## **AUTORI**

Il documento è stato redatto da:

MARIO PARISE

Con contributi di:

LUCA BENEDETTO

ANTONELLO FIORE

WILLIAM FORMICOLA

SALVATORE INGUSCIO

MINA LACARBONARA

VINCENZO MARTIMUCCI

COSTANTINO MASCIOPINTO

MICHELE VURRO

## **INDICE**

Autori

Indice

Abbreviazioni e acronimi

1. Premessa
2. Attività proposte
  - 2.1. Lavori presso l'accesso della grotta
  - 2.2. Messa in sicurezza dell'armo di progressione
  - 2.3. Esplorazione e aggiornamento del rilievo
  - 2.4. Disseminazione dei risultati
  - 2.5. Sicurezza, prevenzione infortuni e armo di soccorso
  - 2.6. Analisi meteo-climatiche
  - 2.7. Rilievi geomorfologici, idrogeologici e geologico-strutturali
  - 2.8. Analisi chimiche e microbiologiche delle acque
  - 2.9. Monitoraggio fisico-chimico delle acque in grotta
  - 2.10. Dati catastali e analisi di altre cavità
3. Riferimenti bibliografici
4. Prospetto economico
5. Cronoprogramma delle attività

## ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

AdB	Autorità di Bacino della Puglia
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
CAI	Club Alpino Italiano
GASP!	Gruppo Archeo Speleologico Pugliese, gruppo grotte della sezione CAI di Gioia del Colle
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
FSP	Federazione Speleologica Pugliese
IRPI	Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR
IRSA	Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR
PDF	<i>Portable Document Format</i>
RTS	Rapporto tecnico-scientifico

## 1. PREMESSA

La Grotta Rotolo, sita in agro di Monopoli e di Alberobello (provincia di Bari) all'interno del Canale di Pirro, ed esplorata a partire dal settembre 2012 grazie all'attività del Gruppo Archeo Speleologico Pugliese (GASP!) del Club Alpino Italiano (CAI), è certamente la scoperta di maggiore rilevanza nel panorama carsico regionale: con una profondità attualmente nota pari a - 324 metri (264 m dei quali dall'ingresso al lago terminale; quest'ultimo è stato esplorato da speleosubacquei per una profondità di 60 m), essa costituisce la grotta naturale più profonda della Puglia, oltre a consentire un accesso diretto alla falda. L'intero sistema presenta attualmente lunghezza planimetrica superiore a 1,5 km. Ne derivano elementi di notevole importanza scientifica, ai fini del monitoraggio e della tutela delle acque, del controllo di fenomeni di alluvionamento, e di specifiche attività di ricerca carsico-speleologica. Le esplorazioni, tuttora in corso, evidenziano l'imponenza del complesso carsico e la necessità di proseguire le attività esplorative, affiancandole ed integrandole con seri programmi di ricerca scientifica.

Nella L.R. 30/12/2013, n. 45, l'art. 45 *"Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici"* riporta che la Regione Puglia ha istituito uno stanziamento di 100.000 € per l'anno 2014 per *"finanziare attività esplorative di fenomeni carsici di recente rinvenimento, in particolare per quelli che presentano rilevante interesse scientifico, per estensione, tipologia e morfologia, perché diretto prevalentemente alla verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee"*. Facendo, pertanto, seguito all'audizione tenutasi in data 27/03/2014 presso la 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, ed agli incontri tenutisi in data 17/04/2014 e in data 24/10/2014 presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, il presente documento illustra le attività proposte dai soggetti presenti al suddetto incontro, in merito a ricerche e studi sulla Grotta Rotolo. Si fa presente, in particolare, che il documento rivisita alcune delle proposte discusse in data 17/04/2014, rimodulandole in funzione delle somme disponibili. Restano pertanto escluse al momento (ma auspicabilmente rinviate ad una fase successiva delle ricerche) altre attività di notevole rilevanza scientifica, quali ad esempio le indagini di tipo geofisico, le ricerche a carattere paleoclimatico e la modellazione numerica.

I rapporti tra il proprietario del sito, Sig. Pierluigi Rotolo, ed il CAI-GASP! sono regolati da un *Contratto di comodato d'uso gratuito*, che prevede al punto 5 l'elenco dei soggetti autorizzati all'accesso dei luoghi, ai fini e per gli scopi della presente proposta operativa.

I Comuni di Alberobello e Monopoli, nei cui territori ricade la Grotta Rotolo (sia in relazione all'accesso, sito nel Comune di Monopoli, che allo sviluppo del sistema carsico ipogeo, che interessa entrambi i Comuni) e il Comune di Fasano, partecipante ad alcuni degli incontri che hanno fatto seguito alla scoperta della cavità, sono coinvolti gratuitamente nel presente progetto, impegnandosi, ove necessario, a mettere a disposizione le proprie strutture per gli eventi di divulgazione delle attività progettuali.

Il CNR IRPI (per il quale il responsabile scientifico è il Dott. MARIO PARISE) svolgerà, oltre a quanto espressamente richiamato nella presente proposta operativa, il ruolo di coordinatore dell'esecuzione delle attività.

L'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) collabora, a richiesta dei soggetti firmatari del Protocollo di Intesa e nei settori di propria specifica competenza, all'acquisizione dei dati e alla loro elaborazione. L'AdB renderà disponibili gli studi in proprio possesso e utilizzerà i

dati acquisiti per gli studi in corso sia direttamente collegati alle pericolosità individuate dal PAI sia per attività collegate alla valutazione e alla conservazione qualitativa delle risorse idriche necessarie al soddisfacimento delle utenze del proprio territorio, e in particolare di quelle provenienti dalle falde interessate dagli studi programmati.

Per ciascuna delle attività proposte si fornisce una breve descrizione, rimandando al prospetto economico (§ 4) per l'indicazione dei costi e l'ente referente per l'attività stessa, ed al cronoprogramma (§ 5) per la definizione temporale delle attività.

## 2. ATTIVITÀ PROPOSTE

### 2.1. LAVORI PRESSO L'ACCESSO DELLA GROTTA

L'accesso originario della Grotta Rotolo (PU 355 nel Catasto delle Grotte Naturali della Regione Puglia) era un semplice punto di assorbimento delle acque, che si attivava a seguito di eventi piovosi di notevole intensità.

Di seguito, in esito a quanto stabilito nel corso dell'incontro del 24/10/2014, si descrive in dettaglio lo stato attuale dell'imbocco della grotta, e la previsione degli interventi da effettuarsi in corrispondenza dello stesso.

Lo stato attuale dell'accesso è il risultato delle attività svolte dal GASP! a partire dal 2012, con l'aiuto e su indicazione del proprietario del terreno (Sig. Pierluigi Rotolo), che hanno consentito di individuare un pozzo accessibile al passaggio dell'uomo, mediante il quale è stato possibile procedere con l'esplorazione degli ambienti ipogei.

Il pietrame e i detriti che originariamente ostruivano il passaggio sono stati rimossi, e sono stati collocati sei anelli in cemento armato, poggianti sulla roccia in posto; alla loro sommità è stata posta una grata per ovvi motivi di sicurezza. In previsione della continuazione delle esplorazioni, anche per finalità di carattere scientifico, risulta necessario eseguire minime opere provvisorie e di presidio indirizzate a consentire l'accesso in sicurezza degli speleologi ed a perimetrare in maniera evidente l'imbocco per proteggere persone estranee alle attività che interesseranno la cavità.

Tali opere in dettaglio consisteranno nel ripristino dei muretti a secco fatiscenti, e nell'individuazione e rimozione di eventuali blocchi pericolanti, e, per le loro caratteristiche, consentiranno il permanere dell'attuale funzionalità idraulica della grotta. Il ripristino dei muretti a secco sarà eseguito assumendo a riferimento le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1554 del 5 luglio 2010, inerente le *"Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 - Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009"*.

*Voce del prospetto economico: 1.*

## **2.2. MESSA IN SICUREZZA DELL'ARMO DI PROGRESSIONE**

Altre attività, fondamentali ai fini della sicurezza di esploratori e studiosi, vanno poi realizzate all'interno del sistema carsico ipogeo, mediante la realizzazione di:

- idoneo armo di progressione, anche da utilizzare ai fini di eventuale trasporto e recupero al fondo di materiali ingombranti;
- sostituzione delle corde presenti in grotta; rimozione del materiale roccioso instabile presente in alcuni punti;
- posizionamento di una rete metallica di protezione sul Pozzo dei Veneti;
- sistemazione di vie fisse nella zona allagata, mediante sagolatura, per consentire la prosecuzione delle esplorazioni speleo-subacquee.

*Voce del prospetto economico: 2.*

## **2.3. ESPLORAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO**

Come su accennato, le esplorazioni del sistema carsico sono tuttora in corso, e nuovi ambienti ipogei continuano ad aggiungersi a quelli già noti. Le esplorazioni si accompagnano alla realizzazione del rilievo speleologico della grotta, il cui grado di precisione va però affinato per poter collocare esattamente il sistema rispetto alla superficie sovrastante e georeferenziarlo in maniera ottimale. A tale scopo, il rilievo del sistema carsico sarà aggiornato utilizzando strumenti di nuova generazione ed avanzate tecniche di rilievo speleologico, e di relativa restituzione dei dati.

*Voci del prospetto economico: 3 e 4.*

## **2.4. DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI**

Al termine delle attività progettuali, saranno organizzati due eventi di disseminazione dei risultati, ai quali prenderanno parte tutti gli attori coinvolti nel presente progetto, in aggiunta alla Regione – Servizio Ecologia, ed ai Comuni di Alberobello e Monopoli, presso le cui strutture si svolgeranno gli eventi. Sarà cura del GASP! (in collaborazione con gli altri Soggetti Attuatori) la preparazione dei pannelli fotografici da mettere in mostra, nonché l'organizzazione degli eventi, con invito di personalità del mondo scientifico e speleologico.

*Voce del prospetto economico: 5.*

## **2.5. SICUREZZA, PREVENZIONE INFORTUNI E ARMO DI SOCCORSO**

Ai fini della sicurezza di esploratori e studiosi, sarà realizzato un apposito armo dedicato al soccorso, a cura del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). La predisposizione di tale armo, diverso da quello generalmente utilizzato per la progressione, è fondamentale nel caso sia necessario un qualsivoglia intervento di

soccorso all'interno del sistema carsico e per eventuale recupero di ferito in caso di incidenti.

In particolare, verrà redatta una specifica relazione sui rischi presenti in grotta in funzione dei diversi aspetti che concorrono a configurare le situazioni di rischio e le eventuali complessità di gestione dei soccorsi in caso di emergenza. Una prima analisi sarà finalizzata all'esame della conformazione della cavità, del tipo di roccia con riferimento alla tenuta degli armi o di possibili crolli-cedimenti, alla presenza di eventuali strettoie tali da impedire il transito della barella in caso di trasporto di un ferito, alla presenza di tratti allagati ed eventuali post-sifoni, ecc. Si fa presente inoltre che le situazioni di rischio aumentano, in via generale, in misura proporzionale all'intensità di frequentazione dell'ambiente (fattore statistico), ed in relazione al grado di esperienza della pratica speleologica da parte dei frequentatori: l'intensificazione delle attività esplorative, soprattutto se caratterizzate da un ricambio continuo di personale, può determinare un consistente aumento delle situazioni di rischio.

La relazione prevedrà anche indicazioni sulle misure di prevenzione e su particolari precauzioni da adottare, al fine di una consistente mitigazione del rischio di incidente in grotta da parte degli speleologi che frequenteranno l'ambiente ipogeo, sia in qualità di esploratori che eventualmente di accompagnatori di studiosi e/o altro personale.

Particolare attenzione andrà posta alle azioni da mettere in atto da parte dei frequentatori dell'ambiente ipogeo, in caso del verificarsi di incidenti e/o comunque di situazioni di emergenza non gestibili dal personale presente in quel determinato momento. Sarà inoltre prevista una informativa preventiva al CNSAS in occasione di puntate esplorative nella grotta, al fine di assicurare una pronta reperibilità dei soccorritori in caso di richiesta di soccorso. Tale attività preventiva e conoscitiva dei rischi potrà prevedere, per il personale che abitualmente frequenterà il sistema ipogeo, momenti formativi specifici ivi compresi una formazione sanitaria di base di primo intervento e soccorso in grotta (STC - *Speleo Trauma Care*) a cura dei Sanitari del CNSAS.

Il CNSAS provvederà, in definitiva, ai fini della sicurezza di esploratori e studiosi, alla realizzazione di un apposito armo dedicato all'espletamento di eventuali operazioni di soccorso, ove si verificasse una situazione di emergenza. La predisposizione di tale armo, diverso da quello generalmente utilizzato per la progressione, è fondamentale nel caso si renda necessario un qualsivoglia intervento di soccorso all'interno del sistema carsico e per eventuale recupero di ferito in caso di incidenti. Sarà inoltre installata una linea telefonica di servizio (doppino telefonico) dall'ingresso al fondo della grotta, da utilizzare anche in fase di emergenza (Attività svolta in forza dei compiti istituzionali del CNSAS di cui all'Art. 1, comma 3 della L. 74/2001 ed Art. 1, comma 3, lett. d) della L.R. 39/2009).

*Voci del prospetto economico: 6 e 7.*

## **2.6. ANALISI METEO-CLIMATICHE**

Al fine della raccolta delle fondamentali informazioni di carattere meteo-climatico sull'area in cui si apre la grotta, verrà installata una centralina pluvio-termometrica nei pressi dell'accesso della cavità. I dati così raccolti saranno analizzati congiuntamente a quelli derivanti da rilievi micro-climatici all'interno del sistema carsico, mediante misurazione con

opportuni sensori dei principali parametri dell'aria (temperatura, umidità relativa) e delle acque (temperatura, conducibilità, livelli idrici).

*Voci del prospetto economico: 8, 9 e 11.*

## **2.7. RILIEVI GEOMORFOLOGICI, IDROGEOLOGICI E GEOLOGICO-STRUTTURALI**

La Grotta Rotolo è ubicata all'interno di una delle strutture carsiche epigee più significative delle Murge di Sud-Est, il *polje* del Canale di Pirro (ANELLI, 1957; BALDACCIO, 1962; PARISE, 1999; 2006; 2008; PALMENTOLA, 2002). Si tratta di una ampia depressione tettono-carsica che, con andamento principale WNW-ESE, si sviluppa per oltre 12 km dal territorio di Putignano sino a raggiungere la scarpata murgiana, poco a sud di Fasano. Caratterizzato da diverse cavità carsiche (alcune delle quali purtroppo distrutte dall'uomo negli ultimi decenni; OROFINO, 1965; PARISE, 2006), il Canale di Pirro è senza ombra di dubbio un settore degno di specifici aggiornamenti di geomorfologia carsica, sia in superficie che in ambito ipogeo.

Al fine di contestualizzare il sistema di Grotta Rotolo nel più generale quadro geomorfologico dell'area, si eseguiranno analisi geomorfologiche sull'intera estensione del Canale di Pirro, volte ad individuare le principali forme carsiche del paesaggio, nonché il loro ruolo idrologico in fase di intensa attività meteorica. Come risulta infatti dalla cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, ampi settori del Canale di Pirro sono a rischio alluvionamento, al pari di numerose altre zone nei limitrofi territori (CE.RI.CA., 1996; PARISE, 2003). Risulta pertanto di fondamentale importanza l'individuazione e la cartografazione delle principali vie seguite dall'acqua (lame, gravine), oltre a quella dei punti di assorbimento, tra i quali si annovera appunto l'inghiottitoio di Masseria Rotolo, oltre ad altri siti come il Gravaglione, posto più ad ovest (PARISE, 1999).

Le fasi di rilievo geomorfologico epigeo porteranno alla realizzazione di una carta geomorfologica, sulla quale saranno rappresentati tutti gli elementi significativi del paesaggio carsico.

In ambito sotterraneo, il sistema carsico di Grotta Rotolo sarà analizzato per redarre una carta geomorfologica ipogea, sulla quale saranno descritti gli elementi osservati in grotta, utili alla definizione delle varie fasi speleogenetiche che hanno interessato il sistema (DE WAELE & PARISE, 2013), ed alla comprensione della sua evoluzione recente.

In ambiente carsico, la ricostruzione dell'assetto idrogeologico, inclusa l'identificazione dei vari bacini idrografici e dei loro recapiti finali, in superficie e nel sottosuolo, risulta estremamente complessa, a causa della peculiarità degli ambienti carsici, caratterizzati da scarso o assente deflusso idrico superficiale (limitato ai momenti di intensa piovosità) ed alla rapida infiltrazione delle acque nel sottosuolo, dove seguono percorsi ipogei che non corrispondono agli spartiacque topografici rilavabili in superficie (WHITE, 2002; FORD & WILLIAMS, 2007; GUNN, 2007). Diviene pertanto cruciale seguire il percorso delle acque in grotta (laddove le cavità sono di dimensioni tali da consentire l'accesso agli speleologi), o di eseguire analisi per la definizione dei bacini idrografici, che siano di supporto a prove mediante traccianti per individuare la connessione tra punti di immissione in superficie e punti di emergenza nel sottosuolo.

Per ricostruire la storia evolutiva di un sistema carsico da un punto di vista tettonico, si devono ricercare, sia in superficie che nel sottosuolo, gli indicatori tettonici che diano la possibilità di stabilire che tipi di processi si sono succeduti nel tempo, e come gli elementi tettonici (faglie, fratture, ecc.) abbiano influito nello sviluppo delle cavità e della loro evoluzione. Alcuni degli elementi indicativi di tettonica recente sono ad esempio rappresentati dalle anomalie di crescita di concrezioni di grotta, mentre la dislocazione diretta di morfologie carsiche epigee ed ipogee come paleosuperfici carsiche dislocate a gradinata, o complessi carsici fagliati e sospesi rispetto agli attuali livelli di base rappresentano un buon indicatore di fagliazione sul lungo termine, elemento di grande interesse per la conoscenza e la comprensione dell'evoluzione geologica dell'area.

Al fine di coprire tali aspetti, si eseguiranno analisi di carattere geologico-strutturale nell'area del Canale di Pirro, e, ad un maggiore dettaglio, nei pressi del settore dove è ubicata la Grotta Rotolo. All'interno di quest'ultima saranno condotti rilievi specifici, mediante appositi stazioni di misura geologico-strutturali nei punti più significativi della cavità, integrate da prelievo di campioni di roccia per la esecuzione di sezioni sottili e l'analisi petrografico di dettaglio della successione carbonatica all'interno della quale si sviluppa il sistema carsico.

*Voce del prospetto economico: 10 e 11.*

## 2.8. ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE DELLE ACQUE

Tra le attività di studio, ricerca e indagine per l'attuazione dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 45/2013 "Interventi per esplorazione dei fenomeni carsici" e con particolare riferimento alla "Grave Rotolo – Abisso Donato Boscia", sulla base di quanto discusso e concordato in occasione dell'incontro del 17 aprile 2014, ARPA Puglia è disponibile ad eseguire le analisi chimiche sui campioni di acqua di falda, prelevati direttamente in ambiente ipogeo. Data la specificità del sito di indagine, il prelievo del campione ed il successivo trasporto al laboratorio saranno assicurati da speleologi esperti. A tal fine l'ARPA indica in § 2.8.1 le procedure di campionamento, di conservazione del campione ed ulteriori dettagli operativi utili al personale che in grotta dovrà garantire la corretta esecuzione del prelievo ed un'adeguata conservazione prima del suo trasporto in laboratorio.

In aderenza alla nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della regione Puglia, di prossimo avvio, si propone l'attuazione dello stesso protocollo analitico al fine di poter correlare i risultati analitici ottenuti, oltre alla possibilità di poter considerare il sito di interesse quale punto facente parte della più ampia rete di monitoraggio.

Di seguito si riporta l'elenco dei parametri da monitorare, distinti in classi omogenee in funzione delle caratteristiche chimiche e del raggruppamento riportato nel D.Lgs. 30/2009 "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento". Per i diversi gruppi di parametri da monitorare, inoltre, sono indicati i contenitori da utilizzare nella fase del prelievo del campione ai fini della sua corretta preservazione e conservazione prima della consegna al laboratorio.

	PARAMETRO	ANALISI in campo/ laboratorio	Gruppo		Tipologia contenitore
1	pH	in campo	PARAMETRI	PB	1 bottiglia PET 1l

2	TEMPERATURA, in °C	laboratorio	BASE	PI	
3	CONDUCIBILITÀ ELETIRICA (a 20°C), in microS/cm				
4	OSSIGENO DISCIOLTO, in mg/L				
5	NITRATI in mg/L				
6	AMMONIACA - come NH <sub>4</sub> , in mg/L				
7	SODIO, in mg/L				
8	POTASSIO, in mg/L				
9	MAGNESIO, mg/L				
10	CALCIO, in mg/L				
11	FLUORURI, in mg/L				
12	CLORURI, in mg/L				
13	NITRITI, in mg/L				
14	BROMURI				
15	ORTOFOSFATI, in mg/L				
16	SOLFATI, in mg/L				
17	Potenziale di ossidoriduzione		in campo		
18	Torbidità		in campo		
19	ALCALINITÀ TOTALE - CaCO <sub>3</sub> , in mg/l (bicarbonati)		laboratorio		
20	CIANURI LIBERI		laboratorio		
21	BORO	laboratorio	METALLI (µg/L)	M	n.2 falcon 50 ml acidif e filtrato
22	ARSENICO				
23	CADMIO				
24	CROMO TOTALE				
25	MERCURIO				
26	NICHEL				
27	PIOMBO				
28	ANTIMONIO				
29	SELENIO				
30	VANADIO				
31	FERRO				
32	MANGANESE				
33	CROMO VI				n.2 falcon 50 ml da filtrare (NON acidificare)
34	Benzo(a)pirene	laboratorio	IPA (µg/L)	IPA	1 bottiglia vetro scuro 2 l decontaminata / nuova
35	Benzo(b)fluorantene				
36	Benzo(k)fluorantene				
37	Benzo(g,h,i,)perilene				

38	Dibenzo(a,h) antracene				
44	Indeno(1,2,3-c,d)perilene				
45	1,2 Dicloroetano	laboratorio	COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI (µg/L)	<b>POC: PURGEABLE ORGANIC COMPOUNDS</b>	2 vials setto forabile da 40 ml, filtrati
46	Cloruro di vinile				
47	Esaclorobutadiene				
48	Tetracloroetilene				
49	Tricloroetilene				
50	Triclorometano				
51	Somma organoalogenati				
52	1,2 Dicloroetilene	laboratorio	COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NONCANCERO GENI (µg/L)		
53	Bromodiclorometano	laboratorio	COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI (µg/L)		
54	Dibromoclorometano				
55	Benzene	laboratorio	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI (µg/L)		
56	Etilbenzene				
57	Toluene				
58	Para-xilene				
59	Monoclorobenzene	laboratorio	CLOROBENZEN I (µg/L)		
60	1,4 Diclorobenzene				
61	1,2,4 Triclorobenzene				
64	Triclorobenzeni				
66	IDROCARBURI TOTALI (come n-esano)	laboratorio	IDROC. TOTALI (µg/L)	<b>I.TOT</b>	2 bottiglie vetro scuro da 1l nuova / decontaminata
67	4,4 DDE	laboratorio	PESTICIDI (µg/L)	<b>PE</b>	1 bottiglia vetro scuro 2 l
68	Alfa HCH				
69	Atrazina				
70	Atrazine-desethyl				
71	Azinfos Metile				
72	Beta HCH				
73	Chlorotoluron				
74	Clorfevinfos				
75	Clorpirifos etile				
76	Clorpirifos metile				
77	Clortal dimetil				
78	Delta HCH				

79	Diazinone			
80	Dimetoato			
81	Diuron			
82	Endosulfan I			
83	Eptenofos			
84	Fenarimol			
85	Fenitroton			
86	Gamma HCH			
87	Hexazinone			
88	Isoproturon			
	Linuron			
89	Malation			
90	MCPA			
91	Metalaxil			
92	Metazachlor			
93	Methabenzthiazuron			
94	Metobromuron			
95	Metolaclor			
96	Metoxuron			
97	Metribuzin			
98	Monolinuron			
99	Oxifluorfen			
100	Paration etil			
101	Paration Metile			
102	Pendimetalin			
103	Simazina			
104	Tebuconazolo			
105	Terbutilazina			
106	Tetradifon			
107	Triadimefon			
108	Trifluralin			
62	Pentaclorobenzene	laboratorio	CLOROBENZEN I (µg/L)	<b>POC: PURGEABLE ORGANIC COMPOUNDS</b>
63	Esaclorobenzene			
65	NITROBENZENI	laboratorio	NITROBENZENI (µg/L)	<b>NI.BE</b>

Tabella 1 - Elenco dei parametri da monitorare.

In particolare, tra i Parametri di Base previsti nel protocollo di monitoraggio, è opportuno che il pH, la Temperatura, l'Ossigeno disciolto, la Conducibilità, il potenziale redox e la Torbidità siano misurati e registrati direttamente in campo, mentre in laboratorio sarà prevista solo la misura del pH e della Conducibilità per una rapida verifica della corretta corrispondenza del campione.

Considerata la specificità e la vulnerabilità del sito di indagine che costituisce un punto di immissione diretta delle acque meteoriche superficiali nel sottosuolo, attraverso un percorso carsico sotterraneo che ne consente la confluenza direttamente in falda, si ritiene opportuno integrare il protocollo analitico con i parametri microbiologici (es. ceppi batterici, in particolare *Pseudomonas*, *Staphylococcus*, batteri Coliformi, Streptococchi fecali, *Clostridium*, ecc.) per valutare la presenza di attività di biodegradazione e l'eventuale grado di contaminazione organica della falda, nonché al fine di rilevare eventuali fonti puntuali di pressione presenti nel sito.

I parametri microbiologici da determinare sono riportati in tabella 2:

Parametri	Unità di misura	Tipologia contenitore
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	UFC/250 ml	1 bottiglia PET 0,5l sterile
Stafilococchi patogeni	UFC/250 ml	
Coliformi totali	UFC/100 ml	
Coliformi fecali	UFC/100 ml	
<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml	
Streptococchi fecali	UFC/100 ml	
Spore di Clostridi solfitoreduttori	UFC/100 ml	
Conteggio delle colonie su agar a 36°C e 22°C	UFC/1 ml	

Tabella 2 - Parametri microbiologici.

Preliminarmente si ritiene opportuno non inserire tra i parametri da monitorare Diossine e PCB, che non ci si aspetta di trovare nella matrice acquosa per la scarsa idrosolubilità, a meno di evidenze di fenomeni di contaminazione puntuali e circostanziate, di cui allo stato non si ha evidenza.

Nell'anno solare riservato all'espletamento delle attività convenzionate saranno prelevati direttamente all'interno della grotta due campioni, rappresentativi della fase di minima e massima ricarica della falda, ovvero corrispondenti al periodo che precede le piogge invernali (settembre-ottobre) e quello immediatamente successivo (febbraio-marzo).

Il costo della prestazione ARPA relativa a due analisi complete è pari a € 5.000,00.

### 2.8.1 - Dettagli operativi per l'esecuzione del campionamento

#### **Contenitori per il campionamento**

I contenitori da utilizzare per il campionamento sono forniti da ARPA, il Soggetto incaricato del campionamento dovrà provvedere preventivamente a reperire gli stessi presso il laboratorio del Dipartimento Ambientale Provinciale (DAP) ARPA di riferimento, che per

l'attività in oggetto è il DAP di Bari (Settore Chimico in Via Caduti di Tutte le Guerre, 7 – Settore Microbiologico in Via Oberdan, 16).

Per ogni parametro e/o gruppo di parametri da analizzare nelle tabelle 1 e 2 sono indicati i contenitori da utilizzare, con dettaglio di eventuali stabilizzanti da aggiungere e la sigla da apporre sul contenitore in riferimento al parametro o al gruppo di parametri da analizzare, sia per i parametri chimici che per quelli microbiologici. Alcuni parametri vanno misurati contestualmente in campo ed in laboratorio, in quanto possono essere ottenute utili indicazioni dal confronto delle misure ottenute.

La fase di raccolta del campione all'interno del contenitore, che verrà poi trasportato al laboratorio, è molto delicata al fine di ottenere risultati analitici significativi.

Prima di iniziare il riempimento del recipiente o dei recipienti destinati a ciascun campione, questi devono essere "avvinati", ossia sciacquati con l'acqua proveniente dall'interno della grotta: questa operazione assicura che il campione non venga in contatto con sostanze estranee eventualmente presenti nel recipiente o non venga diluito dai liquidi di risciacquo utilizzati per la sua pulizia. L'operazione si esegue di norma sciacquando energicamente il recipiente per tre volte. L'avvinamento non va operato nei contenitori che contengono conservanti per non perderne il contenuto.

I contenitori devono essere riempiti di campione, sigillati, etichettati e consegnati subito, insieme con le note di prelievo, al laboratorio di analisi secondo le modalità di conservazione, trasporto e stoccaggio descritte in seguito. Ogni unità campionaria deve essere tracciabile attraverso idonea etichettatura identificativa del punto di monitoraggio, con la denominazione del campione, della famiglia di parametri da ricercare, della data e ora del prelievo. Onde ridurre al minimo la possibilità di errori materiali, sui contenitori deve essere apposta l'etichetta adesiva plastificata prima di recarsi in campo per effettuare il campionamento.

Il riempimento del contenitore dovrà essere adeguato alle caratteristiche dell'inquinante, al fine di evitare fenomeni di alterazione del campione stesso, quali volatilizzazioni o aderenze con il contenitore; nel caso di analisi di composti volatili, si avrà cura di riempire completamente il contenitore minimizzando lo spazio di testa.

In determinate circostanze la preparazione dei campioni richiede la loro filtrazione per eliminare le particelle fini sospese. Tali circostanze dipendono dalla presenza di solidi sospesi presenti nell'acqua da campionare oppure da esigenze analitiche, per i casi in cui il risultato analitico sia influenzato da particelle organiche o inorganiche solubilizzate per successiva acidificazione del campione.

I campioni di acqua destinati alla determinazione dei costituenti chimici inorganici (p.es. metalli, alcalinità, cationi maggiori, specie anioniche) devono essere filtrati sul campo, specialmente quando la preparazione del campione prevede una successiva acidificazione allo scopo di non consentire la formazione di precipitati e complessi.

### ***Conservazione, trasporto e consegna dei campioni***

È necessario che il Soggetto prelevatore concordi le attività ed il cronoprogramma dei campionamenti, nonché il ritiro dei contenitori vuoti previsti per le diverse aliquote, contattando telefonicamente il personale di riferimento del Laboratorio, che provvederà a fornire istruzioni specifiche su come effettuare il campionamento e la filtrazione.

La consegna dei campioni presso il laboratorio dovrà avvenire esclusivamente dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; in ogni caso deve essere garantita la consegna dei campioni entro 24 ore dal prelievo, previa opportuna conservazione a temperatura adeguata, congiuntamente alla documentazione di accompagnamento (verbale di prelievo).

Tutti i campioni, durante il trasporto, devono essere conservati al buio e alla temperatura di  $4\pm 2^{\circ}$  C e devono essere provvisti di un sistema in grado di garantire e dimostrare il rispetto della catena del freddo dal campionamento alla consegna. Il trasporto dei contenitori deve avvenire mediante l'impiego di idonei imballaggi refrigerati (frigo box rigidi o scatole pannellate in polistirolo), resistenti e protetti dagli urti, al fine di evitare la rottura dei contenitori in vetro e il loro surriscaldamento.

*Voce del prospetto economico: 12.*

## **2.9. MONITORAGGIO FISICO-CHIMICO DELLE ACQUE IN GROTTA**

L'attività di monitoraggio di campo fornisce indicazioni utili sull'andamento dei percorsi preferenziali del flusso idrico nelle fessure del sottosuolo. I prelievi sui pozzi e/o nelle cavità (ove possibili) possono, altresì, fornire dati sulla composizione geochimica delle acque sotterranee, e quindi, sulla loro provenienza. In questo quadro di riferimento e per la zona oggetto di studio, il monitoraggio delle acque in ambiente ipogeo è un'attività difficile ma necessaria per la piena comprensione delle cavità sotterranee e del loro funzionamento idraulico ed idrogeologico. Il rilevamento periodico di una serie di parametri (da livelli idrici, a temperatura e conducibilità dell'acqua) consente infatti di raccogliere preziosi elementi per comprendere appieno le caratteristiche delle varie parti di un sistema carsico, e valutare i diversi apporti eventualmente derivanti da zone diverse.

Tutte queste attività sono finalizzate alla predisposizione di uno studio modellistico capace di valutare il bilancio idrologico sotterraneo, dopo aver definito il bacino di alimentazione dell'area di studio, nonché il relativo deflusso verso il mare. Considerate le limitate risorse a disposizione, si ritiene utile, in questa prima fase, sviluppare la ricerca in attività di monitoraggio di seguito definite:

a) acquisire e posizionare all'interno del sistema carsico di Grotta Rotolo, in punti opportunamente scelti sulla base del rilievo speleologico e dei caratteri idrici del sistema, alcuni sensori, eventualmente muniti di datalogger, per la raccolta dei principali parametri fisici (livello idrico) e chimici (temperatura, conducibilità, pH, etc).

b) eseguire una indagine di tipo biospeleologico sulla stygofauna presente in grotta, dato che alcune specie sono anche indice di eventuali inquinamenti della falda, come evidenziato da studi precedenti condotti in regione (MASCIOPIRINTO *et al.*, 2006).

*Voci del prospetto economico: 13 e 14.*

## 2.10. DATI CATASTALI E ANALISI DI ALTRE CAVITÀ

La Federazione Speleologica Pugliese (FSP) sarà coinvolta nel progetto fornendo dati relativi alle altre cavità presenti nei dintorni dell'area di studio (Canale di Pirro), in base al recente aggiornamento del Catasto regionale, a seguito del progetto "Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Puglia", finanziato dal POFESR 2007-2016 nell'ambito delle attività per l'attuazione della L.R. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico". Essa inoltre svolgerà attività di supporto ai soggetti operanti nell'ambito del progetto interessati a svolgere attività specialistiche.

La FSP curerà anche gli aspetti relativi alle analisi sulla seconda cavità di interesse in regione (Vora Bosco), che presenta la possibilità di raggiungere direttamente la falda, al fine di eseguire attività di verifica della qualità e quantità delle acque sotterranee. In particolare, si procederà all'attrezzamento per la progressione, alla verifica del rilievo speleologico esistente, e si forniranno dati di dettaglio relativi alla vora e ad altre cavità presenti nei dintorni dell'area di studio.

*Voci del prospetto economico: 15 e 16.*

## 3. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANELLI F. (1957) *Guida per la escursione. II. Bari – Alberobello – Selva di Fasano – Castellana Grotte - Bari*. Atti XVII Congr. Geogr. It., Bari, 23-29 aprile 1957, vol. 4, p. 69-120.
- BALDACCI O. (1962) *Puglia*. UTET, Torino.
- CE.RI.CA. (CENTRO RICERCHE CASTELLANESE) (1996) *Le inondazioni a Castellana*. Amministr. Comunale di Castellana-Grotte, 79 pp.
- DE WAELE J. & PARISE M. (2013) *Discussion on the article "Coastal and inland karst morphologies driven by sea level stands: a GIS based method for their evaluation" by Canora F, Fidelibus D, Spilotro G*. Earth Surface Processes and Landforms, vol. 38 (8), p. 902-907.
- FORD D.C. & WILLIAMS P. (2007) *Karst Hydrogeology and Geomorphology*. Wiley, Chichester, 562 pp.
- GUNN J. (2007) *Contributory area definition for groundwater source protection and hazard mitigation in carbonate aquifers*. In: PARISE M. & GUNN J. (a cura di), *Natural and anthropogenic hazards in karst areas: recognition, analysis and mitigation*. Geological Society of London, spec. publ. 279, p. 97-109.
- MASCIOPINTO C., SEMERARO F., LA MANTIA R., INGUSCIO S. & ROSSI E. (2006) *Stygofauna abundance and distribution in the fissures and caves of the Nardò (Southern Italy) fractured aquifer subject to reclaimed water injections*. Geomicrobiology Journal, vol. 23 (5), p. 267-278.
- MORELLI G. & LABRECQUE D.J. (1996) *Advances in ert inverse modelling*. European Journal of Environmental and Engineering Geophysics, vol. 1, p. 171-186.
- OROFINO F. (1965) *Interessante serie di grotte lungo la parete sinistra del Canale di Pirro*. L'Alabastro, n. 5, p. 10.
- PALMENTOLA G. (2002) *Il paesaggio carsico della Puglia*. Atti III Conv. Spel. Pugliese, Castellana-Grotte, 6-8 dicembre 2002, Grotte e dintorni, vol. 4, p. 203-220.
- PARISE M. (1999) *Morfologia carsica epigea nel territorio di Castellana-Grotte*. Itinerari Speleologici, ser. II, n. 8, p. 53-68.
- PARISE M. (2003) *Flood history in the karst environment of Castellana-Grotte (Apulia, southern Italy)*. Natural Hazards and Earth System Sciences, vol. 3 (6), p. 593-604.

- PARISE M. (2006) *Geomorphology of the Canale di Pirro karst polje (Apulia, southern Italy)*. Zeitschrift für Geomorphologie, N.F., suppl. vol. 147, p. 143-158.
- PARISE M. (2008) *Elementi di geomorfologia carsica della Puglia*. In: PARISE M., INGUSCIO S. & MARANGELLA A. (a cura di), *Atti del 45° Corso CNSS-SSI di III livello di "Geomorfologia Carsica"*. Grottaglie, 2-3 febbraio 2008, p. 93-118.
- PARISE M., FEDERICO A., DELLE ROSE M. & SAMMARCO M. (2003) *Karst terminology in Apulia (southern Italy)*. Acta Carsologica, vol. 32 (2), p. 65-82.
- SCHROTT L. & SASS O. (2008) *Application of field geophysics in geomorphology: advances and limitations exemplified by case studies*. Geomorphology, vol. 93, p. 55-73.
- UIS BUREAU (2012) *UIS Code of Ethics. Proposed revision*. UIS Bulletin, vol. 55 (1-2), p. 12-15.
- VAN SCHOOR M. (2002) *Detection of sinkholes using 2D electrical resistivity imaging*. Journal of Applied Geophysics, vol. 50, p. 393-399.
- WHITE W.B. (2002) *Karst hydrology: recent developments and open questions*. Engineering Geology, vol. 65, p.85-105.

## 4. PROSPETTO ECONOMICO

*Tabella 4.1. Prospetto economico per le attività previste nell'ambito della proposta operativa per la esplorazione di fenomeni carsici. Le cifre sono comprensive di IVA, ove dovuta, e di ogni altro onere, previdenziale ed assistenziale, sopportato dai Soggetti Attuatori.*

<i>Categoria di Spesa</i>	<i>Costi</i>
<b>GASP!</b>	
1. Lavori presso l'accesso della grotta	8.500,00
2. Messa in sicurezza armo di progressione	14.000,00
3. Esplorazione e rilievo speleosubacqueo	3.000,00
4. Materiale rilievo	6.000,00
5. Disseminazione dei risultati	3.000,00
<b>Totale parziale (GASP!)</b>	<b>34.500,00</b>
<b>CNSAS</b>	
6. Sicurezza, prevenzione infortuni e armo di soccorso	9.000,00
7. Messa in opera linea telefonica	1.000,00
<b>Totale parziale (CNSAS)</b>	<b>10.000,00</b>
<b>CNR-IRPI</b>	
8. Centralina meteo-pluviometrica	3.500,00
9. Strumentazioni per acquisizione dati	4.500,00
10. Rilievi geomorfologici, idrogeologici e geologico-strutturali	18.000,00
11. Analisi microclimatiche in grotta	3.000,00.
<b>Totale parziale (CNR-IRPI)</b>	<b>29.000,00</b>
<b>ARPA</b>	
12. Analisi chimiche e microbiologiche delle acque	5.000,00
<b>Totale parziale (ARPA)</b>	<b>5.000,00</b>

<b>CNR-IRSA</b>	
13. Monitoraggio fisico-chimico delle acque in grotta	6.000,00
14. Analisi biospeleologiche	2.500,00
<b><i>Totale parziale (CNR-IRSA)</i></b>	<b><i>8.500,00</i></b>
<b>FSP</b>	
15. Elaborazione dati catastali	9.000,00
16. Attività in Vora Bosco	4.000,00
<b><i>Totale parziale (FSP)</i></b>	<b><i>13.000,00</i></b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>100.000,00</u></b>

## 5. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

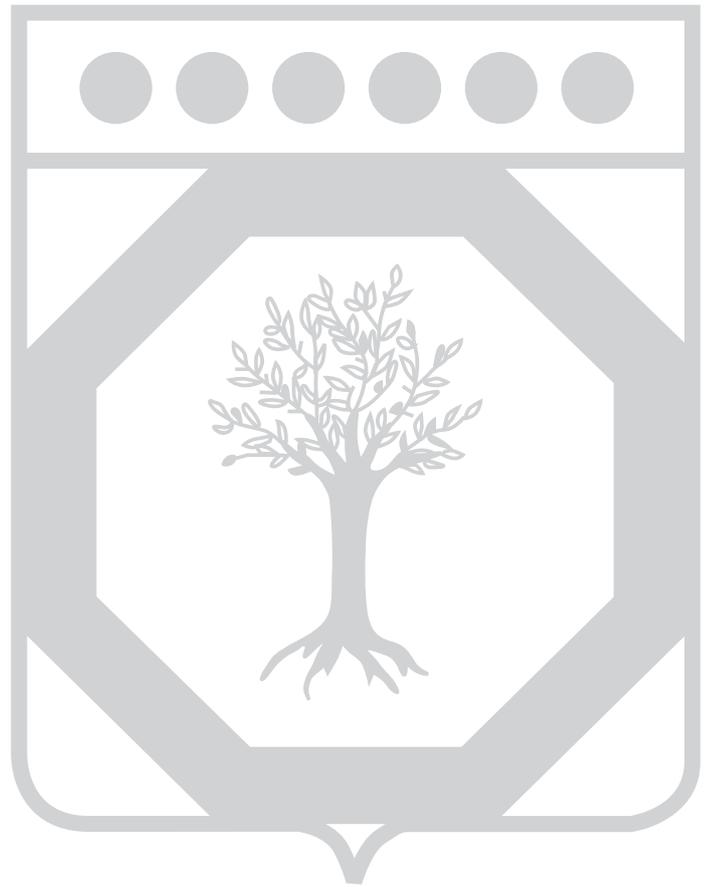
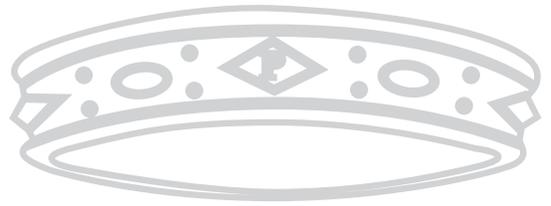
In questa sezione è illustrato il cronoprogramma delle attività nell'ambito del progetto "Ricerche e studi per esplorazione fenomeni carsici". La Tabella 5.1 riporta il diagramma di Gantt delle attività previste (scansione temporale mensile). Il periodo delle attività è fissato in  dodici mesi  a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

*Tabella 5.1. Cronoprogramma (diagramma di Gantt) delle attività previste nell'ambito del progetto "Ricerche e studi per esplorazione fenomeni carsici". I periodi di attività sono indicati in arancione.*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Lavori presso accesso grotta	Arancione	Arancione	Arancione	Arancione								
Messa in sicurezza armo di progressione	Arancione	Arancione	Arancione									
Esplorazione e rilievo speleosubacqueo				Arancione								
Sicurezza, e armo di soccorso	Arancione											
Messa in opera linea telefonica	Arancione	Arancione	Arancione									
Analisi dati meteo-pluviometrici	Arancione											
Rilievi geomorfologici, idrogeologici e geologico-strutturali	Arancione											
Analisi microclimatiche in grotta			Arancione									
Analisi delle acque		Arancione	Arancione					Arancione	Arancione			
Monitoraggio fisico-chimico delle acque in grotta			Arancione									
Analisi biospeleologiche				Arancione								
Acquisizione dati da Catasto grotte	Arancione	Arancione	Arancione									
Analisi su Vora Bosco	Arancione											
Disseminazione dei risultati											Arancione	Arancione

Soggetti Attuatori della presente proposta operativa:





# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza